



2007
PADOVA, 26 MAGGIO

ASSEMBLEA DEI SOCI





ASSEMBLEA DEI SOCI

PADOVA, 26 MAGGIO 2007

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Fabio Salviato*
VICEPRESIDENTI	Luigi Barbieri * Mario Cavani * Tommaso Marino Fabio Silva *
CONSIGLIERI	Ugo Biggeri Giuseppe Curcio ** Sergio D'Angelo Giuseppe Di Francesco Irene Gatti Giovanni Mazzarotto * Silvestro Profico Marco Santori

* Membri del Comitato Esecutivo

** Cooptato nel Consiglio del 28 agosto 2006 in sostituzione di Luigi Bobba che nel CdA del 15 luglio 2006 ha rassegnato le proprie dimissioni in quanto eletto al Senato della Repubblica

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Antonio Olivato
SINDACI EFFETTIVI	Giuseppe Lucano Alessandro Maritan
SINDACI SUPPLEMENTI	Mauro Benassi Giuseppe Ciaurro

Comitato dei probiviri

PRESIDENTE	Paola Ricca Mariani
MEMBRI EFFETTIVI	Franco Delben Nicola Brienza ***
MEMBRI SUPPLEMENTI	Pasquale Barba

*** Nicola Brienza è divenuto membro effettivo in seguito alle dimissioni di Fabio Martina

Comitato Etico

PRESIDENTE	Leonardo Becchetti
SEGRETARIO	Françoise Bertinchamps
MEMBRI	Grazia Bellini **** Gianni Caligaris Giorgio Cingolani Giulio Tagliavini ****

**** Nel corso dell'assemblea del 27 maggio 2006 i soci hanno nominato Grazia Bellini e Giulio Tagliavini come nuovi componenti del Comitato Etico ad integrazione dei dimissionari Eugenio Garavini e Lidia Menapace. Nel corso del 2006 si sono avute anche le dimissioni di Roberto Burlando

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE	Mario Crosta
VICEDIRETTORE GENERALE VICARIO	Gabriele Giuglietti
VICEDIRETTORE GENERALE	Luca Mattiazzi

CONTENUTI

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	p. 5
NOTIZIE UTILI	
- Programma della giornata	p. 8
- Informazioni varie	p. 8
- Modalità di votazione	p. 8
BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA - ESERCIZIO 2006	
- Relazione degli Amministratori sulla gestione	p. 11
- Relazione del Collegio Sindacale	p. 73
- Schemi di bilancio e Nota Integrativa	p. 77
- Allegati: Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2006 di Etica Sgr	p. 191
- Relazione della Società di Revisione	p. 196
RELAZIONE DEL COMITATO ETICO	p. 197
SCHEDE DI PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI ALLE CARICHE SOCIALI	
- Candidati al Consiglio di Amministrazione	p. 205
- Candidati al Collegio Sindacale	p. 225
- Candidati al Comitato dei Proviviri	p. 233
- Candidato al Comitato Etico	p. 241
PARTE STRAORDINARIA	
Aumento a titolo gratuito del capitale sociale mediante incremento del valore nominale delle azioni da euro 51,64 a euro 52,50 e conseguente modifica dell'art. 7 dello Statuto Sociale	p. 245

CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA

È convocata un'assemblea ordinaria e straordinaria di tutti i soci della Banca popolare Etica che si terrà in prima adunanza il giorno 30 aprile 2007 alle ore 8.30 nella sede sociale in Padova Via Niccolò Tommaseo 7 e in seconda convocazione il giorno sabato 26 maggio 2007 alle ore 10.30 in Padova presso il Centro Congressi Padova Fiere, Sala Carraresi via Niccolò Tommaseo 59.

L'Assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1/1/2006 - 31/12/2006, relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale. Delibere inerenti e conseguenti;
2. Relazione del Comitato Etico ex art. 48 Statuto;
3. Aumento a titolo gratuito del capitale sociale mediante incremento del valore nominale delle azioni da euro 51,64 a euro 52,50 e conseguente modifica dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei Consiglieri;
5. Nomina del Collegio Sindacale, del Presidente e determinazione del compenso;
6. Nomina del Comitato dei Proviviri;
7. Integrazione Comitato Etico;
8. Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni, ovvero dal 31 gennaio 2007. I Soci che hanno provveduto a depositare i titoli presso altro intermediario autorizzato ed aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli, potranno intervenire previa esibizione della relativa comunicazione rilasciata dal suddetto intermediario.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, ciascun Socio presente in Assemblea in proprio o come rappresentante di altro ente non può esercitare, in proprio e per delega, un numero di voti complessivi superiori a 10 (dieci), oltre al suo e ai casi di rappresentanza legale. La delega non può essere rilasciata con il nome del delegato in bianco e la firma del delegante dovrà essere autenticata presso la sede o le filiali della Banca, ovvero dai Consiglieri di Amministrazione, dal personale dipendente, dai promotori finanziari, dall'intermediario che rilascia la certificazione, da un Pubblico Ufficiale, dai membri del Comitato Etico, dai Segretari di Area nonché dai Coordinatori delle Circostrizioni Locali dei Soci e dai Valutatori Sociali che hanno accettato l'incarico.

Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in assemblea i soci possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione all'Ufficio Soci della banca – Via Tommaseo 7, 35131 Padova – mediante raccomandata con ricevuta di ritorno entro 20 giorni antecedenti le convocazioni assembleari.

Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di soci con diritto di intervento in assemblea, possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri all'Ufficio Soci della banca – Via Tommaseo 7, 35131 Padova – mediante raccomandata con ricevuta di ritorno entro 20 giorni antecedenti le convocazioni assembleari.

Presso la sede legale è depositata, a disposizione dei Soci, che volessero prenderne visione, la documentazione di cui alle vigenti norme.

Ulteriori informazioni circa la modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste all'Ufficio Soci della banca Via Tommaseo 7, 35131 Padova, tel. 0498771188, e-mail: ufficio.soci@bancaetica.com

NOTIZIE UTILI

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 8.30: accoglienza soci e inizio registrazione partecipanti
- Ore 10.30: inizio lavori assembleari
- Ore 16.30: termine previsto per la chiusura dell'assemblea

INFORMAZIONI VARIE

È attivo dalle 10.30 alle 15.00 un servizio di caffetteria, offerto dalla banca, con i prodotti del commercio equo e solidale forniti da Ekocafè Macondo di Padova.

È inoltre possibile acquistare un cestino per il pranzo al costo di 5 euro distribuito dal Gruppo Scout Padova 8.

MODALITÀ DI VOTAZIONE

Il socio verrà chiamato ad esprimere il proprio voto mediante la scheda nominativa che viene consegnata al momento dell'accettazione e per alzata di mano. La votazione risulterà a norma di statuto palese conservando il diritto alla reale verifica dei voti espressi.

Le votazioni saranno quindi di due tipi:

- Per alzata di mano: secondo le indicazioni del Presidente l'assemblea sarà chiamata a votare per alzata di mano; prima verranno chiamati i voti contrari, quindi gli astenuti e per ultimi i favorevoli. All'accettazione verrà consegnato a tutti i soci un cartellino di colore rosso ed uno di colore giallo con indicato a pennarello il numero di voti per delega che quel socio può esprimere. Il socio alzerà per esprimere il voto i suoi cartellini e si procederà quindi al conteggio dei voti contrari e degli astenuti contando i voti espressi complessivamente dal socio. Il socio verrà chiamato ad esprimere il proprio per alzata di mano. Secondo le indicazioni del Presidente, l'assemblea sarà chiamata a votare per alzata di mano; prima verranno chiamati i voti contrari, quindi gli astenuti e per ultimi i favorevoli. All'accettazione verrà consegnato a tutti i soci un cartellino di color rosso ed uno di color giallo con indicato a pennarello il numero di voti per delega che quel socio può esprimere. Il socio alzerà per esprimere il voto i suoi cartellini e si procederà quindi al conteggio dei voti contrari e degli astenuti contando i voti espressi complessivamente dal socio. È obbligo del socio dichiarare il proprio voto contrario o la propria astensione. I soci che esprimeranno voto contrario o si asterranno dovranno quindi recarsi per la dichiarazione di voto presso il tavolo della presidenza ovvero in altro luogo indicato in sala dal Presidente presentando il biglietto di ammissione e un documento di identificazione (art. 13.1 regolamento assembleare).

N.B. Durante ogni singola votazione per alzata di mano (ossia nella fase che va dalla comunicazione ufficiale dell'apertura delle votazioni a quella di chiusura della stessa) non sarà possibile dar luogo alla registrazione di nuove presenze né accedere alla sala ove si tiene l'assemblea. Questo per garantire la massima correttezza nella delicata fase delle votazioni.

- Per scheda: è prevista una votazione per scheda, salva diversa indicazione del Presidente. Al momento dell'accettazione verrà consegnata una scheda personale ed una per ogni delega ricevuta. Su ogni scheda si indicheranno le preferenze segnando con un punto o una lineetta la casellina a sinistra del nome del candidato. Si deve utilizzare una penna. Si ricorda che, in base all'art. 23.6 del regolamento assembleare per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, ciascun socio potrà esprimere un numero di preferenze non inferiore al 50%, arrotondato all'unità superiore, e non superiore all'80%, arrotondato all'unità superiore, del numero dei componenti il Consiglio così come fissato dall'Assemblea. Se quindi l'assemblea stabilisce che il numero dei componenti il Consiglio debba essere pari a 13, le preferenze da esprimere dovranno essere non meno di 7 e non più di 11. Le schede riportanti un numero di preferenze inferiore o superiore a quello stabilito saranno considerate nulle.

Ogni scheda andrà posta nel lettore ottico. Verranno lette solo le caselle annerite relative alle preferenze espresse. In considerazione dello spoglio elettronico delle schede si prega di **NON PIEGARE LE SCHEDE**.

N.B. I soci che, per qualsiasi ragione, si allontanano dai locali assembleari sono tenuti a far registrare l'uscita agli incaricati presso le apposite postazioni. Per essere riammessi devono esibire agli incaricati un documento di identità valido per la registrazione del nuovo ingresso.

BILANCIO DI
BANCA POPOLARE ETICA
ESERCIZIO 2006

RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE

con l'intenzione di meglio esplicitare e contestualizzare l'azione della nostra Banca e prima di prendere in esame i risultati dello scorso esercizio sociale, ci sembra opportuno iniziare questa relazione di bilancio con un'analisi del contesto economico, finanziario e socio-ambientale in cui la banca è inserita, utilizzando il criterio di un approccio organico. Questa modalità ci aiuta a leggere il contesto socio-economico degli ultimi anni integrando l'analisi tradizionale dello sviluppo economico, con gli evidenti riflessi su povertà e distribuzione del reddito, con una valutazione più approfondita della sostenibilità ambientale e della qualità reale del vivere.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il quadro economico mondiale dell'ultimo anno conferma una tendenza avviata già da tempo che ci ricorda che l'economia, nelle fasi di espansione, non è un gioco a somma zero. Il Pil mondiale continua infatti nel suo sentiero di crescita piuttosto sostenuta, tra il quattro e il cinque per cento all'anno. I differenziali di sviluppo delle varie aree sembrano confermare la tendenza che vede i paesi meno sviluppati, che hanno raggiunto qualità minime soddisfacenti sui fattori di convergenza più importanti (istruzione, qualità delle istituzioni, accesso alla rete, infrastrutture, capitale fisico e sociale), esibire tassi di crescita più sostenuti di quelli dei paesi già sviluppati (cd. modello della convergenza condizionata). Alle nuove locomotive asiatiche – Cina e India – si affiancano i tassi di crescita molto sostenuti di numerosi paesi latino americani e dello stesso continente africano, mentre, anche all'interno dell'UE il modello della convergenza condizionata si riproduce con lo sviluppo a due cifre dei paesi baltici, la crescita sostenuta di quasi tutti i paesi dell'allargamento e quella più contenuta dei paesi dell'Europa occidentale.

La crescita della torta del valore economico creato a livello mondiale sembra generare opportunità per un miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più povere, ma i meccanismi di redistribuzione e di promozione delle pari opportunità, che potrebbero far coincidere attenzione agli ultimi e sviluppo economico, sono ancora molto deficitari e rallentano quel processo di “trickle down” secondo il quale i benefici dello sviluppo economico dovrebbero essere trasmessi dalle fasce di popolazione più ricca a quelle meno abbienti. Resta in particolare immutato lo scandalo della presenza di più di 800 milioni di persone malnutrite, a fronte di una capacità di creare valore economico più che sufficiente per far superare indigenza e diffondere benessere presso tutta la popolazione mondiale.

In questo contesto internazionale di crescita economica diffusa, il nostro paese è oggi quasi all'ultimo posto nella graduatoria della crescita, ma sembra essere giunto al termine di un profondo processo di ristrutturazione con il quale il sistema delle imprese ha dovuto modificare il proprio assetto per fronteggiare la concorrenza dei paesi emergenti, particolarmente forte sui settori più tradizionali della nostra specializzazione. Sembra inoltre essere stato avviato un importante processo di riorganizzazione fiscale e di lotta all'evasione in grado di generare un aumento strutturale delle entrate tale da riportare il nostro deficit annuo al di sotto del 3 per cento. Il dibattito sulle riforme strutturali e sulle liberalizzazioni ha prodotto alcuni primi cambiamenti, anche se non è possibile stabilire con certezza al momento il suo esito complessivo. Il tema appare molto complesso ed investe il tradizionale dilemma tra lavoratore e consumatore tipico delle nostre società. Se in diversi casi le liberalizzazioni abbattano barriere e privilegi di categoria, restaurano equilibrio inter generazionale e promuovono opportunità di sviluppo per i giovani, e dunque sembrano auspicabili da un punto di vista di benessere sociale, in altri casi i loro effetti vanno attentamente valutati al fine di evitare il rischio di promuovere una cultura che realizza nei fatti un'inversione di valori tra dimensioni sostanziali (la scelta di lavoro e la qualità della vita relazionale) ed accidentali (l'essere consumatore ed azionista) della persona. Il limite da non valicare dovrebbe essere quello oltre il quale i miglioramenti per i consumatori comportano costi sociali per i lavoratori e la loro vita relazionale molto elevati. Lo sviluppo delle riforme degli ammortizzatori nella direzione della “flexsecurity” (difesa del lavoratore piuttosto che del posto di lavoro attraverso meccanismi che garantiscono formazione e reinserimento rapido in caso di perdita di occupazione) è sicuramente una direzione promettente per ridurre tali costi sociali e cercare di evitare che la flessibilità si trasformi in precarietà. Bisogna intervenire in fretta ed efficacemente per evitare la creazione di una vasta classe di precari che, una volta esaurite le dotazioni familiari di partenza, non sono più in grado di mantenere un tenore di vita accettabile e di accantonare i risparmi necessari a pagare le proprie pensioni future.

L'approccio organico ci impone di considerare con attenzione le interdipendenze tra la dimensione materiale dello sviluppo e quelle della sua sostenibilità ambientale e sociale. A partire dai recenti risultati degli studi sulla felicità e sulla soddisfazione di vita che, con alcuni paradossi, mettono in luce come lo sviluppo economico dei paesi più industrializzati non sia stato accompagnato da un analogo miglioramento della soddisfazione di vita. I dati più ri-

levanti da questo punto di vista appaiono il cosiddetto paradosso di Easterlin (crescita di reddito e stagnazione o lieve regresso della soddisfazione di vita negli Stati Uniti) e, dato piuttosto consolidato al di là dei problemi di misurazione, l'assenza di gap di felicità tra alcuni paesi poveri o in via di sviluppo e paesi ricchi. Una delle interpretazioni più accreditate del paradosso è appunto quella che la crescita del reddito e delle opportunità nei paesi ricchi è stata controbilanciata negli ultimi decenni da un deterioramento della qualità della vita relazionale (testimoniato dal declino della partecipazione alla vita sociale e dall'aumento delle crisi nelle relazioni familiari). Queste evidenze rimandano appunto ad una riflessione sul nostro modello di sviluppo e ad una maggiore attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche.

Quanto alla dimensione ambientale, il fatto assolutamente nuovo di quest'ultimo anno è la crescente percezione degli effetti negativi del riscaldamento globale che, grazie anche agli ultimi accreditati studi scientifici ed economici, si è ormai trasmessa dai gruppi ambientalisti più sensibili alle istituzioni internazionali e allo stesso mondo delle grandi imprese.

Il rapporto Stern in particolare, con la sua valutazione di un costo pari al 20 per cento del PIL in caso di mancato intervento per la riduzione delle emissioni che causano il riscaldamento globale, sembra aver creato un'importante rottura del tradizionale schema del dilemma tra sviluppo e sostenibilità ambientale. Mentre sino ad oggi un impegno maggiore per l'ambiente era percepito come in contrasto con quello dello sviluppo economico, il rapporto Stern evidenzia come l'aggravamento del fenomeno del riscaldamento globale abbia determinato ormai una situazione assolutamente opposta: gli effetti sulla crescita saranno molto più negativi in caso di non intervento che in caso di intervento e di investimento nelle tecnologie più sostenibili e, proprio per questo, le iniziative per il controllo delle emissioni sono fonte di generare nei prossimi anni uno dei settori trainanti della stessa creazione di valore economico. In conseguenza di questo mutamento culturale è aumentata l'aspettativa di regolamentazioni più severe da parte delle istituzioni nazionali ed internazionali e, con essa, l'impegno delle imprese ad innovare nella stessa direzione.

Economia della società civile

La limitata capacità delle istituzioni e delle imprese di far fronte ai costi sociali ed ambientali dello sviluppo è una delle cause del processo di crescita dell'economia dal basso attraverso la quale la società civile e, in particolare, i consumatori e risparmiatori socialmente responsabili votano con il loro portafoglio per promuovere direttamente iniziative di sostenibilità sociale ed ambientale e stimolare un maggiore impegno in tal senso di imprese ed istituzioni.

Storicamente è stata la crisi del vecchio sistema di contrappesi tra imprese, istituzioni e sindacati nazionali, che garantiva in economie chiuse la coesistenza di sviluppo e coesione sociale, a far nascere come reazione endogena del sistema l'azione dal basso dei cittadini. L'opportunità per le imprese di delocalizzare e di muoversi su uno scenario internazionale, in assenza di una regolamentazione sociale ed ambientale adeguata a livello mondiale, ha indebolito il potere contrattuale di stati e sindacati nazionali. Ciò ha spinto la società civile a chiedere direttamente alle imprese una maggiore attenzione alle conseguenze sociali ed ambientali delle loro scelte.

L'azione della società civile non avrebbe potuto essere efficace senza la mediazione e la presenza dei "pionieri" o delle imprese sociali di mercato – come le organizzazioni di commercio equo e solidale, la Banca Etica, le istituzioni di microfinanza ecc. – non orientate però alla massimizzazione del profitto. Le imprese sociali di mercato, competendo con le imprese tradizionali ma ponendosi direttamente obiettivi di inclusione sociale invece che di massimizzazione della ricchezza degli azionisti, hanno indicato al resto del mercato l'esistenza di una significativa disponibilità a pagare per i valori sociali e ambientali incorporati nei prodotti, spingendo così i competitori orientati alla massimizzazione del profitto ad "imitare parzialmente" attraverso l'introduzione di elementi di responsabilità sociale in alcuni dei loro prodotti o servizi.

Da un certo punto di vista non si può che essere orgogliosi del percorso realizzato e della diffusione di queste iniziative, al di là delle più rosee previsioni dei pionieri. Nel corso degli ultimi cinque anni il fatturato dei prodotti di commercio equo e solidale è cresciuto in Europa del venti per cento all'anno e alcuni prodotti – come le banane in Svizzera con il 49 per cento e il caffè solubile nel Regno Unito con il 20 per cento – hanno raggiunto quote di mercato un tempo inimmaginabili. Nel settore della finanza, le istituzioni di microfinanza censite sono passate da 618 nel 1997 a 3.133 nel 2005. Con l'aumento delle istituzioni è cresciuto anche quello dei clienti che sono passati dal 1997 ad oggi da 13.5 milioni a più di 113 con un aumento del mille per cento. Il riconoscimento internazionale verso questa iniziativa in grado di contribuire efficacemente alla promozione delle pari opportunità consentendo l'accesso al credito ai non bancabili si è concretizzato nel nobel per la pace concesso lo scorso anno a Yunus Mohamad, fondatore della Grameen Bank.

Il fenomeno dell'economia dal basso, della cui grande espansione non possiamo che rallegrarci, porta con sé alcuni paradossi. Il successo delle iniziative dimostra la crescente disponibilità a pagare dei cittadini per prodotti e ser-

vizi che incorporano i valori della sostenibilità sociale ed ambientale dando nuova dignità al mercato. Lo stesso alimenta la crescita di tentativi di imitazione messi in opera da imprese tradizionali per le quali diventa conveniente affiancare prodotti e servizi tradizionali ad alto margine di profitto, con una piccola quota di prodotti o servizi socialmente responsabili a basso margine ma in grado di generare effetti positivi sulla reputazione delle imprese e di attirare ad essi il “partito” dei cittadini socialmente responsabili.

Il nuovo scenario “competitivo” nel settore della responsabilità sociale rende dunque sempre più urgente l’impegno dei pionieri a mantenere la leadership in questo ambito divenendo laboratorio di innovazione e segnalando al contempo in maniera più efficace la propria differenza rispetto agli imitatori al mercato.

Sempre più chiaro deve diventare il messaggio e la consapevolezza che le imprese sociali di mercato come Banca Etica hanno come nota distintiva, proprio come la Grameen, la massimizzazione dei benefici sociali ed ambientali delle proprie scelte ed in questo si differenziano dalle tradizionali imprese orientate alla massimizzazione del profitto. Da questa diversità deve apparire evidente che l’orientamento alla responsabilità sociale delle prime rappresenta la mission principale attraverso cui si diviene elemento di lievito e di contagio del sistema, mentre per gli imitatori lo stesso orientamento riguarda una piccola parte delle attività ed è un elemento strumentale che può essere abbandonato nel momento in cui vengono meno le convenienze a porlo in atto.

Le tendenze degli ultimi anni, ed in modo ancora più accentuato quella dell’ultimo anno, sembrano delineare una serie di condizioni di scenario favorevoli al ruolo della Banca e alla sua mission. Il rapporto Stern delinea un’ulteriore svolta nell’attenzione, non solo della società civile, ma anche delle istituzioni, delle grandi imprese e dell’opinione pubblica in generale (non soltanto della minoranza dei socialmente responsabili) a tutto quanto è in grado di promuovere una maggiore sostenibilità ambientale dello sviluppo. Il tema del modello di crescita e del suo rapporto con la soddisfazione di vita si prefigura come uno dei temi dominanti del prossimo futuro, con una sempre maggiore attenzione ai possibili effetti di “spiazzamento” sulla vita lavorativa e di relazioni. Il ruolo cruciale delle imprese sociali di mercato per la soluzione del problema della povertà e dell’inclusione sociale ha avuto un riconoscimento ufficiale di enorme importanza con il nobel per la pace a Yunus e sembra destinato a crescere.

Mai come oggi la sostenibilità ambientale si trova ad essere legata indissolubilmente alla sostenibilità dello sviluppo economico stesso e alla responsabilità sociale, capace questa di promuovere pari opportunità, possibilità di sviluppo e soddisfazione di vita nel lavoro e nelle relazioni.

Una banca capace di leggere ed agire in maniera integrata sulle diverse dimensioni può ancora una volta essere pioniera ed elemento di riferimento per il sistema economico, promuovendo concretamente il salto culturale del passaggio, per il sistema socioeconomico nel suo insieme, dalla massimizzazione della creazione di valore economico per gli azionisti a tutti i costi (che trascura eventuali ricadute negative su altre dimensioni del vivere) alla promozione di un approccio integrato orientato alla felicità economicamente sostenibile.

CENNI SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE E ITALIANA

Contrariamente alle attese nel 2006 è proseguita la crescita complessiva dell’economia mondiale e a tassi leggermente superiori rispetto all’anno precedente. Mentre il 2005 registrava una espansione dell’economia mondiale con dinamiche differenziate tra le varie aree e i diversi Paesi (Stati Uniti e Giappone motori della crescita, l’Unione Europea in particolare dell’Italia fanalino di coda), l’aspetto più interessante nel 2006 sembra essere la convergenza dei tassi di crescita dei principali Paesi industrializzati. La costante è rappresentata dalla prosecuzione della forte espansione nei Paesi del Sud-Est Asiatico e in Russia.

AREA	PRODOTTO INTERNO LORDO		INFLAZIONE		BILANCIA DEI PAGAMENTI (IN MILIARDI DI \$)		OCCUPAZIONE		DISOCCUPAZIONE	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Usa	+ 3,2%	+ 3,3%	2,9%	2,8%	-791,5	-877,6	+ 1,8%	+ 1,8%	5,1%	4,6%
Giappone	+ 2,7%	+ 2,8%	0,3%	-0,6%	+ 168,3	+ 164,9	+ 0,3%	+ 0,3%	4,4%	4,2%
Cina	10%	10,40%	1,6%	2,8%	+ 160,8	n.d.	n.d.	+ 0,7%	4,20%	4,10%
India	9,3%	8,60%	5,7%	6,9%	-4672	+ 7505	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Argentina	9%	8,6%	12,3%	9,8%	+ 83,6	n.d.	n.d.	+ 1,9%	10,1%	8,7%
Europa	+ 1,5%	+ 2,6%	2,2%	2,3%	-17	-31,3	+ 0,9%	+ 1,4%	8,6%	7,9%
Italia	0%	1,7%	1,9%	2,1%	-27,83	-40	+ 1,0%	+ 1,0%	7,1%	6,1%

Stati Uniti d'America. L'espansione economica è proseguita a tassi analoghi a quelli registrati nel 2005 con un rallentamento solo nel secondo semestre. L'inflazione è rimasta sostanzialmente sotto controllo e nell'ultima parte dell'anno si sono ridotti gli squilibri commerciali. La crescita è stata molto forte nella prima parte dell'anno per poi attestarsi su valori prossimi o leggermente inferiori a quelli potenziali. Le ragioni di questo rallentamento sono da ricercarsi nella politica monetaria restrittiva perseguita con ritocchi di un quarto di punto dal giugno 2004 (1%) fino a giugno 2006 (5,25%) dalla Federal Reserve e dallo scoppio della cosiddetta "bolla speculativa" del mercato immobiliare: la progressiva riduzione del valore degli immobili ha causato una forte riduzione del reddito disponibile del consumatore americano che negli anni trascorsi, grazie al sostanzioso aumento del valore degli immobili, aveva potuto godere della rinegoziazione dei mutui contratti con le banche.

Per la verità lo scoppio della bolla speculativa immobiliare da tutti previsto non ha causato quei danni che alcuni analisti prevedevano: una recessione in piena regola causata da una drastica contrazione dei consumi. Hanno funzionato da ammortizzatori una serie di fondamentali molto solidi: il mercato del lavoro che ha retto molto bene, i salari che hanno proseguito un sano percorso di crescita, un forte mercato azionario e il rientro in limiti più accettabili del prezzo del petrolio, sceso di oltre 20 dollari dai massimi storici di quasi 80 raggiunti a metà anno.

Giappone. Prosegue stabilmente la ripresa dell'economia trainata dal vigore delle esportazioni che beneficiano della svalutazione costante dello yen e dalla sostanziale tenuta della domanda interna che a sua volta ha tratto particolare sostegno dalla vivace dinamica degli investimenti delle imprese. Il problema della deflazione che ha tormentato il Giappone per tanti anni registra in questo 2006 alcuni elementi che fanno sperare in una soluzione: il delatore dei consumi privati ha fatto segnare una diminuzione anche nel 2006 ma è passato dal -1% del 2005 al -0,4%; l'indice dei prezzi al consumo è salito dello 0,3% (nel 2005 era stato -0,5%).

Cina. Non si ferma il motore della Cina: per il quarto anno consecutivo la crescita economica del paese viaggia a due cifre. Nel 2006 ha nuovamente superato la soglia del 10%. A questo ritmo diventerà la terza economia del mondo nel 2008. Gran parte dell'esplosione del PIL si deve al contributo del canale estero (+ 74% rispetto al 2005). Il surplus commerciale gonfia sempre di più le riserve valutarie il cui ammontare ha ormai superato i mille miliardi di dollari. Ciò comporta un eccesso di liquidità sul mercato monetario domestico, rendendo così più difficile il tentativo delle autorità cinesi di raffreddare gli investimenti, condizione necessaria per riportare in equilibrio il quadro macroeconomico. Anche la riforma del proprio sistema di cambio attuata nel luglio del 2005 non ha modificato in maniera sostanziale lo scenario: lo yuan si è apprezzato di circa il 4% sul dollaro: troppo poco. D'altra parte un eccessivo apprezzamento avrebbe effetti destabilizzanti sul fragile equilibrio del Paese. Persino su un fronte negativo, l'inquinamento, la Cina è da record: nel 2009 strapperà agli Usa il primato nelle emissioni di gas carbonici.

Eurolandia. Per i Paesi dell'area euro nel 2006 si sono registrate un'accelerazione della crescita economica e una riduzione degli squilibri dei conti pubblici. Se nella prima parte dell'anno il motore della crescita era rappresentato dalla ripresa delle esportazioni, successivamente sono stati gli investimenti e i consumi privati ad imprimere una forte accelerazione. I consumi delle famiglie hanno messo in evidenza un buon incremento grazie alle migliorate condizioni del mercato del lavoro, come risulta dalla crescita dell'occupazione e dall'ulteriore calo del tasso di disoccupazione. Gli investimenti a loro volta hanno mostrato una dinamica via via più robusta, favorita dall'espansione dei profitti delle imprese e dai tassi di interesse che comunque continuano a mantenersi su livelli relativamente bassi. Anche le spinte inflazionistiche si sono accentuate nel primo semestre dell'anno per poi allinearsi ai livelli dell'anno precedente grazie al calo del prezzo del petrolio e al rafforzamento dell'euro. In un contesto di politica di bilancio restrittiva, la Banca Centrale Europea ha iniziato a rendere meno permissiva la politica monetaria: a partire dal dicembre del 2005, con successivi aumenti di 25 punti base, il tasso di sconto è stato portato dal 2% al 3,50% nel dicembre 2006, ritoccano i tassi ben 5 volte: il 2 marzo 2006 il costo del denaro è stato elevato dal 2,25 al 2,50%. Successivamente, l'8 giugno, il 3 agosto e il 5 ottobre, il tasso di riferimento nell'eurozona è passato al 2,75, al 3 e quindi al 3,25%. Infine, il 7 dicembre, è stato annunciato un ultimo aumento al 3,50%.

La mancata notifica della Costituzione europea nel 2005 ha operato una crisi istituzionale di difficile soluzione; tuttavia la dinamica comunitaria non si è bloccata: all'inizio del 2007 sono entrati nell'Unione altri due Paesi, la Romania e la Bulgaria. Sempre all'inizio del 2007 si è allargata l'area dell'euro con l'ingresso della Slovenia.

Italia. L'economia italiana che aveva dato segnali di ripresa alla fine del 2005 si è irrobustita nel primo semestre del 2006 ed è proseguita nella seconda parte dell'anno. Il risultato del 2006 (1,7%) è quindi migliore rispetto a quello indicato dal Governo prima nel Documento di Programmazione economica e finanziaria (1,5%) e poi nella Relazione Previsionale e Programmatica (1,6%).

La produzione industriale ha segnato una crescita del 2,1% rispetto al 2005 anche se la ripresa dell'attività industriale ha interessato soltanto il Centro-Nord: gli aumenti sono stati del 2% nell'Italia Nord Occidentale, dell'1,7% in quella Orientale e dell'1,4% in quella Centrale, nell'Italia Meridionale e Insulare si è registrata una diminuzione del 2,1%. La domanda interna è aumentata dell'1,8% a fronte dello 0,4% dell'anno precedente: la ripresa è stata registrata sia per i consumi delle famiglie (1,6%) sia per gli investimenti (3,7%). Più contenuto l'aumento dei consumi pubblici (0,7% dopo l'1,2% nel 2005).

Le esportazioni hanno certamente rappresentato il principale fattore trainante della ripresa economica dell'economia italiana che ha saputo approfittare della forte crescita della domanda mondiale e adeguare la loro offerta: l'allargamento dei flussi di vendita all'estero è stato del 5,1% contro lo 0,7% nel 2005. In un anno di ripresa economica e di spinte sui prezzi, conseguenti all'aumento del prezzo del petrolio, non si sono manifestate tensioni inflazionistiche di rilievo. Le ragioni sono da ricercare da un lato dall'effetto calmiera dei prezzi dei prodotti importati determinato dal rafforzamento dell'euro e dall'altro dagli andamenti delle componenti interne dei costi di produzione e del costo del lavoro per unità di prodotto, per il quale l'aumento è stato del 2%, solo leggermente superiore a quello del 2005 (1,9%). Il rilancio dell'attività produttiva ha favorito ulteriori miglioramenti nel mercato del lavoro: aumento dell'1% del numero degli occupati, diminuzione al 6,1% del tasso di disoccupazione.

MERCATO DEL CREDITO

Dopo quattro rialzi decisi nel corso del primo semestre 2006 che hanno portato il tasso Federal Funds dal 4,25% al 5,25% e che facevano seguito ad una raffica di aumenti decisi nel corso del 2005, la Federal Reserve ha interrotto la sua politica restrittiva e da allora il tasso di riferimento è rimasto stabile. Da parte sua, invece, la Banca Centrale Europea che nel corso del 2005 aveva operato un solo aumento di un quarto di punto, nel corso del 2006 è intervenuta ad ogni trimestre portando il tasso di sconto a fine dicembre al 3,50%. Anche la Bank of Japan ha partecipato a questo processo portando il tasso di sconto allo 0,25% interrompendo così la politica dei "tassi zero" per la prima volta dal 2001. I mercati obbligazionari hanno risentito ovviamente delle politiche monetarie restrittive: i titoli a tasso fisso, i più sensibili alle manovre monetarie, hanno subito una generale correzione dei corsi più accentuata sulla parte a breve della curva dei tassi. Negli Usa i tassi a 2 anni sono saliti al 4,80%, erano al 4,40% a fine 2005 e quelli a 10 anni al 4,70% erano al 4,40% a fine 2005 mentre in Europa gli analoghi tassi a 2 anni e a 10 anni sono arrivati entrambi al 3,90%, erano al 2,90% quelli a 2 anni a fine dicembre 2005 e al 3,35% quelli a 10 anni sempre a fine dicembre 2005. Complessivamente si è registrata una diminuzione dello spread tra tassi americani ed europei da 100 a 60 punti base rispetto all'inizio dell'anno passato. Il differenziale tra il Btp decennale e il Bund tedesco si è progressivamente ristretto dopo aver raggiunto la massima ampiezza in coincidenza delle elezioni politiche italiane. Gli annunci da parte di due agenzie di rating, in ottobre, di una revisione verso il basso del giudizio sul merito di credito del debito pubblico italiano hanno avuto effetto limitato sullo spread tra titoli a lungo termine italiani e tedeschi. A fine anno 2006 il differenziale si è portato sui valori di inizio anno.

DESCRIZIONE	RENDIMENTO DICEMBRE 2005	RENDIMENTO DICEMBRE 2006
Bot 3 mesi	2,34	3,55
Bot 6 mesi	2,56	3,70
Bot 12 mesi	2,72	3,80
Btp 2 anni	2,86	3,90
Btp 3 anni	2,96	3,94
Btp 5 anni	3,14	4,02
Btp 10 anni	3,52	4,10
Btp 30 anni	3,92	4,43

I tassi medi applicati dalle banche ai risparmiatori nel corso del 2006 sono progressivamente e costantemente saliti: il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine è aumentato di 41 punti base passando dall'1,72% del dicembre 2006 al 2,13% di ottobre 2006. In rialzo più marcato i tassi applicati ai soggetti finanziati: 64 punti base sullo stesso periodo.

MESE	TASSI BANCARI MEDI	
	RACCOLTA	IMPIEGO
Dicembre 2005	1,72	4,65
Gennaio 2006	1,76	4,76
Febbraio 2006	1,78	4,76
Marzo 2006	1,84	4,81
Aprile 2006	1,86	4,87
Maggio 2006	1,87	4,89
Giugno 2006	1,93	4,96
Luglio 2006	1,97	5,07
Agosto 2006	2,04	5,12
Settembre 2006	2,07	5,19
Ottobre 2006	2,13	5,29
Novembre 2006		
Dicembre 2006		

L'aumento sui dodici mesi della raccolta sull'interno è stato del 10%. È stata particolarmente sostenuta la crescita della componente obbligazionaria. Come in analoghe fasi cicliche, i tassi sui depositi in conto corrente si sono adeguati alle variazioni delle condizioni monetarie più lentamente rispetto a quelle sui prestiti. Il rendimento delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso delle banche italiane ha seguito più da presso il profilo dei tassi di mercato, salendo al 3,8%.

L'espansione dei prestiti delle banche italiane si mantiene superiore a quella registrata nell'area dell'euro. La domanda di credito a breve termine ha ulteriormente accelerato, in linea con la ripresa dell'attività produttiva; la richiesta di mutui da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, gli investimenti fissi e le operazioni di ristrutturazione del debito da parte delle imprese hanno sostenuto la dinamica dei prestiti a medio e a lungo termine. Il valore dei titoli emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione originate dalle banche italiane è rimasto nel 2006 pressoché inalterato, a 28 miliardi.

Gran parte delle operazioni ha riguardato prestiti vivi (25 miliardi; 18 nel 2005), mentre si sono drasticamente ridotte quelle aventi a oggetto crediti in sofferenza (3 miliardi a fronte di 11). Imputando nel flusso di credito erogato nel 2006 anche i prestiti cartolarizzati, che continuano a finanziare l'economia sebbene fuoriescano dai bilanci bancari, il tasso di crescita dei prestiti nel 2006 sale dall'11 al 13%. Nei dodici mesi terminati a dicembre l'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti complessivi è rimasta sostanzialmente invariata allo 0,9%; nel Mezzogiorno è lievemente aumentata all'1,5% per effetto di una crescita diffusa tra i principali settori di attività economica.

INDICATORI DI SVILUPPO UMANO E DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Come sottolineato all'inizio di questa relazione per indirizzare efficacemente la nostra azione e dare sostanza alle finalità enunciate nel nostro statuto non possiamo limitarci ad analizzare e considerare solo indicatori economici, ma anche quegli indici che permettono di dare informazioni circa la qualità del vivere e la sostenibilità ambientale.

Social Watch

Il rapporto del 2006 del Social Watch¹ è dedicato "all'impossibile architettura finanziaria". Con questa espressione si intende sottolineare la responsabilità del mondo finanziario e dei suoi meccanismi e quella delle principali istituzioni, quali Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale o Organizzazione Mondiale del Commercio rispetto alle attuali ingiustizie e squilibri che affliggono il pianeta.

Gli articoli e le analisi riportate nel rapporto disegnano un quadro a dire poco sconcertante. Il risultato complessivo dei rapporti finanziari tra Nord e Sud del mondo presenta un saldo nettamente negativo. Malgrado i Paesi ricchi si siano impegnati a versare a quelli più poveri lo 0,7% del proprio Prodotto Interno Lordo (PIL) per la coopera-

¹ Social Watch è una rete di oltre 400 organizzazioni non governative in 60 Paesi che realizza ogni anno un rapporto sullo sviluppo sociale del pianeta, monitorando gli impegni assunti dalla comunità internazionale. La Fondazione Culturale Responsabilità Etica partecipa attivamente alla rete Social Watch italiana, e ha curato la traduzione e la pubblicazione, tramite Valori, di una sintesi del rapporto internazionale.

zione internazionale, malgrado le rimesse dei migranti che lavorano nei Paesi del Nord e mandano i soldi alle loro famiglie², malgrado le altre forme di aiuto e gli investimenti internazionali privati, il bilancio complessivo segnala che sono i Paesi più poveri a finanziare il livello di consumi e lo stile di vita dei più ricchi. Questo dato inaccettabile è stato confermato dal Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan all'apertura dei lavori sulla finanza per lo sviluppo, in occasione dell'Assemblea Generale dell'ONU del 2004.

Per spiegare questa “cooperazione al contrario” il rapporto delle Nazioni Unite analizza il peso del debito estero che da oltre trent'anni soffoca le economie dei Paesi più poveri. Nel 2004, i governi di Africa, Asia, America Latina e degli Stati dell'ex Unione Sovietica hanno speso complessivamente oltre 330 miliardi di dollari per il servizio del loro debito estero, ovvero unicamente per pagarne gli interessi. Sono però purtroppo molti altri i meccanismi in base ai quali ingenti capitali finiscono ogni anno dal Sud del mondo ai Paesi del Nord, acuendo squilibri e ingiustizie. Alcuni di questi meccanismi sono meno evidenti e più difficili da quantificare, ma il loro effetto complessivo è devastante.

Se il totale della cooperazione allo sviluppo ha raggiunto nel 2006 i 100 miliardi di dollari, nello stesso anno, secondo una stima prudenziale, i Paesi del Sud hanno perso oltre 200 miliardi di dollari in mancate entrate fiscali legate all'evasione fiscale, alla corruzione e alla fuga di capitali, diretti per la maggior parte negli stessi Paesi donatori del Nord. Per diversi Paesi del Sud fortemente indebitati, come nel caso ad esempio di Messico o Argentina, si stima che il totale dei soldi depositati dall'esigua minoranza dei più ricchi nelle banche svizzere e di altri Paesi del Nord superi il totale del debito estero dei rispettivi Paesi. Un dato da non trascurare per comprendere le tremende crisi finanziarie che hanno colpito queste nazioni negli ultimi anni.

È importante sottolineare come questi fenomeni non siano legati unicamente a situazioni di illegalità o al limite della legalità, quali l'evasione fiscale o la fuga di capitali. In tutto il mondo si assiste a una “corsa verso il fondo” in materia ambientale, sociale e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori pur di attrarre i capitali esteri e gli investimenti delle imprese private. Un fenomeno accelerato dalla liberalizzazione degli scambi commerciali³. In questo quadro hanno sempre maggiore importanza le politiche fiscali. A differenza della maggior parte dei cittadini, le imprese possono delocalizzare la propria sede in Paesi con regimi fiscali più favorevoli, fino a stabilirsi nei paradisi fiscali. I governi, minacciati dalla concorrenza internazionale, hanno sempre maggiore difficoltà ad assicurare politiche fiscali eque. La conseguente perdita di entrate fiscali, in primo luogo per i Paesi del Sud, è anche superiore alla cifra legata alla fuga di capitali o all'evasione fiscale. La tassazione si sta inoltre spostando sempre più dal capitale al lavoro, generando maggiori ingiustizie per le classi sociali più povere, e colpendo nuovamente in maniera particolarmente grave i Paesi con le economie più deboli⁴.

Molti altri meccanismi finanziari ed economici aggravano il problema. I Paesi economicamente più fragili basano spesso le proprie economie ed esportazioni su poche materie prime, i cui prezzi sono decisi nelle borse di Londra, New York e in poche altre piazze finanziarie, al di là di qualunque possibilità di intervento o controllo dei singoli produttori o anche degli stessi governi.

È la stessa Banca Mondiale a ricordare, in un recente rapporto, che delle prime 100 economie del pianeta 49 sono Stati, e ben 51 imprese private. In questa situazione le imprese riescono spesso a imporre, nei loro investimenti, condizioni estremamente sfavorevoli ai Paesi più deboli. Non sono rari, in particolare in Africa, tassi di ritorno sugli investimenti anche del 25 - 30% annuo, interamente realizzati nei Paesi del Sud ma versati sui conti delle case madri nel Nord.

Il ruolo e la dimensione dei mercati finanziari è un altro fattore di enorme instabilità per le economie nazionali, e per quelle del Sud in particolare. Ogni giorno, unicamente sui mercati valutari (compravendita di diverse valute),

² Secondo alcune stime prudenziali, l'importo delle rimesse dei migranti che lavorano nei Paesi del Nord supera oggi i 100 miliardi di dollari all'anno. La dimensione del fenomeno ha richiamato l'attenzione anche sul problema delle commissioni e dei costi richiesti dalle banche per trasferire i soldi nelle terre d'origine, e che rappresenta un ulteriore “prelievo” delle grandi banche e attori finanziari del Nord sul lavoro, spesso già in condizioni difficili, dei cittadini del Sud.

³ Le responsabilità dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e della liberalizzazione degli scambi commerciali che persegue sono molte altre, ed esulano dall'oggetto di questo articolo. Le critiche principali riguardano probabilmente l'esasperazione della concorrenza internazionale, la mercificazione anche di diritti fondamentali quali l'acqua, o la salute, e la mancanza di democrazia e trasparenza, con decisioni pesantemente sbilanciate in favore dei Paesi economicamente più potenti.

⁴ Oltre allo spostamento delle proprie attività nei paradisi fiscali, le imprese multinazionali hanno messo a punto molti altri meccanismi che permettono loro di eludere il pagamento delle imposte. Tra questi ricordiamo ad esempio il cosiddetto transfer pricing. È spesso possibile fissare arbitrariamente i prezzi di compravendita dei prodotti e servizi tra diverse filiali di una stessa multinazionale, visto che non si tratta di prezzi di mercato, aumentando i costi nei Paesi che operano dove la tassazione è più alta, e facendo risultare i profitti dove il prelievo fiscale è minore. Questo meccanismo funziona particolarmente bene per quanto riguarda il valore dei marchi, brevetti e altri beni immateriali da iscrivere al bilancio della filiale di un Paese piuttosto che di un altro.

vengono scambiati oltre 1.500 miliardi di dollari, mentre il totale di beni e servizi esportati nel mondo in un anno è di poco meno di 10.000 miliardi di dollari. In altre parole, girano più soldi nei mercati valutari in una sola settimana che nell'esportazione legata all'economia "reale" in un anno.

La crisi del Sud-Est asiatico nel 1997-98 non è che uno degli ultimi e più evidenti esempi dei rischi legati alla finanza internazionale. Per cercare di limitare la propria vulnerabilità ed evitare il ripetersi di crisi analoghe, i Paesi del Sud sono costretti a creare enormi riserve in valute forti, principalmente dollari e in misura minore euro, yen e altre. Si stima che negli ultimi anni queste riserve abbiano superato i 2.000 miliardi di dollari per i Paesi del Sud, somme bloccate e che vengono così a mancare per altre attività, a partire dal finanziamento della salute e dell'istruzione pubbliche.

Questi non sono che alcuni dei meccanismi oggi esistenti a livello internazionale. Gli ultimi rapporti segnalano che la sola Banca Mondiale, che sostiene sul proprio sito di "lavorare per un mondo senza povertà", in realtà riceve dai Paesi del Sud più di quanto dia. Come riporta l'introduzione del rapporto di Social Watch, il Fondo Monetario Internazionale sembra augurarsi nuove crisi finanziarie per svolgere la propria attività e riuscire così ogni anno a pagare le proprie enormi spese interne e di personale.

Questi fenomeni avvengono mentre negli ultimi anni le necessità di finanziamenti per la cooperazione e la solidarietà internazionale sono aumentate. Sono emerse nuove emergenze, dalle grandi pandemie ai problemi legati ai cambiamenti climatici e alla desertificazione, che colpiscono nuovamente in primo luogo proprio le fasce più deboli della popolazione nei Paesi del Sud.

L'impegno di devolvere lo 0,7% del proprio Prodotto Interno Lordo (PIL) alla cooperazione allo sviluppo, assunto per la prima volta oltre 35 anni fa, non è mai stato rispettato se si eccettuano pochi Paesi del Nord Europa. In molti Paesi, inclusa l'Italia, le poche risorse per la cooperazione allo sviluppo sono inoltre state utilizzate a fini principalmente commerciali, ovvero, tramite "l'aiuto legato" per sostenere l'export delle nostre imprese nei Paesi del Sud.

Nel 2000 le Nazioni Unite hanno promosso gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio, che si prefiggevano di raggiungere entro il 2015 dei risultati concreti riguardo la lotta alla povertà, alla mortalità infantile, all'analfabetismo, e più in generale riguardo allo sviluppo dei Paesi più poveri. Tutti gli studi più recenti concordano nel dire che, in assenza di un maggiore impegno economico della comunità internazionale, questi obiettivi non saranno raggiunti. La Banca Mondiale stima che sarebbero necessarie risorse aggiuntive pari a 50-60 miliardi di dollari all'anno. La comunità internazionale da anni si interroga su come trovare queste risorse, mentre la spesa in armamenti dovrebbe a breve superare la soglia dei 1.000 miliardi di dollari all'anno.

In questa situazione di estrema ingiustizia è necessaria e quanto mai urgente una profonda riforma dell'architettura finanziaria internazionale. Una riforma che coinvolga le banche, i mercati finanziari, il sistema delle imprese, le istituzioni e la stessa governance internazionali.

Una proposta molto interessante alla quale guardare nel prossimo futuro è quella delle tassazioni internazionali, a partire dalla celebre Tobin Tax da applicare sulle transazioni valutarie. Uno strumento che permetterebbe di reperire enormi risorse da destinare alla solidarietà e alla cooperazione, e che ancora prima permetterebbe di frenare le speculazioni sui mercati valutari e di fornire alla politica uno strumento concreto di controllo sul mondo finanziario. Una tassa sulle transazioni valutarie permetterebbe inoltre di registrare tutte le transazioni in una data valuta, comprese quelle destinate ai paradisi fiscali, dando un contributo alla lotta all'evasione fiscale.

In maniera analoga, una tassa ambientale sulle emissioni di CO₂, il principale gas responsabile dell'effetto serra, potrebbe penalizzare i combustibili fossili rispetto alle energie rinnovabili, e inibire l'utilizzo di mezzi di trasporto e di produzioni energivore, incentivando la ricerca di soluzioni a minore impatto ambientale. Il gettito prodotto potrebbe essere utilizzato per progetti di solidarietà internazionale, in primo luogo proprio per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e della desertificazione.

Potenzialmente le tasse globali rappresentano lo strumento migliore al quale guardare per tutelare e finanziare i Beni Pubblici Globali, per una redistribuzione su scala globale delle ricchezze, per una giustizia fiscale internazionale, per fare fronte all'impossibilità dei singoli stati nazione di affrontare i problemi globali, quali i cambiamenti climatici o l'instabilità finanziaria, ma anche per rimettere in discussione la governance globale e la fiscalità sul piano nazionale ed europeo⁵.

Questi strumenti darebbero un segnale di grande importanza in merito alla direzione da percorrere: tornare a considerare il commercio, l'economia e la finanza come degli strumenti e non come dei fini, e rimettere al centro

⁵ Alcune proposte che si avvicinano all'idea di tasse internazionali sono attualmente in discussione nel Leading Group on Solidarity Levies to fund Development. Un gruppo di 46 Paesi, di tutti i continenti, che si incontra periodicamente per elaborare e implementare misure innovative per trovare risorse finanziarie aggiuntive da destinare alla solidarietà internazionale.

delle politiche internazionali i diritti umani e le problematiche ambientali. Una scelta obbligata di fronte alle sfide che il mondo si trova ad affrontare e per una maggiore giustizia ed equità internazionali.

State of the World 2007

Un giorno imprecisato dell'anno prossimo, la popolazione urbana avrà superato per numero quella che vive in aree rurali. Saremo (noi abitanti umani di questo pianeta) più cittadini che campagnoli, e questo dovrebbe spingere a «riconsiderare le priorità globali dello sviluppo», sostiene il WorldWatch Institute di Washington, l'istituto di analisi ambientale che pubblica un rapporto annuale sullo stato del pianeta in cui guarda alle grandi questioni ambientali insieme alle trasformazioni delle società umane, perché le due cose non sono separabili.

Il rapporto State of the World 2007 ha dunque come sottotitolo *Our Urban Future*, "Il nostro futuro urbano". Fa notare che le città coprono appena lo 0,4% della superficie della Terra, ma consumano risorse in modo sproporzionato e generano la gran parte delle emissioni di anidride carbonica (gas "di serra"): «le città sono chiave nell'affrontare la crisi del clima», fa notare il WorldWatch.

La crescita urbana non è una novità, ma le cifre fanno sempre impressione: nell'ultima metà secolo la popolazione urbana è cresciuta di quasi quattro volte, da 732 milioni nel 1950 a oltre 3,2 miliardi nel 2006. Oggi l'Africa ha 350 milioni di abitanti urbani, più di Canada e Stati Uniti insieme.

Entro il 2030 l'Asia e l'Africa, secondo le previsioni più accreditate, raddoppieranno ancora la loro popolazione urbana fino a 3,4 miliardi. Si calcola che circa 60 milioni di persone (poco più dell'intera popolazione italiana) si aggiungano ogni anno agli abitanti delle città mondiali. E gran parte di queste persone vanno nelle zone urbane più povere di paesi in via di sviluppo.

Il punto, secondo il WorldWatch, è proprio questo: aumento della popolazione urbana significa aumento della povertà urbana. Le città crescono soprattutto per l'arrivo di persone espulse dalle campagne per vari motivi (in cui il rapporto non entra: ambientali, economici, sociali) riassumibili nella fuga dalla povertà e la ricerca di lavoro e opportunità; vanno a ingrossare le zone più povere delle città, dove mancano o sono insufficienti i servizi essenziali come acqua potabile e fognature (e luce, e poi istruzione, assistenza sanitaria...). Per questo il rapporto fa notare che «l'urbanizzazione caotica e non pianificata ha un bilancio pesantissimo sulla salute umana e sulla qualità dell'ambiente, e contribuisce all'instabilità sociale, ecologica ed economica in molti paesi». Dei 3 miliardi di abitanti delle città, circa un miliardo vive in slum, definiti come zone dove gli abitanti non hanno garanzia di beni di prima necessità come acqua potabile, servizi igienici, alloggi stabili.

Così si stima che circa 1,6 milioni di abitanti urbani ogni anno muoiano a causa della mancanza di acqua pulita e servizi igienici, circa un milione sono neonati e bambini. Ecco la prima priorità da riconsiderare, commentava Molly O'Meara Sheehan, che dirige il progetto dello State of the World: «I decisori politici devono affrontare la "urbanizzazione della povertà" aumentando gli investimenti in istruzione, assistenza sanitaria e infrastrutture».

Il rapporto considera vari aspetti della vita urbana, dal cibo (che in città costa fino a un terzo in più che nelle aree rurali), all'energia e i trasporti urbani: le automobili usano il doppio dell'energia usata dagli autobus, 3,7 volte più delle ferrovie leggere o tram, 6,6 volte più dei treni elettrici, e sono la maggiore fonte di inquinamento urbano. Ma il WorldWatch Institute non si limita a descrivere. Analizza alcune delle grandi aree urbane del pianeta anche per cercare se e come enti locali e gruppi di cittadini possono rendere più sostenibile la vita comune. E trova casi assai interessanti, nel sud in via di sviluppo o nel nord industrializzato.

Parla di "agricoltura urbana", fenomeno tutt'altro che marginale: almeno 800 milioni di persone in tutto il mondo ne sono coinvolte. O di tentativi di riscatto degli slum: un esempio è Orangi, enorme slum di Karachi, Pakistan, dove un Progetto Pilota ("curato" dagli esperti in Sviluppo umano da oltre una ventina d'anni) ha permesso di collegare centinaia di migliaia di case in agglomerati informali a un buon sistema di fognature: gli abitanti si fanno carico della manutenzione, e così riescono a tagliare i costi a un quinto di ciò che dovrebbero pagare l'equivalente servizio municipale. Casi "pilota", beninteso, ma abbastanza ragionevoli da indicare alternative possibili.

Indici di sviluppo umano ⁶

Il rapporto dell'Undp pubblicato nel 2006 mostra un certo ristagno dell'indice medio globale (rimasto a 0,741), in quanto il continuo incremento dei paesi sviluppati è stato compensato da un declino generale dei paesi in via di

⁶ Il Rapporto del 2006 prende in analisi i dati statistici del 2004 relativi a 177 Paesi (alcuni come Afghanistan, Iraq e Somalia non sono stati esaminati per causa di dati insufficienti). La graduatoria è stilata in base all'Indice di sviluppo umano (Isu). Introdotto con il primo Rapporto sullo sviluppo umano (1990) l'Isu valuta lo stato dello sviluppo umano usando come parametri l'aspettativa di vita, l'alfabetizzazione della popolazione adulta e il tasso di scolarità a livello primario, secondario e terziario, e il reddito.

sviluppo. I paesi dell'Africa Subsahariana e dell'Asia del Sud mostrano forti segnali di declino rispetto all'anno scorso e le altre regioni in via di sviluppo hanno valori pressoché fermi.

L'Indice prende in analisi i dati statistici del 2004 relativi a 177 Paesi (alcuni come Afghanistan, Iraq e Somalia non sono stati esaminati per causa di dati insufficienti). La graduatoria è stilata in base all'Indice di sviluppo umano (Isu). Introdotto con il primo Rapporto sullo sviluppo umano (1990) l'Isu valuta lo stato dello sviluppo umano usando come parametri l'aspettativa di vita, l'alfabetizzazione della popolazione adulta e il tasso di scolarità a livello primario, secondario e terziario, e il reddito.

Un livello di Isu sotto 0,5 rappresenta basso sviluppo. In questa fascia ci sono 31 paesi di cui 29 sono localizzati in Africa, più Haiti e Yemen. Gli ultimi 10 paesi della classifica sono tutti in Africa. I Paesi africani subsahariani con il più alto indice sono Guinea Equatoriale e Sudafrica, che si posizionano al 120° e 121° posto (con un indice di 0,653).

Un livello di Isu sopra 0,8 rappresenta alto sviluppo. In questa fascia, composta di 63 paesi, sono presenti tutti i paesi sviluppati di Nord America, Europa, Oceania e Asia dell'Est, alcuni paesi in via di sviluppo dell'Europa dell'Est, America Latina, Sudest Asiatico e Caraibi, e i paesi del petrolio della ricca Penisola Araba.

Un livello di Isu tra 0,5 e 0,8 rappresenta medio sviluppo. In questa fascia, composta di 83 paesi, sono presenti tutti gli altri paesi con sviluppo intermedio o in via di sviluppo, tra cui alcuni tra i paesi più popolati del mondo: Cina, India, Indonesia, Brasile.

Le statistiche del rapporto 2006 mettono quindi in luce un crescente divario tra paesi ricchi e paesi poveri.

Lo sviluppo umano rimane infatti fermo al palo nell'Africa subsahariana, principalmente a causa dell'effetto devastante dell'hiv/aids sull'aspettativa di vita. L'aspettativa di vita nell'Africa subsahariana è più bassa oggi di quanto non fosse trent'anni fa, afferma l'UNDP.

Nei 31 paesi che stanno in fondo alla classifica una persona può sperare di vivere in media solo 46 anni, 32 in meno dell'aspettativa di vita media nei paesi a sviluppo umano avanzato. La situazione è invece migliorata in altre regioni. Dopo un costoso arretramento in termini di sviluppo umano nella prima metà degli anni Novanta, l'Europa centrale e orientale e i paesi dell'ex Urss della Comunità di stati indipendenti (Csi) hanno mostrato un netto recupero, e dal 1990 i progressi nell'Asia orientale e meridionale sono sempre più rapidi. I paesi al vertice e al fondo della classifica 2006 sono gli stessi del 2005.

Le cifre del Rapporto 2006 mettono infine in evidenza il radicamento delle disuguaglianze a livello planetario: il reddito combinato delle 500 persone più ricche del mondo, ad esempio, attualmente è superiore a quello dei 416 milioni di persone più povere.

Il rapporto sullo sviluppo umano del 2006 porta come titolo "Al di là della scarsità: il potere, la povertà e la crisi idrica globale". Oltre ai dati relativi all'indice di sviluppo umano, dalla lettura del rapporto si rileva come milioni di persone nel mondo non hanno accesso a una fonte d'acqua sicura, ciò non perché questa risorsa scarseggi, ma perché sono intrappolate in una spirale di povertà, disuguaglianza e fallimenti delle politiche governative. Per giungere a una soluzione della crisi idrica globale è necessario anzitutto affrontare queste tipologie di problemi. Le fonti d'acqua sicura e i servizi igienico-sanitari sono sempre stati due aspetti fondamentali dello sviluppo umano. Quando una persona si trova in condizioni disagiate in questo ambito, diminuiscono le sue opportunità di realizzare il proprio potenziale di essere umano. Due dei maggiori elementi conduttori della povertà e della disuguaglianza mondiale sono proprio le fonti d'acqua non sicura e un'igiene inadeguata. Sono problemi che costano milioni di vite umane, distruggono i mezzi di sostentamento, compromettono la dignità e riducono le prospettive di crescita economica. Le persone povere in generale, ma in particolar modo le donne povere e i bambini, portano il fardello più pesante in termini di costi umani.

All'inizio del XXI secolo, ci troviamo a vivere in un mondo caratterizzato da una prosperità senza pari. Eppure, milioni di bambini muoiono ogni giorno per la mancanza di un bicchiere d'acqua pulita e di un gabinetto. Più di un miliardo di persone non hanno accesso a fonti d'acqua sicura, mentre a più di due miliardi di persone viene negato l'accesso a un'igiene adeguata. Contemporaneamente, un inadeguato accesso all'acqua in quanto risorsa produttiva relega milioni di persone in uno stato di povertà e vulnerabilità. In buona parte dei paesi in via di sviluppo, l'acqua impura rappresenta una minaccia incommensurabilmente più grande per la sicurezza umana di quella costituita dai conflitti violenti: è quanto dice questo rapporto. A differenza delle guerre e dei disastri naturali, però, questa crisi globale non stimola un'azione internazionale concertata, afferma il Rapporto sullo sviluppo umano 2006. «Come la fame, la privazione dell'accesso all'acqua è una crisi silenziosa vissuta dai poveri e tollerata da chi ha le risorse, la tecnologia e il potere politico per porvi fine», dice il Rapporto. «Quando si tratta di acqua e igiene, il mondo è affetto da eccesso di attività conferenziera e da carenza d'azione. La diversità degli attori ha ostacolato lo sviluppo di strutture internazionali capaci di portare avanti con decisione le iniziative in questi due settori», dice Kevin Watkins, il principale autore del Rapporto sullo sviluppo umano 2006. «I governi nazionali devono mettere a punto piani e

strategie credibili per affrontare la crisi idrica e igienico-sanitaria. Ma è necessario anche un Piano d'azione globale – con un ruolo attivo da parte dei paesi del G8 – per concentrare gli sforzi internazionali, ora frammentati, sulla mobilitazione delle risorse e galvanizzare l'azione politica dando all'acqua e all'igiene una posizione più centrale all'interno dell'agenda per lo sviluppo», dice sempre Watkins.

Il Rapporto sullo sviluppo umano 2006, oltre a proporre la creazione di un piano d'azione globale, indica tre elementi fondamentali per il successo:

1. Il Rapporto raccomanda a tutti i governi di andare al di là dei vaghi principi costituzionali e di elaborare leggi che garantiscano il diritto degli esseri umani a un approvvigionamento idrico sicuro e accessibile, fisicamente ed economicamente. Come livello minimo, questo comporta un obiettivo di almeno 20 litri di acqua pulita al giorno per ogni cittadino, e a titolo gratuito per quelli troppo poveri per pagare, sottolineano gli autori. «Tutti dovrebbero avere almeno 20 litri di acqua pulita al giorno, e i poveri dovrebbero riceverla gratuitamente», dice il Rapporto; mentre una persona che vive nel Regno Unito o negli Stati Uniti manda nelle fognature 50 litri d'acqua ogni giorno solo per scaricare il gabinetto, molti poveri sopravvivono con meno di cinque litri di acqua contaminata al giorno, secondo le ricerche condotte per il Rapporto sullo sviluppo umano.
2. Elaborare strategie nazionali per l'acqua e i servizi igienico-sanitari: I governi dovrebbero puntare a spendere una quota minima percentuale del proprio Pil per l'acqua e i servizi igienico-sanitari e per rendere più equo l'accesso, è l'esortazione degli autori del Rapporto. L'acqua e i servizi igienico-sanitari soffrono di una carenza cronica di finanziamenti. La spesa pubblica è normalmente inferiore allo 0,5 per cento del Pil. Le ricerche condotte per il Rapporto sullo sviluppo umano 2006 dimostrano che questa cifra è ridicola rispetto ai soldi stanziati per la difesa: in Etiopia, ad esempio, il budget della difesa è 10 volte più elevato dei fondi destinati all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, in Pakistan 47 volte più alto. Gli autori del Rapporto esortano tutti i governi ad approntare piani nazionali per accelerare i progressi nel campo dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari, con traguardi ambiziosi sostenuti da finanziamenti pari ad almeno l'uno per cento del Pil e strategie chiare per sormontare le disuguaglianze.
3. Incremento degli aiuti internazionali: Il Rapporto chiede un aumento degli aiuti di 3,4-4 miliardi di dollari ogni anno. Nel corso dell'ultimo decennio, l'assistenza allo sviluppo è calata in termini reali, ma per poter raggiungere l'Osm relativo all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, i flussi di aiuti dovranno raddoppiare, dice il Rapporto.

Il Rapporto afferma che per realizzare progressi nel campo dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari sono necessari grandi investimenti iniziali con lunghi tempi di recupero dei capitali investiti, e quindi sono fondamentali strategie di finanziamento innovative come l'International Finance Facility. Sarebbero soldi ben spesi secondo gli autori, che calcolano il ritorno economico in termini di tempo risparmiato, aumento della produttività e diminuzione dei costi sanitari in 8 dollari per ogni dollaro investito nel raggiungimento del traguardo relativo all'acqua e ai servizi igienico-sanitari.

INNOVAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Il 9 gennaio 2006, con il Decreto legislativo n. 5, il Governo ha varato una riforma organica delle procedure concorsuali, incidendo significativamente sulla disciplina fissata oltre 60 anni fa dal Regio Decreto 267/1942. Le numerose modifiche apportate alla cosiddetta “legge fallimentare” perseguono il fine della semplificazione, mirando nel contempo a ridurre i tempi della giustizia.

La Legge 4 agosto 2006 n. 248, di conversione del Decreto legge 4 luglio 2006 n. 223 “Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale”, ha introdotto modifiche al regime IVA, alle imposte di registro, ipotecarie e catastali in materia di cessioni e locazioni di terreni e fabbricati. La stessa legge ha comportato variazioni in tema di “modifica unilaterale delle condizioni contrattuali”, sostituendo le previsioni contenute nell'art. 118 del Testo Unico Bancario. In data 3 ottobre, il Decreto legge n. 262, convertito nella Legge 24 novembre 2006 n. 286, collegato fiscale alla manovra finanziaria, ha ripristinato l'imposta di successione e introdotto una serie di misure fiscali. La Legge Finanziaria 2007, redatta con l'obiettivo di razionalizzare la finanza pubblica e riportare sotto controllo il deficit, ha fra le tante ed eterogenee misure rimodulato l'Irpef e anticipato al 2007 la riforma della previdenza complementare.

Il 27 dicembre, il Decreto legge n. 297 ha modificato il Testo Unico Bancario e il Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. Fra l'altro, sono state introdotte disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, in attuazione delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

Infine, il Decreto legislativo 29 dicembre 2006 n. 303 ha attuato un coordinamento fra la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 di tutela del Risparmio, il Testo Unico Bancario e il Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.

I RISULTATI IN SINTESI

(i dati sono espressi in migliaia di euro)

Dati patrimoniali	2006	2005	+/-
Crediti verso clientela	202.009	171.261	18,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	157.946	151.208	4,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.166	9.111	110,4%
Partecipazioni	1.647	1.632	0,9%
Attività immobilizzate (attività materiali)	7.249	4.991	45,2%
Totale attivo	452.828	412.997	9,6%
Raccolta diretta da clientela	418.461	382.553	9,4%
Raccolta indiretta fondi Etica Sgr	91.427	90.700	0,8%
Massa amministrata	509.888	473.253	7,7%
Posizione interbancaria netta (al netto dei titoli)	32.902	43.070	-23,6%
Crediti verso Banche - Titoli	24.345	24.355	0,0%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	21.369	19.203	11,3%

Dati economici	2006	2005	+/-
Margine di interesse	11.237	8.142	38,0%
Commissioni nette	2.278	1.995	14,2%
Risultato netto della valutaz. e negoziaz. attività e passività finanziarie	286	1.175	-75,6%
Margine di intermediazione	13.801	11.105	24,3%
Rettifiche di valore su crediti	(851)	(1.644)	-48,2%
Oneri operativi	(11.435)	(9.298)	23,0%
Altri proventi netti di gestione	1.401	1.268	10,5%
Imposte dell'esercizio	(1.290)	(814)	58,5%
Risultato netto	1.262	632	99,5%

Indici	2006	2005
Indici di bilancio		
Crediti netti vs clientela/Totale attivo	44,6%	41,5%
Attività immobilizzate/Totale attivo	1,6%	1,2%
Raccolta diretta da clientela/Totale attivo	92,4%	92,6%
Indici di redditività		
Margine di interesse/MINTD	81,4%	73,3%
Commissioni nette/MINTD	16,5%	18,0%
Costi operativi/MINTD	82,9%	83,7%
Utile netto/Totale attivo medio (ROA)	0,30%	0,20%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	6,20%	3,60%
Indici di rischiosità		
Sofferenze nette/Crediti netti vs clientela	0,1%	0,4%
Rettifiche su sofferenze/Sofferenze lorde	83,1%	67,1%
Coefficienti patrimoniali		
Patrimonio di base/AP	9,03%	8,25%
Patrimonio supplementare/AP	4,55%	4,10%
Patrimonio di vigilanza/AP	12,93%	11,69%
Attivo Ponderato	229.528	227.538

Altre informazioni	2006	2005
Numero dipendenti	122	98
Numero banchieri ambulanti	22	17
Numero filiali	10	9

Premessa: l'introduzione degli IAS non rende paragonabili i dati con i bilanci consegnati negli anni precedenti in quanto la logica di contabilizzazione è cambiata. Per comprendere l'evoluzione, però, il bilancio 2005 è stato riclassificato secondo le nuove norme di contabilità internazionale rendendolo così confrontabile con il 2006.

I dati di sintesi esposti confermano la crescita e la buona salute di cui gode la nostra banca che, conseguentemente, si afferma quale realtà di riferimento per gli ambiti dell'economia sociale e dello sviluppo sostenibile.

Il totale dell'attivo di bilancio è passato da 413.000 mila euro a 453.000 mila euro con un incremento del 9,8%.

La raccolta diretta ha evidenziato ancora un buon incremento superando i 418 milioni di euro (+ 9,4% rispetto al 2005), i crediti verso la clientela, al netto delle svalutazioni, si sono attestati a 202 milioni di euro (+ 18%). La raccolta indiretta in fondi di Etica Sgr ha segnato una flessione del 2,9%. Il dato è molto confortante e conferma la tenuta della nostra rete di vendita e la serietà con la quale i nostri risparmiatori effettuano i loro investimenti se consideriamo che il mercato dei fondi comuni di investimento nel 2006 ha registrato una contrazione del 10,00% e che il comparto dei fondi qualificati come etici da Assogestioni ha subito una riduzione del 29,34%.

Il tasso di sofferenze al netto degli accantonamenti è pari allo 0,1%, percentuale quasi insignificante frutto dell'attenta politica di gestione del rischio di credito e dell'efficace attività di recupero crediti.

Tra i dati economici notiamo come i ricavi da "Margine di interesse" aumentano dal 70,3% all'81,4% del Margine di intermediazione, dato che evidenzia che la focalizzazione dei ricavi è principalmente sull'attività creditizia.

Gli oneri operativi, poi, sono cresciuti in misura meno che proporzionale rispetto al Margine di intermediazione grazie ad una attenta gestione dei costi.

Nel corso del 2006 è stata aperta la decima filiale a Torino. Per il 2007 sono previste le aperture delle filiali di Bari e Palermo mentre si è ampliata, e continua ad ampliarsi, la rete dei banchieri ambulanti.

La crescita del numero dei dipendenti, passati da 98 a 122, è stata finalizzata per la maggior parte al rafforzamento delle filiali e delle aree, dall'altro al mantenimento presso la sede di personale adeguato a rispondere alle crescenti richieste di ampliamento dei servizi offerti.

Il decentramento, partito nel 2005 con la costituzione delle aree, è proseguito interessando via via vari ambiti di intervento della banca. È un processo strategico che continuerà anche nel 2007 per la realizzazione di una banca attenta e rispettosa dei percorsi di sviluppo locali. Gli investimenti descritti, la politica seguita nella gestione dei rischi e gli accantonamenti prudenziali effettuati non hanno penalizzato la redditività: il conto economico chiude quest'anno con un risultato più che soddisfacente con un utile di 1.262 mila euro. È aumentato pure il capitale sociale, risultato al 31.12.2006 superiore a 19,4 milioni di euro. La sua crescita è questione sempre più strategica per permettere a Banca Etica di supportare adeguatamente gli investimenti necessari al suo sviluppo.

Quest'anno l'indice "Patrimonio di base/Attivo ponderato" si è riposizionato sui livelli del 2004 grazie alla crescita del capitale sociale e all'utile netto registrato.

Il rapporto tra "Patrimonio supplementare e Attivo ponderato" invece è rimasto pressoché invariato in quanto nel corso del 2006 non c'è stata alcuna emissione di nuovi prestiti obbligazionari subordinati.

Infine, se si analizza il rapporto tra "Patrimonio di vigilanza/Attivo ponderato" si evince che il ricorso ai prestiti subordinati ha compensato l'ancora insufficiente livello del capitale sociale e quindi del patrimonio di vigilanza di base. Ricordiamo che questo rapporto non può mai scendere al di sotto dell'8%.



RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2006 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 418,4 milioni di euro rispetto ai 382,5 milioni di euro dell'anno precedente, evidenziando un incremento di 35,9 milioni di euro pari al 9,4%.

I conti correnti si sono confermati la componente più importante della raccolta diretta ma il maggior contributo alla crescita della raccolta è stato generato dall'incremento dei prestiti obbligazionari che sono passati da 54,8 milioni di euro a 79,5 milioni di euro, aumento che compensa la diminuzione di 5,1 milioni di euro registrati dai Certificati di deposito. L'aumento dei prestiti obbligazionari oltre che essere stato favorito dalla diminuzione a 1000 euro del taglio minimo delle obbligazioni (rispetto ai 10.000 precedenti) deriva da una precisa scelta della banca che ha voluto dare maggiore stabilità alla raccolta favorendo anche una prassi operativa di maggiore efficienza. I prestiti obbligazionari emessi nel 2006 sono stati 6 e sono stati collocati per 31,361 milioni di euro. È da ricordare inoltre che nel 2006 vi è stato la prima emissione di prestito obbligazionario a tasso variabile.

RACCOLTA DIRETTA	2006	2005	VARIAZIONI	
Totale	418.462	382.553	35.909	9,4%
Conti Correnti	201.056	189.271	11.785	6,2%
Depositi a risparmio	10.574	4.162	6.412	154,1%
Certificati di deposito	102.007	107.112	(5.105)	- 4,8%
Pronti c/termine	25.323	27.206	(1.883)	- 6,9%
Prestiti obbligazionari *	79.502	54.802	24.700	45,1%

dati espressi in migliaia di euro

* I prestiti subordinati sono pari a nominali 14.500 mila euro.

Il tasso medio riconosciuto ai risparmiatori da Banca Etica è stato pari all'1,103 (0,97% l'anno precedente).

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre la raccolta indiretta globale ha superato i 91 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente dello 0,77% (erano 90,7 milioni nel 2005).

La raccolta indiretta è così suddivisa:

Fondo valori responsabili monetario	36.899 (52 nel 2005)
Fondo valori responsabili obbligazionario	19.533 (17,2 nel 2005)
Fondo valori responsabili bilanciato	28.119 (17,3 nel 2005)
Totale Fondi	84.551 (86,5 nel 2005)
Raccolta Ordini	6.876 (4,2 nel 2005)
Totale raccolta indiretta	91.427 milioni (90,7 nel 2005)

(in migliaia di euro)

L'attività ha generato ricavi per 446 mila euro con un incremento del 16% rispetto al 2005, quando ammontavano a 384 mila.

IMPIEGHI

Il settore degli impieghi conferma anche per il 2006 il suo trend di crescita, i finanziamenti utilizzati sono cresciuti del 18% (+ 20,1% finanziamenti deliberati) raggiungendo la cifra di 222,6 milioni di euro (comprensivi di crediti di firma per 17,9 milioni di euro). Di seguito si riportano i dati relativi al 2006 raffrontati con quelli del 2005:

- linee di credito deliberate (accordato) al 31/12/2006: 322,4 milioni di euro
 - linee di credito deliberate (accordato) al 31/12/2005: 268,0 milioni di euro
- Aumento delle linee di credito deliberate: + 54 milioni di euro (+ 20,1%)
- linee di credito erogate (utilizzato) al 31/12/2006: 222,6 milioni di euro
 - linee di credito erogate (utilizzato) al 31/12/2005: 186,4 milioni di euro
- Aumento delle linee di credito erogate: + 32,2 milioni di euro (+ 19,4%)

Per meglio comprendere questi dati è necessario fare due precisazioni: 1) a fine 2006 vi sono stati due consistenti rientri legati al rimborso della legge sull'editoria e a pagamenti della Regione Veneto per un importo di circa 8 milioni di euro. Considerati tali avvenimenti, il trend di crescita degli utilizzi risulta invariato in termini di volumi rispetto agli anni precedenti; 2) motivi tecnici hanno spostato ad inizio del 2007 il perfezionamento di alcune operazioni di affidamento che hanno dato impulso alle attività della banca in questo settore, infatti a fine anno 2006 i fidi accordati da perfezionare ammontavano a 17,7 milioni di euro.

Il rapporto tra importo dei fidi utilizzati e quelli accordati è oggi pari al 67,9% contro il 69,5% dello scorso anno. Le posizioni finanziate risultano essere 2.023 (+ 394 sul 2005).

Al 20 marzo 2007 i finanziamenti erogati erano pari a 244,6 milioni di euro (compresi i crediti di firma per totali 19,6 milioni di euro).

Nel corso dell'anno sono state estinte e/o annullate (in quanto giunte a naturale scadenza o perché sostituite da altre) 577 linee di credito per un ammontare complessivo di 16 milioni di euro.

Riportiamo alcuni dati sintetici sulla ripartizione dei crediti per settore di intervento:

SETTORE DI INTERVENTO ⁷	IMPORTO ACCORDATO 2006	%	IMPORTO ACCORDATO 2005	%
servizi socio-sanitari educativi, lotta esclusione sociale, inserimento lavorativo	95.4022	9,59	86.618	32,32
tutela ambientale e salvaguardia dei beni culturali	10.717	3,32	13.062	4,87
cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale	33.225	10,30	28.860	10,77
qualità della vita, promozione dello sport per tutti e iniziative culturali	122.834	38,09	101.821	37,99
fidi a persone fisiche in base a convenzioni particolari + prestiti sull'onore + varie	60.281	18,70	37.680	14,05
Totale	322.459	100	268.041	100%

(in migliaia di euro)

La ripartizione per area geografica evidenzia una distribuzione come sotto riportata:

ZONA GEOGRAFICA	Importo accordato 2006	% sull'importo complessivo	Importo accordato 2005	% sull'importo complessivo
Nord - Est	102.673	31,84	87.966	32,82
Nord - Ovest	84.561	26,22	79.414	29,63
Centro	95.776	29,70	80.041	29,86
Sud	34.280	10,63	19.310	7,20
Esteri	5.170	1,60	1.310	0,49
Totale	322.459	100	268.041	100

(in migliaia di euro)

Da una prima analisi della ripartizione dei finanziamenti per area si nota un notevole incremento di questi al sud (sul totale degli impieghi), una sostanziale stabilità al centro (ove hanno la sede legale molte realtà che operano a livello nazionale) e una riduzione nelle aree nord est e nord ovest.

Il tasso medio richiesto da Banca Etica ai soggetti finanziati è stato pari al 5,022 (4,15% l'anno precedente).

⁷ Questi dati sono da considerarsi indicativi, in quanto fanno riferimento alla tipologia del prestatore del credito e non al progetto che viene finanziato, ad esempio: se una cooperativa sociale viene finanziata per l'installazione di pannelli solari o per realizzazione di una caldaia a biomasse, l'importo del fido verrà registrato alla voce "cooperazione sociale" e non a quella "ambiente". Si stanno elaborando strumenti di rendicontazione più puntuali.

LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DELLA TESORERIA

Prima di passare ad una analisi puntuale della gestione del portafoglio titoli della tesoreria è importante sottolineare che il portafoglio titoli della banca è destinato a svolgere una funzione secondaria rispetto a quello per gli impieghi. I titoli acquistati dalla banca hanno lo scopo, relativamente al portafoglio libero di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste di rimborso dei depositi a vista della clientela e le necessità della clientela di utilizzazione degli affidamenti deliberati, relativamente al portafoglio immobilizzato lo scopo di costituire un investimento stabile e duraturo.

A fine dicembre 2006 il portafoglio titoli di Banca Etica risulta così composto:

Portafoglio titoli immobilizzato (HTM)	Valore nominale (in migliaia di euro)
Bund 3,25% 17/04/2009	4.000
Bund 3,50% 09/10/2009	4.000
Btp 6,75% 01/02/2007	52
Btp 6% 01/11/2007	702
Btp 5% 01/05/2008	621
Btp 4,5% 01/05/2009	110
Btp 2,75% 15/01/2007	7.500
Btp 2,5% 15/06/2008	2.000
Subtotale	18.985
Portafoglio titoli libero (L&R)	
Prestito Obb. France Alter Eco TV 20/07/2011	200
Prestito obb. B.c.c. San Biagio 03/08	5.000
Prestito obb. Bcc. Piove di Sacco 03/08	3.000
Prestito obb. Tione 04/07	1.000
Prestito obb. B.c.c. Veneziano 04/14	4.500
Prestito obb. Cassa Centrale C.R.T. 03/08	3.000
Prestito obb. Cassa Centrale C.R.T. 03/08	5.000
Prestito obb. Cassa Rurale Arco 03/08	2.500
Subtotale	24.200
Portafoglio titoli libero (AFS)	
Cct luglio 09	1.000
Cct aprile 09	5.215
Cct agosto 09	8.015
Cct ottobre 09	20.285
Cct febbraio 10	25.000
Cct giugno 10	25.000
Cct dicembre 10	20.000
Cct maggio 11	20.000
Cct novembre 11	25.000
Cct marzo 12	5.000
Fondi valori resp. Bilanciato (*)	500
Fondi valori resp. Monetario (*)	500
Subtotale	155.515
Totale	198.700 (nel 2005 euro 182.285)

(*) L'esposizione in Fondi Valori Responsabili, che ha raggiunto nel corso del 2006 l'importo complessivo di euro 3,7, è stata progressivamente ridotta a seguito di una accresciuta volatilità dei mercati registrata nel corso del secondo semestre dell'anno.

I depositi a termine presso la Cassa Centrale delle C.R.T. sono a pari a euro 19.000 (nel 2005 euro 31.000).

Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia (riserva obbligatoria) è pari a euro 5.378 (nel 2005 euro 4.980).

La liquidità sui conti correnti di corrispondenza è pari a euro 9.576 (nel 2005 euro 9.479).

La gestione finanziaria del 2006, che comprende sia l'attività in titoli che l'attività in contropartita con la Cassa Centrale delle C.R.T. (depositi vincolati, conto di corrispondenza) e con la Banca Centrale (riserva obbligatoria) ha

generato ricavi per 6 milioni 987 mila euro (4 milioni 802 mila nel 2005). Considerato che la media degli impieghi di tesoreria nel corso del 2005 è risultata pari a 225 milioni euro (211 milioni di euro nel 2005), il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 3,10 % (2,28% nel 2005).

RISCHI

Nell'esercizio in esame, si è protratto lo sforzo organizzativo per la messa a regime del Sistema dei Controlli Interni, basato su tre livelli di controllo: i controlli di Linea (primo livello), i controlli sulla gestione dei rischi (Risk Controller - secondo livello) e l'attività di Internal Auditing (terzo livello).

In particolare nell'esercizio si è avviata l'attività del Risk Controller a supporto della Direzione Generale e dello stesso Consiglio di Amministrazione. Il controllo sulla gestione dei rischi (secondo livello) ha l'obiettivo di monitorare costantemente l'evoluzione dei dati aziendali soprattutto rispetto ai limiti operativi posti dalla normativa bancaria ed alle politiche di rischio che il Consiglio di Amministrazione assume di volta in volta. Di questo monitoraggio il Risk Controller fornisce adeguata reportistica al Consiglio di Amministrazione.

• Rischi di credito

La principale fonte di rischio di Banca Popolare Etica è ovviamente l'attività di impiego alla clientela.

A questo proposito questo è il dettaglio degli impieghi espressi, confrontato con l'anno scorso:

Forme tecniche di impieghi (in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005	Variazione assoluta	Variazione %
C/c attivi	35.020	40.334	- 5.314	- 13,18
Anticipi fatture e contratti	25.995	22.343	3.652	16,34
Mutui chirografi < 18 mesi	69	29	40	137,93
Mutui chirografi > 18 mesi	18.343	18.768	- 425	-2,26
Mutui e fidi ipotecari	120.880	86.401	34.479	39,90
Finanziamenti estero	2.884	3.840	- 956	- 24,90
Sofferenze	1.512	1.982	- 469	- 23,71
TOTALE	204.702	173.669	31.034	17,87
Crediti di firma	17.983	14.628	3.355	22,94

L'incidenza delle singole forme tecniche sul totale degli impieghi (utilizzi) è rappresentata dalla seguente tabella:

Forme tecniche di impieghi	31/12/2006	Incidenza %	31/12/2005	Incidenza %
C/c attivi	35.020	17,11%	40.334	23,22%
Anticipi fatture e contratti	25.995	12,70%	22.343	12,87%
Mutui chirografi < 18 mesi	69	0,03%	29	0,02%
Mutui chirografi > 18 mesi	18.343	8,96%	18.768	10,81%
Mutui e fidi ipotecari	120.880	59,05%	86.401	49,75%
Finanziamenti estero	2.884	1,41%	3.840	2,21%
Sofferenze	1.512	0,74%	1.982	1,14%
TOTALE	204.702	173.669		

(in migliaia di euro)

Dall'esame dei prospetti si rileva che:

- i mutui complessivamente rappresentano alla data del 31.12.2006 il 68,04% degli impieghi, ed hanno evidenziato un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 32%. All'interno di tale forma tecnica emerge il considerevole aumento dei mutui ipotecari (+ 39,90%);
- i c/c attivi rappresentano la seconda forma tecnica degli impieghi pari al 17,11%; rispetto all'anno precedente il dato puntuale di fine anno evidenzia un sensibile calo (-13,18%) causato da due consistenti rientri legati al rimborso della legge sull'editoria e a pagamenti della Regione Veneto;
- gli anticipi su fatture rappresentano il 12,70% degli impieghi ed hanno registrato nel corso del 2006 un ulteriore incremento (+ 16,34%);

- le sofferenze lorde, il cui dato si assesta a fine 2006 a 1.512 mila euro, rappresentano l'0,74% degli impieghi, inferiore al dato medio di sistema (0,9%). Di seguito si riporta la suddivisione delle sofferenze per area geografica:

Aree	Utilizzi	%	Posizioni numero	%
Nord Est	513.106	33,92	5	21,74
Nord Ovest	340.347	22,50	8	34,78
Centro	257.540	17,03	5	21,74
Sud	401.490	26,55	5	21,74
Totale	1.512.583*	100	23	100

*Tale dato è comprensivo degli interessi di mora; al netto di tali interessi l'importo è pari a euro 1.319.540. così come riportato nel bilancio.

Il rapporto impieghi utilizzati al netto delle sofferenze/raccolta con riferimento al 31.12.2006 ha raggiunto il 49,00% in modesto aumento rispetto all'anno precedente (48,68% dato 2005) - (per impieghi si intende utilizzo impieghi comprensivi di crediti di firma), il rapporto tra accordato e raccolta ha raggiunto invece il 77%.

La distribuzione degli impieghi e la relativa rischiosità sono rappresentati dalla seguente tabella:

Settori ⁸	Importo	% accordato	di cui: Sofferenza	di cui: Incaglio
Istituzioni varie senza scopo di lucro	110.152	34,16	269	1.984
Servizi finanziari, consulenza, affari immob. ⁹	30.260	9,38	83	
Famiglie consumatori	29.813	9,25	462	29
Servizi sanitari	21.413	6,64		
Edilizia	17.746	5,50		
Ricerca e sviluppo	17.339	5,38		202
Altre finanziarie	14.994	4,65	170	
Altri servizi	13.974	4,33		51
Istituzioni ecclesiastiche	13.254	4,11		
Ricreativi, sportivi e culturali	12.748	3,95		186
Manutenzione verde	10.300	3,19	13	604
Agricoltura	8.877	2,75	240	8
Editoria	6.054	1,88		51
Altri	3.883	1,20	109	
Comm. minuto	3.728	1,16		15
Prodotti energetici	3.066	0,95		
Altre produttive	2.893	0,90	147	
Comm. ingrosso	1.965	0,61	20	30

(in migliaia di euro)

Dal prospetto riportato si rileva che le prime tre branche di attività economica rappresentano circa il 53% degli impieghi a clientela.

Da considerare che la prima branca di attività (istituzioni varie senza scopo di lucro) rappresenta sì il 34% dei nostri fidi accordati ma comprende un aggregato molto eterogeneo. Sono classificate infatti assieme le grandi Ong e i piccoli circoli territoriali che hanno evidentemente caratteristiche (e rischiosità) diverse.

Le prime 50 posizioni di rischio alla data del 31.12.2006 ammontano a 90.249 mila euro, pari al 41,26% degli impieghi totali. La concentrazione dei crediti per cassa e la relativa evoluzione temporale è riepilogata nella tabella di pag. 28.

- Altri rischi

Oltre al rischio di credito (seguito nel suo aspetto andamentale dalla specifica funzione di Controllo Crediti) il Risk Controller ha monitorato i rischi legati al portafoglio titoli di proprietà con specifiche verifiche dei limiti assegnati dalla normative di legge e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione relativamente a liquidità, interesse, mercato, cambio e controparte. In questo ambito viene verificato, con un buon grado di probabilità e per un

⁸ Questa elencazione è stata realizzata partendo dalle categorie indicate da Banca d'Italia, non va quindi comparata in modo puntuale con le ripartizioni solitamente utilizzate da Banca Etica.

⁹ In questa categoria rientrano tra l'altro il Consorzio Gesco, il Caf Acli Srl, il Consorzio Abn CGM Finance, L'ape, Unionservizi Cisl.

intervallo di tempo determinato, il rischio massimo al quale la banca è esposta in caso di variazioni negative di mercato (VAR).

Per la gestione dei rischi di tasso d'interesse e di liquidità BE ha aderito al progetto ALM (Asset & Liabilities Management = gestione integrata dell'attivo e del passivo)¹⁰ gestito dalla Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine: si prevede che tale procedura sarà portata a regime entro il 2007.

L'adozione del nuovo Regolamento del processo del credito, licenziato nei primi mesi dell'anno in corso, rivedendo al contempo anche le facoltà dei singoli soggetti di delega, il cui esercizio favorisce un maggior decentramento sul territorio in linea con lo sviluppo medesimo che Banca Etica sta perseguendo, ha determinato la necessità di dotarsi di strumenti sempre più efficaci di monitoraggio e reporting.

In questo processo, l'ufficio Controllo Crediti ha proseguito nella rilevazione, analisi e segnalazione degli eventi volti ad evidenziare gli andamenti anomali delle singole posizioni affidate, curando la corrispondente classificazione del rischio e le conseguenti azioni indirizzate a contenerne gli effetti.

Tali azioni vengono quindi analizzate nel corso del Comitato Rischio aggravato, avente cadenza mensile, al quale l'ufficio Controllo Crediti partecipa congiuntamente alla Direzione Generale, alla Funzione Legale, al Responsabile Area Amministrativa e al Risk Controller, in particolare per le posizioni ad incaglio e a rischio aggravato, curando di fornire, alla struttura, anche indicazioni generali riguardanti il rischio di credito.

Viene quindi redatta trimestralmente una relazione per il Consiglio di Amministrazione, volta ad informare lo stesso dell'andamento generale del rischio di credito.

Alla fine dell'anno, così come previsto nel Regolamento, le posizioni risultavano classificate, in termini di rischio, secondo le seguenti categorie

	2004		2005		2006	
	importi	posizioni n°	importi	posizioni n°	importi	posizioni n°
incagli totali *	1.888.000	266	2.539.000	211	2.879.375	211
incagli	1.532.000	22	2.334.000	21	2.688.638	26
Sottocontrollo	5.023.000	46	15.361.000	54	19.067.539	69
Osservazione	9.255.000	63	4.595.000	41	12.305.171	72

* (in adempimento alla normativa di vigilanza, riguardante anche gli incagli oggettivi, vengono qui riportati i dati relativi ai prestiti sull'onore, particolari finanziamenti garantiti dalle amministrazioni comunali, benché in fase di sistemazione e poco significativi come importi: nr. 183 posizioni per 190.737 euro).

Di seguito si riportano i dettagli relativi alle posizioni incagliate al 31.12.06 suddivise per area

AREE	UTILIZZI	%	POSIZIONI	%
EST	326.774	12,15	5	19,23
OVEST	1.460.006	54,30	4	15,38
CENTRO	499.748	18,59	7	26,92
SUD	402.111	14,96	10	38,46
TOTALE	2.688.638	100,00	26	100,00

• Rischi reputazionali

Banca Etica è una realtà molto complessa in quanto si propone come sintesi tra la dimensione economica – attività bancaria – e la dimensione sociale – valori, principi e tensione etica tipici delle realtà della società civile; da una parte quindi l'esigenza di gestire il risparmio e il credito in modo professionale e corretto, dall'altra di attivare un modello organizzativo e sociale coerente con i valori della finanza etica.

Sulla base di queste considerazioni è evidente che tale complessità si riflette anche sui rischi a cui Banca Etica è sottoposta, la sua reputazione non dipende solo da una buona o cattiva gestione del risparmio, ma anche dalla coerenza delle sue azioni (attività, relazioni, strategie ecc.) con i suoi valori fondanti. Di qui l'importanza di recepire o, meglio ancora, di anticipare le diverse situazioni da cui possono nascere dei rischi reputazionali nei vari livelli (etico, politico, associativo e commerciale). Le aree più delicate, ove sussistono maggiori rischi di perdita della fiducia, oltre a naturalmente a quelle relative ad una sana e prudente gestione, possono essere così sintetizzate:

> Mancanza di trasparenza e comportamenti non coerenti con i valori di Banca Etica da parte dei lavoratori e degli amministratori; questo è ancor più vero in quanto da questi non ci si aspetta solo il rispetto delle leggi e della nor-

¹⁰ Strumento utile per la stima e la successiva gestione dell'impatto sul conto economico e sulla struttura patrimoniale della banca causati dalla variazione dei tassi e della strategia. Tale strumento si è rivelato utile sia per tenere sotto controllo i possibili squilibri causati da eventi esterni che per approntare le politiche dei tassi.

mativa bancaria, ma anche quell'attenzione e sensibilità che porta la finanza etica ad essere uno strumento di promozione e crescita umana ancor prima che economica.

- > Gestione del risparmio e del credito sempre finalizzata direttamente o indirettamente al sostegno dell'economia sociale e solidale, o comunque ad iniziative che hanno una valenza etica o ambientale; in questo caso ogni attività che ha per oggetto l'investimento finanziario diventa rischiosa se viene percepita come un'attività di mera speculazione.
- > Comportamenti dei soci non coerenti con la missione ed i valori di Banca Etica: questo discende dal fatto che la banca, con una base sociale ampia e composita ove a fianco di soci persone fisiche ci sono organizzazioni pubbliche e private, è sottoposta al rischio che alcuni di questi enti nel tempo possano variare la loro missione, i loro valori e quindi anche i loro comportamenti.
- > Partecipazioni, partenariati e fornitori: la scelta di operare con soggetti esterni (partenariati) o commissionare servizi e prodotti a enti (fornitori) o entrare in società (partecipazioni) le cui scelte possono anche non sempre discendere da valori comuni con Banca Etica, deve essere continuamente monitorata in quanto la banca, nel suo insieme, non può prescindere da una coerenza dei fini con i mezzi, gli strumenti, le relazioni e i processi utilizzati.

Il 2006, a questo proposito, ha visto avverarsi più situazioni in cui il rischio reputazionale, se non gestito, era elevato, citiamo qui i due principali:

1) Questione "Banche armate"

La relazione del Ministero del Tesoro, relativa all'elenco degli operatori finanziari che hanno appoggiato le operazioni di export d'armi, ha segnalato la presenza, in questa lista, di due banche socie di Banca Etica. L'approccio di Banca Etica, consapevole della delicatezza di tale questione, si è sviluppato sulla linea del confronto e del dialogo, da un lato la fermezza di non accettare che i soci di Banca Etica possano sostenere in qualsiasi maniera la produzione e la commercializzazione, dall'altro la determinazione a convincere questi soci sull'importanza di uscire da tali attività.

Riportiamo qui la strategia che il C.d.A. della banca ha deciso di intraprendere nel momento in cui si è saputo che queste due banche erano entrate nella lista:

- > avvio di un confronto con la presidenza e la direzione di Banca Popolare di Milano, basato non tanto sulla "criminalizzazione" del comportamento quanto piuttosto sulla richiesta di una maggiore coerenza della stessa rispetto ad un percorso di avvicinamento alla finanza eticamente orientata. Coerenza vista anche come base per la costruzione di un rapporto fiduciario con i clienti, i risparmiatori e il mondo non profit;
- > coinvolgimento della società civile, in particolare le organizzazioni non profit socie di Banca Etica, in azioni di pressione verso la banca "armata";
- > sostegno e coinvolgimento dei soggetti interni alla "banca armata" (lavoratori, soci, amministratori, sindacati ecc.) contrari a queste attività "incriminate";
- > definizione di un lasso di tempo entro il quale BpM abbandoni definitivamente il settore incriminato, in caso contrario valutazione di ulteriori azioni di pressione e/o delle modalità di espulsione della stessa.

Ci sembra questa la modalità più efficace da applicare se intendiamo veramente contagiare, con questa nuova sensibilità socio-economica, il mondo dell'economia e della politica, consapevoli della complessità del contesto in cui ci si trova ad operare. Da non sottovalutare che questo comportamento fa proprio lo spirito dell'approccio non-violento che non mira a criminalizzare l'interlocutore ma a fare il possibile affinché si favorisca il confronto con lui e che lo si convinca con il valore e la bontà delle ragioni. Se questo è lo stile di Banca Etica va però affermata la sua determinazione ad essere, a tutti gli effetti, una banca nonviolenta, che rifiuta l'uso della violenza e delle armi nei conflitti e che non intende legittimare comportamenti come quello del sostegno dell'industria bellica.

Il 6 febbraio 2007 il nostro presidente Fabio Salviato ha ricevuto una lettera del presidente della Banca Popolare di Milano, Roberto Mazzotta, con cui comunica che la BpM si è impegnata a chiudere l'attività di appoggio alle operazioni di pagamento inerente le forniture d'armi all'estero. Il testo della lettera viene integralmente riportato in allegato. Si tratta di un risultato importante che dimostra la validità del percorso attivato.

I prossimi mesi saranno dedicati ad una azione di monitoraggio di questo impegno della BpM e a continuare il un confronto con il mondo bancario, le ong, i sindacati, e le realtà di finanza etica sul rapporto con la produzione e l'export degli armamenti, senza dimenticare tutte le altre problematiche collegate o alimentate da percorsi non trasparenti dei capitali.

2) Fondo Pensione promosso da Banca Etica

La scelta di Banca Etica di proporre un fondo pensione etico, a seguito delle disposizioni del Governo di attivare la previdenza complementare (un anno prima rispetto a quanto inizialmente previsto), ha dato vita ad un dibattito che ha visto coinvolti numerosi soci e dipendenti, e questo non tanto a causa di questioni economiche quanto piuttosto al fatto che il fondo pensione tocca nel profondo alcuni aspetti e valori dello stato sociale, come quello del-

la previdenza e della solidarietà sociale: per alcuni questa scelta è ormai obbligatoria e la banca deve necessariamente indicare una modalità di gestione etica dei fondi pensione, per altri invece tale scelta potrebbe legittimare un processo che tende a ridurre sempre di più il ruolo dello stato quale garante re-distributore della ricchezza, in particolare verso le fasce deboli della società. Per evitare eventuali ripercussioni sul tasso di fiducia verso la banca, è necessario attivare un confronto che alla fine permetta di capire se, all'interno di scelte del governo già operative, per Banca Etica c'è la possibilità di proporre qualcosa che, in sintonia con i suoi valori fondanti, possa dare delle risposte. Una delle ipotesi su cui si dovrà particolarmente lavorare sarà quella di ancorare il più possibile gli investimenti, che verranno fatti con il denaro raccolto grazie alla sottoscrizione del fondo pensione, all'economia reale, senza dimenticare quella necessaria attenzione ai bisogni dei lavoratori che vivono situazioni di precarietà. Contestualmente si dovrà cercare di declinare maggiormente la tensione solidale che accomuna i sottoscrittori di questo fondo in iniziative che stimolino attività di promozione umana. Il percorso è appena iniziato, dobbiamo però essere consapevoli che certi obiettivi potranno essere raggiunti a patto che assieme ad altre organizzazioni della società civile venga fatta un'analogia azione di sensibilizzazione nei confronti del legislatore.

La complessità della missione di Banca Etica necessita, oltre alla promozione di una cultura che si fondi sulla responsabilità sociale e sulla tensione etica, la realizzazione e la razionalizzazione di un sistema puntuale di norme, di adeguati standard, di principi etici e deontologici, di processi e procedure che faciliti e vigili su di una sana, prudente e socialmente orientata gestione delle attività di intermediazione creditizia e finanziaria. L'avvio, nel corso del 2006, del processo che porterà la banca a dotarsi di un codice etico e l'affiancamento, al bilancio sociale, del budget sociale previsto per il 2007 è l'indicatore di una precisa scelta che la banca ha fatto nella direzione di un continuo rafforzamento del rapporto fiduciario di chi si avvicina ad essa, garantendo, nel contempo, strumenti e luoghi di dialogo e di confronto.

PARTECIPAZIONI

Questo capitolo della relazione è riferito solo alla posta di stato patrimoniale inerente le partecipazioni società controllate e collegate, alle altre interessenze cosiddette di minoranza verrà invece dedicato il capitolo successivo. Tali differenze rispondono a esigenze di nuova classificazione contabile, non incidono sulla linea di condotta della banca in materia di partecipazioni, intese in senso lato. Le stesse continuano infatti a rappresentare il convinto legame con la società civile e il mondo della finanza etica indispensabili per realizzare il nostro oggetto sociale e perseguire le finalità della banca.

Prima di passare ad una rendicontazione delle partecipazioni, ricordiamo che con comunicazione del 27 maggio 2003 l'Organo di Vigilanza ha reso nota la costituzione del Gruppo "Banca Popolare Etica" che comprende oltre a Banca Etica, Etica Sgr. Anche quest'anno, come già per l'esercizio 2005, non si è proceduto al consolidamento della controllata Etica Sgr S.p.A. in quanto l'inclusione di quest'ultima è ritenuta irrilevante al fine di una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico consolidato. Essendo però la partecipazione della banca in Etica Sgr rilevante, il bilancio al 31.12.06 di Etica Sgr viene allegato alla nota integrativa.

Di seguito vengono comunque riportate alcune note sull'attività di Etica Sgr con particolare riguardo ad una sintesi dei principali risultati di bilancio nonché altre informazioni che esulano dalla mera rendicontazione economico-contabile ma che sono in relazione con le attività e finalità di finanza etica proprie della banca e del gruppo.

Controllata

• ETICA SGR

La partecipazione di Banca Etica in Etica Sgr è pari a euro 1.496.000,00 (37,40% del capitale sociale di Etica Sgr); in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Presidente Salviato in qualità di Presidente, il Vicepresidente Silva, il Vicepresidente Cavani, il Vicedirettore Generale vicario Gabriele Giuglietti in qualità di Consiglieri.

Rapporti intercorsi durante l'esercizio con la capogruppo Banca Popolare Etica

Durante il 2006 sono proseguiti i rapporti con Banca Popolare Etica, capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica nonché Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Si sottolinea peraltro che non ci sono altre Società soggette all'attività di direzione e coordinamento della banca, né Società controllate da Etica Sgr.

Banca Popolare Etica ha, come negli anni precedenti, contribuito alle attività di Etica Sgr.

In particolare, la collaborazione con la capogruppo ha riguardato:

- > la contrattazione con alcuni fornitori in un'ottica di Gruppo, consentendo di facilitare il contenimento dei costi;
- > il collocamento dei prodotti offerti dalla SGR;
- > i rapporti di conto corrente e di custodia dei titoli di proprietà;

- > il contratto di locazione dei locali dove sono ubicati gli uffici della Società;
- > la partecipazione da parte di personale della SGR ai corsi di formazione organizzati da Banca Popolare Etica;
- > il coordinamento delle attività di comunicazione con l'ufficio stampa della Banca.

Sempre in collaborazione con la capogruppo, inoltre, è stato avviato un percorso per la valutazione delle prestazioni professionali dei dipendenti della Società, in grado da un lato di definirne gli inquadramenti contrattuali in base alla tipologia di lavoro svolto e alle attitudini umane e professionali, dall'altro di valutarne l'operato in un'ottica dinamica e di miglioramento continuo.

I rapporti infragruppo sono stati regolati a condizioni di mercato.

Il 2006 è stato un anno particolarmente difficile per il risparmio gestito italiano: i fondi comuni di investimento aperti di diritto italiano hanno avuto raccolta netta negativa per circa 47 miliardi di euro, cui è conseguita una contrazione degli asset gestiti del 10%. I fondi qualificati come "etici" da Assogestioni hanno chiuso l'anno con una raccolta netta negativa di 761,8 milioni di euro (-29,34%). In tale contesto Etica Sgr, grazie alla costante attenzione verso i collocatori e a un'incessante attività di formazione e comunicazione, è riuscita a chiudere l'anno con una raccolta netta positiva pari a 10 milioni di euro, mantenendo la terza posizione nel mercato italiano dei fondi etici fino a raggiungere al 31 dicembre 2006 il 10,8% del mercato. L'utile lordo ha registrato un incremento del 71,87%, passando da 59.427 a 102.140 euro.

Sono state inoltre create alcune premesse importanti, che fanno ragionevolmente sperare in un consolidamento e in una crescita futura. È iniziato il collocamento di un nuovo prodotto etico che ha dato particolare vigore alla raccolta raggiungendo in pochissimo tempo risultati molto significativi. Inoltre la riforma pensionistica ha aperto la strada al dibattito tra gli investitori istituzionali (in particolare fondi pensione) sui legami tra le tematiche sociali, ambientali ed etiche e la relativa gestione finanziaria degli asset. Ciò permetterà di avviare l'attività di consulenza agli investimenti socialmente responsabili, sensibilizzando gli operatori istituzionali ad utilizzare la gestione finanziaria come strumento per migliorare la sostenibilità del sistema economico.

Nei prossimi mesi sarà di fondamentale importanza consolidare la posizione raggiunta da Etica nel mercato finanziario italiano, aumentando la visibilità della Sgr e dei suoi prodotti sui media e continuando a utilizzare gli strumenti di comunicazione messi a disposizione dai collocatori.

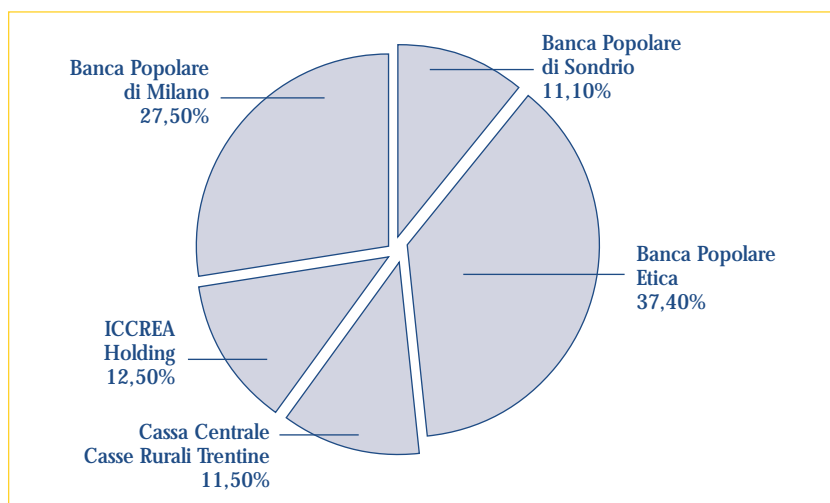
Compagine Sociale

Durante l'anno il capitale della Società, che ammonta ad euro 4.000.000, non ha subito variazioni e al 31 dicembre 2006 risultava così composto:

- > n. 149.600 azioni, pari a nominali euro 1.496.000, rappresentative del 37,40% del patrimonio, di proprietà della Banca Popolare Etica, con sede in Padova, piazzetta Forzatè 2;
- > n. 110.000 azioni, pari a nominali euro 1.100.000, rappresentative del 27,50% del patrimonio, di proprietà della Banca Popolare di Milano, con sede in Milano, piazza Meda 4;
- > n. 50.000 azioni, pari a nominali euro 500.000, rappresentative del 12,50% del patrimonio, di proprietà della ICCREA Holding, con sede in Roma, via Lucrezia Romana 41/47;
- > n. 46.000 azioni, pari a nominali euro 460.000, rappresentative del 11,50% del patrimonio, di proprietà della Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine - BCC Nordest, con sede in Trento, via Segantini 5;
- > n. 44.400 azioni, pari a nominali euro 444.000, rappresentative dell'11,10% del patrimonio, di proprietà della Banca Popolare di Sondrio, con sede in Sondrio, piazza Garibaldi 16.

Il capitale sociale risulta quindi ripartito come segue:

Compagine sociale di Etica Sgr



Portafoglio fondi

Per tutto il 2006 i fondi Valori Responsabili hanno investito in azioni di imprese e titoli di Stati selezionati dal consulente Ethibel in base a criteri sociali e ambientali. Alla fine del 2005 i fondi Valori Responsabili potevano investire in un paniere di 227 imprese e 22 Stati. Nel corso del 2006 Ethibel ha trasmesso a Etica Sgr 7 aggiornamenti comunicando la promozione di 17 nuove imprese e l'esclusione dal paniere di 33 imprese. 5 delle imprese escluse erano presenti nei fondi Valori Responsabili Obbligazionario Misto e Valori Responsabili Bilanciato: Schering, Heineken, Stora Enso, Fresenius, Whitbread. Bipiemme Gestioni ha venduto tutte le azioni delle 5 imprese entro tre mesi dall'esclusione, come previsto dal Regolamento dei fondi. Su proposta del Comitato Etico, il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr ha inoltre deliberato l'esclusione dall'universo investibile di Telecom Italia, che è uscita dai portafogli dei fondi Valori Responsabili.

Tabella 1. Le imprese escluse dai fondi Valori Responsabili nel 2006

Nome impresa	Attività e Paese	Motivi dell'esclusione
Schering	Farmaceutici, Germania	Scarsa trasparenza nella politica di gestione delle risorse umane e negli indicatori ambientali. Coinvolgimento in controversie relative ai prezzi dei medicinali e in casi di corruzione. Schering è inoltre stata acquisita dalla società farmaceutica Bayer che non fa parte del paniere etico.
Heineken	Birra, Paesi Bassi	Il dialogo con le parti sociali è peggiorato in seguito alle pressioni dell'impresa per la riduzione dei costi.
Stora Enso	Carta, Finlandia	Critiche per la gestione poco sostenibile delle foreste in alcune zone della Lapponia e del Brasile dove si utilizzerebbe legname proveniente da foreste centenarie.
Fresenius	Apparecchiature mediche, Germania	La società non pubblica report sociali o ambientali. Punteggi bassi nella politica sociale interna (rapporti con i dipendenti) e nella prevenzione dell'inquinamento.
Whitbread	Gestione hotel, ristoranti, pub, Gran Bretagna	Scarsa trasparenza sul dialogo con le parti sociali, la libertà di associazione e l'orario di lavoro.
Telecom Italia	Telecomunicazioni, Italia	Scarsa trasparenza e poco rispetto per il mercato e per gli azionisti di minoranza.

Nel 2006 la lista di Paesi di cui Etica Sgr può negoziare i titoli di Stato è rimasta invariata.

Dal 2 gennaio 2007 i titoli dei fondi Valori Responsabili non sono più scelti sulla base degli universi investibili di Ethibel, ma con l'aiuto di Eiris, una società di ricerca inglese specializzata nell'analisi sulla responsabilità sociale di imprese e Stati. A differenza di Ethibel, Eiris non fornisce ad Etica Sgr un paniere di titoli selezionati in base a criteri sociali e ambientali definiti a priori. Etica Sgr ha a disposizione le banche dati di Eiris, con informazioni dettagliate sul comportamento sociale, ambientale e sulla governance di circa 2600 imprese e 64 Stati. Alle banche dati Etica Sgr applica i criteri sociali e ambientali definiti nel Regolamento dei fondi Valori Responsabili.

Al 31 dicembre 2006 il patrimonio dei fondi Valori Responsabili era investito nei titoli dei seguenti emittenti:

Tipologia degli strumenti finanziari	Emittenti
Titoli di Stato	Germania, Francia, Paesi Bassi
Azioni Europee area euro	Colruyt, Nokia, Lafarge, Sanofi-Aventis, Schneider Electric, BMW, Fresenius*, Henkel, Indesit Company, Sabaf, Stmicroelectronics
Azioni Europee non denominate in euro	Novozymes, Storebrand, Svenska Cellulosa, BG Group, Centrica, Diageo, National Grid Transco, Reed Elsevier, Scottish Power, Whitbread*
Azioni Nordamerica	3M, Air Prod. & Chemicals, Anheuser Busch, Bristol-Myers Squibb, Colgate-Palmolive, CSX, Deere & Co., General Mills, Intel, Johnson & Johnson, Johnson Controls, Verizon
Azioni Giappone	Asahi Glass, Astellas Pharma, Canon, Denso, NTT Docomo, Osaka Gas, Sony, Teijin

* Fresenius e Whitbread, escluse dall'universo investibile dei fondi, erano ancora presenti in portafoglio al 31.12.2006 perché i loro titoli sono stati venduti all'inizio del 2007.

Attività del Comitato Etico

Nel 2006 il Comitato Etico di Etica Sgr si è riunito 6 volte. Nella seconda metà dell'anno, su proposta di Banca Etica, sono stati nominati due nuovi membri: Luigino Bruni e Franco Delben. Nel periodo considerato il Comitato Etico ha espresso le sue osservazioni sugli aggiornamenti inviati da Ethibel. Su proposta del Comitato le società promosse da Ethibel appartenenti ai settori bancario-finanziario e petrolifero sono state, come in precedenza, cautelativamente sospese. La sospensione è stata proposta anche per le società farmaceutiche Glaxo SmithKline (GB) e Roche (CH) – che Ethibel aveva approvato – a causa di alcune controversie sulla promozione e la sperimentazione dei farmaci nelle quali le due imprese sarebbero state coinvolte. Tutte le proposte del Comitato Etico sono state accettate dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr.

Fondo di garanzia per progetti di microcredito in Italia

Chi compra i fondi di Etica Sgr devolve un euro ogni mille investiti a favore di un fondo che fa da garanzia a progetti di microcredito in Italia. Dalla partenza dei fondi alla fine del 2006 il fondo ha raccolto circa 330.000 euro permettendo a Banca Etica di concedere 43 finanziamenti: 32 destinati a persone fisiche – grazie ad apposite convenzioni con alcuni Enti locali e Caritas Diocesane – e 11 a cooperative sociali. Nel giugno del 2006 Banca Etica ha stipulato una convenzione con la Provincia di Foggia per dare credito alle imprese femminili. I prestiti – fino ad un massimo di 10.000 euro – sono concessi da Banca Etica e garantiti per il 70% dalla Provincia e per il rimanente 30% dal fondo di garanzia di Etica Sgr. Le imprese finanziate nell'ambito di tale convenzioni, per ora, sono 12.

Azionariato attivo

Anche nel 2006 Etica Sgr è intervenuta nelle assemblee delle società in cui i fondi investono sollecitando la riflessione delle imprese sugli aspetti sociali, ambientali e di governance della loro attività. Il 13 aprile 2006 Etica Sgr ha partecipato all'assemblea di Telecom Italia. Etica Sgr si è astenuta dalla votazione del bilancio in quanto non ha ritenuto che le informazioni relative ai compensi degli amministratori, contenute nel bilancio 2005, fossero sufficienti per effettuare una corretta valutazione del loro operato. Il dialogo con Telecom si è interrotto in seguito all'esclusione della società dall'universo investibile dei fondi.

Il 4 maggio Etica Sgr è intervenuta all'assemblea di Indesit Company proponendo all'impresa di inserire nel bilancio di sostenibilità informazioni più dettagliate sul processo di certificazione ambientale degli stabilimenti. Alcune proposte di Etica Sgr sono già state recepite nel nuovo bilancio di sostenibilità.

Nel settembre del 2006 Etica Sgr ha partecipato all'incontro annuale di ICCR (Centro Interreligioso sulla Responsabilità Sociale), una coalizione di 275 investitori istituzionali religiosi – con sede a New York – specializzata nell'azionariato attivo. Etica Sgr si appoggia ad ICCR, a cui si è affiliata nel 2005, per presentare e votare mozioni su questioni sociali, ambientali e di governance alle assemblee delle imprese americane nelle quali investono i fondi Valori Responsabili.

Altri fatti di rilievo

> Integrazione Consiglio di amministrazione

L'assemblea dei Soci del 24 aprile 2006 ha integrato il Consiglio di Amministrazione, chiamando a farne parte Gianni Barison e Mario Cavani. I due nuovi Consiglieri rimarranno in carica, come gli altri membri del Consiglio, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2007.

> Nuovo prodotto

Il mese di gennaio 2007 è stato caratterizzato da una raccolta netta pesantemente negativa del sistema italiano fondi. Etica Sgr ha invece ottenuto un buon risultato di raccolta. A tale dato ha contribuito in maniera decisiva, il collocamento a partire dal 2 gennaio 2007 del fondo Valori Responsabili Azionario.

In base ai primi dati a disposizione, la risposta dei sottoscrittori al nuovo fondo è stata molto positiva. Nel primo mese il fondo ha raggiunto una consistenza di patrimonio pari a 8,46 milioni di euro, grazie alle sottoscrizioni effettuate da 241 clienti.

Collegate

• ETIMOS

La partecipazione di Banca Etica nel Consorzio Etimos è di euro 80.000,00 (5,1448% del capitale sociale del Consorzio Etimos), in rappresentanza di Banca Etica siedono nel C.d.A. in qualità di Consiglieri il Vicepresidente Cavani, il signor Gabriele Giuglietti, Padre Paolo Floretta e il Consigliere Marco Santori che ricopre la carica di Presidente e amministratore delegato del Consorzio.

L'attività del Consorzio si inserisce in una dinamica di contesto economico/finanziario in profonda evoluzione. Durante tutto il 2006 si è registrato un aumento del tasso interbancario sia nell'area dollaro (+ 14%), con il

Libor che è passato da 4,7% al 5,36%, che nell'area euro (+ 44,5%), con l'Euribor che ha raggiunto quota 3,8% quando ad inizio anno era a 2,63%. Tale evoluzione ha comportato nell'approvvigionamento un considerevole aumento del costo del denaro (+ 34,5%). La percentuale di indebitamento con il sistema bancario registra un progressivo aumento dovuto ad una ragione tecnica di copertura del rischio di cambio e da una necessità di trovare risorse nuove da investire. Anche questo ha contribuito ad incrementare il costo dell'approvvigionamento riducendosi l'incidenza della raccolta presso i soci. La debolezza del dollaro e la forza dell'euro hanno influenzato ulteriormente la strategia nel 2006. La disponibilità di dollari sul mercato e la tenuta delle monete locali rispetto al dollaro ha ridotto l'attrattiva dei tassi di interessi di Etimos proposti ai soci. La forza dell'euro anche quest'anno ha di fatto reso meno performante il portafoglio che pure è cresciuto (+ 26%). Nonostante questo contesto la scelta del consorzio di contenere le spinte al rialzo dei tassi di interessi ha ridotto ulteriormente il margine di intermediazione finanziario (-18%) a beneficio dei soci. Le attività economiche finanziate dai soci si sono inserite in contesto valutario sostanzialmente stabile che non ha creato "difficoltà" significative nella gestione dei fondi investiti. La crescita di alcuni prezzi delle commodities ha comportato un aumento progressivo delle necessità finanziarie delle cooperative di produttori socie del consorzio.

Nel 2006 Etimos ha registrato un'ulteriore significativa evoluzione della base sociale. Ormai i soci attivi non italiani rappresentano la maggioranza del consorzio in termini numerici e per i servizi ricevuti, ecco i dati:

	31/12/2006	31/12/2005	Delta in Valore Assoluto	Delta
n. soci italiani	142	146	-4	-3%
n. soci esteri	115	85	+ 30	35%
Totale soci	257	231	+ 26	11%

L'indebitamento con il sistema bancario (3 delle 4 banche sono anche socie del Consorzio) ha registrato un significativo incremento della presenza del sistema di Credito cooperativo (Lizzana e Cartura) accompagnato da un consolidamento delle altre due banche (Banca Popolare di Milano e Banca popolare Etica).

Si è registrato alla fine dell'anno un deposito anche della Deutsche Bank Development fund, come conferma di una strategia internazionale di alleanze con altri soggetti e/o reti della finanza per lo sviluppo (Rabobank, Finca, Flo, CRS, WR, SIDI, Alterfin). Queste alleanze ribadiscono la forza del consorzio di offrire opportunità e servizi ai propri soci all'interno di collaborazioni internazionali.

L'area servizi ha evidenziato con chiarezza nel 2006 un cambio di strategia dei servizi non finanziari offerti: la centralità del socio come soggetto che usufruisce il servizio e che lo propone. Il 2006 si è caratterizzato con un rafforzamento delle relazioni istituzionali, in particolare con il MAE, la Protezione Civile e le regioni (particolare sottolineatura la collaborazione con la regione Toscana). La costituzione di tavoli permanenti di concertazione e l'individuazione di alcune progettualità condivise hanno evidenziato l'intensa collaborazione e convergenza di intenti. L'esperienza maturata negli anni e poi consolidata nel progetto finanziato dalla Protezione Civile (confermato con un secondo fondo messo a disposizione nel 2006) in Sri Lanka, rappresenta un punto di eccellenza per la cooperazione italiana.

La consapevolezza di coniugare sempre maggiori servizi ai soci, con prodotti finanziari personalizzati ha convinto il Consiglio di Etimos a procedere nell'elaborazione di un processo di decentramento del Consorzio. Tale processo ha visto protagonisti i soci con dibattiti in assemblea, e innumerevoli riunioni regionali dei soci contribuendo in spunti di riflessioni e proposte. Sono state individuate 6 realtà potenzialmente oggetto di decentramento:

1. Un'area America Cono SUR come conseguenza del progetto OICS e un partenariato che negli anni si è sviluppato e consolidato grazie alla presenza quest'anno di due risorse dello staff di Etimos nella regione.
2. Un'area America Andina con una presenza significativa dei soci e una crescente esigenza di coordinarsi.
3. Un'area America Centrale, con un partenariato con il BCIE in collaborazione con il MAE e un significativo consolidamento della presenza del consorzio nel mercato delle commodities.
4. Un'area Europa con un partenariato sempre maggiore con Sefea nell'area Europa dell'est e Balcani.
5. Un'area Africa con un duplice filone: da un lato una alleanza con SIDI e Alterfin per creare un fondo di investimento in Africa; dall'altro una alleanza con alcuni centri di ricerca per coniugare le rimesse, la coop cooperazione allo sviluppo e la microfinanza nell'area del Sahel.
6. Un'area asiatica con il consolidamento della presenza in Sri Lanka e una espansione in altre aree come la Cambogia, Thailandia con Caritas e l'India.

Questo indirizzo verso il decentramento ha sottolineato la necessità di dotare il Consorzio di strumenti di raccolta dedicati e avviare nuove alleanze strategiche.

Il 2006 si è caratterizzato da un progressivo avvicinamento del consorzio al settore del Fairtrade e delle commodities. La scelta di capitalizzare Fairtrade Italia in accordo con Coopfond, l'avvio di un partenariato con Flo sono la conferma di una scelta "privilegiata" del settore Fair da parte del Consorzio.

La complessità dei bisogni emersi dai soci, l'inadeguatezza di alcuni mercati, la possibilità con il mondo del biologico, ha convinto il consorzio ad avviare nuovi filoni di attività e di studio per meglio rispondere ai sempre crescenti bisogni di servizi.

La contaminazione di mondi non riconducibili al fairtrade ha rappresentato la nuova frontiera del consorzio; esempio è la collaborazione con il mondo delle Camere di Commercio (Promofirenze), Slowfood, imprese di importazione.

Le attività di comunicazione istituzionale ha visto nel 2006 la nascita della newsletter elettronica mensile, la newsletter cartacea ogni 4 mesi, il miglioramento del sito internet e il confezionamento di strumenti divulgativi come l'annual report e brochures varie.

La sfida per il futuro sarà avvicinare questo sforzo al socio personalizzando e condividendo il processo e lo scopo della comunicazione.

Un cenno alla controllata Etica Immobiliare srl, che ha avviato una nuova impresa per la realizzazione della nuova sede del Consorzio e una nuova attività in collaborazione con Banca popolare Etica per la realizzazione di un centro di formazione permanente.

Il 2006 ha visto la realizzazione del Master in "Finanza per lo sviluppo", con la collaborazione tra Università di Parma, Consorzio Etimos e Fondazione Culturale Responsabilità Etica. Dopo un primo semestre, dedicato a moduli di introduzione sulla Cooperazione Internazionale ed Economia dello Sviluppo, il 24 marzo sono iniziate le lezioni riguardanti i programmi di Microfinanza e la gestione delle Istituzioni di Microfinanza, che hanno visto il pieno coinvolgimento dello staff di Etimos. Altri esperti del settore, provenienti in parte da ambienti universitari e in parte da organizzazioni attive nel campo della microfinanza, sono stati inseriti nei moduli del secondo semestre, apportando un notevole contributo alla didattica impartita. Il Master ha infine previsto un periodo di stage presso enti, italiani o stranieri, soci o partner di Etimos, impegnati nel campo del microcredito, della finanza etica e del commercio equo. La proclamazione ufficiale di conclusione della prima edizione del master avverrà all'inizio del 2007. A novembre 2006 è nel frattempo iniziata la seconda edizione, che vedrà un coinvolgimento di Etimos ancora più determinante.

La collaborazione con l'Università di Parma si è esplicitata anche con il modulo "Applicazioni di microcredito", nell'ambito del corso specialistico "Sviluppo locale, Cooperazione e Mercati Internazionali", presso la Facoltà di Economia. È stata richiesta ad Etimos la partecipazione al Consiglio Direttivo del Centro di Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo, dell'Università di Ferrara, tramite un suo delegato in qualità di invitato permanente, in modo da stabilire una collaborazione continuativa che possa apportare al Centro le competenze e l'esperienza che Etimos ha maturato negli anni. Infatti, Etimos è impegnato nell'utilizzare gli strumenti dell'intermediazione finanziaria per costruire un nuovo modello di cooperazione e dare vita ad uno sviluppo economico e sociale fondato sulla centralità della persona. Sono proseguite, anche nel corso del 2006, le collaborazioni con altre università o istituti privati, per realizzare moduli formativi specifici nell'ambito non solo della microfinanza e del microcredito, ma anche del commercio equo e solidale.

Alcuni dati per rappresentare meglio da un punto di vista quantitativo il lavoro svolto nel corso dell'esercizio dall'area finanziaria del Consorzio.

Erogazioni 2006

Nel corso dell'anno 2006 sono state effettuate 66 nuove erogazioni. I finanziamenti erogati nel 2006 sono così ripartiti su base geografica:

Numero prestiti erogati nell'anno suddivisi per area geografica		Numero prestiti in essere suddivisi per area geografica	
America Latina	28	America Latina	59
Africa e Medio oriente	10	Africa e Medio oriente	15
Europa	3	Europa	8
Asia	8	Asia	32
Sri Lanka	16	Sri Lanka	16
Italia	1	Italia	7
Totale	66	Totale	121

Per quanto riguarda i settori di intervento registriamo una controtendenza rispetto all'anno precedente. Mentre, infatti, nell'esercizio 2005 le erogazioni a sostegno delle Organizzazioni di produttori erano state la maggioranza, in questo esercizio si è registrato un rallentamento con l'erogazione di 16 finanziamenti contro i 33 erogati a favore di

Istituzioni di Microfinanza. Da notare, inoltre, come le erogazioni in ambito “sociale” si siano drasticamente ridotte nel corso dell’esercizio ad un solo finanziamento.

Per quanto riguarda invece i volumi, nel corso del 2006 sono stati erogati 9.308.273 euro con un aumento pari a circa il 30% rispetto all’esercizio precedente.

Portafoglio 2006.

Nel corso dell’esercizio si è registrato un buon incremento del portafoglio attestato al 31/12/2006 a 16.202.753 euro: importo che comprende tutti i finanziamenti (quelli ai soci, in Italia e all’estero, e quelli destinati a società controllate).

Il portafoglio alla fine dell’esercizio può essere così distinto per settore d’impiego:

Settore di impiego

Microcredito	8.325.866
Organizzazioni di produttori	2.195.664
Promozione sociale	1.435.391
Sri Lanka	2.442.315
Totale portafoglio finanziamento a soci	14.399.236
Finanziamento a controllate (Etica Immobiliare)	1.803.517
Totale	16.202.753

Diversificazione per settori di impiego ma anche per aree geografiche:

Area geografica

America Latina	7.998.822
Africa	1.273.757
Europa	1.802.159
Asia	882.183
Sri Lanka	2.442.315
Totale	14.399.236
Immobiliare	1.803.517
Totale	16.202.753

Il 2006 è stato un anno di consolidamento, ma anche di transizione in quanto sono state poste le basi per l’avvio di un processo di ridefinizione della struttura finanziaria del consorzio indispensabile per rispondere meglio alle esigenze dei soci. Nel corso dell’esercizio il Consorzio ha quindi evidenziato e cercato di affrontare una notevole complessità di azione. Abbiamo lavorato per porre delle basi operative che possano rispondere a queste criticità sia autonomamente come Etimos che attraverso la ricerca di maggiori e più stretti partenariati con altre organizzazioni nazionali ed internazionali.

Si ricorda infine il lavoro congiunto che si sta compiendo con i partner europei di Sefea sia in ambito Commercio Equo che per la creazione di un fondo da utilizzare per l’attività finanziaria dell’area Africa. Sono stati cercati rapporti di collaborazione più stretti con altri finanziatori internazionali (es. Rabobank Foundation) non solo per sviluppare azioni comuni di monitoraggio su partner comuni, ma anche per porre le basi di una collaborazione operativa più stretta che preveda la possibilità di condividere contatti, informazioni ed azioni operative allo scopo di raggiungere una maggiore efficienza.

La prima azione, quella interna ad Etimos, non necessariamente esclude la seconda ovvero la ricerca di azioni comuni in ambito internazionale in quanto i bisogni rilevati sono così complessi e vari da necessitare un approccio globale d’integrato e, pertanto, uno sforzo su vari livelli.

• SEFEA

La partecipazione di Banca Etica in Sefea è pari a euro 230.000,00 (il 7,71942% del capitale sociale di Sefea), in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. Fabio Salviato in qualità di Presidente e il signor Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere.

Andamento generale dell’attività

La ricerca di una risposta ai bisogni ed alle necessità evidenziate dai soci ha rappresentato il motore trainante delle attività svolte dalla società nel corso del 2006.

Sulla base dei risultati e delle attività svolte durante l’anno, SEFEA ha confermato il proprio ruolo di strumento a servizio dei propri soci per il sostegno della finanza etica, della microfinanza e dell’economia sociale in Europa.

Il 2006 ha rappresentato l'anno in cui SEFEA, non solo si è confermata come strumento finanziario per il consolidamento e il rafforzamento di istituzioni che operano nell'ambito della finanza etica in Europa, ma ha anche rafforzato la sua identità di rete europea catalizzatrice ed erogatrice di esperienze e know-how, acquisite e maturate in ambito europeo, in anni di attività.

Il 2006 è stato l'anno in cui si sono rinnovati gli Organi Sociali: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Sviluppo Area Finanziaria

Nel corso del 2006 la crescita costante di SEFEA è ben rappresentata dall'andamento dell'attività finanziaria che ha mostrato un costante aumento del numero di erogazioni effettuate arrivando all'investimento dell'intero capitale sociale.

Nel corso del 2006 SEFEA ha, infatti, effettuato 2 nuovi finanziamenti, 1 apertura di linea di credito e 2 sottoscrizioni di titoli obbligazionari. Tali nuovi finanziamenti ed investimenti, dell'ammontare complessivo di 875.000,00 €, sono stati effettuati nei seguenti paesi: Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Francia e nei paesi dell'Europa dell'Est più in generale attraverso l'investimento di SEFEA in Coopest. In seguito alla prima Conferenza dell'Economia Sociale svoltasi a Praga nell'ottobre del 2002, numerose istituzioni finanziarie europee hanno collaborato allo studio della creazione di un fondo di investimento specifico per lo sviluppo dell'Economia Sociale in quelli che erano i nuovi paesi entranti. Tale studio e lavoro ha portato, alla costituzione di Coopest S.A., nell'ottobre del 2005, un fondo di investimento specifico per lo sviluppo e il consolidamento delle piccole e medie imprese appartenenti al settore dell'economia sociale nei Paesi dell'Europa dell'Est. Il Fondo si prefigge di intervenire investendo direttamente nel capitale sociale delle imprese o concedendo garanzie al fine di agevolare lo sviluppo delle imprese già esistenti e favorire la creazione di nuove imprese. Tale Fondo, sostenuto sin dalla fase embrionale dalla Federazione Europea delle Banche Etiche ed Alternative è stato costituito con un capitale d'investimento di 15 milioni di euro e punta a raccogliere fino a 30 milioni di euro entro la fine del 2008.

Al 31/12/2006, quindi, il portafoglio dei finanziamenti e degli investimenti in essere di SEFEA ammonta a 2.825.000,00 €.

Relativamente alle partecipazioni di capitale sociale, il 2006 rappresenta una svolta. Mentre le partecipazioni che sono state effettuate, fino al 2005, avevano come scopo il consolidamento delle relazioni esistenti con le istituzioni di cui SEFEA è diventato azionista, le partecipazioni sottoscritte nel 2006 sono state effettuate al fine di rispondere alle necessità di capitalizzazione di tali istituzioni. Nel corso del 2006, SEFEA è diventata socia dell'istituzione di microfinanza del Kosovo, Kreditimi Rural I Kosoves, della Cooperativa Sociale Levante, e de L'APE, L'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale.

L'utilizzo quasi totale delle risorse finanziarie di SEFEA ha portato la cooperativa ad iniziare un percorso di riflessione al fine di trovare le metodologie più appropriate per raccogliere nuove risorse finanziarie al fine di rispondere alle numerose sollecitazioni di finanziamento, di investimento e di partecipazione nel capitale sociale di istituzioni operanti nell'ambito della finanza etica, della microfinanza, della cooperazione sociale e del commercio equo e solidale operanti in Europa.

SEFEA ha deciso di ricorrere allo strumento di raccolta del prestito sociale. Attraverso il prestito sociale, infatti, SEFEA sarà in grado di raccogliere il risparmio dei propri soci per finalizzarlo alla promozione e al sostegno della finanza etica e dell'economia solidale in Europa, così come dichiarato nel proprio oggetto sociale.

Sviluppo Area Servizi

Anche se SEFEA è principalmente vista come uno strumento finanziario, nel corso del 2006, l'attività di partecipazione a progetti e quella di offerta di servizi ha registrato un notevole incremento.

Tre elementi principali possono essere considerati come il motore propulsore di tale incremento:

- > la continuità data ai progetti già in corso;
- > le relazioni sviluppate negli anni con istituzioni nazionali ed internazionali che hanno portato ad un accreditamento di SEFEA come interlocutore di livello europeo nell'ambito della finanza etica e della microfinanza in Europa e come partner e promotore di progetti europei;
- > ed infine, il riconoscimento, da parte degli stessi soci di SEFEA, della crescita delle conoscenze e delle competenze di SEFEA. Tale riconoscimento ha fatto sì che si sia richiesto a SEFEA di apportare e di svolgere dei servizi specializzati per lo sviluppo strategico delle istituzioni stesse in Europa.

Diverse sono poi le richieste che sono pervenute nel corso del 2006 a SEFEA di partenariato o di sostegno, attraverso un'attività di promozione, di progetti.

Importante è il ruolo svolto da SEFEA nell'ambito dello sviluppo strategico europeo di Banca Popolare Etica. È, infatti, anche grazie all'attività con SEFEA che la Banca ha rafforzato i propri legami in Europa con la Federazione Europea delle Banche Etiche ed Alternative dando quindi la possibilità alla Banca di svolgere un ruolo importante anche a livello europeo.

Prospettive di Evoluzione

Nel corso degli ultimi anni, lo scenario europeo, in cui SEFEA è chiamata ad intervenire, è cambiato e continua ad evolversi molto velocemente. I bisogni e le esigenze che provengono dai propri soci e dal settore in cui SEFEA opera pongono l'esigenza di iniziare un approfondito percorso di riflessione inerente la propria mission e le prospettive future. Il 2007 potrebbe quindi rappresentare per SEFEA un anno di svolta e di maggior affermazione di SEFEA come strumento europeo a sostegno della crescita dell'economia solidale, del commercio equo, della cooperazione e soprattutto della finanza etica, con particolare riferimento alla sua componente di microfinanza, sempre più centrale nello sviluppo dell'Est Europa e del Sud Italia.

SEFEA, in un'ottica di sviluppo futuro e in accordo con le esigenze espresse dai soci, potrà rafforzare le sue attività apportando:

- > interventi finanziari e non finanziari a sostegno del consolidamento di istituzioni di finanza etica operanti tanto in Europa Occidentale quanto in Europa Orientale e nell'Area dei Balcani;
- > interventi finanziari e non finanziari a sostegno dello sviluppo e del consolidamento di istituzioni di microfinanza operanti nell'Europa Orientale e nei Balcani;
- > interventi finanziari e non finanziari a sostegno dello sviluppo e del consolidamento delle infrastrutture di distribuzione e vendita di prodotti del commercio equo e solidale;
- > interventi finanziari a sostegno della cooperazione sociale in Europa;
- > interventi finanziari a sostegno della nascita e del consolidamento della micro e piccola imprenditoria.

SEFEA in cifre (dati al 31/12/2006)

Capitale Sociale	2.982.000,00 €
Numero di Soci	22

Finanziamenti ed Investimenti

Settore di Intervento	Numero di Finanziamenti ed Investimenti	Totale investito
Finanza Etica e Solidale	8	1.700.000,00 €
Commercio Equo e Solidale	5	850.000,00 €
Istituzioni di Microfinanza	1	275.000,00 €
Totale complessivo	14	2.825.000,00 €
Partecipazioni	6	68.856,00 €

Interessenze funzionali di minoranza

Banca Etica alla data del 31.12.2006 partecipa alle seguenti realtà:

- Diomede S.r.l.: la partecipazione di Banca Etica in Diomede S.r.l. è pari a € 4.080 (20% del capitale sociale di Diomede S.r.l.). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. la signora Rita De Padova in qualità di Vicepresidente.
- Cooperativa Viaggi e Miraggi: la partecipazione di Banca Etica nella Cooperativa Viaggi e Miraggi è pari a € 480,00 (4,36% del capitale sociale della Cooperativa Viaggi e Miraggi). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il consigliere Luigi Barbieri in qualità di Consigliere.
- L'APE - Agenzia di Promozione e Sviluppo della Cooperazione Sociale: la partecipazione della banca ne L'APE è pari a € 17.582,28 (25,12% del fondo consortile del Consorzio L'APE). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il vicedirettore vicario Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere; nel corso del 2006 il Consorzio L'APE in qualità di capofila ha partecipato e vinto il bando di concorso Sovvenzione Globale Puglia volto a realizzare interventi di capitalizzazione verso le cooperative. Banca Etica e Sefea saranno coinvolte in attività progettuali di ricerca e nella gestione di risorse aggiuntive sempre destinate alla capitalizzazione delle cooperative sociali.

Tramite l'Ape Banca Etica partecipa al progetto Equal "Reti.Qu.A.I." da svilupparsi nell'ambito della provincia di Torino. Capofila del progetto è il Centro di Iniziativa per l'Europa, mentre i partner, oltre al consorzio L'Ape, sono la Provincia di Torino, la Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, il Forum del Terzo Settore in Piemonte, la Confcooperative Unione Provinciale di Torino, Legacoop Piemonte - Lega Regionale Cooperative e Mutue. Scopo del progetto è quello di rafforzare le capacità delle cooperative sociali a svilupparsi in settori produttivi innovativi nonché accrescere le capacità delle persone svantaggiate a proporsi sul mercato fuori dai contesti strettamente sociali. Le attività poste in essere nel corso del 2006 nell'ambito di tale progetto sono state le seguenti:

- > definizione e validazione di modelli di rendicontazione del valore aggiunto delle cooperative sociali;
- > elaborazione e validazione con il Comune di Torino di linee guida per la redazione dei dispositivi per l'affidamento di forniture;

- > attivazione di due focus groups sulle tematiche finanziarie, uno per i responsabili di imprese sociali e uno per i quadri di realtà bancarie/finanziarie;
- > attività propedeutiche alla ricerca sui fabbisogni finanziari delle Coop B e sui rapporti e prodotti degli attori finanziari per le Coop B clienti.
- CCFS - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo sviluppo Società Cooperativa a r.l.: la partecipazione di Banca Etica in CCFS è pari a € 62,57 (0,00047% del capitale sociale di CCFS).
- Economia di Comunione Spa (E.d.C. Spa): la partecipazione di Banca Etica in E.d.C è pari a € 80.000,00 (1,6% del capitale sociale di E.d.C.).
- Impresa Etica Comart società cooperativa sociale Onlus (ex Consorzio BDS): la partecipazione di Banca Etica all'Impresa Etica Comart è pari a € 50.000,00 (4,62% del capitale sociale). Il Presidente Salviato è stato membro del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2006; il 2006 ha visto il Consorzio BDS eseguire una operazione di fusione per incorporazione e contestuale cambio di denominazione della società, la cooperativa continua ad operare nello stesso settore.
- Pharmacoop Adriatica S.p.A.: la partecipazione di Banca Etica in Pharmacoop Adriatica è pari a € 200.000,00 (2,58% del capitale sociale); la società Pharmacoop Adriatica S.p.A. detiene una partecipazione pari al 75% del capitale sociale di Farmacie Comunali di Padova. In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il signor Maurizio Bertipaglia.

Nell'ambito della partecipazione alla società Pharmacoop Adriatica S.p.A., la banca ha collaborato attivamente alla realizzazione di un progetto di marketing sociale per le Farmacie Comunali di Padova. Nel corso del 2006 è stato costituito un tavolo di lavoro con alcune realtà della società civile padovana, che si sono confrontate sul tema Farmacie e Immigrati ed sono stati realizzati una locandina e un volantino sull'utilizzo del farmaco e delle farmacie, poi distribuiti nelle farmacie comunali di Padova, nei centri di accoglienza e presso la filiale di Padova. Il volantino è stato tradotto in 5 lingue oltre all'italiano: inglese, francese, filippino, rumeno e arabo. È stata attivata una collaborazione con l'area immigrazione dell'ULSS n°16 di Padova al fine di individuare delle attività comuni di sensibilizzazione sul tema dell'accesso ai servizi sanitari da parte degli immigrati ed è stato dato un contributo alla Diocesi di Balsas in Brasile per la realizzazione di un progetto formativo per farmacisti popolari. Negli ultimi mesi del 2006 è stata avviata la progettazione di un percorso formativo per le scuole, che verrà realizzato nel 2007.

- Consorzio Cgm Finance: la partecipazione di Banca Etica in CGM è pari a € 8.772 (0,648% del capitale sociale di Cgm Finance).
- Consorzio TransFair: la partecipazione di Banca Etica nel Consorzio TransFair è pari a € 2.500,00 (3,03% del capitale sociale del Consorzio TransFair).
- Alce Nero Cooperativa Agrobiologica: la partecipazione di Banca Etica in Alce Nero è pari a € 516,44 (5,40% del capitale sociale di Alce Nero).
- Cassa Centrale Casse Rurali Trentine - BCC Nord Est S.p.A.: dal 2005 la Banca è titolare di 100 azioni privilegiate pari ad un importo complessivo di 7.250,00 euro (0,00516 del capitale sociale di Cassa Centrale Casse Rurali Trentine).
- Società Popolare Etica Svizzera S.A. (SPES): La partecipazione al capitale sociale di SPES ammonta a € 6.479,00 ca. (pari al 9,09% del capitale sociale di SPES). In rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Vicepresidente Fabio Silva in qualità di Consigliere.

Nel corso del 2006 Banca Etica ha acquisito una partecipazione in FidiToscana S.p.A.: sottoscrivendo 576 azioni del valore unitario di 52,00 euro per un valore complessivo di 29.952,00 euro che corrisponde a 0,04% del capitale sociale della società.

Fidi Toscana è la società finanziaria della regione Toscana, nata nel 1975 per iniziativa della regione stessa e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie. Con queste finalità Fidi Toscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione ed opera in stretta collaborazione con il sistema bancario. Inoltre Fidi Toscana gestisce le agevolazioni finanziarie, che le sono affidate dalla Regione Toscana, prevalentemente sotto forma di concessione di contributi in conto interessi.

La partecipazione è strategica per poter operare con realtà appartenenti al mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale con riguardo ai fondi messi a disposizione dalla regione Toscana che passano per Fidi Toscana.

Al 31.12.2006 Banca Etica risulta intervenire inoltre nelle seguenti realtà:

- Fondazione Culturale Responsabilità Etica: il Comitato di Indirizzo è Presieduto dal signor Ugo Biggeri. Il Direttore Sabina Siniscalchi. (I rapporti importanti che intercorrono con Banca Etica sono ampiamente descritti nelle pagine dedicate appositamente alla Fondazione rif. pag. 47).

- FEBEA: in rappresentanza di Banca Etica siede nel Consiglio di Amministrazione il Vicedirettore Generale Vicario Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere, il Presidente Fabio Salviato siede nel Consiglio Direttivo. L'anno 2006 è stato ricco di avvenimenti per FEBEA, che ha festeggiato i suoi 5 anni di esistenza a Parigi il 16 e 17 novembre organizzando una conferenza "Le innovazioni europee in materia di finanza etica e solidale" che ha riunito oltre 150 persone venute ad assistere alle due sessioni "L'etica e la finanza" e "Il ruolo dei poteri pubblici per aiutare la finanza solidale". Questa manifestazione è stata l'occasione non solo per scambiare le esperienze dei diversi paesi ed istituzioni rappresentati, ma anche per riaffermare l'importanza del ruolo della finanza etica e solidale. 5 anni fa FEBEA contava 6 membri. Al 31 dicembre 2006, ne conta 24, provenienti da 12 paesi europei o della zona di libero scambio economico.
- Istituto per la Certificazione Etica Ambientale (ICEA): in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Vicepresidente Mario Cavani in qualità di Consigliere; la partecipazione di Banca Etica in ICEA è pari a € 5.164,57 (2,88% del capitale sociale di ICEA).
- Fondazione La Casa: in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Vicepresidente Luigi Barbieri in qualità di Consigliere; Fondazione La Casa. Di concerto con la fondazione si è cercato di rendere più efficace l'attività relativa ad operazioni di microcredito per facilitare l'accesso alla casa per i soggetti in situazione di disagio abitativo con particolare agli immigrati.
- Fondazione Humanitas: in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il signor Maurizio Bertipaglia in qualità di Consigliere.
- Associazione Villa Buri: con questa associazione nel corso del 2006 si è collaborato nella realizzazione dell'iniziativa "i cantieri del dialogo", iniziativa nata per promuovere momenti di confronto tra culture e religioni che vedono coinvolti rappresentanti delle associazioni di Verona e delle minoranze religiose ivi presenti.
- Fondazione Villa Giovanelli: in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il Presidente Salviato in qualità di Vicepresidente.
- Associazione Veneto Responsabile: in rappresentanza di Banca Etica siede nel C.d.A. il signor Riccardo Milano in qualità di Consigliere.
- Associazione Finanza Etica (AFE): nel gennaio 2007 l'assemblea dei soci dell'associazione ha deliberato lo scioglimento della stessa.
- Associazione Patto Casa: Banca Etica è presente nel Consiglio Direttivo grazie al prezioso contributo del signor Biagio Tortora, membro attivo della circoscrizione di Trento.
- Kyoto Club.
- Forum Permanente Terzo Settore.
- Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit (AICCON): Banca Etica è rappresentata dal 2006 dal signor Riccardo Milano quale membro del Consiglio Direttivo.

Nel corso del 2006 Banca Etica ha aderito al Cresme, Centro Ricerche Economiche Sociologiche e di mercato nell'edilizia: ai sensi dello statuto l'associazione Cresme ha lo scopo di:

- a) promuovere la migliore conoscenza dell'edilizia e delle trasformazioni del territorio, anche attraverso l'incontro tra operatori pubblici e privati, per il reciproco scambio di conoscenze e il coordinamento delle iniziative di studio;
- a) promuovere ed effettuare, direttamente o indirettamente, per conto terzi e in proprio, ricerche e studi economici, sociologici e di mercato nonché svolgere consulenze concernenti l'edilizia e le trasformazioni del territorio.

Banca Etica da tempo, soprattutto attraverso l'Ufficio Studi e Progettazione Strategica, intrattiene rapporti con Cresme all'interno delle attività inerenti al settore di Housing Sociale e Finanza di Progetto. Nel corso del 2006 Banca Etica e l'associazione Cresme hanno inoltre sottoscritto un protocollo di intesa che prevede sia che le parti diventino socie l'una dell'altra che l'impegno a lavorare in comune per individuare e promuovere percorsi e progetti innovativi nell'ambito del Housing Sociale allo scopo di favorire lo sviluppo del sistema abitativo nel rispetto dei principi dell'equità e della solidarietà.

Banca Etica pur essendo una realtà nazionale deve però essere in grado di adeguare la sua risposta ai reali bisogni che i vari territori esprimono, prestando una particolare attenzione a quelle zone che richiedono un maggior impegno nel campo delle attività di promozione sociale ed umana e in cui è maggiore il bisogno di credito e di fiducia. Indicatore di questa tensione è l'impegno di Banca Etica nel Sud d'Italia, per questo riportiamo di seguito l'attività della banca in quest'area.

“Microcredito: Banca Etica, capitale sociale e mezzogiorno”, titolo di una pubblicazione curata da Marina Galati, referente delle circoscrizioni dell'area sud, racchiude nelle parole usate alcuni concetti chiave che hanno caratterizzato il lavoro della banca nelle regioni del sud Italia, in questo ultimo anno. Il testo riporta tutti i contributi e le esperienze realizzate sul tema del microcredito. Temi che, affrontati in un importante convegno tenutosi a Lamezia Terme nello scorso anno sociale, hanno saputo coinvolgere attori economici e sociali sia a territoriale che a livello nazionale.

Un microcredito che si è andato caratterizzando nel tempo e che ha fatto una chiara scelta di piccoli prestiti per aprire nuove micro imprese, erogati a soggetti che hanno difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro.

Ciò è stato possibile grazie alla stretta collaborazione con alcuni enti locali, con la Caritas e con le fondazioni antiusura.

Tra le esperienze più significative:

- > Convenzione con la Provincia di Potenza per il progetto “CreditoEtico”, che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito a tutti quei lavoratori che, avendo un contratto di lavoro atipico, non sono normalmente considerati finanziabili.
- > Convenzione con la Caritas Diocesana di Andria (BA) che sostiene l'accesso al credito di soggetti svantaggiati. Il risultato più importante: alcune delle persone che hanno usufruito di questo beneficio oggi sono diventati bancabili e quindi hanno un rapporto diretto con la nostra banca.
- > Procede la collaborazione con la Fondazione Antiusura di Potenza che è intervenuta anche nei confronti di famiglie che rischiavano di cadere nei circuiti dell'usura locale.
- > “Diamo credito alle donne” è il progetto sviluppato con la Provincia di Foggia con interventi di avvio di nuove imprese. Alcune donne hanno usato questa misura per emergere dal lavoro nero. I prestiti concessi stanno tutti rientrando e la Provincia ha stanziato ulteriori 150.000 € per continuare la sperimentazione.
- > Sono in via di perfezionamento collaborazioni con la Regione Calabria per il microcredito e con alcune fondazioni antiracket calabresi per proporre risposte a chi ha avuto la forza di denunciare le minacce della criminalità organizzata.
- > La pala eolica che gira di buona lena presso Emmaus, comunità di accoglienza per giovani in difficoltà a Foggia, è un altro esempio particolare di collaborazione e di rete.
- > La società Fortore Energia decide di fare un investimento nel campo del sociale impiantando una piccola pala eolica nei terreni della comunità, accedendo a un prestito della Banca Etica. Il valore economico di tutta l'energia prodotta in più, dopo aver pagato la rata del prestito, sarà dato come contributo per le attività di accoglienza della comunità. Soggetti diversi che tessendo reti sono capaci di inventare formule nuove di solidarietà e di attenzione all'ambiente.
- > La convenzione con il comune di Napoli, esempio di collaborazione fra enti locali, terzo settore e finanza etica, ci ha consentito di anticipare, nei primi mesi del 2007, circa 15.000.000 € di liquidità, alle organizzazioni che forniscono servizi sociali al comune, quasi a costo zero, consentendo così il regolare pagamento degli stipendi e dei contributi previdenziali.

Queste iniziative che hanno visto interagire una rete locale di sostegno, un ente garante e la nostra banca hanno dimostrato che con costi molto ridotti si possono dare risposte importanti e mantenere numerosi posti di lavoro. Alto è stato il ritorno sociale che ogni piccolo investimento ha portato nelle famiglie coinvolte.

Sono in corso interessanti collaborazioni con le Regioni del Sud.

Un esempio è il progetto di sovvenzione globale in Campania dove la Banca Etica è partner. Questa iniziativa, realizzata con fondi comunitari, ha permesso di avviare numerose imprese sia individuali che cooperative. Rafforzata nel tempo, questa esperienza progettata e sta realizzando, nella Regione Puglia, il progetto “Piccoli sussidi”, rivolto alla creazione di piccole imprese.

Il Capofila del progetto è l'Agenzia Ape (di cui siamo soci fondatori come banca) ed ha coinvolto nella realizzazione una rete interessante di soggetti: Banca Etica, SEFEA, il Consorzio nazionale di cooperative sociali DROM, Legacoop, Coopfond, Confcooperative, Fondosviluppo e tante altre organizzazioni.

Questo progetto vuole contribuire a costruire un sistema di welfare partecipato che rafforzi gli attori sociali e favorisca gli inserimenti lavorativi.

Possiamo affermare che Banca Etica, nelle regioni meridionali, è riuscita a dare risposte alle molte cooperative sociali che ad essa si sono rivolte. Cooperative spesso sottocapitalizzate e che hanno serie difficoltà di accedere al credito.

Tra le realtà finanziate vogliamo ricordare la Coop. L'Arcoiaio di Siracusa. Produce i biscotti "Dolci Evasioni" nel carcere siracusano. Una produzione non certo semplice anche per la capacità di reggere la concorrenza del mercato. Biscotti biologici fatti con alcuni ingredienti del commercio equo e solidale.

Grazie alla capacità di annodare le fila delle nostre reti, adesso un prodotto tipico della cooperativa (pasta di mandorla siciliana) è stato inserito nel catalogo di distribuzione nazionale della ECOR, primo distributore nazionale di prodotti biologici in Italia.

Un altro esempio importante riguarda l'associazione C.A.S.A. Hostilianus, piccola associazione di volontariato di Stigliano, in provincia di Matera, paesino con meno di 6.000 abitanti, a cui abbiamo finanziato con 600.000 € (una media di 100 € ad abitante) il completamento della costruzione di una casa di riposo per anziani. La struttura accoglierà in modo dignitoso più di quaranta anziani, anche non autosufficienti, a costi contenuti, e consentirà anche la nascita di diversi posti di lavoro.

Tutto ciò va di pari passo all'entusiasmo di soci che raccontano in giro l'intuizione e i progetti della nostra banca.

In questi anni l'investimento di Banca Etica al sud è andato via via aumentando, e grazie ai quattro banchieri ambulanti, alla filiale di Napoli e alle previste aperture di Bari e Palermo, porterà ad una maggiore copertura territoriale di tutta l'area.

Nel 2006 i finanziamenti accordati sono cresciuti del 63%, superando la soglia dei 31.500.000 €, pari al 10% del totale dei finanziamenti accordati in tutta Italia. Si conferma ancora una volta che la banca sta investendo molto di più di quello che raccoglie nel sud, visto che quest'ultimo dato supera di poco i 15.500.000 €, pari al 3,7% della raccolta totale. In netta controtendenza con la politica perseguita dai maggiori protagonisti del sistema bancario.

Questi risultati inducono a pensare che, davvero, si stia sperimentando un nuovo modello nei territori del Sud Italia, non basato su criteri meramente economici, ma dove la valenza sociale del progetto e la rete di sostegno allo stesso assumono sempre maggiore rilevanza nella definizione degli interventi finanziari e nella valutazione del merito del credito.

Lo sviluppo al sud della nostra organizzazione si poggia quindi su due pilastri fondamentali: la capacità di "fare banca" in maniera sempre più efficiente e professionale; la capacità di riconoscere ed affiancare i movimenti e le realtà che insieme tentano di costruire un futuro di giustizia e di armonia. La possibilità di trovare il giusto equilibrio tra i due pilastri, in una contaminazione positiva funzionale alle caratteristiche del contesto locale, permette alla banca di superare gli schemi tradizionali e, basandosi anche sull'apporto fondamentale delle articolazioni locali dei soci fondatori, reinventare modalità d'intervento sempre nuove.

BANCA ETICA DIMENSIONE EUROPEA ED INTERNAZIONALE

Il 2006 è stato un anno denso di attività ed iniziative a livello europeo ed internazionale. Grazie soprattutto all'attività di FEBEA (Federazione Europea delle Banche Etiche ed Alternative) si è costituito un tavolo di riflessione che ha quale obiettivo l'ipotesi di costituire una "Banca Etica Internazionale", a questa iniziativa partecipano tre organizzazioni: Banca Popolare Etica, Nef Francia e Fiare Spagna.

La prima fase dei lavori prevede l'elaborazione di una "carta dei valori", documento che è in fase di elaborazione e che verrà presentato per la discussione alle circoscrizioni. L'idea di mettere assieme strumenti finanziari di vari paesi è partita già dal 2000, cioè al momento della costituzione della Federazione Europea, tra le principali motivazioni possiamo elencarne due in particolare

- a) Il mercato della finanza europea è oramai da considerarsi un mercato cosiddetto "domestico";
- b) La competizione in materia di finanza etica sia interna che internazionale è in costante e continua crescita, se da una parte questo non fa altro che confermare l'intuizione avuta da Banca Etica molti anni fa, dall'altra ci stimola ad organizzarci per non trovarci in difficoltà in particolare nei confronti di iniziative pseudo-etiche.

Il prossimo triennio sarà caratterizzato dal cercare di concretizzare questa iniziativa, che per il momento rimane una proposta concreta che il nuovo Consiglio di Amministrazione dovrà cercare di portare avanti. Naturalmente tutti gli aspetti, sia valoriali che tecnici, dovranno essere discussi preventivamente con i soci.

Banca Etica rappresenta un'esperienza che sin dal suo inizio ha cercato di coniugare delle riflessioni teoriche, riguardanti un possibile e diverso modello economico e sociale, con la pratica quotidiana. Il rafforzamento e il riconoscimento delle attività culturali, sviluppate all'interno della banca (ufficio relazioni culturali, ufficio progetti, fondazione culturale responsabilità etica) è sempre stato fatto nell'ottica di tenere insieme questi due aspetti nel quotidiano, e rafforzarli a vicenda sfruttando tutte le possibili sinergie. La specificità di Banca Etica, il riconoscimento del suo valore, il miglioramento della sua operatività e della risposta a bisogni reali sono strettamente collegati alla sua capacità di analizzare il contesto economico e finanziario – nazionale ed internazionale – individuandone aree critiche e studiando soluzioni coerenti con la sua missione. Non va però dimenticato il processo inverso, ossia come l'esperienza pratica maturata sul campo possa a sua volta aiutare e arricchire l'analisi teorica, segnalando allo stesso tempo esigenze di formazione e di approfondimento. Una maggiore interazione tra analisi teorica e operatività contribuisce a saldare, nell'opinione della gente, il rapporto che può esserci tra l'individuazione dei punti critici dell'attuale sistema economico con la pratica di un'alternativa concreta. È quindi necessario che il sistema Banca Etica lavori per tenere uniti questi due approcci, nella consapevolezza che la banca ha la possibilità di rappresentare un volano per le esperienze di "altra economia" ma ha anche la necessità di interagire con la società civile nello sforzo di individuare quel modello di promozione umana prima ancora che economica più vicino ai suoi valori. Vanno quindi costruite e rafforzate le reti che compongono la società civile, favorendo le relazioni e gli scambi culturali ma anche quelli economici. Un altro aspetto centrale per la definizione del progetto culturale riguarda la dimensione non solo italiana nella quale posizionarsi. Esistono diverse reti di organizzazioni a livello internazionale che da anni si occupano, tramite campagne, iniziative di pressione, movimenti di informazione, di denunciare e monitorare il comportamento degli attori finanziari e del mondo bancario. Nello stesso tempo Banca Etica sta attivamente collaborando con diverse realtà della finanza etica, in primo luogo in Europa. Partendo da questi diversi ruoli e dalle diverse possibili letture e intersezioni del ruolo di Banca Etica – teorico/pratico, critica/alternativa, punto di incontro tra diverse realtà italiane e internazionali – essa è chiamata a costruire un percorso ed un progetto culturale forte, in primo luogo al suo interno e in seguito creando e rafforzando le reti con altre organizzazioni. Possiamo dire, sintetizzando quanto sino a qui espresso, che la missione di Banca Etica è essenzialmente quella di coniugare il livello economico/finanziario (dato dai termini Banca Popolare), ossia il fare intermediazione finanziaria con un approccio filosofico/antropologico/sociologico (dato dal termine Etica) il cui elemento fondante è rappresentato dalla consapevolezza che la finanza deve essere per l'uomo e non l'uomo per la finanza.

Di seguito riportiamo le principali iniziative che hanno visto impegnato il sistema Banca Etica, realizzate sempre con l'obiettivo di coniugare la prassi con il pensiero.

- **PROGETTO DI RATING**

L'obiettivo della ricerca è quello di creare un modello affidabile e robusto per il rating dei progetti d'investimento finanziati o finanziabili da Banca Etica. Per poter così usufruire di uno strumento utile non solo per la valutazione interna della rischiosità dei progetti, ma anche per una valutazione utilizzabile ai fini della valutazione del coefficiente di patrimonializzazione secondo quanto stabilito da Basilea. È probabile che attraverso la costruzione del database e la stima dei fattori che aumentano o diminuiscono il rischio nei progetti finanziati sia possibile far emergere il modello peculiare di Banca Etica che, attraverso la costruzione di reti sul territorio, riesce a ridurre le asimmetrie informative che aumentano la rischiosità dei prestiti nel tipico rapporto banca-impresa. Inoltre il database rappresenterà un "bene intermedio" utilizzabile per altri studi e ricerche sulle caratteristiche dell'attività creditizia della banca. Un esempio potrebbe essere la valutazione ex post dell'impatto socioeconomico dei progetti finanziati.

- **OSSERVATORIO DEI TASSI**

Nel corso del 2006 si è conclusa, con un primo rapporto, la fase d'avvio del progetto "Osservatorio sui Tassi di Interesse", iniziativa attivata nel corso del 2005 per cercare di individuare, conoscere e monitorare il mercato bancario e creditizio in relazione ai prodotti e ai servizi che vengono erogati, e a quali condizioni, alle realtà del terzo settore, in particolare alle cooperative sociali, così come sono definite dalla legge 383. Il target a cui si è fatto riferimento sono state le cooperative sociali socie di Banca Etica ma che hanno rapporti continuativi con il sistema bancario tradizionale. Nel rapporto, in cui sono stati presentati i dati raccolti, si è cercato di tracciare un primo bilancio dell'attenzione che gli intermediari istituzionali riservano a enti che sviluppano attività economiche strumentali però al perseguimento di fini di utilità sociale: sostegno a soggetti socialmente, fisicamente, psicologicamente, deboli, servizi alla persona – bambini, giovani, anziani ecc... – , tutela dell'ambiente e più in generale promozione sociale e culturale.

In questo primo rapporto si è voluto mettere in evidenza solo alcuni aspetti della ricerca, in particolare quelli necessari ad intraprendere un cammino – nella consapevolezza che questo potrà essere fruttuoso solo se realizzato nella condivisione e partecipazione di tutte le realtà coinvolte. Lo è se è condiviso e partecipativo – finalizzato a dare una risposta, socialmente e professionalmente adeguata, agli operatori del terzo settore. Con l’attivazione di questo osservatorio si vuole dar vita ad uno strumento permanente che sappia analizzare il contesto socio-economico del terzo settore e che sappia fornire a Banca Etica quelle informazioni necessarie a realizzare appieno la sua missione.

• COLLABORAZIONI CON LE UNIVERSITÀ E TESISTI

Durante tutto l’anno è continuata alacremente l’operatività della Banca con le Università Italiane e con gli Istituti Teologici legati alle Università Pontificie. Molti atenei hanno ricercato un approccio con la banca sia per lezioni attinenti all’approfondimento della Finanza Etica e all’operatività della Banca (in particolare: le Università di Verona, Ca’ Foscari di Venezia, Siena), sia per corsi in Master di specializzazione all’interno delle stesse Università (Padova, Bologna, Roma La Sapienza, Napoli, Camerino...) e sia per le varie esposizioni/Università aperte per la ricerca/offerta di lavoro per i laureandi/ti all’interno delle Università (Padova, Siena). La partecipazione sia dei docenti e sia degli studenti è stata elevatissima. Un’eco di ciò che si è fatto si può ravvisare nell’alto numero di richieste di stages e di aiuto per le tesi pervenute. Degne di nota le cattedre e le docenze, affidate a personale della banca, in Etica e Finanza effettuata sia presso l’Istituto Calabro Pastor Bonus di Lamezia Terme, in collaborazione all’Istituto Pastorale Redemptor Hominis della Pontificia Università Lateranense e sia presso la scuola teologica di Cassano allo Jonio per la Metodologia dello sviluppo sociale, affiliata alla Pontificia Università San Pio V.

È continuato proficuamente il rapporto con il Rettorato dell’Università di Padova per il tavolo sulle nuove lauree e per i programmi Leonardo da Vinci (Aide-con e So-con).

Absolutamente degno di nota il rapporto con A.I.C.C.O.N. (Associazione Italiana per la promozione e la Cultura della Cooperazione e del Non profit) costituita presso la Facoltà di Economia di Forlì, Corso Universitario in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Non profit, con lo scopo di promuovere, sostenere organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Non profit e delle Imprese Cooperative. Tra le sue attività più significative vi sono Le Giornate di Bertinoro Per l’Economia Civile, cui si continua a partecipare.

Altri rapporti/attività sono state effettuate, in tema di studi, di ricerche e di approfondimenti, oltre che con molte delle Università citate, con il dipartimento di Economia Politica dell’Università di Roma Tor Vergata.

Un particolare tipo di collaborazione con le università italiane è avvenuto tramite il progetto “Evoluti per caso”. Nel 2009 ricorrerà il bicentenario della nascita di Darwin, che scrisse dopo quell’esperienza di vita e di studio il “Viaggio di un naturalista intorno al mondo”. La barca a vela Adriatica ripercorrerà in sei mesi la sua stessa rotta, in tutto 12 tappe che partendo dalle Galapagos si snoderanno fino al Brasile, toccando Ecuador, Perù, Cile e Argentina. Adriatica ospiterà a bordo gruppi di docenti e studenti di otto Università italiane: Bologna, Ferrara, Padova, Milano Bicocca, Roma Tor Vergata, Firenze, Pavia e Siena. Ogni tappa sarà il luogo di una ricerca scientifica tendente a rifare, spiegare e soprattutto attualizzare gli esperimenti di Darwin. Le ricerche saranno di volta in volta coordinate dai diversi gruppi universitari specializzati in varie discipline che si alterneranno a bordo: ci saranno esperti di biologia, biologia marina, antropologia, geologia, medicina, fisica, astronomia, geografia, glottologia, economia e storia. I partecipanti al viaggio visiteranno alcuni progetti finanziati dal Consorzio Etimos, gli studenti delle diverse università svolgeranno anche una ricerca rapporto ricchezza/benessere delle comunità locali che si visiteranno durante il viaggio di “Evoluti per caso”. Il senso e le finalità di questa piccola ricerca, commissionata ed elaborata da Banca Etica, è quello di analizzare il rapporto col denaro e della ricchezza/povertà delle comunità (organizzazioni socio-culturali, di autosviluppo, di aggregazione ecc.) che gli studenti incontreranno durante il viaggio. Spesso l’analisi fatta dallo studioso occidentale viene distorta dalla convinzione che tutto ciò di cui abbiamo bisogno si acquisti con scambi di mercato; in realtà, spesso, in queste comunità il reddito personale può essere molto basso ma il livello di consumi e di servizi può essere molto superiore alle capacità di reddito per l’impatto dell’autoconsumo, dell’autoproduzione, di servizi forniti gratuitamente o semigratuitamente dalla comunità e dello scambio non monetario.

Con il Dipartimento di Scienze Economiche dell’Università di Firenze è stato avviato un progetto di ricerca “Ripensare le metodologie di valutazione e le pratiche partecipative degli interventi delle associazioni no-profit in Italia”, che applicherà un sistema di valutazione dell’impatto di alcuni progetti finanziati da Banca Etica con metodologie mutate dagli studi del Nobel Amartya Sen. Tale progetto è seguito congiuntamente dalla Fondazione Culturale e dalla Banca.

Ricordiamo poi il master di primo livello “Finanza per lo sviluppo” realizzato da Etimos e la Fondazione Culturale in collaborazione con la Facoltà di Economia dell’Università di Parma, di cui si è parlato a pag. 37 della presente relazione in modo più ampio.

In conclusione si può dire che il rapporto con le Università è sempre più interessante, pressante e culturalmente vivo, con ampi ripercussioni positive per entrambe le parti.

- FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA

Il 2006 è stato un anno di passaggio per la Fondazione Culturale Responsabilità Etica che ha iniziato un processo di valutazione del proprio operato, delle modalità di lavoro e della propria funzione all'interno del sistema Banca Etica tuttora in corso. Inoltre la direttrice della fondazione Sabina Siniscalchi dal maggio 2006 è in aspettativa in quanto parlamentare: a lei va un caloroso ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni. La nomina di un nuovo direttore avverrà nel 2007, non appena terminato il processo di revisione.

È stato un anno comunque positivo per le attività culturali svolte e per i nuovi progetti messi in campo.

La fondazione è riuscita a realizzare le numerose attività anche grazie ad una struttura estremamente leggera che ha la propria forza nei dipendenti del sistema Banca Etica e nei volontari (in particolare i soci attivi della banca): una modalità che riesce a valorizzare al meglio le risorse finanziarie che le derivano dalla Banca e dai sostenitori. Tra questi ultimi nel 2006 la fondazione ha ricevuto un lascito da una donatrice di Firenze che consiste in un fondo commerciale inserito a patrimonio per un valore di circa 250 mila euro, rendendo più solida patrimonialmente la Fondazione e liberando risorse per alcuni importanti progetti di ricerca e sostegno all'economia solidale.

- > Attività con i soci del sistema Banca Etica

Sono stati erogati nel 2006 alle circoscrizioni dei soci di Banca Etica circa 40 mila euro di contributi per le attività di promozione della finanza etica.

Nel processo di revisione dell'operato della fondazione dall'agosto 2006 i segretari d'area sono diventati dipendenti della banca coordinati dall'ufficio soci e promozione culturale anche per consentire una maggior efficacia nel coordinamento tra attività culturali e operative.

Grazie all'attività di alcuni volontari (generalmente soci attivi nelle circoscrizioni) sono state realizzate diverse attività sul territorio (convegni, seminari, interventi a manifestazioni).

- > Attività di formazione

Con l'intento di dare coerenza e integrare le attività formative necessarie sia ai vari settori della Banca sia alla base sociale, è continuata l'attività del CUF (Centro Unico di Formazione) con il compito di rilevare i bisogni formativi culturali ed operativi, farne una valutazione e individuare risposte adeguate da sottoporre all'approvazione degli organi competenti.

Oltre alla formazione dei dipendenti, in collaborazione con l'Ufficio Studi e Progettazione Strategica e l'ufficio di Comunicazione, sono stati realizzati rispettivamente:

- un seminario di formazione sulla riforma della previdenza e i fondi pensione per soci e operatori (marzo 2006);
 - il secondo corso di formazione per i Valutatori Socio-Ambientali (inseriti nell'Albo dei Valutatori): due giornate per 23 persone più la formazione a distanza;
 - un corso FAD (Formazione a distanza) sulle energie rinnovabili a cui hanno partecipato 16 soci (4 per ogni Area).
- Con Etica Sgr si è attivato un percorso di formazione alle reti di vendita, alle circoscrizioni ed alle Università sui fondi Valori Responsabili e azionariato attivo mentre con Etimos si è avviato il Progetto Pari Opportunità cioè formazione dirigenziale femminile e sviluppo politiche di conciliazione.

Infine i seguenti eventi sono stati utilizzati e promossi come eventi formativi comuni per il sistema

- Terra Futura a Firenze - "carta di navigazione tematica", una guida sulle tematiche di: Responsabilità sociale d'impresa - Tutela dell'ambiente - Microcredito
- Compartimos, incontro soci Etimos in Perù
- World Social Agenda all'interno di Civitas a Padova

- > Attività culturali

È stata curata l'ideazione e la realizzazione della terza edizione di Terra Futura: la mostra-convegno per favorire l'incontro tra associazioni, enti locali e imprese sulle buone pratiche di sostenibilità socio-ambientale. L'iniziativa, che si è svolta alla Fortezza Da Basso di Firenze nei giorni 31 marzo e 1, 2 aprile, è stata realizzata in partnership con Adescoop (Agenzia dell'economia sociale) e la collaborazione della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, di Firenze Fiera S.p.A., nonché di varie realtà della società civile.

Nella terza edizione è ulteriormente cresciuto il numero di visitatori, arrivato a 72.000 persone. Terra Futura è ormai diventato uno dei principali appuntamenti, non solo in Italia, nel quale condividere l'analisi culturale e le buone pratiche. 390 espositori hanno trovato spazio nella Fortezza Da Basso, mentre si sono svolti 180 appuntamenti culturali, seminari e convegni, organizzati da Enti Locali, imprese, realtà non profit, nel corso dei quali sono intervenuti 680 relatrici e relatori.

La Fondazione ha messo a punto un programma culturale unitario con i partner dell'evento: Arci, Caritas, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete, Legambiente. Il tema del programma culturale è stato quello dei beni comuni, con un focus in particolare sul problema dell'energia e dello sfruttamento delle risorse.

È stato realizzato a Rovigo un convegno nazionale sul tema "Un'economia leggera per aree fragili".

La Fondazione ha contribuito al dibattito e alla formazione in materia di previdenza complementare e fondi pensione, con la predisposizione di documenti e analisi anche in vista dell'incontro annuale di Banca Etica a Montegrotto, a fine novembre. In questa occasione la Fondazione ha anche contribuito al dibattito riguardante i rapporti con le "banche armate".

> Pubblicazioni

Sul fronte editoriale si è provveduto a dare un maggior sviluppo alla rivista "Valori", mettendo le basi per una maggior integrazione con Terra Futura e coinvolgendo nuovi attori.

Nel corso del 2006 sono stati pubblicati 10 numeri ed è stato rinnovato il sito.

Sono stati inoltre dati contributi fondamentali per le seguenti pubblicazioni:

- "Per un contratto mondiale delle energia", AAVV ed. punto rosso;
- l'edizione 2006 del calendario "Quotidiano responsabile", EMI;
- "Il mondo è di tutti - I Beni Pubblici Globali e il loro finanziamento", Andrea Baranes, Kim Bizzarri, MI 2006;
- "Perché il mondo ha bisogno di tasse globali" pubblicata con Sbilanciamoci;
- "Tutte le bugie del libero commercio, ecco perché la Wto è contro lo sviluppo", a cura di CRBM / Mani Tese - i libri di Altreconomia;
- la traduzione e la stampa come supplemento a Valori della sintesi del rapporto Social Watch 2006, intitolato nel 2006 "Architettura impossibile - perché le strutture finanziarie non funzionano per i poveri e come ridisegnare l'equità e lo sviluppo".

> Campagne e lobby politica

Si è contribuito a sostenere il confronto con Banca Popolare di Milano sul suo coinvolgimento nel commercio delle armi.

Oltre ad alcune azioni concordate con attori della società civile, a novembre a Bologna è stata organizzata una giornata per discutere del rapporto tra finanza e armi. Oltre alla Fondazione, a membri del C.d.A. e di diversi referenti degli uffici della banca, sono stati invitati esperti di organizzazioni che negli scorsi anni si sono occupati della questione (Campagna Banche Armate, Rete Italiana Disarmo, Riviste del no profit, sindacati bancari, ecc...). Si è partiti dall'esperienza dal sistema Banca Etica riguardo alla presenza di alcune banche socie nell'elenco delle "banche armate" in base alla L.185/90 per analizzare il lavoro fatto e possibili azioni per il futuro.

Con il sostegno tra gli altri anche della fondazione, si è avviata a fine 2006 una collaborazione tra la redazione di "Valori" e CRBM (campagna riforma banca mondiale) per un importante progetto sul monitoraggio delle attività finanziarie tradizionali che sia di informazione e supporto alla società civile ed al consumo critico. Il sito dovrebbe essere on line a fine maggio 2007.

In rappresentanza di Banca Etica, la Fondazione ha partecipato ai tavoli di coordinamento delle seguenti Campagne e Reti:

- Associazione Finanza Etica. Dell'AFE sono soci tutte le realtà che si muovono nel mondo della finanza etica (Banca Etica, Mag 2, Mag4, MagVerona, Caes, Cresud, Microfinanza, Etimos, varie FibaCisl, Ctm altromercato) ed alcune associazioni nazionali (Agesci, Mani Tese, Arci, Lunaria). L'associazione ha avuto un lungo periodo di limitate attività e nel 2006 ha concluso un travagliato confronto tra i soci che ha portato allo scioglimento dell'associazione nel gennaio 2007.
- Sbilanciamoci. La Campagna, coordinata e promossa da Lunaria, vede l'adesione delle associazioni italiane più critiche nei confronti dell'attuale sistema economico (Arci, Legambiente, Pax Christi, Eemergency, CNCA, Cittadinanzattiva, Cocis, Ctm, ecc.). Obiettivo principale è quello dell'analisi della finanziaria per evidenziarne le incongruenze con obiettivi di giustizia sociale e sviluppo sostenibile. In settembre, Sbilanciamoci ha organizzato a Bari la terza edizione del Forum per un'economia diversa.
<http://www.sbilanciamoci.org/>
- Forum Finanza Sostenibile. Al Forum aderiscono alcune associazioni (WWF, Cittadinanzattiva, Cisl, Confconsumatori) e molte realtà finanziarie (ABI, ACRI, BpM, Assogestioni, MPS Banca Verde, Unicredito, Unipol, City Group). Il Forum che è il focal point italiano della rete europea Eurosif, è considerato un interlocutore significativo dal mondo imprenditoriale e istituzionale, in materia di trasparenza bancaria, responsabilità sociale, fondi pensione, ecc. Banca Etica vi ha aderito fin dall'inizio (attraverso Etimos), oggi la rappresentanza del gruppo è affidata alla Fondazione. <http://www.finanzasostenibile.it>

- Tavola della Pace La Tavola è il luogo di confronto e coordinamento tra quasi tutte le realtà della società civile italiana e circa 200 Enti Locali su questioni legate alla pace. Il 5-7 ottobre 2006 a Perugia si è tenuto il Meeting internazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani. <http://www.tavoladellapace.it/>
 - Social Watch Si tratta di una Rete mondiale di 200 ONG di 50 paesi del Nord e del Sud del mondo, costituita nel 1995 per monitorare il rispetto degli impegni presi dai Governi in materia di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, misurando la distanza tra la realtà e le dichiarazioni. Queste misurazioni, assieme a un'analisi delle tendenze internazionali e nazionali, vengono pubblicate nel Rapporto annuale. La Fondazione fa parte dei promotori italiani del Social Watch. <http://www.socialwatch.org>
 - Obiettivi del Millennio La Campagna mondiale è stata lanciata da Kofi Annan con lo slogan "No excuses" per chiedere ai Governi il raggiungimento degli 8 Obiettivi del Millennio. In numerosi paesi del mondo la società civile si è organizzata per sostenere questa Campagna dandosi una propria piattaforma e una propria visibilità, in Italia aderiscono ONG, associazioni ambientaliste, associazioni nazionali. <http://www.millenniumcampaign.it/>
 - Rete italiana disarmo Il coordinamento si propone di raccogliere e rilanciare campagne precedenti quali quella per la difesa della legge 185 sul commercio delle armi, per il bando delle mine, sulle banche armate, ecc. Ne fanno parte numerose associazioni tra cui Pax Christi, Beati, Arci, Acli. <http://www.disarmo.org/>
 - Meno beneficenza, più diritti Ne fanno Amnesty International, Action Aid, Arci, Legambiente, Cittadinanzattiva, Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Mani Tese. Banca Etica vi ha aderito fin dall'inizio (Civitas 2003). La Campagna si occupa esclusivamente di responsabilità sociale di impresa. Ha elaborato una piattaforma, ha promosso alcuni eventi, ha creato sinergie tra i diversi soggetti. <http://www.piudiritti.it/>
 - TradeWatch L'Osservatorio sul commercio internazionale che fa parte della Campagna mondiale "This world is not for sale", che ha lo scopo di monitorare i negoziati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), denunciandone i costi sociali e i rischi ambientali. <http://www.tradewatch.it/osservatorio/>
- > Attività di Ricerca e Supporto all'economia solidale
- Ricordiamo poi il progetto di ricerca in corso con l'Università di Firenze, come riportato a pag. 44 della presente relazione e il master di primo livello "Finanza per lo sviluppo" per l'Anno Accademico 2005-2006 realizzato in collaborazione con Etimos e la Facoltà di Economia dell'Università di Parma (vedi pag. 37).
- Sono state erogate nel 2006 altre 2 borse di studio Pia Paradossi in Toscana sui temi dell'economia solidale; uno di questi sulla valutazione dei progetti toscani di Banca Etica nell'ambito di una più ampia ricerca dell'Università Tor Vergata di Roma (coordinata dal prof. Becchetti).
 - Nel campo del supporto all'economia solidale si sono realizzate inoltre le seguenti azioni:
La fondazione supportata dalla Banca tramite un proprio dipendente distaccato ha portato avanti in qualità di capofila la fase II dell'iniziativa comunitaria EQUAL denominata "Nuove Officine - La comunità di pratica per l'economia sostenibile"¹¹ da realizzare nella Regione Sardegna. Obiettivo del progetto è il miglioramento della qualità delle imprese sociali in un'area ad elevato degrado urbanistico, sociale e ambientale e lo sviluppo di nuova occupazione per soggetti svantaggiati. Le attività realizzate durante il 2006 nell'ambito di questo progetto sono state:
 - l'identificazione e condivisione fra i partner della definizione di impresa sociale da adottare come riferimento delle azioni progettuali;
 - la realizzazione di una ricerca per identificare le buone prassi sarde di gestione e organizzazione di impresa sociale;
 - la realizzazione di tre diagnosi organizzative a due consorzi di cooperative sociali;
 - la realizzazione di laboratori finalizzati a migliorare concezione, opportunità e relazioni di rete informali e formali;
 - l'avvio dell'attività di incubazione e sostegno alle imprese sociali;
 - la Consulenza ai beneficiari del progetto sulla progettazione integrata.
 - Nel corso del 2006 si è entrati nell'Azione 3, con il progetto Nuove Officine si è deciso di lavorare sulle tematiche relative alla creazione d'impresa e accesso al credito; la cordata a cui la fondazione partecipa si chiama "Le Reti del Credito", e coinvolge, oltre a Nuove Officine, altre sette Partnership di Sviluppo (al cui interno ci sono organizzazioni quali: Fondazione Caritas Ambrosiana, Provincia di Napoli, Consorzio Solco Napoli e Umbria, Associazione Compagnia delle Opere, Compagnia Sviluppo Imprese Sociali, Università degli Studi di Perugia, CGM, Confcooperative Taranto).

¹¹ Gli altri partner del progetto sono: Nova, IARES, CRENoS, Pegaso, Nuova Prospettiva.

- Tavolo dell'Altra Economia di Roma: la Fondazione, supportata dalla banca, ha partecipato ai lavori delle organizzazioni romane coinvolte nel progetto "Città dell'Altra Economia", un luogo nel centro di Roma dedicato al commercio equo, al biologico, al turismo responsabile, al riuso e riciclo, ecc... Ma anche alla formazione e informazione su queste tematiche. Nel 2006 da una parte si è lavorato con il Comune di Roma sugli aspetti tecnici in vista dell'apertura della Città, prevista nel 2007, dall'altra ai rapporti con le decine di organizzazioni partecipanti, molte delle quali hanno dato vita all'Associazione Tavolo dell'Altra Economia per la promozione culturale in comune di queste tematiche.

• VALORE SOCIALE

Valore Sociale è un'associazione non profit indipendente di secondo livello (cioè composta da organizzazioni) con l'obiettivo di definire e diffondere una nuova cultura della responsabilità sociale d'impresa, fondata su politiche e strumenti di sostenibilità economica, sociale e ambientale rigorosi e coerenti con i principi e i valori della società civile italiana ed internazionale. Nasce nel gennaio 2006 dall'esperienza maturata in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) dalle associazioni fondatrici: Mani Tese, Action Aid, Arci, Amnesty International Italia, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Ucodep, Movimento Difesa del Cittadino, Movimento Consumatori. La Fondazione è tra i soci fondatori e ha partecipato direttamente al primo anno di attività con una persona nel Consiglio Direttivo dell'Associazione. La banca offre il proprio supporto tecnico alla fondazione nel seguire tale iniziativa.

• Grazie al lascito acquisito nel 2006 è stato istituito un fondo per la realizzazione di strumenti informatici a supporto dell'economia solidale ed è stata avviata a riguardo una collaborazione con la Regione Toscana.

• RAPPORTO CON I SOCI

I soci al 31.12.2006 erano 27.367 (+ 5,57% rispetto al 2005) di cui 23.475 persone fisiche e 3.892 persone giuridiche per ammontare di capitale sociale sottoscritto pari a euro 19.425.883,56 (+ 5,33% rispetto al 2005). La suddivisione del capitale sociale per area è la seguente:

	2006	2005
Nord Est	7,7	8
Nord Ovest	6,7	6,9
Centro	2,9	3,1
Sud	1	1,3
Estero	0,1	0,1

(in milioni di euro)

Vendite

Le vendite regolarizzate nel corso del 2006 hanno interessato 303 soci. 273 soci hanno venduto tutte le azioni per un totale di 3.819 azioni mentre le vendite parziali hanno interessato 30 soci per 3.897 azioni. In totale le azioni vendute nel corso del 2006 sono state 7.716. Alla fine del 2006 sono rimaste inevase, per non capienza del fondo di riserva per acquisto di azioni proprie, n. 57 richieste di vendita per un totale di oltre 3.503 azioni. I motivi adottati alla decisione di vendere le azioni possono essere riassunti nella necessità di recuperare risorse finanziarie per far fronte a impegni economici imprevisti o dovuti all'acquisto/ristrutturazione della casa. In altri casi la scelta è stata legata all'interruzione dei rapporti con la banca legate anche ad una insoddisfazione circa l'utilizzo della banca in qualità di clienti. Si è notato che in caso di attività della banca che potevano non soddisfare la tensione etica di alcuni soci, il socio non ha scelto la via della vendita o del recesso bensì quella del confronto e del dialogo da cui Banca e soci hanno potuto trarre reciproco arricchimento. Rispetto al 2005 i soci che hanno richiesto la vendita delle azioni non sono aumentati, è però aumentato in maniera consistente il numero di azioni oggetto di vendita.

Esclusioni

5 soci (di cui 3 persone giuridiche e 6 persone fisiche) sono stati esclusi ai sensi dell'art. 16 lettera d che recita quanto segue:

«L'esclusione, di competenza del Consiglio di Amministrazione, può essere deliberata in caso:

[omissis]

d) di inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca e inoltre, qualora il Socio abbia costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte o si sia reso responsabile di atti dannosi o contrari all'interesse o al prestigio della Società.

[omissis]»

Recessi

Non vi è stata nessuna richiesta di recesso, come da statuto nel corso del 2006 si è liquidata la posizione intestata a Mag 4 di Torino, domanda accolta dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2005.

Successioni

Le pratiche di successione seguite e portate a termine sono state 25, n. 685 le azioni coinvolte. In 12 casi gli eredi hanno deciso di subentrare al defunto nella titolarità delle azioni diventando così soci a loro volta in 7 casi mentre gli altri hanno semplicemente incrementato la loro partecipazione.

• LA PARTECIPAZIONE IN BANCA ETICA

La partecipazione dei soci è uno degli elementi caratterizzanti la società cooperativa, non tanto come mera modalità organizzativa, quanto piuttosto come estensione di quel valore che trova nella democrazia economica il suo compimento e che vede nel socio l'attore principale della cooperativa; questa vale, perlomeno come base di partenza, anche per Banca Etica, in quanto banca di tipo cooperativo ma anche come risultante di un processo che ha visto il coinvolgimento di migliaia di persone e organizzazioni, in particolare della società civile, nel realizzare un progetto di finanza etica. È da questa ultima affermazione che bisogna partire per comprendere meglio cosa significhi per Banca Etica la partecipazione, cogliere infatti le istanze di "cambiamento" di chi ha aderito a questa banca ci segnala quello che per molti è l'obiettivo principale della banca: trasformare la società – nella direzione di uno sviluppo umano nella sua interezza e del rispetto della natura – attraverso lo strumento finanziario "banca". È evidente che tutto questo non si improvvisa sulla base di un semplice sentire "sociale e solidale" ma si costruisce attivando processi e promuovendo relazioni che, partendo dall'assunzione di responsabilità e del singolo e dell'organizzazione, trovano nella partecipazione lo strumento principale per condividere obiettivi e priorità nella tensione continua alla realizzazione del bene comune. La sfida oggi per organizzazioni come la nostra sta tutta nel saper combinare in modo efficace tre parole: trasformazione, responsabilità, partecipazione. Il valore e la specificità della partecipazione in Banca Etica si comprendono solo dall'interdipendenza di queste con la responsabilità e la trasformazione sociale, non dimenticandoci che la partecipazione non può essere disgiunta dalla consapevolezza degli obiettivi che si vogliono perseguire e dall'adozione di comportamenti con questi coerenti, diversamente potremmo correre il rischio di confondere gli strumenti con gli obiettivi o, nel peggiore dei casi, facilitare dinamiche che in realtà nascondono più un bisogno di protagonismo che di reale condivisione. Prima di entrare nel merito di comportamenti che favoriscono la partecipazione, vorrei soffermarmi su alcune considerazioni di fondo:

- 1) sono venuti meno i luoghi ove tradizionalmente si viveva la dimensione politica della partecipazione (partito, sindacato, associazionismo politico);
- 2) la rivoluzione nel campo della comunicazione, con un notevole ampliamento della fruizione delle informazioni da parte della popolazione (anche se sussiste il problema del "digital divide"), ha reso possibile la creazione di nuove comunità virtuali (nazionali e internazionali) che sulla base di specifiche sensibilità o interessi condividono notizie, idee, progetti;
- 3) sono sempre di più le persone che tendono ad aggregarsi su basi meno ideologiche ma certamente più funzionali alla soddisfazione di un bisogno che può essere sia materiale che sociale/ideale (solidarietà, giustizia, tutela dell'ambiente...). Può nascere così il comitato di quartiere contro la creazione di una discarica o l'installazione di una antenna per i cellulari, ma può anche nascere nel piccolo paese l'associazione per promuovere il commercio equo e solidale o sostenere un progetto di solidarietà nel sud del mondo. Circolazione delle informazioni e nuove aggregazioni spiegano in parte anche lo sviluppo che le reti del commercio equo, del consumo critico, della finanza etica, del software libero e tante altre hanno avuto in questi ultimi anni.

Queste considerazioni ci aiutano a comprendere meglio il "perché" e il "come" delle aggregazioni e ci danno contemporaneamente delle indicazioni importanti sul compito che la società civile affida alle realtà dell'economia solidale: la tensione a migliorare la qualità della vita, non in una visione individualista ma collettiva e di equità sociale, il valore delle relazioni umane, l'adozione di comportamenti che aiutino a vivere il quotidiano in modo coerente con i propri valori, l'amore per il prossimo e il rispetto della natura, l'assunzione di responsabilità nella ricerca e attuazione di un ideale e condiviso concetto di bene comune.

È evidente che un modello semplice ma forte di partecipazione, basato in particolare sulle relazioni e sulla condivisione continua di tutte le informazioni, può sicuramente facilitare il perseguimento di obiettivi come quelli sopra citati; il problema però si pone nel momento in cui le organizzazioni sono o diventano grandi, in questo caso la sfida è allora quella di capire come alcuni elementi fondanti (valori, relazioni, circolazione delle informazioni, libertà di scegliere il livello di coinvolgimento ecc.) possono essere declinati alla luce di un gran numero di persone coinvolte, di un'area (geografica ma non solo) estesa di appartenenza e, anche di risorse limitate senza scadere nella retorica di una pseudo democrazia assembleare.

Il problema della partecipazione è comunque reale e tocca, anche se in maniera differente, sia l'associazionismo, sia le realtà che propongono nuovi comportamenti in ambito economico e finanziario (commercio equo solidale, cooperazione sociale, finanza etica ecc.). Rilevarlo però non basta, ci deve essere la consapevolezza di come il rapido evolversi degli scenari sociali, economici e culturali, di questi ultimi anni, abbia prodotto dei cambiamenti nelle modalità con cui le persone si mobilitano e partecipano ai processi decisionali. Un ventina di anni fa la scelta di un prodotto o di un investimento finanziario non veniva percepita anche come una scelta politica, oggi invece, venuti meno i luoghi tradizionali di aggregazione politica, il cittadino, in quanto consumatore e risparmiatore, è consapevole di come egli possa esprimere il proprio assenso o dissenso per un certo modo di intendere la società anche privilegiando un produttore o un intermediario finanziario piuttosto che un altro. La stessa opportunità di mettere a disposizione risorse finanziarie (il mio risparmio) ad enti che si ispirano ai nostri valori, sottraendoli ad enti che invece agiscono sulla base di altri paradigmi valoriali, acquisisce una eccezionale rilevanza.

Come coniugare quindi il valore della partecipazione in una realtà così complessa come Banca Etica, con una base sociale di oltre 22.000 persone, di più di 3.000 organizzazioni non profit, di circa 350 enti locali? Questa domanda la banca se l'è posta ancor prima di essere operativa, dando vita ad una organizzazione territoriale dei soci e definendo le modalità con cui i gruppi soci (circoscrizioni locali) possono partecipare alla crescita della banca. Oggi questa organizzazione dei soci, composta da circa 55 gruppi, non solo facilita il confronto (attraverso incontri, conferenze, seminari) tra la banca e i soci attivi sui vari territori, ma diventa anche una delle componenti centrali nella vita della banca che va dall'indicazione dei candidati per gli organi della banca (Consiglio di Amministrazione, Comitato Etico ecc.), dalla valutazione socio-ambientale dei progetti da finanziare alla rappresentanza socio-culturale di Banca Etica nei vari territori. In questo, grazie anche al processo di decentramento delle attività socio-culturali, si è venuta via via definendo una metodologia che mette in relazione tutti gli attori del nostro sistema. Tale metodologia consiste nel definire i vari piani su cui si andrà a sviluppare il confronto che porterà a condividere le attività e gli obiettivi del nostro sistema. È evidente che questa è una modalità di partecipazione valorizzata dalla banca, non bisogna poi dimenticare che esistono anche altre modalità di dialogo con gli organi della banca, come, ad esempio, il confronto con le organizzazioni che hanno fondato la banca o altri soci, solitamente enti nazionali.

Tutto ciò non tanto per dire che questo sistema è "perfetto" ma per sottolineare come la banca si trovi ad agire all'interno di una grande complessità, ove la lettura degli avvenimenti non può essere frutto di un solo punto di vista ma della pluralità degli stessi. Si tratta di un cammino faticoso che spesso può deludere aspettative, creare incomprensioni ma se siamo convinti che la nostra azione debba produrre cambiamento, dobbiamo altresì essere consapevoli che questo funziona solo quando la pazienza si coniuga con la disponibilità al confronto, con la capacità di ascolto ma anche con la determinazione a portare avanti gli obiettivi condivisi.

Con tale spirito è stato proposto all'assemblea dello scorso 27 maggio il regolamento assembleare, la sua deliberazione è stata la conclusione di un percorso iniziato con l'impegno assunto dal Consiglio nel corso dell'assemblea del 29 maggio 2004 di produrre un regolamento elettorale che rispondesse al valore della partecipazione e della democrazia, così come espresso nella mission della banca ma che tenesse conto anche delle sollecitazioni di una base sociale che, nel tempo, è venuta naturalmente modificandosi. Da questa sollecitazione è emersa una riflessione più ampia sull'intero sistema di partecipazione della banca e si è ravvisata la necessità di un regolamento assembleare, in cui inserire anche la parte di regolamento elettorale, che disciplini lo svolgimento delle assemblee. Una scelta di questo tipo fornisce infatti una garanzia di uniformità nelle scelte di gestione e delle modalità di partecipazione dei soci. L'assemblea del maggio 2006 ha quindi deliberato il regolamento assembleare che disciplinerà le fasi più importanti delle nostre assemblee e che trova la sua prima e piena applicazione in questa assemblea in quanto si tratterà di un'assemblea dove, oltre al bilancio, vi è il rinnovo delle cariche: saranno quindi eletti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato dei Proibiviri.

- **ATTIVITÀ CON LE CIRCOSCRIZIONI:**

Di seguito riassumiamo, suddivise per area, le varie attività socio-culturali realizzate dalle Circoscrizioni.

- > **Area Nord Ovest**

Le Circoscrizioni locali sono presenti in quasi la totalità dell'Area Nord Ovest, tranne nella regione Val d'Aosta. 7 Circoscrizioni (31,82%) non superano i 200 soci: Alessandria, Biella-Vercelli, Lodi, Pavia, Piacenza, Sondrio e Verbania.

Le principali attività delle 22 Circoscrizioni del Nord-Ovest nel corso del 2006 sono state le seguenti:

- rapporto a vario titolo con le scuole medie inferiori e superiori, con interventi informativi e corsi di formazione;
- altri corsi di formazione con e per soggetti esterni alla Circoscrizione e corsi di auto-formazione (Aperitivi di economia) per i componenti delle Circoscrizioni aperti agli esterni;

- partecipazioni a manifestazioni, feste, fiere, convegni e dibattiti con: movimenti, partiti associazioni;
- creazione di eventi locali;
- relazioni con i mass-media locali ed in alcuni casi collaborazioni periodiche sui giornali;
- iniziative ed incontri pubblici con i soci storici e con altri soggetti sensibili, finalizzati alla divulgazione della finanza etica, del commercio equo-solidale, dell'economia solidale (Acli, Arci, Cgil, Cisl, Gas, Caritas, Botteghe, Ecor, Amnesty International, Forum del III settore);
- presenza con banchetti informativi in vari eventi, alcuni dei quali periodici;
- partecipazione ad iniziative con gli enti locali;
- mappature dei bisogni locali;
- iniziative di autofinanziamento;
- partecipazione a progetti mirati o attivazione di nuovi;
- gli impegni dell'essere Circostrizioni Locali: assemblee locali dei soci, attivazione delle pagine web, partecipazione alle Assemblee Nazionali e ai Coordinamenti locali, divulgazione della rivista "Valori", rendicontazione delle attività svolte, partecipazione ai corsi, compilazione di indagini e mappature di vario tipo, partecipazione a Terra Futura;
- possiamo riassumere che circa 1/3 delle Circostrizioni sono attive, 1/3 svolgono un'attività media ed 1/3 sono in difficoltà con una presenza altalenante.

Rinnovi

Sono stati eletti 4 nuovi Coordinatori e rinnovati altrettanti Coordinamenti: Genova-La Spezia, Mantova, Pavia e Sondrio pari al 18% sul totale

Figure varie nelle Circostrizioni

60 soci che fanno parte delle Circostrizioni svolgono i seguenti ruoli:

14 sono iscritti all'Albo dei Valutatori Sociali (di cui 8 hanno partecipato al Workshop a Montegrotto)

22 sono Cantastorie;

20 sono Responsabili pagine web;

4 hanno partecipato al corso "Energie rinnovabili".

Solo 5 Circostrizioni (22,73%) non hanno nessuna persona che ha partecipato ai corsi di formazione, mentre

11 Circostrizioni (50%) hanno partecipato a tutti i corsi.

Punti informativi

Nell'Area Nord Ovest ci sono 12 punti informativi (Biella-Vercelli, Cuneo, Ivrea, Lodi, Mantova, Novara, Piacenza, Pinerolo, Savona, Varese e 2 a Sondrio) in 11 Circostrizioni Locali pari al 50% del totale.

Totale dei componenti dei Git

Il totale dei componenti delle Circostrizioni Locali sono 193 persone, con una media di 8,77 per Circostrizione. Si aggiungono a questi alcuni collaboratori esterni portando il numero delle persone impegnate nell'area nord-ovest a circa 200.

Il Coordinamento d'Area nord-ovest

Nel 2006 il Coordinamento dell'Area Nord - Ovest si è riunito 7 volte e i temi principali affrontati e le attività messe in atto sono state le seguenti:

- contributo alla stesura del "Regolamento assembleare" e del "Documento per le elezioni politiche '06",
- modifica del Regolamento interno del Coordinamento d'Area,
- confronto con il Presidente e il Direttore Generale di Banca Etica, con il Presidente della Fondazione,
- modalità di partecipazione all'Incontro Generale d'Area dei soci,
- valutazione dell'incontro dei Coordinatori e dell'Assemblea nazionale dei soci a Bari e dell'incontro di Sistema di Montegrotto e del Workshop dei Valutatori Sociali,
- partecipazione alla stesura dei documenti "Patto associativo" e "Modalità operative" delle Circostrizioni,
- istituzioni di varie commissioni ed individuazione dei delegati per le commissioni nazionali,
- individuazione dei candidati per il rinnovo delle cariche sociali nel 2007,
- rinnovo del Referente d'Area e costituzione di una segreteria di servizio,
- individuazione di un programma d'area triennale,
- collaborazione con l'iniziativa Terra Futura e la rivista "Valori",
- discussione sulla questione banche Armate: BpM e BPER.

> Area Nord Est

L'area nord est nel 2006 ha mantenuto 20 circostrizioni dei soci.

Di queste:

- 1 è stata rifondata, costituendo un nuovo coordinamento locale (Forlì-Cesena), con un'assemblea locale a dicembre
- 1 non è più dotata di un coordinamento dei soci (Reggio Emilia).
- 19 hanno effettuato l'assemblea annuale locale dei soci; di queste 5 hanno rinnovato il coordinamento locale (Bologna, Verona, Udine, Modena, Padova).
- L'area del bellunese non è ancora strutturata in circoscrizione ma nel corso dell'anno si sono susseguiti molte riunioni con soci attivi e un incontro pubblico molto frequentato; è anche stato costituito un punto informativo dei soci.
- L'area di Gorizia rimane non coperta dall'attività dei soci.

Partecipazione

Si sono svolte:

- 4 riunioni del Coordinamento di Area a Padova, con una partecipazione sempre alta (almeno il 70%).
- 4 sono stati gli incontri regionali con la partecipazione della quasi totalità dei Git; si sono svolti a Udine, presso una cooperativa sociale, per il Friuli Venezia Giulia (25 partecipanti), a Bolzano, presso la manifestazione multiculturale SUQ, per il Trentino Alto Adige (15 partecipanti), a Vicenza, in un agriturismo nei Colli Berici, per il Veneto (25 partecipanti), a Faenza, nella sede delle associazioni, per la Romagna (15 partecipanti). La partecipazione e il coinvolgimento sono stati buoni.
- Al secondo percorso formativo per Valutatori Sociali hanno partecipato 9 persone. Ora il totale dei valutatori sociali di area è di 14 persone.
- Nel coordinamento di area sono state affrontate e discusse le tesi/critiche avanzate dal coordinamento del Lazio in seguito all'assemblea di Bari.

Attività culturale

- Convegno "Un'economia leggera per aree fragili", Rovigo, 25 febbraio 2006.
- Organizzato dal GIT di Rovigo e dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, ha affrontato il tema di un'impresa sostenibile in aree economicamente e geograficamente marginali. Più di 100 i partecipanti, tra cui alcuni membri di GIT del Nord Est.
- Giornata di sensibilizzazione "Il biologico per la finanza etica", 22 aprile 2006.
- Nei negozi del biologico d'Italia è stata organizzata una giornata di sensibilizzazione sulle tematiche della finanza etica. Nel Nord Est hanno partecipato 19 GIT con 52 volontari coprendo 40 negozi. Il risultato è stato buono e la soddisfazione anche.
- I GIT di Verona, Treviso, Vicenza, Bassano, Trento, Bolzano hanno realizzato momenti formativi sulla finanza etica in ambito scolastico.
- Il GIT di Trento ha presenziato con un banchetto al Festival dell'Economia (Trento, 1-4 giugno), Fa' la cosa giusta! (Trento, 3-5 novembre), Convegno internazionale Manitese "Chi global" (Riva del Garda, 4-5 novembre);
- Il GIT di Bassano ha presenziato alla Festa di Macondo (Romano d'Ezzelino, TV, 28 maggio).
- Il GIT di Venezia ha partecipato con un banchetto al 4° Salone Nazionale dell'Editoria della Pace (Venezia, 7-9 ottobre).
- Il Git di Venezia ha partecipato al progetto "Cambieresti", nuovi stili di vita promosso dal Comune di Venezia.
- Il Git di Bologna ha partecipato al mese della Pace della Provincia di Bologna e alla Festa del Volontariato della città di Bologna.
- Il Git di Ferrara ha partecipato al Premio "Città di Ferrara", premio assegnato annualmente a chi si è particolarmente distinto nella lotta per i diritti umani e per la difesa nei diritti dei più deboli.
- Il Git di Udine ha garantito una presenza stabile su mezzi di informazione locali.
- Il Git di Parma ha partecipato al Progetto "Parma Alimenta", ong per il Burundi.
- Conferenze "Chiesetta dell'Angelo" e su "Banche e Armi" (Git Bassano).

> Area Centro

L'Area Centro può contare su 4.771 soci, fra persone fisiche e giuridiche, divisi in 12 Circoscrizioni territoriali. Siamo cresciuti rispetto allo scorso anno, poiché i soci della Toscana nord occidentale hanno dato vita alle Circoscrizioni di Pisa-Livorno e di Lucca-Massa Carrara, dividendo la precedente Circoscrizione di Lucca-Pisa-Livorno.

Con l'ingresso di Massa Carrara nella nuova Circoscrizione, abbiamo finalmente "coperto" tutto il territorio del-

la nostra Area. È però vero che ben 4 Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria) hanno ancora una Circostrizione di livello regionale, come area ci si sta attivando per cercare di creare una Circostrizione a livello almeno provinciale.

Forum e Coordinamento di Area hanno tenuto con regolarità le loro riunioni, garantendo quel rapporto biunivoco fra la base territoriale e la sede centrale che costituisce il perno del processo di decentramento.

Si è sviluppato nell'Area un intenso dibattito politico che ha preso l'avvio con l'assemblea nazionale di Bari. Sono state organizzate numerose riunioni dei soci praticamente in tutte le Circostrizioni.

Grazie all'ultimo corso, i Valutatori Sociali del Centro sono saliti a 15 unità, garantendo una copertura pressoché totale del nostro territorio. Trascinante, in questo caso, è l'esempio della Circostrizione Lazio, dove, grazie ad un ottimo rapporto fra soci e filiale, praticamente tutte le pratiche di affidamento vengono accompagnate dalla valutazione sociale.

10 soci sono impegnati nel corso per Cantastorie e 5 hanno seguito il corso sui pannelli fotovoltaici e le energie alternative, a testimonianza che i soci del Centro sanno cogliere e apprezzare le opportunità di formazione offerte dalla Banca.

> Area Sud

Principali attività delle 11 Circostrizioni del Sud:

- promozione della finanza etica partecipando a convegni, incontri, banchetti in alcune fiere;
- organizzazione di eventi sul microcredito favorendo collaborazioni e convenzioni con gli enti locali sull'accesso al credito di persone svantaggiate;
- educazione al risparmio con attività nelle scuole medie e superiori;
- promozione dell'educazione alla pace partecipando a eventi cittadini;
- collaborazione con gli enti locali in alcuni programmi comunitari;
- collaborazione con uffici operativi della banca su alcuni finanziamenti particolari come quelli dell'energia alternativa;
- oltre a questi si segnalano le consuete attività delle Circostrizioni come l'assemblea locale dei soci, l'attivazione di alcune pagine web, la partecipazione attiva agli eventi del Sistema Banca (incontro dei Coordinatori locali, la promozione della rivista "Valori", la partecipazione a corsi, la partecipazione a eventi nazionali della banca ecc.).

Vita associativa delle circostrizioni:

- > nel 2006 non c'è stato alcun rinnovo dei coordinatori
- > 8 circostrizioni hanno un valutatore sociale iscritto all'albo interno dei valutatori;
- > 11 circostrizioni hanno almeno un "cantastorie";
- > 1 circostrizione ha attivato la pagina web;

Totale dei componenti dei Git:

- > I soci coinvolti nei coordinamenti sono complessivamente 92.

• RESPONSABILITÀ SOCIALE

Banca Popolare Etica propone, al suo interno e all'esterno, una continua ricerca e innovazione del "bene fatto bene" e della giustizia socio-economica da applicare.

Le pratiche di Responsabilità Sociale, così come state codificate di fatto, trovano spazio nella sua organizzazione unitamente ad altre prassi che sono state create (e che si creano di continuo) in modo originale. In ogni caso la continua applicazione, sia delle prime e sia delle seconde, risponde ad una logica di un continuo adeguarsi a ciò che le nuove necessità antropologiche, sociali, ambientali richiedono ad un'azienda che, per forza di cose, è costantemente sotto gli occhi, spesso molto vigilanti e critici, degli stakeholders. In conseguenza di ciò Banca Popolare Etica cerca in tutti i modi di esprimere al meglio il suo essere, nel senso di impegno etico in ogni cosa che fa, tramite un percorso democratico comune, che vede come protagonisti gli amministratori, i dipendenti, i soci e tutti gli altri stakeholders. Di seguito riportiamo i vari strumenti utilizzati dalla banca per monitorare il livello di responsabilità sociale profuso nelle attività.

> SA 8000

Particolare attenzione è stata posta all'implementazione del sistema di monitoraggio dei fornitori, che ha portato alla realizzazione, nel corso del 2006, di due visite dirette a due fornitori, che hanno dato un esito sostanzialmente positivo.

> Valutazione Sociale

Con l'obiettivo di rafforzare la rete dei Valutatori Sociali, sia in termini numerici che di competenze, sono stati rea-

lizzati, di concerto con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, un nuovo corso di formazione per l'accreditamento dei Valutatori Sociali e un workshop nazionale sulla valutazione sociale che ha affrontato il tema dell'estensione degli affidamenti alle organizzazioni profit e, conseguentemente, dei nuovi criteri di analisi socio-ambientale da adottare. L'ampliarsi degli ambiti di finanziamento e della complessità delle tipologie di fido, unite all'aumento delle richieste ha evidenziato alcune problematiche sul fronte della valutazione socio-ambientale; in particolare la difficoltà di accompagnare tutte le pratiche di fido con questa importante valutazione. Il C.d.A., grazie anche al prezioso lavoro dei valutatori sociali (che ricordiamo sono soci volontari), ha avuto la possibilità di recepire i punti di forza e di debolezza di tale attività; ha quindi deciso di avviare un processo di miglioramento e di potenziamento della valutazione socio-ambientale da sviluppare nel 2007, coinvolgendo tutti i soggetti interessati.

> Bilancio Sociale

Si tratta del principale strumento, in quanto ad approfondimento e trattazione completa delle attività della banca, di rendicontazione sociale; giunto alla sua sesta edizione, si conferma come una prassi consolidata all'interno della banca che vede coinvolte sempre più persone. La redazione del bilancio trova oggi molti apprezzamenti da parte di coloro che a vario titolo hanno avuto modo di consultarlo. Vanno però maggiormente sviluppate le potenzialità di confronto con tutti gli stakeholders, ivi compresa la dialettica che inevitabilmente deve caratterizzare una realtà come Banca Etica.

> Collaborazioni relative alla responsabilità sociale

La cultura della responsabilità sociale sta sicuramente crescendo, questo significa che oggi un movimento piuttosto variegato di realtà pubbliche e private, profit e non profit, sta svolgendo un'opera di stimolo e sensibilizzazione piuttosto ampia. Riportiamo qui le varie collaborazioni che Banca Etica ha posto in essere su questo fronte:

- Associazione Veneto Responsabile

L'associazione è attiva nel promuovere le pratiche di Responsabilità Sociale di Impresa. Il 2006 ha visto concludersi il primo triennio di attività ed è stato caratterizzato dal percorso di consultazione per la riprogettazione futura e per la definizione dei nuovi organismi associati. L'associazione nel corso del 2006 ha svolto attività di sensibilizzazione sui temi della responsabilità sociale, in particolare oltre alla partecipazione a vari convegni e tavole rotonde, si sono organizzati dei tavoli di riflessione per categorie di soggetti omogenei: enti religiosi con servizi alla persona, enti di cooperazione internazionale, società di consulenza. Banca Etica ha partecipato alle riunioni del tavolo con gli enti religiosi. Con Banca Etica si è inoltre avviata una riflessione circa una collaborazione per favorire l'attivazione dei Git nei propri contesti di riferimento quali promotori di un percorso di sviluppo sostenibile insieme agli altri attori del territorio. Per ciò che concerne l'attività di ricerca si è attivato un "osservatorio responsabile" avente lo scopo di raccogliere le buone prassi di responsabilità sociale nelle imprese venete. Banca Etica ha partecipato a questo progetto contribuendo alla raccolta dei casi e la stessa banca è descritta come buona pratica. L'associazione ha poi curato la pubblicazione, anche grazie a un contributo della banca, degli atti del incontro "Orizzonti responsabili: territorio e relazione" e la stesura di un libro sulla responsabilità sociale di territorio, che uscirà nelle librerie a giugno 2007.

- RespEt - Centro per l'Impresa Etica e Responsabile

Banca Etica partecipa all'ATI costituita da ICEA (capofila), Banca Etica, Ctm altromercato e Avanzi che ha in gestione, per conto del Comune di Roma, RespEt, il Centro per l'Impresa Etica e Responsabile, che offre servizi di informazione, di orientamento e di consulenza di base alle piccole e medie imprese del Comune di Roma, alla Pubblica Amministrazione Comunale e alle imprese dell'AltraEconomia.

- Progetto FINEUROSOL

Nell'ambito della propria partecipazione a FEBEA, Banca Etica ha aderito, come partner di secondo livello, al progetto europeo "FINEUROSOL: Sviluppare la consapevolezza sociale dell'impresa attraverso la finanza solidale", promosso da FEBEA, Reseau Financement Alternatif (Belgio) e Finansol (Francia). Il progetto, conclusosi a fine 2006, aveva lo scopo di definire i criteri che permettono di differenziare fra prodotti di risparmio solidali/etici e prodotti di risparmio tradizionali (con l'eventuale creazione di un marchio da apporre ai prodotti di risparmio rispettosi di tali criteri) e sviluppare indicatori capaci di fornire una miglior conoscenza della finanza solidale/etica fra i risparmiatori europei.

- Valore Sociale

La Banca supporta la Fondazione nella partecipazione a questa associazione che si occupa di responsabilità sociale e di cui si può leggere più diffusamente a pag. 50 della presente relazione.

- Tavoli di lavoro sulla RSI

La Banca ha partecipato al Gruppo di Lavoro ABI sulla RSI. È inoltre continuata la partecipazione al Comitato di Certificazione del CISE, ente accreditato per la certificazione SA 8000.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2006 per 16 volte mentre il Comitato Esecutivo si è riunito 26 volte. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione viene sempre invitato il Presidente del Comitato Etico, questo per sottolineare l'importanza di una interazione e confronto continuo tra i due organismi. Va sottolineato come il clima che caratterizza le riunioni consiliari è frutto sia di una proficua collaborazione tra i consiglieri, sia di una dialettica e confronto necessari ad affrontare la complessità con cui la banca deve costantemente confrontarsi.

Si ricorda che il Consigliere Luigi Bobba nel C.d.A. del 15 maggio ha rassegnato le proprie dimissioni in quanto eletto al Senato della Repubblica, il Consiglio ha quindi cooptato nella riunione del 28 agosto il signor Giuseppe Curcio.

Si rammenta che nel corso dell'Assemblea dei soci del 18 maggio 2002 si è deliberato il riconoscimento ai membri del Consiglio di Amministrazione di un gettone di presenza pari a euro 100 per ogni Consiglio.

Il Consiglio ha poi riconosciuto per il lavoro dei membri del Comitato Esecutivo, a partire dal gennaio 2003, un gettone di presenza pari a euro 100 per ogni Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2005, in considerazione dell'aumento degli oneri e delle responsabilità in capo ai quattro vice presidenti ha deciso di riconoscere a ciascuno di loro un compenso annuo lordo pari a € 5.000,00.

In questa assemblea si procederà con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Questo triennio è stato per noi amministratori molto intenso e ricco di impegni e iniziative, lo sviluppo della banca è risultato notevole, come il tentativo di coinvolgere più soci possibili nel processo di partecipazioni delle principali decisioni. All'annuale incontro con le Circostrizioni, i lavoratori, si sono sommate altre iniziative locali e territoriali che hanno previsto il coinvolgimento di quasi tutti i consiglieri di amministrazione. Un ringraziamento particolare al Consigliere Giovanni Mazzarotto che ha saputo condurci, con il suo equilibrio e la sua sensibilità, soprattutto nei momenti di difficoltà che la banca ha attraversato e superato. Si coglie anche l'occasione per ringraziare i Consiglieri uscenti che hanno deciso di non ricandidarsi, Irene Gatti e Ugo Biggeri, per la passione, l'impegno e la disponibilità che hanno caratterizzato il loro lavoro.

COMITATO DEI PROBIVIRI

Nel corso del triennio 2004-2007, sono state sottoposte all'attenzione del Comitato dei Probiviri le seguenti questioni: compatibilità tra la qualità di socio di Banca Etica e l'impegno nel settore degli armamenti per la Banca popolare di Milano e la Banca popolare dell'Emilia Romagna; le modalità di selezione dei candidati a segretario di Area; le politiche del credito in materia di energie rinnovabili; l'operato della presidenza dell'Assemblea dei soci 2006, in relazione alla partecipazione alle scelte dell'impresa da parte dei soci.

Innanzitutto il Comitato ha cercato di stabilire se i casi presentati rientrassero o meno nell'ambito delle specifiche competenze attribuitegli dallo Statuto, cioè se il Comitato fosse effettivamente chiamato a esercitare le proprie funzioni di collegio giudicante di controversie instaurate tra i soci o tra i soci e la Banca (art. 44 dello Statuto). Ciò era indispensabile per poter decidere quale fosse il tipo di intervento che competeva al Comitato.

Il Comitato ha valutato che in nessuna delle questioni sottoposte alla sua attenzione si ravvisasse la fattispecie della controversia di cui sopra.

Ciononostante, in tutti i casi a lui sottoposti il Comitato ha ritenuto di poter esprimere ed inviare agli organi competenti (Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Comitato Etico) le sue valutazioni, con modalità che sono state sempre discusse e adottate collegialmente.

Pertanto il lavoro svolto dal Comitato è stato, di volta in volta, quello di inoltrare la richiesta a lui pervenuta agli Organi competenti, richiedendo e sollecitando l'intervento dell'Organo interpellato, oppure sono stati richiesti chiarimenti ai soci stessi, in merito alla natura delle questioni proposte, oppure ancora, come nel caso delle banche citate, il Comitato è intervenuto con lettere aperte e altre forme di comunicazione. Tutti i casi sono stati comunque esaminati anche nel merito e il Comitato è sempre intervenuto, talvolta anche informalmente, per suggerire quelle che secondo il Comitato stesso erano le migliori linee di condotta ed esercitare le pressioni ritenute opportune e compatibili con il suo ruolo. Un solo caso è rimasto a tutt'oggi in sospeso.

Nel corso dell'anno sono state accettate le dimissioni del proboviro Fabio Martina, dimessosi per mancata condivisione della linea scelta dal C.d.A. in merito alla questione delle Banche popolari di Milano e dell'Emilia Romagna. Delle ragioni di tali dimissioni il Comitato ha richiesto ampia pubblicizzazione tra i soci richiedendo, al contempo, un'accelerazione del processo di chiarificazione con gli Istituti di credito coinvolti nelle operazioni di compravendita di armi. È subentrato quindi come membro effettivo Nicola Brienza.

COMITATO ETICO

Il Comitato Etico nel corso del 2006 ha continuato a svolgere un lavoro culturale consapevole che la riflessione culturale rappresenta ad oggi la migliore e più matura forma di promozione della banca. Il Comitato ha poi lavorato sull'elaborazione del Codice Etico, sulla questione banche armate, sulla partecipazione della vita della banca e sull'elaborazione di strategie per l'irrobustimento del capitale sociale. Nello specifico, per ciò che attiene il Codice Etico, si rileva come il Comitato Etico e il Consiglio di Amministrazione hanno ritenuto che l'elaborazione del Codice Etico non potesse essere un decalogo calato dall'alto dai vertici della banca o dal Comitato Etico stesso, ma dovesse essere il frutto di un percorso di consultazione, partecipazione attiva ed elaborazione dei vari stakeholders della banca. Si è quindi costituito un gruppo di lavoro rappresentante delle diverse componenti, sotto la guida di esperti del settore. Un'altra direttrice di riflessione che ha impegnato il Comitato Etico è stata quella del rapporto tra banca e soci e dello stimolo alla partecipazione degli stessi.

Nel corso dell'assemblea del 27 maggio 2007 i soci hanno nominato Grazia Bellini e Giulio Tagliavini come nuovi componenti del Comitato Etico ad integrazione dei dimissionari Eugenio Garavini e Lidia Menapace. Nel corso del 2006 si sono avute anche le dimissioni di Roberto Burlando, nel corso di questa assemblea si provvederà quindi nuovamente all'integrazione del Comitato Etico, con la nomina di un nuovo componente.

SERVIZI E INIZIATIVE DELLA BANCA POPOLARE ETICA

I servizi, i prodotti e le iniziative realizzate dalla banca cercano di essere diretta conseguenza del continuo tentativo di dare risposte concrete alla domanda di finanza etica che soci e clienti esprimono, nella sostanza si tratta di bisogni ed esigenze per le quali essi chiedono una risposta che sappia coniugare la dimensione economica ed operativa con quella etica e sociale. Compito della banca è quello di soddisfare questi bisogni in modo trasparente e professionale, prestando una continua attenzione all'efficacia dei servizi e all'efficienza nell'uso delle risorse. Dobbiamo inoltre considerare che quanto più la banca viene percepita come strumento di rinnovamento sociale tanto più cresce anche il numero e la complessità delle richieste che persone, famiglie e organizzazioni ad essa rivolgono.

Riportiamo qui, di seguito, solo i servizi e le iniziative che Banca Etica ha attivato o su cui ha iniziato a lavorare nel corso del 2006:

AMBITO SOCIALE

Le attività svolte dalla banca nel 2006 in tale ambito sono state maggiormente indirizzate all'individuazione di risposte ai bisogni delle imprese sociali nell'accesso al credito e nello studio di strumenti atti a supportare lo sviluppo di iniziative di housing sociale.

- Sviluppo di strumenti finanziari

Si è studiato e definito uno strumento finanziario in grado di dare risposta al problema dell'indebitamento a breve delle cooperative sociali del padovano. È stato così definito un modello di collaborazione fra Solidarfidi (consorzio di garanzie fidi per cooperative sociali del Veneto) e Banca Etica basato sull'assunzione di responsabilità da parte delle aziende sanitarie. Nel corso del 2007 si proseguirà nel percorso di negoziazione allo scopo di poter rendere operativo lo strumento finanziario.

- Fondo rotativo per la cooperazione sociale

Si è curato il convenzionamento con Veneto Sviluppo (Finanziaria Regionale Veneta) avente anche l'obiettivo di delineare possibili linee di intervento per l'utilizzo di un fondo rotativo.

Riguardo alle tematiche abitative la banca si è concentrata su alcune specifiche linee di intervento:

- a) il diritto all'alloggio, con la ricerca e la sperimentazione di risposte diversificate al problema dell'accesso alla casa per fasce abitative deboli;
- b) lo sviluppo di progetti integrati di housing sociale e Fonti Energetiche Rinnovabili.

- Autocostruzione Associata

La banca ha continuato a fornire un supporto alle realtà che hanno avviato progetti nel settore specifico ed ha avviato uno studio per individuare strumenti più adeguati a fornire risposte allo sviluppo delle operazioni di autocostruzione.

- Fondazione Liebenau

La Fondazione Liebenau è un istituto di cura tedesco collegato alla Chiesa Cattolica, che svolge attività di servizi alla persona: soprattutto assistenza ad anziani e disabili, ma anche assistenza e formazione a bambini e giovani. Essa opera con l'intento di garantire un rifugio sicuro a disabili e persone colpite da mali incurabili. L'obiettivo prioritario della fondazione consiste nel contribuire alla costituzione di sistemi sociali che impediscano l'insorgere di

situazioni di disagio. Ispirandosi al principio “dell’aiuto all’autoaiuto” la fondazione offre alle persone bisognose di sostegno l’opportunità di cui necessitano per poter riprendere in mano la loro vita.

Nel corso del 2006 sono stati avviati alcuni interessanti contatti con la Fondazione, che potrebbero portare Banca Etica a partecipare, insieme agli Enti Locali e alle ASL, alla programmazione di servizi innovativi, in particolare per quanto riguarda la progettazione di nuove strutture residenziali.

AMBIENTE

Fin dalla sua nascita Banca Etica ha cercato di dotarsi di strumenti, di avviare processi, di studiare progetti innovativi e di finanziare le iniziative imprenditoriali ad alto valore ambientale, al fine di dare sostanza all’impegno ideale dichiarato nel proprio manifesto politico che infatti riporta quanto segue: «Lo sviluppo sostenibile passa inevitabilmente attraverso la tutela dell’ambiente e le sue risorse. La Finanza Etica deve porsi al servizio non solo della promozione di una cultura ecologica, ma anche di quei processi produttivi che avvengono senza compromettere il bene Ambiente».

La strategia di Banca Popolare Etica si è sviluppata principalmente su due piani: da un lato quello dei progetti innovativi e complessi per lo sviluppo di azioni volte alla tutela dell’ambiente, alla sostenibilità energetica ed all’inclusione lavorativa, dall’altro quello ordinario dei finanziamenti rivolti ai soci per l’installazione di impianti per l’efficienza energetica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Di seguito i progetti attivati nel corso del 2006.

- Conto Energia

Si è curata la predisposizione di prodotti finanziari destinati ai soggetti intenzionati ad installare impianti fotovoltaici e che hanno ottenuto l’accesso alle agevolazioni previste dal decreto sul Conto Energia.

- “Progetto Energia”

Il “Progetto Energia” consiste nello studio e nella costruzione di prodotti finanziari finalizzati ad investimenti nel settore dell’energia. L’approccio di Banca Etica al tema energetico può riassumersi in tre assi portanti:

- 1) Riduzione dei consumi;
- 2) Tutela dell’ambiente;
- 3) Valore sociale.

1. Riduzione dei consumi: un approccio di risparmio ed efficienza energetica.

Si è deciso di impostare il lavoro con l’ottica di favorire investimenti che siano rivolti al conseguimento di risparmio di energia: è infatti più sostenibile iniziare dalla riduzione degli sprechi piuttosto che da una nuova generazione di energia (la prima fonte energetica rinnovabile è l’energia che evitiamo di consumare). Si ritiene prioritario puntare l’attenzione sull’energia che viene già prodotta, distribuita e utilizzata, eliminando gli sprechi e ottimizzando l’efficienza rispetto ad un eventuale utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

2. Tutela dell’ambiente: l’utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Per contrastare l’esaurimento delle fonti fossili ed il notevole impatto ambientale e sociale che deriva dal loro utilizzo, si ritiene più sostenibile per l’ambiente la produzione di energia tramite l’utilizzo di fonti rinnovabili quali sole, acqua, aria e terra. Perseguendo un’ottica di sistema, Banca Etica punta sulla sostenibilità locale a livello di comunità, favorendo una capillare diffusione di impianti di generazione distribuita: l’accento viene posto sul cliente finale e sulla necessità di tarare la produzione sul fabbisogno (logica “dell’autoproduzione”), accorciando il percorso tra chi produce energia e chi la consuma, con l’obiettivo di creare una potenziale rete di piccoli produttori.

3. Valore sociale: la tutela della persona e della comunità locale.

All’interno delle varie progettualità nel settore dell’energia si ritiene più in sintonia con le finalità di Banca Etica puntare su quei progetti che valorizzino la persona e la comunità locale impegnata in obiettivi di autosostenibilità energetica.

È quindi prioritario per Banca Etica porre l’attenzione sulle conseguenze sociali dei progetti, con l’obiettivo della massimizzazione delle ricadute sociali positive e dell’eventuale realizzazione di filiere locali. Partendo da tale presupposto è opportuno premiare le iniziative delle società di servizi energetici (ESCO) per la loro innovatività nell’abbattimento delle barriere finanziarie e per la potenzialità di essere strumento di sistema nel settore dell’efficienza energetica.

I tre assi portanti del “Progetto Energia” (Efficienza, Ambiente e Sociale) trovano applicazione all’interno dell’offerta di prodotti finanziari, in primis, attraverso dei finanziamenti con condizioni migliori se la scelta di investire risulta prioritariamente in efficienza energetica rispetto alla produzione di energia da fonti rinnovabili; inoltre, vi è un miglioramento delle condizioni economiche per:

1. riduzione dei consumi:

la scelta di investire in efficienza energetica particolarmente elevata rispetto ad un’efficienza standard.

2. tutela dell'ambiente:

la scelta di tecnologie a basso impatto ambientale e provenienti da produttori di beni tecnologici che dimostrino responsabilità ambientale d'impresa.

3. valore sociale:

la scelta di tecnologie provenienti da produttori di beni tecnologici che dimostrino responsabilità sociale d'impresa.

Il "Progetto Energia" si concretizza nell'offerta di prodotti finanziari, destinati tanto ai privati quanto alle organizzazioni, per interventi di efficienza energetica ed installazione di impianti di energia da fonte rinnovabile. Sono stati quindi definiti cinque prodotti, che sono divenuti operativi dall'8 marzo 2007: tre sono relativi all'efficienza energetica e due riguardano il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili.

> Innesco S.p.A.

Le basi sulle quali si è costruito il "Progetto Energia" sono le medesime che hanno visto Banca Etica e le Cooperative Sociali del Mondo Legacoop Veneto collaborare nella realizzazione di uno studio di fattibilità per la costituzione di Innesco S.p.A. Si tratta di una Esco (Energy Service Company) che rappresenta il risultato di un percorso che dura da anni e che ha visto il coinvolgimento della Banca in due progetti Equal (Renergy ed Energia Solidale), nello studio di fattibilità di Banca del Sole e in tutta una serie di iniziative nel settore delle Fonti Energetiche Rinnovabili e dell'Efficienza energetica. L'obiettivo è quello di promuovere l'inserimento lavorativo di persone in stato di disagio tramite interventi di efficienza energetica effettuati utilizzando uno strumento innovativo (Esco) al servizio del mondo della cooperazione sociale interessata ad intervenire in nuovi settori di attività ad alto valore aggiunto. I margini di una Esco sono legati al differenziale tra le bollette energetiche sostenute dal proprietario dell'immobile prima dell'intervento della Esco e quelle intestate a quest'ultima dopo che la Esco stessa ha effettuato direttamente l'investimento (solare termico, cappotti termici, impianti a biomassa, ecc...). Banca Etica vuole fare la sua parte in questo percorso di tutela ambientale ed è per questo che ha promosso la costituzione di Innesco S.p.A., società che vedrà la luce nel corso del 2007 e sarà caratterizzata da tre elementi:

- Rete locale;
- Competenze tecnologiche;
- Disponibilità finanziarie (Finanziamento tramite terzi).

Innesco S.p.A. vuole rappresentare la sperimentazione di una buona prassi, un incubatore di nuove Esco ed il primo passo verso un fondo d'investimento per l'ambiente.

> Aiel

In seguito all'accordo siglato con AIEL (Associazione Italiana Energia dal Legno) è stato pubblicato un bando per il finanziamento e la consulenza tecnica per interventi sperimentali attivati da soggetti privati e pubblici e finalizzati alla realizzazione di impianti a bio-massa. In risposta al bando sono pervenute sei domande, di cui quattro sono state valutate idonee.

> "Echo Action"

A fine 2006 il progetto "Echo Action", presentato da Banca Etica insieme ad un partenariato europeo, è stato selezionato nell'ambito del Programma di finanziamento europeo EIE - Energia Intelligente per l'Europa.

Il progetto si pone l'obiettivo di creare un modello di coinvolgimento attivo e volontario dei cittadini e dei soggetti economici locali nella realizzazione di piani energetici comunali. Esso si rivolge da un lato ai cittadini e alle famiglie per orientare la "domanda" verso forme di consumo energetico più responsabili e dall'altro ai soggetti economici produttori, distributori e fornitori di tecnologie e servizi energetici, nonché agli istituti finanziari, che, attraverso la costituzione di una rete locale, dovranno offrire risposte alle esigenze di risparmio energetico, di efficienza e di utilizzo di fonti rinnovabili nonché di investimento economico delle famiglie. Le famiglie coinvolte saranno 2000 in tutta Europa e 600 per l'Italia (Comuni di Venezia, Bologna e Capannori (LU)).

Banca Etica da un lato svolgerà il ruolo di coordinatore locale e dall'altro, in quanto ente finanziario, metterà a punto soluzioni di finanziamento. Si occuperà inoltre di individuare i partner finanziari europei che possano collaborare con le città straniere coinvolte nel progetto.

MICROCREDITO ITALIA

Nel corso del 2006 sono state portate a termine tre convenzioni, due nell'ambito del microcredito socio-assistenziale, una con il Comune di Imola e Caritas Imolese e una nell'ambito del microcredito alla microimpresa; inoltre sono state portate a rinnovo due convenzioni e precisamente con la Provincia di Foggia e con la fondazione antiusura Interesse Uomo di Potenza. È stata inoltre deliberata la convenzione con il Comune di Argenta, finalizzata alla

realizzazione di un progetto di microcredito a favore delle famiglie in condizione di vulnerabilità in conseguenza del fallimento della Cooperativa Costruttori. Il Comune di Argenta intende favorire con tale progetto l'accesso al credito a persone in stato di disagio per far fronte e superare gravi ed urgenti necessità momentanee per sé o per la propria famiglia.

Nel corso del 2006 si è lavorato alla definizione di due standard di microcredito, uno per i programmi di natura socio-assistenziale e uno per i programmi a sostegno della microimpresa.

Banca Etica ha rappresentato l'Italia all'interno del gruppo di lavoro BEST, istituito dalla Commissione Europea per l'analisi e la definizione di raccomandazioni agli Stati Membri in materia di regolamentazione del microcredito in Europa.

- **Microcredito di capitalizzazione**

Nel corso del 2006 è continuata questa tipologia di intervento finalizzata a sostenere le cooperative che intendono avviare processi di capitalizzazione, non tramite una capitalizzazione diretta da parte della banca, bensì innescando un meccanismo di coinvolgimento dei soci, che li renda protagonisti del processo di capitalizzazione. Banca Etica interviene a fronte di un impegno della cooperativa che promuove un aumento di capitale con mezzi propri al finanziamento dell'investimento per almeno un 30% dell'importo previsto.

PROGETTI COMUNITARI

- **Equal**

Nel corso del 2006 sono state svolte le azioni previste all'interno dei sei progetti Equal in cui Banca Etica è partner. Nella scheda che segue vengono riportati l'ambito geografico di attuazione, il partenariato, i principali obiettivi del progetto e le principali attività sviluppate.

Progetti settoriali

Nome del progetto	Area di Intervento	Capofila e partner	Obiettivo del progetto	Attività 2006
Le vie del treno	Basilicata, Calabria, Sardegna	<u>Capofila:</u> BETA Consult <u>Partner:</u> Ferr. Apulo Lucane, Ferr. Calabria, Ferr. d. Sardegna Legambiente Novaform	Individuare nuove forme di occupazione nei settori del turismo sociale ed ambientale. Sfruttare le aree con linee ferroviarie dismesse.	Realizzazione di una ricerca finalizzata a: • determinare le possibili destinazioni d'uso e la fattibilità tecnica delle ipotesi di recupero e/o riutilizzo delle tratte ferroviarie dismesse • individuare, attraverso una analisi di marketing, i possibili spazi nell'ambito del mercato turistico.

Progetti geografici

Nome del progetto	Area di Intervento	Capofila e partner	Obiettivo del progetto	Attività 2006
Energia solidale	Province di Treviso, Venezia, Verona	<u>Capofila:</u> Banca Etica <u>Partner:</u> Cons. Ivana Garonzi Legacoop Veneto Consorzio Abn SCSA Elettrostudio Vesta SpA	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la cooperazione sociale di tipo B con l'individuazione di nuovi settori di intervento. • Gestione efficiente dell'energia e produzione di energia da fonti rinnovabili. • Costituzione di una ESCO e sviluppo di servizi e prodotti gestiti da sistema cooperazione sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione del business plan di INNESCO, la ESCO che dovrà essere costituita all'interno del progetto. • Predisposizione di tre studi di fattibilità per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili. • Sensibilizzazione e coinvolgimento di cooperative sociali finalizzato all'individuazione dei soci fondatori di INNESCO.

Nome del progetto	Area di Intervento	Capofila e partner	Obiettivo del progetto	Attività 2006
Nuovi Stili di Vita	Province di Milano, Lecco, Como e Pavia	<p><u>Capofila:</u> Mag 2</p> <p><u>Partner:</u> Agemi ASNM CAES Formaper FCT Ass. Rete Nuovo Municipio Ass. Sviluppo Nord MI</p>	Creazione e sviluppo di una esperienza di Distretto di Economia Solidale.	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento dei soggetti di Economia Solidale che operano in rete in Lombardia. • Individuazione di modelli condivisibili e di indicatori territoriali di sostenibilità e benessere per la ridefinizione di processi operativi e sistemi di relazione dei singoli settori dell'Economia Solidale. • Formazione di "animatori di reti" in grado di gestire i processi organizzativi e i servizi di supporto di un Distretto di Economia Solidale • Accordo tra Provincia di Milano e Centro di Ricerca della Bocconi sponsorizzato da BPE per l'implementazione di un sistema di Monete Complementari nella Provincia. • Stesura di un Green Public Procurement applicato dal comune di Pieve Emanuele.
Percorsi di Impresa e Tecnologie Sociali	Provincia di Torino	<p><u>Capofila:</u> Consorzio Abele Lavoro</p> <p><u>Partner:</u> ATI CGM Piemonte-Aosta, Enti di formazione, Cons.COESA Unioncoop TO</p>	Creazione di un incubatore di impresa e di un incubatore di capacità imprenditoriali. Settori di intervento: ecologia, eco-turismo, riciclo e riuso, tecnologia.	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento sulle tematiche della valutazione sociale e del bilancio sociale. • Partecipazione all'attività di incubatore.
C.R.I.S.	Province della Basilicata	<p><u>Capofila:</u> Consorzio CS</p> <p><u>Partner:</u> Horus APE ISME Euromed</p>	Sviluppo di un'esperienza di incubatore di impresa sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione finalizzate alla costituzione ed al rafforzamento di una rete locale tra attori dello sviluppo sociale. • Realizzazione di attività di ricerca relativa a: mappatura imprese sociali; fabbisogno formativo; servizi di supporto. • Individuazione di modalità operative di accesso al credito, con elaborazione di un modello finanziario per le cooperative sociali.

Grazie al ruolo ricoperto in questi progetti, la Banca è anche direttamente coinvolta nello sviluppo dei partenariati transnazionali, in particolare EASI (Ethical Alternative Social Incubator) e Eurosol, che stanno portando a significativi scambi di buone prassi su temi quali le società di risparmio energetico, il sostegno tecnico alle imprese sociali, la progettazione e sviluppo di reti di solidarietà informali a livello europeo, lo sviluppo locale, gli strumenti innovativi di finanziamento e le monete alternative. Significative collaborazioni si sono instaurate con organizzazioni polacche, spagnole, portoghesi e francesi, consolidando così anche il legame già in essere con organizzazioni come La Nef, MAG 2 Finance e il Comune di Asti.

Nel corso del 2006 i progetti Equal sono entrati nell’Azione 3, che è la fase dedicata a favorire processi di diffusione delle buone prassi a livello di sistema, caratterizzandosi quindi come momento di incontro tra domanda e offerta di buone prassi; a questo scopo i partenariati impegnati in Azione 2 sono chiamati a raggrupparsi in Cordate che individuano temi di lavoro, obiettivi ed attività comuni. Con il progetto Energia Solidale di cui la banca è capofila si è deciso di lavorare sulle tematiche relative allo sviluppo dell’economia solidale e alla responsabilità sociale d’impresa.

La cordata a cui Banca Etica partecipa si chiama ELISIR “Emporio Lavoro Impresa Sociale Impresa Responsabile”, e coinvolge, oltre ad Energia Solidale, sei Partnership di Sviluppo (al cui interno ci sono organizzazioni quali Confcooperative Asti e Belluno, Federveneta BCC, Provincia di Padova e di Reggio Calabria, Università Ca’ Foscari, Consorzio Ennese universitario, CGM).

Nel complesso la presenza della Banca nei progetti Equal sta portando allo sviluppo di contatti con le cooperative sociali e i loro consorzi e raggruppamenti, le Università e le Amministrazioni Locali.

SOVVENZIONE GLOBALE

Banca Etica è coinvolta direttamente nella gestione della Sovvenzione Globale Piemonte. La Banca, infine, prende parte indirettamente alla gestione della Sovvenzione Globale Campania, tramite la propria partecipazione nel Consorzio “LAPE”.

ALTRI SERVIZI E PRODOTTI

- Mutui Persone Fisiche

Onde venire incontro alle esigenze finanziarie delle famiglie, nel 2006 Banca Etica ha introdotto alcune novità sul fronte dei finanziamenti alle persone fisiche. In particolare, in controtendenza rispetto al resto del sistema bancario e finanziario, Banca Etica rivede al ribasso le condizioni dei mutui a tasso fisso di nuova erogazione, mentre per quanto riguarda il tasso variabile, riduce le condizioni del mutuo 100% equiparandole a quelle del mutuo fondiario (fino all’80%), introducendo anche la durata trentennale. Dal momento che il diritto alla casa è un diritto, ed è per noi un passo fondamentale riuscire ad unificare le condizioni di accesso al credito anche per chi chiede al nostro Istituto un finanziamento pari all’intero valore dell’immobile acquistato.

- Certificati di deposito dedicati

La sensibilità dei risparmiatori per i temi della cooperazione internazionale, della microfinanza e del commercio equo si riconferma in modo evidente anche nel corso del 2006 ed in particolare è rimarchevole la preferenza espressa per i Certificati di Deposito dedicati al Consorzio Etimos, che al 31.12.2006 hanno raggiunto un totale di oltre 11 milioni di euro, dei quali 1,2 milioni sono messi a garanzia dei crediti erogati da Etimos alle cooperative di produttori ed alle organizzazioni di microfinanza. In questo modo il percorso fatto dal Consorzio Etimos viene condiviso dal risparmiatore che crede che un mondo diverso è possibile, non solo nelle parole ma anche nei fatti.

- Prodotti di monetica

Agli inizi del 2006 è stata emessa, tramite la Cassa Centrale di Trento, la carta Bancomat prepagata, denominata “Ricarica” dedicata ai simpatizzanti del mondo CISL. Il primo passo è stato fatto fornendo 200 carte ai dipendenti della sede di Roma.

Durante l’anno sono state emesse, la carte di credito affinity a sostegno delle attività dell’associazione “Amici dei Bambini” che si occupa di adozioni internazionali. La novità di questa carta rispetto alle precedenti sta nella possibilità di emetterla anche a coloro che non hanno conto corrente presso Banca Etica, aprendo la strada ad altre iniziative, che si concretizzeranno nel 2007.

- Servizi dedicati alla raccolta fondi

Durante il corso dell’anno si è concretizzato il progetto di fornire un supporto alle attività di raccolta fondi delle Organizzazioni nostre socie e clienti. In particolare il servizio VPOS che è stato scelto da una ventina di Organizzazioni (tra cui Valori, Mani Tese, Nigrizia, ARCI). La collaborazione con quest’ultima organizzazione ci ha permesso di mettere a disposizione il sistema di pagamento online con carta di credito al comitato organizzatore del recente World Social Forum 2007 tenutosi a Nairobi per l’acquisizione dei pagamenti provenienti da tutto il mondo. È stato ulteriormente sviluppato anche il servizio RID, mediante il quale le Organizzazioni possono proporre ai loro so-

stenitori/abbonati/clienti un servizio di incassi elettronici supportato, se necessario, dall'utilizzo del servizio "Cariddi" che consente una gestione ottimale di tutte le forme di raccolta fondi. Questo servizio è stato adottato da una ventina di nostri soci e clienti. Nel corso dell'anno la Banca ha aderito all'iniziativa dell'ABI volta a diffondere nel sistema bancario l'utilizzo di questa forma di pagamento, particolarmente gradita ai sostenitori delle ONG che beneficiano della non applicazione di commissioni aggiuntive all'operazione di addebito in conto per le loro donazioni.

- Operatività estero

A partire dal 2006 sono stati coinvolti a vario titolo tutti gli uffici della Banca, in modo da contribuire organicamente allo sviluppo estero della Banca. In quest'ottica ci sono stati diversi incontri di programmazione, corsi di formazione estero ed è stato avviato un corso di lingua inglese per tutti i dipendenti coinvolti. Nel corso del 2006 sono stati effettuati un finanziamento di 300.000 euro in pool con La Nef, ed un finanziamento di 40.000 euro ad una cooperativa del commercio equo francese, oltre ai finanziamenti erogati in Spagna tramite Fiare, ed ai finanziamenti ancora attivi a favore della diocesi keniana di Embu e di una società cooperativa in Ecuador.

SVILUPPO DELLE RETI NAZIONALI E INTERNAZIONALI DELL'ECONOMIA SOLIDALE

- Ong (organizzazioni non governative)

Forte della collaborazione consolidata con l'Ass. Ong Italiane, nel corso del 2006 Banca Etica ha riconfermato il suo impegno nel sostenere le Ong e nel rispondere con soluzioni operative alle loro necessità. In particolare è stato messo a disposizione un plafond per la richiesta di finanziamenti per far fronte alle situazioni di emergenza. In questo contesto, alla fine del 2006 il Ministero degli Affari Esteri ha chiesto a Banca Etica (anche su segnalazione da parte dell'Ass. Ong Italiane) di rilasciare fidejussioni a favore delle Ong impegnate nell'emergenza in Libano. Anche sulla base dell'esperienza da noi maturata insieme al Dipartimento della Protezione Civile in Sri Lanka, e su indicazione dell'Associazione Ong Italiane. Nel mese di gennaio 2007 è stato siglato un Protocollo di Intesa ad hoc.

- Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile

Il progetto, avviato nell'aprile del 2005 e che inizialmente prevedeva investimenti per 2,5 milioni di euro per un periodo di 2 anni, è stato integrato nel 2006 con il conferimento di ulteriori 2 milioni di euro da parte del Dipartimento, a fronte delle maggiori prospettive di intervento verificate direttamente sul territorio in sede di realizzazione del progetto. Il Progetto si concluderà nel 2007.

- Unicoop Tirreno

È stato siglato un accordo tra Banca Etica, Etimos ed Unicoop Tirreno, al fine di promuovere la cooperazione internazionale, in particolare nell'ambito del Programma quadro di Unicoop Tirreno di Responsabilità sociale d'impresa.

- Fiare

Nel 2005 è stata avviata l'operatività dell'Agenzia Fiare che dal mese di ottobre ha iniziato il collocamento dei prodotti di risparmio, appositamente predisposti dalla Banca, e la raccolta delle richieste di finanziamento.

I primi due finanziamenti sono stati deliberati a dicembre 2005 a favore di due organizzazioni, dedite all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, per un ammontare di 1.250.000 euro.

Altri due finanziamenti sono stati deliberati nel primo trimestre del 2006, portando il totale dei crediti a 1.386.000 euro mentre la raccolta, che al 31.12.2006 era pari a 2.557.600 euro, ha raggiunto a marzo 2006 i 5 milioni di euro.

Il bilancio dell'attività dell'Agenzia Fiare per il periodo 1.10.2005-31.12.2006 ha evidenziato una perdita di euro 31.881,19. Tale perdita verrà sostenuta dalla Fondazione Fiare. Le commissioni maturate a favore dell'Agenzia per l'attività di raccolta e impiego sono risultate pari a euro 6.986,80.

FINANZA DI PROGETTO

- Comune di Verona - Fondazione Verde Metropolitano

Su incarico del Comune di Verona, l'ufficio studi e progettazione strategica ha realizzato una proposta per lo sviluppo delle aree verdi dell'area comunale di Verona e dei comuni limitrofi. In particolare è stata realizzata un'analisi del contesto veronese, valutando sia le tipologie di organi giuridici più idonee alla gestione e alla promozione del sistema parchi urbani sia la sostenibilità economica di un simile progetto.

ATTIVITÀ PROMOZIONALE

Nel corso del 2006, tra le varie iniziative a supporto delle attività commerciali della Banca, sono state attuate le azioni di seguito esposte.

Nel corso dell'anno si è sostanzialmente completata la sperimentazione dei rapporti con Poste Italiane. L'accor-

do è attualmente in fase di revisione per permettere una collaborazione che possa essere reciprocamente maggiormente profittevole. Si è quindi conclusa anche la campagna a supporto dell'iniziativa "POSTE", che ha portato alla pubblicazione di pagine pubblicitarie sui principali periodici e sulla veicolazione di volantini destinati ai loro abbonati residenti nelle 8 regioni in cui si svolgeva la sperimentazione.

Oltre alla newsletter che ha raggiunto circa 8.000 clienti residenti in quelle regioni, la campagna si è sviluppata anche mediante un mailing postale che ha raggiunto circa 30.000 Associazioni e Cooperative selezionate utilizzando un database fornito da un apposito servizio delle Poste Italiane.

È stata inoltre implementata nel nostro sito una funzione volta ad agevolare la compilazione della modulistica contrattuale per i clienti a cui abbiamo proposto l'adesione al servizio InfoB@nking che consente un notevole risparmio di carta e di spese postali sostituendo l'invio materiale degli estratti conto e di altri documenti sulla trasparenza bancaria con una comunicazione elettronica destinata agli utenti dei nostri servizi di home banking "Inbank" e "Bancalight".

Il servizio marketing ha seguito le attività per il blocco dell'operatività estera delle carte Bancomat, riattivabile dal cliente stesso mediante SMS o chiamando un Numero Verde. La soluzione adottata, anche mediante un "alert" inviato in caso di utilizzo all'estero o al superamento di certi limiti di spesa, unitamente alla campagna di sensibilizzazione, ci ha permesso di limitare i rischi legati al fenomeno della clonazione.

ALTRE INIZIATIVE DI MARKETING

Il rinnovo della campagna "Comunicazione Sostenibile", attuata mediante inserti negli estratti conto e brevi comunicazioni sugli scontrini rilasciati dai nostri sportelli Bancomat, ci ha permesso di estendere ulteriormente il numero degli utenti raggiungibili mediante newsletter elettronica. Lo strumento ci permette di raggiungere, in modo selettivo, circa 19.000 tra clienti, soci e simpatizzanti (di cui 4200 sono clienti non soci, 4200 sono solo soci, 5.500 sono clienti e soci).

Si è inoltre realizzata la prima versione del nostro video istituzionale che è stato proiettato in occasione dell'incontro di Montegrotto del mese di novembre 2006.

Durante l'ultima parte dell'anno si sono poste le basi, anche con sperimentazioni locali, al lancio di nuove iniziative, tra cui "Cartolina Solidale", uno strumento che prevede l'utilizzo del nostro marchio registrato a supporto delle campagne di raccolta fondi delle Organizzazioni nostre socie e clienti.

LINEE POLITICHE CON DIPENDENTI, BANCHIERI AMBULANTI E COLLABORATORI DI BANCA ETICA

Nel corso del 2006 è stato avviato il processo di costruzione del sistema dei ruoli e del sistema di valutazione, che si concluderà entro la fine del 2007. Il modello che è stato predisposto individua tre profili professionali: responsabile, collaboratore e specialista, ognuno dei quali prevede la ripartizione in diversi livelli. Si è poi proceduto ad attribuire a ciascun livello professionale l'inquadramento minimo, individuato in base dell'esame dei fattori caratterizzanti l'attività svolta: complessità, autonomia, ampiezza del coordinamento e livello delle conoscenze. Il lavoro svolto ha cercato di tenere conto delle specificità di Banca Etica e soprattutto della sua dinamicità organizzativa, definendo un sistema che permetta facilmente l'aggiornamento dei ruoli, e la valutazione di nuove figure professionali.

La costruzione del sistema è stata definita tramite un piano strategico di accreditamento, che ha cercato di dare spazio e voce ai numerosi stakeholder interessati (collaboratori, responsabili, Commissione inquadramenti, Comitato di direzione, Consiglio di Amministrazione e Organizzazioni Sindacali). A tal fine con le rappresentanze sindacali è stato definito un Protocollo di Processo che prevede momenti di confronto e verifica tramite le Assemblee dei Lavoratori.

Sulla base del sistema dei ruoli sarà poi possibile procedere ad un sistema di valutazione delle prestazioni delle singole persone che conduca alla costruzione di percorsi praticabili di sviluppo e crescita professionale e alla definizione di piani ed interventi appropriati di formazione.

Nel 2006 non sono stati riconosciuti avanzamenti professionali. Tale scelta ha rappresentato un congelamento delle posizioni in attesa di poter disporre di un riferimento più oggettivo dato dal sistema dei ruoli. A seguito dell'approvazione dell'accordo sindacale sul sistema degli inquadramenti, avvenuto agli inizi del 2007, è stato finalmente possibile procedere al riconoscimento degli avanzamenti che ha riguardato 45 dipendenti.

Grazie al conseguimento dell'utile di bilancio nel 2006 è stato invece riconosciuto il premio aziendale a tutti i dipendenti e a tutti i promotori finanziari.

Nel corso dell'anno si è inoltre proceduto ad implementare un sistema di rilevazione e conferma dell'orario straordinario più certo e con carattere di automaticità, resosi necessario per eliminare alcuni elementi di discrezionalità che creavano differenziazioni nelle modalità di autorizzazione precedentemente adottate dai vari uffici e in risposta ad alcuni rilievi emersi durante gli audit sul rispetto di SA8000.

Nel corso del 2006 è stato avviato il processo per una più precisa definizione delle caratteristiche professionali e delle competenze del banchiere ambulante e per l'impostazione del nuovo contratto.

Riguardo al ruolo è stata definita una scheda con la descrizione degli obiettivi funzionali e delle principali attività svolte dal banchiere ambulante e si è cercato di riconoscere e valorizzare sia l'attività di promozione culturale sia quella di carattere commerciale e di sviluppo delle operazioni di credito.

Relativamente alla regolamentazione del rapporto è stato definito un contratto di mandato di lungo periodo con impegno, da parte della banca, a non recedere in caso di maternità o malattia lunga.

Nel 2007 verrà portato a conclusione il percorso per la definizione di modalità e livelli dei compensi.

Tutto il lavoro è stato realizzato tramite l'attivazione di un gruppo di lavoro, al cui interno erano presenti anche alcuni banchieri ambulanti identificati dagli stessi promotori finanziari.

In funzione di un rafforzamento organizzativo è stato inoltre impostato un processo basato sulla pianificazione e verifica dell'attività del banchiere ambulante, che, pur nel rispetto della sua autonomia gestionale, tenga uno stretto collegamento fra il suo operato e gli obiettivi strategici della banca sul territorio.

Anche i Banchieri Ambulanti, infine, in quanto parte integrante e determinante dell'insieme di risorse umane che cooperano per il raggiungimento del risultato economico, hanno beneficiato di un maggior compenso annuale.

Nel corso del 2006 si sono poste le basi per costruire un sistema di interventi formativi in tre ambiti principali:

- > formazione tecnico-professionale, finalizzata all'acquisizione delle conoscenze necessarie allo svolgimento dell'attività bancaria;
- > formazione organizzativo-gestionale, finalizzata a rafforzare e strutturare modalità organizzative e processi operativi che garantiscano, insieme alla partecipazione e al coinvolgimento delle persone, maggiore solidità e continuità alle idee e al progetto che ha dato vita a Banca Etica;
- > formazione tematico-culturale, finalizzata all'approfondimento degli aspetti culturali del mondo di riferimento di Banca Etica, sia tramite la conoscenza di organizzazioni portatrici di prassi significative (anche per mezzo di un'esperienza personale diretta) sia tramite incontri di natura culturale.

La formazione tecnico-professionale ha complessivamente coinvolto quasi tutti i dipendenti e i banchieri ambulanti. Per la sua realizzazione si è ricorso, in molti casi, al supporto dei corsi erogati da Federveneta, ABI, Phoenix e Cassa Centrale Trentina. Sono stati invece gestiti in proprio corsi su: incassi e pagamenti; privacy, legge 626; la gestione del colloquio con il cliente (rivolto ai Banchieri Ambulanti); analisi societaria e analisi di bilancio (rivolto ai Banchieri Ambulanti); raccolta e investimenti (rivolto alle filiali); energie rinnovabili; corso per l'operatività con l'estero. Sono inoltre stati attivati corsi di lingua inglese e spagnola.

La formazione organizzativo-gestionale, invece, ha avuto come destinatari alcuni gruppi particolari, che necessitavano di migliorare la loro capacità di gestione dei processi: Comitato di Direzione, responsabili e ufficio soci e promozione culturale.

Il Comitato di Direzione ha svolto un percorso formativo, denominato "Organizzarsi per sviluppare", teso a rafforzare la dimensione collegiale della decisione. Il percorso formativo è stato realizzato in maniera da risultare funzionale alle esigenze operative della banca: le attività svolte sono state infatti finalizzate all'elaborazione del Piano Strategico Operativo.

I responsabili sono invece stati coinvolti in un percorso sulla gestione per obiettivi.

Un terzo percorso ha avuto come destinatario l'ufficio soci e promozione culturale, con una specifica azione formativa volta a migliorare la gestione dei propri processi interni.

Infine è stato ammesso al finanziamento del FOR.TE il progetto formativo "Consolidare l'organizzazione e sviluppare le persone", che terminerà nel 2008 e coinvolgerà tutti i dipendenti. L'intervento è finalizzato allo sviluppo di competenze personali e alla crescita di capacità e strumenti a livello organizzativo che garantiscano nel tempo modalità di lavoro e processi di gestione omogenei e diffusi in tutti gli ambiti organizzativi. Sarà inoltre finalizzato a rafforzare l'identità distintiva di Banca Etica, tramite approfondimenti sugli strumenti della responsabilità sociale d'impresa.

La formazione tematico-culturale, infine, si è realizzata con incontri di conoscenza di alcune realtà finanziate o di partner di progetto, con attività di formazione a distanza sulle energie rinnovabili e con la partecipazione ad eventi quali Terra Futura, Civitas, World Social Agenda e Compartimos.

Di seguito alcuni dati:

al 31.12.2006 i dipendenti erano 122 (da 98 nel 2005) di cui 56 donne e 66 maschi

dipendenti full time tempo indeterminato 100

dipendenti full time tempo determinato 6

dipendenti part-time 11

Nel 2006 vi sono state 25 assunzioni (di cui 3 passaggi dalla Fondazione alla Banca) e 1 dimissione.

Hanno lavorato con contratto a progetto 5 persone.

I Banchieri Ambulanti sono passati da 19 a 22, i nuovi banchieri sono 6: 2 banchieri sono passati a dipendenti e un 1 banchiere dimesso (la zona coperta da questo banchiere è ora coperta da un nuovo banchiere).

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il Documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B) al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato aggiornato alla luce degli effetti del Decreto Legge 30 dicembre 2005 n. 273, convertito con Legge 23 febbraio 2006 n. 51.

Il documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso il Servizio organizzazione e sistemi informatici a mani del Responsabile del trattamento dei dati personali.

PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI IAS/IFRS E NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO

Al fine di rendere comparabile e di elevata qualità l'informazione contabile fornita dalle imprese, la Commissione Europea ha emanato il Regolamento n. 1606 del 19 luglio 2002, per portare le società quotate dell'Unione Europea ad applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione dei bilanci consolidati.

In ambito nazionale, il 28 febbraio 2005 è stato approvato dal Governo il Decreto Legislativo n. 38, di recepimento dei nuovi principi. Tale Decreto, in aderenza alla delega ricevuta dal Parlamento, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi IAS/IFRS, in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006, ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati ed ai bilanci consolidati delle banche ed enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate.

Il presente bilancio IAS è stato redatto in base al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, emanato in conformità all'art. 9 del citato D.Lgs. 38/05 che ha attribuito alla Banca Centrale il potere di definire schemi e forme di bilancio.

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di riclassificare secondo i rinnovati schemi di bilancio le varie poste. Di seguito sono indicate le variazioni di maggior rilievo.

Il bilancio IAS prevede la classificazione delle attività finanziarie in quattro portafogli, con caratteristiche diverse in relazione alla loro destinazione, e non più in relazione alla natura dell'attività finanziaria, come in precedenza. Di conseguenza gli strumenti finanziari rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni sono stati riclassificati come indicato di seguito.

I titoli che costituivano il portafoglio di proprietà, immobilizzato e non immobilizzato, sono stati allocati nelle categorie delle attività finanziarie disponibili per la vendita, dei crediti e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza. Non sono stati allocati titoli nella categoria delle attività detenute per la negoziazione in quanto tale finalità non rientra tra quelle della banca.

Le partecipazioni non di controllo e collegamento sono state iscritte tra le attività disponibili per la vendita. In precedenza erano tutte comprese in un'unica voce di bilancio.

Le voci di impiego e provvista da clientela e banche hanno mantenuto una classificazione analoga alla precedente, trovando collocazione nelle voci crediti e debiti verso banche e verso clientela e titoli in circolazione.

L'effetto valutativo dei contratti derivati di copertura di titoli obbligazionari emessi dalla banca è esposto a voce specifica dell'attivo o del passivo; in precedenza tali titoli venivano esposti in bilancio al costo, e poiché gli strumenti finanziari collegati dovevano essere valutati in modo a questi coerente, non erano oggetto di valutazione al valore corrente.

I contratti derivati di copertura che sono considerati non efficaci sono classificati tra le attività e passività di negoziazione.

Le attività e passività fiscali sono state riclassificate a voce propria; in precedenza erano iscritte rispettivamente alle voci altre attività e fondi per rischi ed oneri sottovoce b) fondo imposte e tasse.

I ratei e risconti sono stati ricondotti a voce propria, in aumento o in diminuzione delle voci dell'attivo e del passivo cui si riferiscono; per la parte non riconducibile a voce propria trovano allocazione tra le altre attività e le altre passività.

Nel conto economico è stata introdotta l'indicazione di risultati intermedi ed è stata eliminata la sezione riguardante i proventi e oneri straordinari che vengono riclassificati, ove possibile, in base alla specifica natura.

Oltre a una differenza espositiva, l'adozione degli IAS ha comportato effetti di natura sostanziale. Di seguito viene fornita una sintetica esposizione delle principali differenze, mentre per il dettaglio si rinvia alla nota integrativa dove si forniscono notizie dettagliate sui principi applicati, l'informativa comparata relativa alla transizione agli IAS e gli effetti derivanti dalla loro prima applicazione.

- Attività materiali: con riferimento agli immobili, gli IAS prevedono che i terreni su cui insistono i fabbricati abbiano vita utile illimitata; pertanto, non essendo soggetti a deperimento, non sono ammortizzabili. Secondo i precedenti principi contabili il costo dei terreni su cui insistono gli immobili strumentali era ammortizzato congiuntamente al fabbricato. Per applicare gli IAS è stato necessario procedere all'identificazione del valore attribuibile al terreno tramite perizia tecnica, in particolare solo per i fabbricati terra-cielo.
- Attività immateriali: lo IAS 38 fissa criteri più restrittivi rispetto ai precedenti principi contabili per l'iscrizione in bilancio di tali attività; al di fuori di tali previsioni, la spesa sostenuta per acquistare o generare un'attività immateriale non può essere capitalizzata, ma va portata a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

Lo IAS 19 regola il trattamento contabile dei benefici per i dipendenti. Nell'ambito dei benefici da erogare successivamente alla chiusura del rapporto rientra il TFR. Per entrambi viene richiesta in primis una stima attuariale che calcoli la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti, al fine di determinare ciò che dovrà essere pagato. Occorre poi attualizzare tale obbligazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà rispetto alla data di effettiva erogazione. Con i precedenti principi contabili, per il TFR non era prevista l'attualizzazione, si è pertanto proceduto agli aggiustamenti del caso.

Gli accantonamenti per rischi e oneri in base allo IAS 37 sono consentiti solo nel caso in cui l'obbligazione derivi da un evento passato per il quale sia probabile un impiego di risorse economiche e sia possibile stimarne in modo attendibile l'ammontare e il periodo in cui avverrà l'esborso. Se quest'ultimo non sarà a breve, diventa necessario attualizzare l'onere. I precedenti principi contabili stabilivano requisiti meno restrittivi per effettuare accantonamenti e non prevedevano la necessità di prendere in considerazione il fattore temporale nella stima dell'onere. Sulla base di quanto sopra, non si è ritenuto necessario procedere all'attualizzazione dell'accantonamento effettuato.

L'adozione degli IAS ha comportato la rilevazione degli effetti fiscali connessi alle attività e passività per imposte anticipate e differite. Il D.Lgs. 38/05 ha introdotto le modificazioni necessarie per regolamentare gli effetti dell'applicazione degli IAS sulla base del principio della neutralità fiscale.

I crediti, secondo i precedenti principi contabili, erano valutati al loro prevedibile valore di realizzo e la prassi normalmente applicata non teneva in considerazione il fattore tempo di recupero. Lo IAS 39 prevede invece espressamente che per i crediti per i quali vi sia evidenza di una perdita di valore si tenga conto dei tempi di recupero previsti, determinando il valore attuale delle somme che si presume di recuperare. L'effetto dell'introduzione di questo principio porta a considerare come svalutazione anche il cosiddetto effetto tempo, determinato dal differenziale di valore del credito dovuto alla sua attualizzazione. La valutazione degli altri crediti è stata effettuata adottando per la determinazione del relativo accantonamento collettivo una metodologia basata essenzialmente su due parametri: la PD (Probability of Default) e la LGD (Loss Given Default), ossia rispettivamente la probabilità di insolvenza, determinato dal numero di posizioni passate a sofferenza sul totale dei crediti, e il tasso di perdita attesa in caso di insolvenza, che esprime l'ammontare non recuperabile.

Altro effetto dovuto allo IAS 39 è l'applicazione della metodologia del costo ammortizzato quale criterio di valutazione dei crediti. Esso consiste nell'iscrizione iniziale di un valore in bilancio diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza; quest'ultima differenza legata agli oneri/proventi accessori al credito erogato. In sostanza, le commissioni iniziali di erogazione del credito riducono il valore erogato e vengono distribuite lungo tutta la durata del credito stesso, come componente interessi. La metodologia del costo ammortizzato non viene applicata ai crediti a breve, in quanto il relativo impatto è trascurabile.

Per i titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita lo IAS 39 prevede la valutazione al fair value, vale a dire a valore di mercato, con imputazione però dell'effetto valutativo a patrimonio netto. In precedenza solo le minusvalenze da valutazione venivano imputate a conto economico.

I contratti derivati di copertura sono valutati anch'essi al fair value. Lo IAS 39 impone requisiti molto precisi e restrittivi per l'accertamento della sussistenza di una relazione di copertura tra uno strumento derivato e un'attività o passività finanziaria. L'esistenza di tali requisiti deve essere verificata sistematicamente mediante specifici test.

Le emissioni obbligazionarie per le quali è stato stipulato un contratto di copertura sono valutate al fair value in quanto i principi contabili internazionali prevedono che la regola della coerenza valutativa sia soddisfatta applicando lo stesso criterio di valutazione dei contratti derivati anche alle attività e passività coperte. Secondo i principi contabili precedentemente applicati, la "coerenza valutativa" discendeva dal criterio di valutazione dell'attività o passività coperta. Le emissioni obbligazionarie erano mantenute al costo e pertanto non veniva effettuata la valutazione dei derivati collegati.

Infine, si fa presente che i principi contabili internazionali prevedono l'imputazione a patrimonio netto degli effetti derivanti dalla loro prima applicazione; quindi tutti i differenziali di valutazione delle attività e passività con i precedenti principi contabili sono risultanti da riserve specifiche. Per quanto riguarda Banca Etica, l'effetto complessivo sul patrimonio è stato positivo.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

I dodici mesi del 2006 hanno fatto registrare un utile netto di 1.262 mila euro, con una crescita del 100% nei confronti dello stesso periodo del 2005. Il miglioramento si è determinato con un incremento del margine di intermediazione, cresciuto del 24%. Si è registrata un'espansione delle spese amministrative del 23% rispetto al 2005. Il risultato netto ha poi beneficiato, in evidente correlazione del miglioramento della qualità dell'attivo, di più contenute rettifiche di valore nette su crediti, nonostante un incremento del 59% degli oneri fiscali.

Conto economico	2006	2005	+/-
Interessi attivi e proventi assimilati	15.841	11.545	37%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.604)	(3.403)	35%
Margine di interesse	11.237	8.142	38%
Commissioni Attive	2.570	2.215	16%
Commissioni Passive	(292)	(220)	33%
Commissioni nette	2.278	1.995	14%
Dividendi e proventi simili	0	0	0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	53	15	253%
Risultato netto dell'attività di copertura	(869)	(244)	257%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.204	1.160	4%
a) crediti	0	(1)	-134%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	468	545	-14%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0%
d) passività finanziarie	736	616	19%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(101)	36	-379%
Margine di intermediazione	13.801	11.105	24%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(851)	(1.644)	-48%
a) crediti	(851)	(1.338)	-36%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(0)	(306)	-100%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0%
d) passività finanziarie	0	0	0%
Risultato netto della gestione finanziaria	12.950	9.461	37%
Spese amministrative:	(11.114)	(9.047)	23%
(a) spese per il personale	(5.719)	(4.599)	24%
(b) altre spese amministrative	(5.395)	(4.448)	21%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(379)	0	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(222)	(182)	22%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(98)	(69)	43%
Altri oneri/proventi di gestione	1.401	1.268	10%
Costi operativi	(10.413)	(8.029)	30%
Utili (perdite) delle partecipazioni	14	10	41%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	4	-100%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.552	1.446	76%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.290)	(814)	59%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.262	632	100%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.262	632	100%

(i dati sono espressi in migliaia di euro)

AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA BANCA

La Banca al 31.12.2006 deteneva n. 1.614 azioni del valore nominale di euro 51,64 per complessivi euro 83.346,96. A fronte delle azioni proprie possedute tra le riserve del passivo alla voce 140 b) è iscritta la corrispondente riserva indisponibile.

MUTUALITÀ

La mutualità è uno dei valori centrali dell'esperienza cooperativa, così lo intesero quei famosi pionieri di Rochdale che lo posero a fondamento della loro stessa azione. Una mutualità che non era solo reciproco sostegno, per la soddisfazione di bisogni vitali, ma anche attenzione ai poveri, della propria comunità, affinché potessero acquistare generi di prima necessità e/o trovare un posto di lavoro.

Banca Etica, in quanto banca cooperativa, ha fatto propria questa impostazione arricchendola però, in quanto realtà nata in un contesto di terzo settore, con i valori e le esperienze maturati dal non profit nelle attività di promozione umana e sociale.

Possiamo dire lo slogan "l'interesse più alto è quello di tutti" incarna l'originalità della riformulazione della mutualità fatta da Banca Etica, una concezione che si impone sulla stessa gestione del credito e del risparmio: ciò che ne esce è la tensione continua a intendere e vivere la banca come una comunità di soci – lavoratori, risparmiatori, fruitori del credito, amministratori – che grazie alla condivisione di principi e finalità, pur nella diversità di alcune esigenze, concertano assieme quelle decisioni più adeguate a realizzare il bene di tutti e di ciascuno. Dove la stessa attenzione all'altro, alla persona che soffre e vive situazioni di disagio, non viene vista come qualcosa di esterno ma parte integrante di quella visione ideale che ha spinto il socio ad aderire a questo progetto di finanza etica.

Questo significa che Banca Etica all'interno dell'attività mutualistica e della reciprocità – cioè in un insieme di azioni che le persone si scambiano tra di loro – si propone di realizzare anche quelle finalità che i soci si sono liberamente dati nello statuto della banca e la cui ricaduta va ben oltre l'interesse del singolo, contribuendo così a creare un ambiente umano, sociale e naturale più solidale e più attento ai bisogni delle fasce deboli della popolazione. Questo vuol dire anche dare credito a quelle realtà socio-economiche che direttamente o indirettamente concorrono alla realizzazione del bene comune.

È evidente che essendo la nostra una banca, questa forma di reciproco sostegno e di solidarietà si svilupperà nei modi e con gli strumenti dell'attività bancaria.

Concretamente, tali principi si attuano:

- nella valorizzazione del ruolo del socio, sia nel promuovere la cultura della finanza etica, sia nel favorire la sua partecipazione, secondo quanto previsto dalla legge, alla crescita e allo sviluppo della banca. A questo proposito è importante sottolineare il sostegno e il supporto che la banca ha dato all'organizzazione territoriale dei soci;
- nel creare le condizioni affinché ai soci, indipendentemente dal ruolo che essi possono ricoprire (amministratore, dipendente, cliente ecc.) sia data la possibilità di confrontarsi e di condividere gli obiettivi generali della banca e di cooperare, per quanto possibile e nel rispetto dei singoli ruoli, nel loro perseguimento;
- nel migliorare le condizioni economiche dei servizi e i prodotti che la banca offre ai propri soci;
- nel dare priorità, nell'accesso al credito, ai propri soci; cercando di dare risposte sempre più adeguate ai bisogni di questi;
- sostenere in modo fattivo le organizzazioni socie che si occupano del sostegno delle fasce più deboli della popolazione;
- sostenere la creazione e lo sviluppo di reti sociali che incrementino le relazioni di reciprocità, ben sapendo che, come più volte sostenuto dai professori Luigino Bruni e Stefano Zamagni, permettono da un lato, il consolidamento del nesso sociale e cioè la fiducia generalizzata senza la quale non solo i mercati ma neanche la stessa società potrebbe esistere; dall'altro, la libertà in senso positivo, cioè la possibilità per ciascun soggetto di realizzare il proprio piano di vita e dunque la possibilità di essere felici.

PROPOSTA DI AUMENTO GRATUITO DI CAPITALE SOCIALE

Il buon andamento delle attività di Banca Etica nel corso del 2006, sia sotto il profilo economico che sociale, ha creato le premesse affinché il Consiglio di Amministrazione della banca possa proporre nel corso della assemblea straordinaria un aumento gratuito del capitale sociale attraverso un aumento del valore nominale di ogni azione. La decisione di proporre l'aumento del valore delle azioni non dipende dal mercato e dal gioco della domanda e dell'offerta bensì dall'esigenza di trovare una modalità, coerente con la nostra missione, di condividere con i soci quella ricchezza, non solo economica, che la banca, grazie ad una buona gestione delle risorse e all'impegno di quanti l'hanno sostenuta, ha prodotto. Ciò non è in contraddizione con la scelta, sino ad oggi mantenuta, di reinvestire gli utili prodotti nel miglioramento sia delle condizioni di accesso al credito per iniziative e progetti meritevoli, sia dei servizi (riducendone i costi) che la banca offre ai suoi soci, ai suoi correntisti, ai suoi risparmiatori. Riteniamo che questa scelta di distribuzione di una parte della ricchezza che la banca produce ai soci darà maggiore forza alla banca; e risponde sia al bisogno di reinvestire la ricchezza prodotta nella tensione continua a perseguire la missione di Banca Etica – che nella sostanza è anche quella di beneficiare categorie di interlocutori spesso dimenticati dalla finanza tradizionale – sia di proteggere il capitale sociale sottoscritto dai singoli soci dall'erosione dell'inflazione. Con l'aumento gratuito del capitale sociale, di fatto, si aumenta il valore delle azioni e al tempo stesso si tiene all'interno della banca questa ricchezza. Il tutto nella consapevolezza che l'adesione a Banca Etica non si regge sull'arricchimento del singolo ma sulla costruzione di una economia dal volto umano che si riconosce nella frase: l'interesse più alto è quello di tutti.

Tale operazione ha comportato la necessità di sospendere, dal momento dell'assunzione della delibera da parte del Consiglio d'Amministrazione e sino alla data dell'assemblea dei soci, tutte le operazioni sul capitale sociale in quanto la banca è iscritta nel registro degli emittenti titoli diffusi e soggetta alle disposizioni in materia emanate dalla CONSOB. Al momento della sospensione delle operazioni sul capitale sociale le azioni erano 377.951.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2007 hanno registrato una significativa crescita dei volumi, superiore anche alle previsioni di budget. Si ritiene pertanto che il risultato economico potrà attestarsi sui livelli di quanto registrato nel 2006.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il fatto principale verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio è l'attivazione della nuova sede di Padova con il conseguente spostamento della sede legale. Tale fatto ha consentito di riunire i diversi uffici in un'unica unità immobiliare. Le condizioni di lavoro sono sensibilmente migliorate e certamente si potrà ottenere un recupero di efficienza ed un risparmio di risorse.

È stato reso operativo il nuovo organigramma, approvato a dicembre dal Consiglio di Amministrazione. La motivazione che ha indotto al cambiamento è stata la necessità di semplificare la struttura organizzativa rendendola, considerato lo sviluppo della banca, più coerente al raggiungimento degli obiettivi sociali.

In linea con le disposizioni di vigilanza sono state adottate alcune modifiche che vanno a distinguere in modo ancora più netto le attività di natura commerciale da quelle di natura amministrativa e dai controlli.

A marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano operativo 2007-2009. Il piano definisce la mission aziendale che la banca si dà per il prossimo triennio, declinandola in alcuni fattori critici di successo, ognuno dei quali ha precisi obiettivi. Il raggiungimento degli obiettivi sarà assicurato attraverso la realizzazione di specifiche azioni.

Nella costruzione del piano sono stati coinvolti tutti i lavoratori di Banca Etica.

È partito l'accordo sugli inquadramenti del personale, oggetto di un ampio confronto svoltosi tra i dipendenti.

Si è proceduto nel processo di decentramento che porterà nelle filiali attività sino ad ora gestite centralmente. Ciò avrà un ritorno sia in termini di efficienza sia in termini commerciali in quanto la gestione diretta della clientela potrà favorire lo sviluppo delle opportunità di lavoro.

Negli anni Banca Etica ha cercato di mantenere "basse ed uguali per tutti" le spese di gestione e le commissioni applicate sui servizi, innalzando, per contro, progressivamente i tassi applicati sui depositi a vario titolo affidatici dai nostri risparmiatori. Sul fronte dei finanziamenti Banca Etica, coerentemente con il principio di mutualità che ne orienta l'attività, ha mantenuto fino ad oggi invariate le condizioni applicate alle linee di credito.

Dopo 3 anni di consecutivi rialzi dei tassi, è stato necessario, però, adeguarsi all'andamento del mercato del denaro, aumentando lievemente le condizioni applicate alle linee di credito concesse.

Nei primi mesi del 2007 la Banca ha provveduto quindi ad un rialzo di 0,75 punti percentuali rispetto al tasso in vigore sui rapporti affidati (comunicato con l'estratto conto al 31.12.2006). Per quanto riguarda gli affidamenti alle persone fisiche, invece, il tasso applicato entro il fido concesso è rimasto invariato.

A fronte di tale aumento, Banca Etica ha scelto di ridurre ulteriormente le spese di gestione su tutti i conti correnti intrattenuti dalla clientela socia. In particolare, assume una veste nuova il conto Incontro Top, dedicato alle persone fisiche, che diventa particolarmente competitivo sul piano tariffario, passando per i soci da 80,40 a 60 euro annui. Da gennaio 2007 Banca Etica ha abbassato il canone trimestrale del servizio Inbank e non applica più le commissioni di attivazione per i clienti-soci che attivano Infob@nking contestualmente al servizio di Inbank.

Inoltre, onde garantire una più equa distribuzione delle spese, Banca Etica ha deciso di applicare tutte le spese di tenuta conto su base mensile o trimestrale, pur procedendo all'addebito alla fine dell'anno.

A questo si aggiunge, infine, un rialzo dei tassi applicati ai prodotti di risparmio di Banca Etica: aumentano i tassi dei certificati di deposito e dei libretti di risparmio, come da tabella riportata sul retro; in particolare la remunerazione dei certificati dedicati al Sud del mondo aumenta di 1 punto percentuale. Nei primi tre mesi dell'anno si sono registrate 5 assunzioni e una dimissione. Sono inoltre stati inseriti due nuovi banchieri ambulanti.

Si ricorda che è in corso l'iter per lo spostamento in locali maggiormente idonei delle filiali di Napoli, Roma e Vicenza.

DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci,

sottoponiamo ora al vostro esame e alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2006, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile di euro 1.261.704,26 è stato sottoposto a revisione dalla Pricewaterhouse Coopers, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile:

alla riserva legale € 126.170,43

alla riserva statutaria € 791.751,37

alla riserva acquisto azioni proprie € 13.782,46

Riserva per aumento gratuito valore nominale azioni proprie € 330.000,00

DELIBERAZIONI

Care Socie e cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2006, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio di Banca Popolare Etica al 31.12.2006, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione e dai prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione. Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice Civile (in particolare l'art. 2429), nel D.Lgs n. 87/92, nelle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, dai principi contabili internazionali, nonché dai principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

DISPONIBILITÀ E CREDITI	262.477.992
PARTECIPAZIONI	1.646.552
IMMOBILIZZAZIONI	7.323.724
ALTRE ATTIVITÀ	181.380.022
TOTALE ATTIVO	452.828.290

PASSIVO

PASSIVITÀ	429.914.063
CAPITALE	19.342.537
RISERVE	738.741
ALTRI FONDI	1.571.245
UTILE D'ESERCIZIO	1.261.704
TOTALE PASSIVO	452.828.290

In calce allo stato patrimoniale figurano iscritti le garanzie rilasciate e gli impegni assunti.

CONTO ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	13.801.260
RETTIE PER DETERIOR. CREDITI	851.331
COSTI OPERATIVI	10.412.803
IMPOSTE SUL REDDITO	1.289.798
UTILE NETTO	1.261.704

Ai fini comparativi, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano i valori dell'esercizio precedente e si dà atto che:

- È stata rispettata la complessa normativa esistente in materia di bilancio delle banche; dal Codice Civile al decreto legislativo n. 87/92, al D. Lgs. 26.11.04 (che ha prescritto l'adozione degli IAS / IFRS) e le disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria (che ha comportato l'adozione dei principi contabili internazionali a partire dall'anno 2006);
- Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.
- Il Collegio deve segnalare che, a causa della complessità del lavoro di redazione del bilancio, dovuto alla transizione dai principi contabili nazionali a quelli internazionali – IAS/IFRS – il primo progetto di bilancio, regolarmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca nella propria riunione del 23/03/2007, a seguito di più puntuali valutazioni di alcune voci di bilancio, in particolare del laborioso calcolo delle imposte IRAP e IRES, ha subito delle modifiche che il Consiglio di Amministrazione stesso ha licenziato nella propria, successiva riunione del 10/05/2007. Conseguentemente, sia la società di revisione che lo scrivente collegio ne hanno preso atto e pertanto, la presente relazione costituisce il risultato finale dell'elaborazione sviluppata il 13.04.2007 ed integrata poi con propria successiva deliberazione datata 11/05/2007.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi si è proceduto al controllo dell'amministrazione, vigilando sul rispetto della legge e dello Statuto. Non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di adempimenti civilistici, statutari, fiscali e previdenziali. È stata posta particolare attenzione al contenuto etico del progetto ed al carattere cooperativistico dell'attività della banca.

Nel corso dello stesso anno abbiamo svolto sia verifiche collegiali che ispezioni individuali presso le filiali della banca e presso la partecipata Etica Sgr. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della Direzione e della struttura in genere della Banca ed in particolare della funzione di controllo interno.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il Collegio ha avuto modo di esaminare le verifiche periodiche e sul bilancio 2006 effettuate dalla società incaricata del controllo contabile, riscontrando che dalla stessa non risultano irregolarità significative, confermando la sostanziale correttezza della tenuta del sistema contabile della banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Si fa presente che per l'esercizio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non redigere il bilancio consolidato, in considerazione della scarsa significatività che avrebbe potuto avere, analogamente a quanto deciso anche per l'esercizio precedente e ciò comunque nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Il bilancio 2006 risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Gli Amministratori non hanno fatto ricorso alle deroghe previste dall'art. 2 del medesimo decreto 87/92.

I dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, che è stata tenuta regolarmente nel rispetto dei principi e delle tecniche di cui alla normativa vigente.

La nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio, fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e raffronti con il precedente esercizio, i cui dati sono stati resi comparabili mediante l'applicazione dei principi contabili internazionali.

La relazione degli Amministratori sulla gestione espone in modo esauriente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso.

1. In particolare il Collegio Sindacale evidenzia quanto segue:

- i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci mantenendo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio, con senso critico e avendo sempre presente l'interesse della banca;
- sono stati computati gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, tenendo conto sia dell'entrata in funzione dei beni che delle residue possibilità di utilizzo;
- nella valutazione dei titoli sono stati applicati i nuovi criteri prescritti dai principi contabili internazionali, diversi a seconda delle varie categorie in cui sono stati classificati;
- il fondo trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti (TFR) è stato valutato in base alla complessa regolamentazione degli IAS, che prevede l'attualizzazione dell'accantonamento da erogare ai lavoratori dipendenti al momento in cui cesseranno la propria attività in azienda;
- ratei e risconti risultano imputati secondo criteri di competenza temporale ed economica;
- i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo avendo riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, con procedimento di valutazione su base analitica nel caso di partite in sofferenza e parte delle partite ad incaglio e su base forfettaria con riferimento alle restanti partite. Opportuno anche l'inserimento in bilancio di un accantonamento forfettario a fondo rischi per i crediti di firma. Il fondo imposte e tasse risulta adeguato a fronteggiare i prevedibili oneri fiscali correnti e differiti.
- nella nota integrativa sono evidenziati i criteri di rilevazione ed iscrizione delle eventuali imposte differite e anticipate.

2. Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2006, anche attraverso la collaborazione con il servizio di internal audit, vi precisiamo quanto segue:

- di aver richiesto periodicamente informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, oltreché compatibili con le esigenze di soddisfacimento degli interessi della società;
- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- di aver valutato e vigilato sul sistema amministrativo-contabile che ha raggiunto un livello di efficienza accettabile, soprattutto tenendo presente la complessità dell'introduzione dei principi contabili internazionali;

- il sistema dei controlli ha raggiunto un buon livello di efficienza, le funzioni di Internal Audit, Risk Controller e Controllo del Credito, dopo il loro inserimento nel corso degli esercizi 2005/2006, hanno avuto piena operatività e gli effetti della loro attività si vanno sempre meglio apprezzando. La banca continua ad espandersi in maniera sostenuta, ma si deve riconoscere che l'attenzione verso i controlli è tenuta in sempre maggiore considerazione;
- per quanto riguarda la struttura organizzativa della banca il Collegio evidenzia che continua il processo di potenziamento con l'inserimento di nuove risorse sia negli Uffici Centrali sia nelle filiali; ciò testimonia che è stata imboccata la strada della sempre maggiore efficienza, come lo scrivente Collegio aveva auspicato nelle relazioni degli anni precedenti.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di esprimere parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2006 e della Relazione sulla Gestione, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale

dott. Antonio Olivato (Presidente)

dott. Giuseppe Lucano (Sindaco Effettivo)

dott. Alessandro Maritan (Sindaco Effettivo)

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2006**

INDICE

Stato Patrimoniale	p. 79
Conto Economico	p. 80
Prospetto dei proventi ed oneri rilevati	p. 80
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	p. 81
Rendiconto finanziario	p. 83
Nota Integrativa	p. 84
Parte A - Politiche contabili	p. 84
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	p. 100
Parte C - Informazioni sul conto economico	p. 129
Parte D - Informativa di settore	p. 141
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	p. 142
Parte F - Informazioni sul patrimonio	p. 169
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	p. 173
Parte H - Operazioni con parti correlate	p. 174
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	p. 175
Appendice IAS	p. 177
Allegati	p. 191

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2006	31/12/2005
10 Cassa e disponibilità liquide	497.446	309.031
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	511.579	420.439
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	157.946.065	151.208.008
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.165.509	9.110.504
60 Crediti verso banche	59.971.927	71.042.766
70 Crediti verso clientela	202.008.619	171.261.063
100 Partecipazioni	1.646.552	1.632.175
110 Attività materiali	7.248.757	4.990.759
120 Attività immateriali	74.967	142.944
130 Attività fiscali	1.613.972	1.067.045
a) correnti	309.296	281.211
b) anticipate	1.304.676	785.834
150 Altre attività	2.142.897	1.812.236
Totale dell'attivo	452.828.290	412.996.970

PASSIVO	31/12/2006	31/12/2005
10 Debiti verso banche	2.724.698	3.617.645
20 Debiti verso clientela	236.952.536	220.669.516
30 Titoli in circolazione	127.418.585	139.047.803
40 Passività finanziarie di negoziazione	641.073	2.678
50 Passività finanziarie valutate al fair value	54.090.316	22.835.451
60 Derivati di copertura	912.887	235.742
80 Passività fiscali	1.908.573	832.842
a) correnti	1.123.959	191.924
b) differite	784.614	640.918
100 Altre passività	5.239.130	5.697.635
110 Trattamento di fine rapporto del personale	844.488	681.245
120 Fondi per rischi e oneri:	726.757	173.749
b) altri fondi	726.757	173.749
130 Riserve da valutazione	(52.437)	(951)
160 Riserve	817.443	131.208
180 Capitale	19.425.884	18.443.226
190 Azioni proprie (-)	(83.347)	(3.098)
200 Utile (Perdita) d'esercizio	1.261.704	632.279
Totale del passivo e del patrimonio netto	452.828.290	412.996.970

CONTO ECONOMICO

	31/12/2006	31/12/2005
10 Interessi attivi e proventi assimilati	15.840.864	11.545.105
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(4.603.927)	(3.402.846)
30 Margine di interesse	11.236.937	8.142.259
40 Commissioni attive	2.569.954	2.214.576
50 Commissioni passive	(292.183)	(219.745)
60 Commissioni nette	2.277.771	1.994.831
70 Dividendi e proventi simili	146	0
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.827	14.969
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(869.306)	(243.756)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.204.286	1.160.099
a) crediti	249	(724)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	468.220	544.914
d) passività finanziarie	735.817	615.909
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(101.401)	36.347
120 Margine di intermediazione	13.801.260	11.104.749
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(851.331)	(1.644.141)
a) crediti	(851.281)	(1.338.492)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(50)	(305.649)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	12.949.929	9.460.608
150 Spese amministrative:	(11.114.227)	(9.046.996)
a) spese per il personale	(5.719.499)	(4.599.366)
b) altre spese amministrative	(5.394.728)	(4.447.630)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(379.148)	403
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(222.367)	(181.983)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(98.201)	(68.717)
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.401.140	1.268.276
200 Costi operativi	(10.412.803)	(8.029.017)
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	14.377	10.210
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	4.000
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.551.503	1.445.801
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.289.799)	(813.522)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.261.704	632.279
290 Utile (Perdita) d'esercizio	1.261.704	632.279

Come richiesto dal par. 93B dello IAS 19R, si presenta di seguito il prospetto dei proventi ed oneri rilevati direttamente a patrimonio netto.

PROSPETTO DEI PROVENTI ED ONERI RILEVATI

	31/12/2006	31/12/2005
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.486)	(278.478)
2. Utili (perdite) attuariali	53.956	(42.294)
Totale A	2.470	(320.772)
B. Utile netto rilevato nel conto economico	1.261.704	632.279
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+ B)	1.264.174	311.507

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2005

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2004	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2005	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2005	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2005
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	17.340.505 0		17.340.505 0			1.102.721								18.443.226 0
Sovrapprezzi di emissione	0		0											0
Riserve: a) di utili b) altre	224.955 0	(161.545) 0	63.410 0	110.092		(42.294)								173.502 (42.294)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre: rivalutazione monetaria c) altre: deemed cost c) altre (dettagliare)	0 0 0 0 0	277.527 0 0 0 0	277.527 0 0 0 0			(278.478) 0 0								(951) 0 0 0
Strumenti di capitale			0											0
Azioni proprie	(68.216)		(68.216)					65.118						(3.098)
Utile (Perdita) di esercizio	110.092		110.092	(110.092)									632.279	632.279
Patrimonio netto	17.607.336	115.982	17.723.318		0	(320.772)	1.102.721	65.118	0	0	0	0	632.279	19.202.664

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2006

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2005		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2006		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2006							
									Operazioni sul patrimonio netto													
Capitale:	18.443.226	0	18.443.226	0	18.443.226	0	18.443.226	0											19.425.884	0		
a) azioni ordinarie																						
b) altre azioni																						
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0												0		
Riserve:	173.502	(42.294)	173.502	0	173.502	(42.294)	632.279													805.781	11.662	
a) di utili																						
b) altre																						
Riserve da valutazione:	(951)	0	(951)	0	(951)	0															(52.437)	0
a) disponibili per la vendita																						0
b) copertura flussi finanziari																						0
c) altre: saldi rivalutazione monetaria																						0
c) altre: deemed cost																						0
c) altre (dettagliare)																						0
Strumenti di capitale					0																	0
Azioni proprie	(3.098)		(3.098)												(80.249)							(83.347)
Utile (Perdita) di esercizio	632.279		632.279		632.279		(632.279)															1.261.704
Patrimonio netto	19.202.664	0	19.202.664	0	19.202.664	0		0							(80.249)							21.369.247

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2006	31/12/2005
1. Gestione	4.525.550	2.751.794
- risultato d'esercizio (+/-)	1.261.704	632.279
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	586.730	73.179
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	869.306	243.755
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	851.281	1.333.611
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	320.569	218.483
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	325.822	(31.721)
- imposte e tasse non liquidate (+)	309.296	281.211
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	842	997
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(29.572.014)	(65.327.982)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(677.870)	(198.081)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.789.544)	(13.508.576)
- crediti verso banche: a vista	0	0
- crediti verso banche: altri crediti	11.070.839	(6.564.797)
- crediti verso clientela	(32.351.177)	(44.787.091)
- altre attività	(824.262)	(269.437)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	37.047.923	62.579.039
- debiti verso banche: a vista	0	0
- debiti verso banche: altri debiti	(892.948)	1.474.608
- debiti verso clientela	16.283.020	46.829.565
- titoli in circolazione	(11.821.379)	8.061.720
- passività finanziarie di negoziazione	638.395	2.678
- passività finanziarie valutate al fair value	31.254.865	5.145.853
- altre passività	1.585.970	1.064.615
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.001.459	2.851
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	146	4.680
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	146	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	4.680
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(12.795.848)	(953.705)
- acquisti di partecipazioni	(29.952)	(21.430)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(10.055.005)	0
- acquisti di attività materiali	(2.680.666)	(861.896)
- acquisti di attività immateriali	(30.225)	(70.379)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(12.795.702)	(949.025)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	982.658	1.102.721
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	982.658	1.102.721
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	188.415	156.547

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	T	T-1
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	309.031	152.484
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	188.415	156.547
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	497.446	309.031

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Banca Etica, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo principi contabili emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2006 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la circolare n. 262/05. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2006 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs n. 38/05, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione in primo luogo dei principi generali previsti dallo IAS 1, vale a dire della continuità aziendale, della contabilizzazione per competenza economica, della coerenza di presentazione del bilancio, della rilevanza e aggregazione, della compensazione e dell'informativa comparativa, in secondo luogo degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state fatte deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2005.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre alle informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione di Banca Etica.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 37,40% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali. Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza dominante. Pertanto il criterio della immaterialità o della natura dissimile dell'attività svolta, non rappresentano più dei possibili motivi di esclusione dal consolidamento. In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS sono te-

nute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9). Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D. Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrelevanza.

Tuttavia, avvalendosi di quanto previsto dal "Framework" in materia di significatività e rilevanza dell'informazione, è ragionevole non procedere al consolidamento di società ritenute "immateriali" o, in ogni caso, poco significative ai fini del miglioramento dell'informativa prodotta.

A seguito di queste considerazioni, la società capogruppo non ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr in quanto ritenuto poco significativo per il miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo bancario.

A tal proposito si evidenzia che, essendo la società Etica Sgr S.p.A. l'unica società controllata da Banca Etica, il giudizio sull'irrelevanza dell'informazione comporta la non predisposizione del bilancio consolidato, questo anche nel rispetto di quanto stabilito dal diritto nazionale, ovvero dal D. Lgs n°87 del 1992.

Al presente bilancio si allega il rendiconto di Etica Sgr al 31 dicembre 2006 redatto secondo i principi contabili internazionali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e l'approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione non si sono verificati fatti di rilievo tali da incidere in misura sostanziale sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Note sintetiche sulla prima applicazione dei principi IAS/IFRS

In linea generale l'utilizzo dei principi internazionali nella redazione del bilancio di esercizio ha comportato per determinate tipologie di operazioni una diversità di rilevazione rispetto ai principi contabili nazionali utilizzati in precedenza.

L'adozione dei principi ha comportato inoltre un significativo cambiamento anche negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, in particolare:

- Gli strumenti finanziari sono oggetto di rilevazione in funzione della finalità per cui sono detenuti e non in base alla loro natura.
- La voce partecipazioni accoglie esclusivamente gli investimenti in titoli di capitale di società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto.
- Sono previste specifiche voci in cui allocare l'effetto valutativo dei contratti di copertura.
- Ratei e risconti sono stati ricondotti a voce propria in modo più stringente rispetto alla normativa precedente.
- Le voci del passivo relative al patrimonio netto sono state modificate a seguito dell'introduzione di specifiche riserve alimentate dalle differenze di valutazione delle poste di attivo e passivo derivanti dai nuovi principi contabili internazionali.
- Per il conto economico è prevista l'introduzione di informazioni relative ai risultati intermedi e non è prevista l'evidenza separata dell'utile derivante dalla gestione straordinaria; i proventi ed oneri che in base alla previgente normativa trovavano tale allocazione vengono riclassificati per natura.

L'effetto dei cambiamenti nelle politiche di contabilizzazione è analizzato nei dettagli nella presente Nota Integrativa al paragrafo "Prima applicazione degli IAS/IFRS".

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa parte sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo.

L'attività di negoziazione non rientra tra le finalità della banca, di conseguenza tale portafoglio è stato utilizzato unicamente per allocare i contratti derivati che sono risultati non efficaci.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con la rilevazione delle variazioni a conto economico. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi "bid" o in assenza prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione",

ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Si tratta pertanto di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value dello strumento (rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione), comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato secondo i metodi già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (c.d. impairment test) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, eco-

nomico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario ed imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, mentre per i titoli di capitali non possono essere rilevate riprese di valore a conto economico. L'ammontare della ripresa sui titoli di debito non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolata in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore; al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value (rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione), comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

CREDITI

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analoghi criteri

di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda i crediti ristrutturati, in sofferenza e ad incaglio; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la eventuale cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura utilizzata dalla banca è la seguente:

- copertura di fair value (fair value hedge), con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale e di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura vengono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto o il derivato venga ceduto. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali due o più soggetti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo direttamente o indirettamente. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate non soggette a consolidamento e collegate sono esposte in bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del patrimonio netto che consiste nel rettificare il costo per tenere conto delle variazioni di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. Tutte le variazioni di valore della partecipazione rispetto al valore di carico del periodo precedente, siano esse in aumento o in diminuzione, derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono contabilizzate nel conto economico alla voce 210 "Utile (Perdite) delle partecipazioni". I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Lo IAS n. 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Tale voce non è presente tra le componenti del bilancio di Banca Etica.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta attualmente vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero e sono incluse nella voce "Attività fiscali".

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito e sono incluse nella voce "Passività fiscali".

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, vengono contabilizzate a saldi aperti e senza compensazioni.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Criteria di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da attuari esterni alla banca.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione Unitaria del Credito, con il quale vengono determinati i futuri flussi di pagamento di TFR, sulla base di opportune ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, la più importante delle quali è il tasso medio annuo di attualizzazione, desunto in riferimento ai rendimenti, alla data di bilancio, dei corporate bond con alto rating. Il valore attuale così ottenuto, deve fare riferimento agli anni di servizio prestati dal lavoratore sino all'epoca di valutazione. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso di attualizzazione utilizzato è stato valorizzato considerando l'indice Iboxx Eurozone Corporates AA con duration superiore a 10 anni. Tale scadenza è infatti correlata alla durata media residua di permanenza in azienda dei dipendenti, come espressamente previsto dal punto 78 dello IAS, pesata con i pagamenti attesi di TFR.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti o perdite attuariali sono rilevati come variazione di una apposita riserva di patrimonio netto.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati a copertura di passività di bilancio, nel caso in cui si è optato per la fair value option a norma del principio contabile IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati calcoli di flussi di cassa scontati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la fair value option sono contabilizzati alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta fair value option prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005 quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse nonché i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo, a fronte di tali strumenti finanziari sono posti in essere strumenti derivanti gestionalmente correlati.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

OPERAZIONI IN VALUTA

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano effettive e regolari operazioni di mercato, nonché esse siano prontamente e regolarmente disponibili. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare si riferisce al mercato più vantaggioso cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è ricercato attraverso tecniche di valutazione finalizzate alla stima del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio e motivato da normali considerazioni commerciali. Le tecniche di valutazione riguardano: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione fra l'altro, ai fini dell'apprezzamento dell'effetto del merito creditizio, il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile, secondo metodologie conosciute (discounted cash flow analysis; metodo dei multipli), sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali

e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato dal valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default derivante dal rating – ovvero dalla classe di appartenenza – e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, strumenti di raccolta aventi caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto dei vincoli specifici di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati, si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter, eventualmente posseduti, si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p. es.: formula di Black & Scholes).

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali, e i depositi liberi verso Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2006	31/12/2005
a) Cassa	497	309
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	497	309

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore di 11 mila euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2006		31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0
5. Attività deteriorate	0	0	0	0
6. Attività cedute non cancellate	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	0	512	0	420
1.1 di negoziazione	0	0	0	0
1.2 connessi con la fair value option	0	512	0	420
1.3 altri	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0
Totale B	0	512	0	420
Totale (A+ B)	0	512	0	420

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2006	31/12/2005
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
5. Attività deteriorate	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
6. Attività cedute non cancellate	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
Totale A	0	0
B. Strumenti derivati	512	420
a) Banche	512	420
b) Clientela	0	0
Totale B	512	420
Totale (A+ B)	512	420

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2006	31/12/2005
A) Derivati quotati	0	0	0	0	0	0	0
1. Derivati finanziari:	0	0	0	0	0	0	0
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
• Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0	0
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
• Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati non quotati	512	0	0	0	0	512	420
1. Derivati finanziari:	512	0	0	0	0	512	420
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
• Senza scambio di capitale	512	0	0	0	0	512	420
- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	512	0	0	0	0	512	420
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0	0
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
• Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	512	0	0	0	0	512	420
Totale (A+ B)	512	0	0	0	0	512	420

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

La Banca non presenta variazioni nelle categorie di attività finanziarie in oggetto.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”, in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2006		31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	140.168	0	125.595	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	140.168	0	125.595	0
2. Titoli di capitale	0	412	0	383
2.1 Valutati al fair value	0	412	0	383
2.2 Valutati al costo	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	1.012	0	3.405
4. Finanziamenti	0	0	0	0
5. Attività deteriorate	0	0	0	0
6. Attività cedute non cancellate	16.354	0	21.825	0
Totale	156.522	1.424	147.420	3.788

Al 31/12/2006 nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita non sono presenti strumenti finanziari con clausole di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1. Titoli di debito	140.168	125.595
a) Governi e Banche Centrali	140.168	125.595
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	412	383
a) Banche	25	7
b) Altri emittenti	387	376
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	37	215
- imprese non finanziarie	335	0
- altri	15	161
3. Quote di O.I.C.R.	1.012	3.405
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
5. Attività deteriorate	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
6. Attività cedute non cancellate	16.354	21.825
a) Governi e Banche Centrali	16.354	21.825
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	157.946	151.208

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito descritti al punto 1 della tabella sono rappresentati essenzialmente da titoli emessi dallo stato italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2006
A. Esistenze iniziali	125.595	383	3.405	0	129.383
B. Aumenti	26.131	29	3.489	0	29.649
B1. Acquisti	20.057	29	3.023	0	23.109
B2. Variazioni positive di FV	317	0	1	0	318
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	X	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	5.757	0	465	0	6.222
C. Diminuzioni	11.558	0	5.882	0	17.440
C1. Vendite	4.033	0	5.487	0	9.520
C2. Rimborsi	7.525	0	0	0	7.525
C3. Variazioni negative di FV	0	0	395	0	395
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	140.168	412	1.012	0	141.592

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2006		31/12/2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	10.242	10.220	3.719	
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	
1.2 Altri titoli di debito	10.242	10.220	3.719	
2. Finanziamenti	0	0	0	
3. Attività deteriorate	0	0	0	
4. Attività cedute non cancellate	8.924	8.849	5.392	
Totale	19.166	19.069	9.111	9.064

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1. Titoli di debito	10.242	3.719
a) Governi e Banche Centrali	10.242	3.719
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
3. Attività deteriorate	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
4. Attività cedute non cancellate	8.924	5.392
a) Governi e Banche Centrali	8.924	5.392
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	19.166	9.111

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2006
A. Esistenze iniziali	3.719	0	3.719
B. Aumenti	15.372	0	15.372
B1. Acquisti	9.973	0	9.973
B2. Riprese di valore	0	0	0
B3. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0
B4. Altre variazioni	5.399	0	5.399
C. Diminuzioni	8.849	0	8.849
C1. Vendite	0	0	0
C2. Rimborsi	0	0	0
C3. Rettifiche di valore	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0
C5. Altre variazioni	8.849	0	8.849
D. Rimanenze finali	10.242	0	10.242

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio crediti in base allo IAS 39.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2006	31/12/2005
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0
3. Pronti contro termine attivi	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	59.972	71.043
1. Conti correnti e depositi liberi	11.236	10.667
2. Depositi vincolati	24.391	36.021
3. Altri finanziamenti:	0	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Locazione finanziaria	0	0
3.3 Altri	0	0
4. Titoli di debito	24.345	24.355
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	24.345	24.355
5. Attività deteriorate	0	0
6. Attività cedute non cancellate	0	0
Totale (valore di bilancio)	59.972	71.043
Totale (fair value)	59.972	-

I depositi vincolati nella sottovoce B.2 comprendono la riserva obbligatoria per 5.387 mila euro detenuta presso Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce sono presenti gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela che lo IAS 39 denomina finanziamenti e crediti.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1. Conti correnti	33.659	39.311
2. Pronti contro termine attivi	0	0
3. Mutui	135.115	102.543
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.383	878
5. Locazione finanziaria	0	0
6. Factoring	0	0
7. Altre operazioni	28.541	25.133
8. Titoli di debito	203	0
8.1 Titoli strutturati	0	0
8.2 Altri titoli di debito	203	0
9. Attività deteriorate	3.108	3.396
10. Attività cedute non cancellate	0	0
Totale (valore di bilancio)	202.009	171.261
Totale (fair value)	207.499	-

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella Parte E della presente Nota Integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1. Titoli di debito:	203	
a) Governi	0	
b) Altri Enti pubblici	0	
c) Altri emittenti	203	
- imprese non finanziarie	203	
- imprese finanziarie	0	
- assicurazioni	0	
- altri	0	
2. Finanziamenti verso:	198.698	
a) Governi	0	
b) Altri Enti pubblici	161	
c) Altri soggetti	198.537	
- imprese non finanziarie	91.499	
- imprese finanziarie	9.916	
- assicurazioni	0	
- altri	97.122	
3. Attività deteriorate:	3.108	
a) Governi	0	
b) Altri Enti pubblici	0	
c) Altri soggetti	3.108	
- imprese non finanziarie	1.185	
- imprese finanziarie	0	
- assicurazioni	0	
- altri	1.923	

4. Attività cedute non cancellate:	0		
a) Governi	0		
b) Altri Enti pubblici	0		
c) Altri soggetti	0		
- imprese non finanziarie	0		
- imprese finanziarie	0		
- assicurazioni	0		
- altri	0		
		Totale	202.009
			171.261

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

La Banca non detiene attività classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

La Banca non detiene attività classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), quelle in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Etica SGR	Milano	37,40	0
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
- Consorzio Etimos Società Cooperativa	Padova	4,44	0
- Sefea - Società Europea Finanza Etica ed Alternativa Società Cooperativa	Trento	7,71	0

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole:
informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Etica SGR	4.508	2.336	38	3.556	1.330	0
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
- Consorzio Etimos Società Cooperativa	22.680	2.764	3	1.940	86	0
- Sefea - Società Europea Finanza Etica ed Alternativa Società Cooperativa	3.030	159	1	2.988	231	0
Totale al 31/12/2006	30.218	5.259	42	8.484	1.647	0

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2006	31/12/2005
A. Esistenze iniziali	1.632	1.622
B. Aumenti	16	11
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	16	11
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	1	1
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	1	1
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	1.647	1.632
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	159	174

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di compilazione del bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di compilazione del bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di compilazione del bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali, quali immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali, ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati, disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2006	31/12/2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.249	4.991
a) terreni	1.100	1.100
b) fabbricati	5.199	3.230
c) mobili	363	197
d) impianti elettronici	381	328
e) altre	206	136
1.2 acquisite in locazione finanziaria	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale A	7.249	4.991
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
2.2 acquisite in locazione finanziaria	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
Totale B	0	0
Totale (A+ B)	7.249	4.991

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchine elettroniche, automezzi, mobili e arredi) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e valutate al costo. Non si registrano attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non si registrano attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31/12/2006
A. Esistenze iniziali lorde	1.100	3.268	339	712	342	5.761
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	38	142	384	206	770
A.2 Esistenze iniziali nette	1.100	3.230	197	328	136	4.991
B. Aumenti:	0	1.991	210	168	111	2.480
B.1 Acquisti	0	0	210	168	111	489
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	1.991	0	0	0	1.991
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0

C. Diminuzioni:	0	22	44	115	41	222
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	22	44	115	41	222
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	1.100	5.199	363	381	206	7.249
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	60	186	489	247	982
D.2 Rimanenze finali lorde	1.100	5.259	549	871	453	8.231
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La voce è pari a € 7.249 milioni con incremento di € 2.258 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo sono:

- Immobili: l'aumento riguarda la prosecuzione del completamento della nuova sede in Padova, Via Tommaseo n. 7;
- Mobili, Impianti e Altre: aumento per apparecchiature elettroniche, arredi e impianti vari per nuova sede e per filiali di nuova apertura.

Gli ammortamenti sono stati effettuati solo sui beni utilizzati, calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti e adottando il metodo a quote costanti.

Non sono stati ammortizzati i terreni, in quanto hanno vita utile illimitata e l'immobile di Via Tommaseo non essendo ancora iniziato l'utilizzo nel corso dell'esercizio.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a € 424 mila.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce sono presenti le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2006		31/12/2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	75	0	0	143
A.2.1 Attività valutate al costo:	75	0	0	143
a) Attività immateriali generate internamente	29	0	0	79
b) Altre attività	46	0	0	64
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	75	0	0	143

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, valutate al costo.

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto programmi EDP aventi vita utile definita e ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni.

La voce A.2.1.a) indica il costo del software in economia entrato in funzione già dal 2004.

In conformità a quanto previsto dai principi IAS, non sono più compresi in tale voce gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a filiali, che appaiono nella voce 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31/12/2006
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali	0	152	0	281	0	433
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	73	0	217	0	290
A.2 Esistenze iniziali nette	0	79	0	64	0	143
B. Aumenti	0	0	0	30	0	30
B.1 Acquisti	0	0	0	30	0	30
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore		50	0	48	0	98
- Ammortamenti	X	50	0	48	0	98
- Svalutazioni:		0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	29	0	46	0	75
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	123	0	265	0	388
E. Rimanenze finali lorde	0	152	0	311	0	463
E Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali, correnti e anticipate, e le passività fiscali, correnti e differite, rilevate rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Voci/Valori	31/12/2006	31/12/2005
Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico	1.305	786
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	311	463
Rettifiche di valore su derivati	577	121
Rettifiche di passività finanziarie	0	11
Rettifiche di attività finanziarie	0	9
Svalutazioni partecipazioni	55	59
Garanzie rilasciate	48	0
Fondi per rischi ed oneri	175	13
Oneri relativi al personale	115	89
Altre voci	24	21
Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio	0	0
Totale sottovoce 130 b) Attività fiscali - anticipate	1.305	786

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte differite" riguardano

Voci/Valori	31/12/2006	31/12/2005
Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	774	615
Svalutazioni di passività finanziarie	636	236
Rettifiche di valore derivati	0	44
Rettifiche di attività finanziarie	0	87
Rettifiche di valore su crediti	0	102
Ammortamenti anticipati	39	32
Differenze ammortamenti applicazione IAS	58	58
Oneri relativi al personale	28	8
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	13	26
Altre voci	0	22
Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio:	11	26
Rettifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita	11	26
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali - differite	785	641

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2006	31/12/2005
1. Importo iniziale	786	465
2. Aumenti	1.095	417
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.095	417
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	281
c) riprese di valore	0	0
d) altre	1.095	136
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	576	96
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	576	96
a) rigiri	576	96
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.305	786

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, utilizzando l'aliquota del 33% per l'imposta IRES e aliquote diverse per le varie regioni, a seconda del luogo di produzione del reddito, per l'imposta IRAP. Il saldo iniziale comprende l'entità delle attività per imposte anticipate create fino all'anno 2005 in effettiva contropartita di conto economico, nonché gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS1.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2006	31/12/2005
1. Importo iniziale	615	311
2. Aumenti	699	318
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	699	318
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	293
c) altre	699	25
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	540	14
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	540	13
a) rigiri	540	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	13
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	1
4. Importo finale	774	615

La rilevazione delle imposte differite è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, utilizzando l'aliquota del 33% per l'imposta IRES e aliquote diverse per le varie regioni, a seconda del luogo di produzione del reddito, per l'imposta IRAP.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate fino all'anno 2005 in effettiva contropartita di conto economico, nonché gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS1.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non sono presenti valori per la tabella in oggetto al 31/12/2006.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2006	31/12/2005
1. Importo iniziale	26	0
2. Aumenti	11	26
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	26
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	26
c) altre	11	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	26	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26	0
a) rigiri	26	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	11	26

L'importo iniziale della colonna "Totale 2005" rappresenta l'entità delle passività per imposte differite create, in sede di transizione agli IAS, in contropartita al patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS1.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

Descrizione	Ires	Irap	Altro	Totale
Passività fiscali correnti	(1.218)	(459)	0	(1.677)
Saldo residuo anno precedente	0	(20)	0	(20)
Acconti versati	369	260	0	629
Debiti vs. erario per imposte altre	0	0	(56)	(56)
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(849)	(219)	(56)	(1.124)
Altri crediti di imposta	38	0	0	38
Crediti vs. erario per imposte altre	0	0	271	271
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	38	0	271	309

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La Banca non ha compilato questa sezione in quanto non sono presenti valori al 31/12/2006.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2006	31/12/2005
Ratei attivi	6	0
Migliorie su beni di terzi	395	268
Risconti attivi	146	75
Depositi cauzionali	0	11
Partite transitorie estinzione conti clientela	2	5
Partite diverse - rettifiche di bilancio	108	102
Crediti per contributi da ricevere	498	462
Somme da addebitare a clienti per mutui da erogare	109	0
Anticipi a fornitori	54	32
Crediti vs clienti per fatture e note emesse e da emettere	341	317
Crediti diversi altri	170	69
Crediti vs la clientela sprovvista di conto corrente	0	66
Ritenute ratei interessi cd	179	176
Rimanenze finali	0	8
Canoni bancomat da addebitare ai clienti	8	6
Compensi da ricevere per emissione carte di credito	45	49
Altro	82	166
Totale	2.143	1.812

La voce "Risconti attivi" è costituita da valori di competenza di esercizi futuri relativi a polizze assicurative, spese telefoniche, manutenzioni varie, pubblicazioni e locazioni.

Nella voce "Altro" sono stati ricondotti i seguenti conti, in migliaia di euro:

- altre partite in attesa di imputazione definitiva	21
- prelievi su nostro bancomat	6
- malversazioni	10
- debitori carte prepagate	1
- partite diverse per rettifiche di bilancio	44

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche qualunque sia la loro forma tecnica, depositi, conti correnti, finanziamenti, debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	2.725	3.618
2.1 Conti correnti e depositi liberi	0	0
2.2 Depositi vincolati	2.725	3.618
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Locazione finanziaria	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	0	0
2.5.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.5.2 Altre	0	0
2.6 Altri debiti	0	0
Totale	2.725	3.618
Fair value	2.725	-

L'importo indicato al punto 2.2 è costituito essenzialmente da un deposito vincolato in dollari presso la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine, acceso a fronte dell'erogazione di un finanziamento in dollari concesso alla clientela.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti verso banche per locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela qualunque sia la loro forma tecnica.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1. Conti correnti e depositi liberi	211.630	193.464
2. Depositi vincolati	0	0
3. Fondi di terzi in amministrazione	0	0
4. Finanziamenti	0	0
4.1 Locazione finanziaria	0	0
4.2 Altri	0	0
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	25.323	27.206
6.1 Pronti contro termine passivi	25.323	27.206
6.2 Altre	0	0
7. Altri debiti	0	0
Totale	236.953	220.670
Fair value	236.953	-

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti verso clientela per locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente sezione sono presenti i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati e comprende i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2006		31/12/2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni	0	0	0	
1.1 strutturate	0	0	0	
1.2 altre	0	0	0	
2. Altri titoli	0	0	0	
2.1 strutturati	0	0	0	
2.2 altri	0	0	0	
B. Titoli non quotati				
1. Obbligazioni	25.412	25.477	31.936	
1.1 strutturate	0	0	0	
1.2 altre	25.412	25.477	31.936	
2. Altri titoli	102.007	102.007	107.112	
2.1 strutturati	0	0	0	
2.2 altri	102.007	102.007	107.112	
Totale	127.419	127.484	138.711	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31/12/2006	31/12/2005	Valore	Prezzo di nominale	Tasso di emissione	Data di interesse	scadenza
Prestito subordinato Banca Popolare Etica PO SUB TF	9.594	9.850	10.000	100,00	2,75%	07/06/2010	1
Prestito subordinato Banca Popolare Etica TV% 04/14	4.515	4.512	4.500	100,00	Variabile	01/12/2014	2
Totale	14.109	14.362					

Per entrambi i prestiti il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito è stato interamente sottoscritto da clientela. Il tasso netto è del 2,406% e le cedole sono semestrali.
2. Il tasso di interesse delle prime due cedole semestrali scadenti l'1/6/2005 e l'1/12/2005 è pari al 2% su base annua act/360. Il tasso di interesse delle cedole successive è pari all'euribor 6 mesi su base annua act/360 rilevato il secondo giorno lavorativo l'inizio di maturazione della cedola aumentato di uno spread di 0,60. Il prestito è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (Francia).

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	20.897	21.424
a) rischio di tasso di interesse	20.897	21.424
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2006				31/12/2005			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Quotati	Non Quotati			Quotati	Non Quotati	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	X	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	X	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	X			X	X			
1. Derivati finanziari	0	0	641	0	0	0	3	0
1.1 Di negoziazione	X	0	0	X	X	0	0	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	X	X	0	0	X
1.3 Altri	X	0	641	X	X	0	3	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	X	X	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	X	X	0	0	X
Totale B	X	0	641	X	X	0	3	X
Totale (A+B)	X	0	641	X	X	0	3	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2006	31/12/2005
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	0	0	0	0	0	0	
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0	
- altri derivati	0	0	0	0	0	0	
• Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0	
- altri derivati	0	0	0	0	0	0	
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0	
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	
• Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	
Totale A	0	0	0	0	0	0	
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	641	0	0	0	0	641	
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0	
- altri derivati	0	0	0	0	0	0	
• Senza scambio di capitale	641	0	0	0	0	641	
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0	
- altri derivati	641	0	0	0	0	641	
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0	
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	
• Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	
Totale B	641	0	0	0	0	641	3
Totale (A+ B)	641	0	0	0	0	641	3

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

La tabella non presenta valori per la banca alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi designati al fair value con i risultati valutativi iscritti a conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2006			31/12/2005		
	VN	FV	FV *	VN	FV	FV *
	Quotati		Non Quotati	Quotati		Non Quotati
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	X	0	0
1.2 Altri	0	0	0	X	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	X	0	0
2.2 Altri	0	0	0	X	0	0
3. Titoli di debito	54.090	0	52.985	22.835	0	0
3.1 Strutturati	0	0	0	X	0	0
3.2 Altri	54.090	0	52.985	X	22.835	0
Totale	54.090	0	52.985	22.835	0	0

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	31/12/2006
A. Esistenze iniziali	0	0	22.835	22.835
B. Aumenti	0	0	32.319	32.319
B1. Emissioni	0	0	31.361	31.361
B2. Vendite	0	0	364	364
B3. Variazioni positive di fair value	0	0	185	185
B4. Altre variazioni	0	0	409	409
C. Diminuzioni	0	0	1.064	1.064
C1. Acquisti	0	0	364	364
C2. Rimborsi	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di fair value	0	0	700	700
C4. Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	54.090	54.090

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2006
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	0	0	0	0	0	0
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	0	0	0	0	0	0
• Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
• Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	913	0	0	0	0	913
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	0	0	0	0	0	0
• Senza scambio di capitale	913	0	0	0	0	913
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	913	0	0	0	0	913

2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0
• Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
• Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
Totale B	913	0	0	0	0	913
Totale (A+ B) al 31/12/2006	913	0	0	0	0	913
Totale (A+ B) al 31/12/2005	236	0	0	0	0	236

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0
Totale attività al 31/12/2006	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	913	0	0	0	0	X	0	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0
Totale passività al 31/12/2006	913	0	0	0	0	0	0	0

L'importo indicato alla sottovoce 2. Passività finanziarie si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse relativo a prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente sezione non è stata compilata dalla Banca in quanto non sono presenti valori per il 2006.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente sezione non è stata compilata dalla Banca in quanto non sono presenti valori per il 2006.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2006	31/12/2005
Ratei passivi	32	31
Risconti passivi	41	76
Somme da versare all'erario per conto della clientela	0	36
Ritenute fiscali da versare all'erario	146	101
E di rischi garanzie rilasciate e impegni	145	220
Debiti verso inps ed istituti previdenziali	280	199
Debiti vs. personale dipendente	399	143
Debiti vs. fornitori per fatture e note ricevute e da ricevere	1.396	846
Somme da accreditare alla clientela	214	1.318
Debiti per operazioni e servizio estero	206	33
Creditori per sott. cd, p.onore, prestiti obbl. da perfez. e debiti vs. aspir. soci	1.581	1.376
Rettifiche movimenti c/c in valuta	305	604
Creditori per assegni da accr. per azioni	3	4
Monte monete prepagate cartasi	394	534
Partite debitorie diverse	76	148
Acconti ricevuti da clienti	17	21
Altro	4	8
Totale	5.239	5.698

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce viene iscritto il fondo trattamento fine rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene fatta su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2006	31/12/2005
A. Esistenze iniziali	681	442
B. Aumenti	249	242
B.1 Accantonamento dell'esercizio	249	179
B.2 Altre variazioni in aumento	0	63
C. Diminuzioni	86	3
C.1 Liquidazioni effettuate	28	3
C.2 Altre variazioni in diminuzione	58	3
D. Rimanenze finali	844	681
Totale	844	681

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" include il costo maturato nell'anno per 222 mila euro ed oneri finanziari per 27 mila euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono alla rilevazione di perdite attuariali che hanno contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Il valore del fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del C.C. ammonta a 937 mila euro.

11.2 Altre informazioni

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR. Allo stato attuale, diverse incertezze sull'interpretazione delle nuove norme e difficoltà di stima sui comportamenti dei dipendenti rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Le informazioni relative alle ipotesi utilizzate per il calcolo attuariale sono esposte nella parte relativa ai principi contabili.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	727	174
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	332	153
2.3 altri	395	21
Totale	727	174

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	31/12/2006
A. Esistenze iniziali	0	174	174
B. Aumenti	0	558	558
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	558	558
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Diminuzioni	0	5	5
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	5	5
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	727	727

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Voce non presente per Banca Etica.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La tabella al punto 12.1 può essere così specificata:

- voce 2.2, oneri per il personale: il fondo include l'accantonamento per il fondo integrativo pensionistico, per € 252 mila; un opportuno stanziamento di € 80 mila è stato effettuato a titolo di emolumenti per il rinnovo del contratto di lavoro relativo al biennio 2006-2007, ancora in corso di definizione;
- voce 2.3, altri: si tratta di accantonamenti per € 72 mila a fronte di maggior aliquota Irap che potrebbe essere richiesta dall'Agenzia delle Entrate per gli anni 2004 e 2005, per probabili oneri per imposte indirette per € 256 mila e altri fondi per € 67 mila.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1. Capitale	19.426	18.443
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	816	132
4. (Azioni proprie)	(83)	(3)
5. Riserve da valutazione	(52)	(1)
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.262	632
Totale	21.369	19.203

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2006, il capitale sociale della banca è pari ad euro 19.425.883,56 suddiviso in n. 376.179 azioni ordinarie del valore nominale di euro 51,54 ciascuna.

Al 31 dicembre 2006, le azioni proprie sono pari ad euro 83.346,96 pari a n. 1.614 azioni del valore nominale di euro 51,64 ciascuna.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	357.150	0
- interamente liberate	357.150	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	(60)	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	357.090	0
B. Aumenti	25.935	0
B.1 Nuove emissioni	19.732	0
- a pagamento:	19.732	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	6.203	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	(8.460)	0
C.1 Annullamento	(703)	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	(7.757)	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	374.565	0
D.1 Azioni proprie (+)	1.614	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	376.179	0
- interamente liberate	376.179	0
- non interamente liberate	0	0

14.4 Capitale: altre informazioni

Voci	31/12/2006	31/12/2005
Avanzo di fusione	0	0
Edo di riserva di concambio	0	0
Edo acquisto azioni ord. proprie	83	3
Edo acq. az. ord. propr. - disponibile	92	83
Edo dividendi azioni proprie	0	0
Riserva legale	93	62
Riserva straordinaria	0	0
Spec. riserva ex art. 7 c.3 l. 218/90	0	0
Totale	268	148

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Ulteriori informazioni in merito alla voce in oggetto verranno fornite nella Parte F del presente bilancio.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori alla data di bilancio.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31/12/2006	31/12/2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(52)	(1)
2. Attività materiali	0	0
3. Attività immateriali	0	0
4. Copertura di investimenti esteri	0	0
5. Copertura dei flussi finanziari	0	0
6. Differenze di cambio	0	0
7. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
8. Leggi speciali di rivalutazione	0	0
Totale	(52)	(1)

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(1)	0	0	0	0	0	0	0
B. Aumenti	261	0	0	0	0	0	0	0
B1. Incrementi di fair value	254	0	0	0	0	0	0	X
B2. Altre variazioni	7	0	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	312	0	0	0	0	0	0	0
C1. Riduzioni di fair value	7	0	0	0	0	0	0	X
C2. Altre variazioni	305	0	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	(52)	0	0	0	0	0	0	0

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2006		31/12/2005	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	60	0	273
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	8	0	272	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	8	60	272	273

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(273)	0	272	0
2. Variazioni positive	222	0	39	0
2.1 Incrementi di fair value	215	0	39	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	7	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	9	0	303	0
3.1 Riduzioni di fair value	7	0	0	0
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	2	0	303	0
da realizzo	2	0	303	0
3.3 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	(60)	0	8	0

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2006	31/12/2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.688	1.356
a) Banche	0	0
b) Clientela	1.688	1.356
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.394	13.361
a) Banche	0	0
b) Clientela	16.394	13.361
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.832	44.250
a) Banche	1.034	0
I) a utilizzo certo	0	24.000
II) a utilizzo incerto	1.034	982
b) Clientela	14.798	0
I) a utilizzo certo	44	19.268
II) a utilizzo incerto	14.754	0
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	0
Totale	33.914	58.967

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2006	31/12/2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.232	27.206
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.991	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

Le attività costituite in garanzia sono rappresentate da titoli di stato ed esprimono il valore nominale dei titoli oggetto di operazioni pronti contro termine con la clientela.

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni acquisiti in locazione dalla Banca sono rappresentati da:

- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchine elettroniche e affrancatrice.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2006 la banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per euro 7 mila, per macchine elettroniche (fotocopiatrici) euro 1 mila e affrancatrice per euro 1 mila.

I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così cadenzati:

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2006
Autoveicoli	7	2	-	9
Affrancatrice	1	4	-	5
Fotocopiatrici	2	5	-	7
Totale	10	11	-	21

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2006
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	0
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni patrimoniali	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	397.194
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	99.287
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	90.359
2. altri titoli	8.928
c) titoli di terzi depositati presso terzi	97.226
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	200.681
4. Altre operazioni	0

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nella presente sezione sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza, crediti, attività finanziarie valutate a fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate a fair value (voci 10, 20, 30, 40 e 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o margini, positivi o negativi, relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2006	31/12/2005
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	33	33	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.438	0	0	0	4.438	3.384
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	420	0	0	0	420	283
4. Crediti verso banche	786	0	0	988	1.774	1.156
5. Crediti verso clientela	0	9.100	76	0	9.176	6.548
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	X	0	0	174
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
9. Altre attività	X	X	X	0	0	0
Totale	5.644	9.100	76	1.021	15.841	11.545

Gli interessi attivi da banche derivano da contratti di deposito vincolati e liberi e da rapporti di conto corrente.

Gli interessi da crediti verso la clientela derivano in particolare da:

- conti correnti per euro 3.369 mila;
- mutui per euro 5.536 mila;
- anticipi per euro 31 mila;
- altri finanziamenti per euro 164 mila.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sole sofferenze. Nel caso degli incagli e delle esposizioni scadute l'importo degli interessi maturati è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31/12/2006	31/12/2005
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	0	
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	6	
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	0	
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	0	
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	676	
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	0	
Totale differenziali positivi (A)	682	0

B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	0	
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	0	
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	0	
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	0	
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	0	
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	0	
Totale differenziali negativi (B)	0	0
C. Saldo (A-B)	682	0

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 9 mila euro su crediti verso banche.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione.

La Banca non ha posto in essere finanziamenti con fondi di terzi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2006	2005
1. Debiti verso banche	(175)	X	0	(175)	(100)
2. Debiti verso clientela	(762)	X	0	(762)	(632)
3. Titoli in circolazione	X	(1.919)	0	1.919	1.843
4. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(46)	(46)	0
5. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	(851)	(851)	(384)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(835)	0	0	(835)	(444)
7. Altre passività	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(16)	(16)	0
Totale	(1.772)	(1.919)	(913)	(4.604)	(3.403)

La voce “Debiti verso clientela” è composta da 677 mila euro su conti correnti e 85 mila euro su depositi a risparmio, mentre la voce “Titoli in circolazione” è composta per 1.207 mila euro da interessi su certificati di deposito e per 712 mila euro da obbligazioni emesse. La voce “Passività finanziarie valutate al fair value” comprende gli interessi passivi maturati su prestiti obbligazionari connessi con la fair value option.

Gli interessi su operazioni di pronti contro termine compaiono alla voce 6. “Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate”.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura - non va compilata

Voci/Valori	31/12/2006	31/12/2005
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	0	
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	6	
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	0	
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	0	
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	0	
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	0	
Totale differenziali positivi (A)	6	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	0	
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(676)	
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	0	
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	0	
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	0	
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	0	
Totale differenziali negativi (B)	(676)	0
C. Saldo (A-B)	(670)	0

- 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
- 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta
La Banca ha pagato interessi passivi su operazioni in valuta per 174 mila euro.
- 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria
La Banca non ha posto in essere operazioni della fattispecie in oggetto.
- 1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione
La Banca non ha posto in essere operazioni della fattispecie in oggetto.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo delle attività e passività finanziarie, in quanto ricondotti per quota parte alle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" di conto economico.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2006	31/12/2005
a) garanzie rilasciate	163	117
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	0	0
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni patrimoniali	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	1	0
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	432	377
7. raccolta ordini	14	7
8. attività di consulenza	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	0	0
9.1. gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	0	0
9.3. altri prodotti	11	14
d) servizi di incasso e pagamento	681	563
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) altri servizi	1.268	1.137
Totale	2.570	2.215

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

La voce non presenta valori alla data di bilancio.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2006	31/12/2005
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	0	0
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(1)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni patrimoniali:	0	0
3.1 portafoglio proprio	0	0
3.2 portafoglio di terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	0
5. collocamento di strumenti finanziari	(2)	(1)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(53)	(28)
e) altri servizi	(233)	(190)
Totale	(292)	(220)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono compresi i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2006		31/12/2005	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
Totale	0	0	0	0

Si fa presente che nella tabella, pur non essendoci valori, nella categoria D. "Partecipazioni" sono presenti dividendi per 146 euro relativi alla partecipazione in Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine, e si tratta di una partecipazione non di controllo.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per somma algebrica a) il saldo tra profitti e perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle veci 10 e 20, e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110 del conto economico; b) il saldo tra profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+ B) - (C+ D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	(3)	(3)
2.1 Titoli di debito	0	0	0	(3)	(3)
2.2 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	56
4. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4.1 Derivati finanziari:	0	0	0	0	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	(3)	53

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2006	31/12/2005
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	0	0
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(869)	(244)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(869)	(244)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(869)	(244)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2006			31/12/2005		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	468	0	468	545	0	545
3.1 Titoli di debito	3	0	3	0	0	0
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	465	0	465	545	0	545
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	468	0	468	545	0	545
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	736	0	736	616	0	616
Totale passività	736	0	736	616	0	616

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D) [(A+B) - (C+D)]	Risultato netto
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	1.060	0	(515)	545
2.1 Titoli in circolazione	0	1.060	0	(515)	545
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Strumenti derivati	0	0	(587)	(59)	(646)
4.1 Derivati finanziari:	0	0	0	0	0
- su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	(587)	(59)	(646)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale derivati	0	0	(587)	(59)	(646)
Totale al 31/12/2006	0	1.060	(587)	(574)	(101)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO
VOCE 130

In questa sezione sono presenti i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/06	31/12/05
	(1)			(2)				(3)=	(3)=
	Specifiche Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche A	B	Di portafoglio A	B	(1)-(2)	(1)-(2)
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	0	(1.281)	(322)	76	676	0	0	(851)	(1.338)
C. Totale	0	(1.281)	(322)	76	676	0	0	(851)	(1.338)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti e relative attualizzazioni, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni" derivano da eventi estintivi. Le rettifiche in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" si riferiscono alle svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/06	31/12/05
	(1)		(2)		(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
	Specifiche Cancellazioni	Altre	Specifiche A	B		
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	
B. Titoli di capitale	0	0	X	X	0	
C. Quote di O.I.C.R.	0	0	X	0	0	
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	
F. Totale	0	0	0	0	0	306

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Si fa presente che nella tabella, pur non essendoci valori, nella categoria B. "Titoli di capitale" alla colonna "Cancellazioni" è presente l'importo di 50 euro relativi ad una partecipazione non di controllo.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non sono presenti valori al 31/12/2006 per la tabella in oggetto.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(3.568)	(2.787)
b) oneri sociali	(965)	(786)
c) indennità di fine rapporto	(2)	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(271)	(193)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a prestazione definita	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	0	0
- a prestazione definita	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(505)	(438)
2) Altro personale	(83)	(155)
3) Amministratori	(325)	(240)
Totale	(5.719)	(4.599)

La voce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" è composta da:

- fondo integrativo per euro 99 mila;
- rimborsi spese per euro 220 mila;
- buoni pasto per euro 101 mila;
- erogazioni liberali per euro 2 mila;
- polizze sanitarie ed infortuni per euro 81 mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	121
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	21
- di cui: di 3° e 4° livello	9
c) restante personale dipendente	90
Altro personale	2

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non sono presenti valori per questa voce al 31/12/2006.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Al 31.12 non si è in presenza di dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro e che per tale cessazione hanno accettato un'offerta di benefici.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2006	31/12/2005
- spese informatiche	(710)	(614)
- fitti e canoni passivi	(510)	(440)
- spese telefoniche: conversazioni - trasmissione dati	(186)	(208)
- spese energia elettr. - riscaldam. e acqua	(45)	(31)
- spese postali - corrieri e trasporto	(132)	(69)
- pubblicazioni - sp. cancelleria - manutenzioni	(270)	(223)
- spese pulizia locali - sp. vigilanza e sicurezza	(131)	(69)
- compensi a professionisti	(253)	(386)
- compensi a promotori finanziari - organi societari	(666)	(419)
- spese per servizi profess. - informaz. e visure	(882)	(796)
- premi di assicurazione	(51)	(71)
- spese di pubblicità	(139)	(149)
- imposte indirette e tasse	(865)	(759)
- altre spese	(555)	(214)
Totale	(5.395)	(4.448)

La voce "altre spese" comprende contributi associativi per euro 273 mila, le erogazioni liberali per euro 141 mila, spese di rappresentanza per euro 64 mila e spese per le manifestazioni sociali per 44 mila euro, e 33 mila euro per altre spese generali.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Sono costituiti dall'accantonamento di euro 14 mila per fondo integrativo previdenziale a favore dei promotori finanziari, per euro 72 mila per imposta Irap, per euro 256 mila per eventuali imposte indirette ed euro 37 mila relativi a somme rimborsate erroneamente a clienti per certificati di deposito.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a) deterioramento (b)	Rettifiche di valore per	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(222)	0	0	(222)
- Ad uso funzionale	(222)	0	0	(222)
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale al 31/12/2006	(222)	0	0	(222)

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 22 mila euro;
- mobili per 44 mila euro;
- impianti elettronici per 115 mila euro;
- altri per i restanti 41 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a) deterioramento (b)	Rettifiche di valore per	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(98)	0	0	(98)
- Generate internamente dall'azienda	(50)	0	0	(50)
- Altre	(48)	0	0	(48)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	0	0	0	0
Totale al 31/12/2006	(98)	0	0	(98)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritto di utilizzo di programmi EDP.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2006	31/12/2005
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi	(53)	(78)
Altri oneri di gestione	(56)	(53)
Totale	(109)	(131)

La voce "altri oneri di gestione" comprende il costo delle attrezzature inferiori a euro 516,46, rilevate per 8 mila euro, ed oneri che la banca decide di accollarsi, ad esempio rimborsi per clonazione, per 48 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2006	31/12/2005
Recupero imposte e tasse	806	709
Fitti e canoni attivi	74	78
Altri proventi	630	612
Totale	1.510	1.399

La voce "altri proventi di gestione - altri proventi" comprende proventi per servizi vari resi alla clientela per 19 mila euro, ricavi derivanti dall'attività dell'ufficio progetti per 379 mila euro, contributi spese per l'ammissione a soci per 32 mila euro, recuperi spese da clienti e da banche per 71 mila euro e liberalità e donazioni e proventi diver-

si per importi irrilevanti. La voce comprende anche ulteriori ricavi pari a 128 mila euro per servizi di consulenza resi a terzi.

	31/12/2006	31/12/2005
Totale voce 190 Altri oneri/proventi di gestione	1.401	1.268

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2006	31/12/2005
A. Proventi	15	
1. Rivalutazioni	15	
2. Utili da cessione	0	
3. Riprese di valore	0	
4. Altre variazioni positive	0	
B. Oneri	(1)	
1. Svalutazioni	(1)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	
3. Perdite da cessione	0	
4. Altre variazioni negative	0	
Risultato netto	14	10

Relativamente alle modifiche del 2006, si tratta di adeguamenti ad equity del valore delle partecipazioni al rispettivo patrimonio netto delle società.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2006.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2006.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2006.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2006	31/12/2005
1. Imposte correnti (-)	(1.677)	(642)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4)	(3)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	550	321
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(159)	(490)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.290)	(814)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Ires		Irap	
	Imponibile	imposta	Imponibile	imposta
Utile prima delle imposte	2.552			
Onere fiscale teorico (33%)		842		
Differenza tra valore/costo della produzione			3.534	
Onere fiscale teorico (5,10%)				180
Effetto di oneri indeducibili	311	103	5.643	288
Effetto di altre variazioni in diminuzione	(1423)	(470)	(534)	(27)
Effetto di altre variazioni in aumento	2.250	743	360	18
Imponibile IRES	3.690	1.218		
1. Imposte correnti IRES		1.218		
Imponibile IRAP			9.003	459
1. Imposte correnti IRAP				459

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2006.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni significative per il 2006.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2006.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dallo IAS 14, la Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato e non predispone bilancio consolidato.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività di Banca Etica si ispira al sistema di valori che possiamo sintetizzare nell'Art. 5 dello Statuto¹, nel contenuto del Piano Strategico del Sistema e nella Mission inserita nel Piano Strategico 2005-2008 riportata nel Bilancio Sociale.

L'attività creditizia è sviluppata principalmente verso:

- Associazionismo
- Cooperazione Sociale
- Enti senza scopo di lucro
- Microcredito
- Privati consumatori per il diritto alla casa
- Iniziative legate all'ambiente, in particolare alla Fonti Energetiche Rinnovabili
- Organizzazioni non Governative (ONG) per la cooperazione internazionale.

Ricordiamo che la concessione dei crediti è vagliata anche secondo criteri d'impatto socio/ambientale oltre ovviamente a quelli di sostenibilità economica.

BE cerca quindi di sviluppare un nuovo modo di fare credito in tutte le sue fasi: concessione, revisione, monitoraggio e gestione del contenzioso.

Questo è reso possibile grazie a:

- Radicamento territoriale con i soci organizzati in circoscrizioni locali
- Significative relazioni con le reti d'appartenenza dei soggetti finanziati
- Supporto dei Soci Fondatori di Banca Etica nella conoscenza delle realtà loro associate e accompagnamento durante la vita del credito
- Relazioni con il mondo della Finanza Etica nazionale e internazionale, privilegiate rispetto al sistema bancario tradizionale
- Sinergie con banche a più alta vocazione locale
- Collaborazione con Ministero Affari Esteri e Protezione Civile a fronte di finanziamenti al settore della Cooperazione Internazionale.

Grazie a questa impostazione, originale nel panorama del credito bancario, si è sviluppato un efficiente sistema di controllo, ancorché non formalizzato che, in aggiunta alle tradizionali tecniche di gestione del rischio di credito, consente per il momento di contenere il contenzioso e le sofferenze.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è rivolta prevalentemente verso le istituzioni senza scopo di lucro (34,16%), i servizi finanziari, consulenza, affari immobiliari² (9,38%), le famiglie consumatrici (9,25%) e i servizi sanitari (6,64%).

Nel corso dell'anno gli impieghi sono aumentati del 17,87%, incremento realizzato soprattutto nei finanziamenti a medio/lungo termine.

¹ «Banca Etica si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi verso le iniziative socio-economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. Banca Etica svolge inoltre una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale».

² In questa categoria rientrano tra l'altro il Consorzio Gesco, il Caf Acli srl, il Consorzio Abn, CGM Finance, L'Ape, Unionservizi Cisl.

L'assorbimento patrimoniale determinato dal rischio di credito rappresenta il 99,98% (95,83% nel 2005) del totale degli assorbimenti patrimoniali.

L'assorbimento patrimoniale legato ai rischi di posizione e di controparte è decisamente modesto: l'operatività in strumenti finanziari riguarda prevalentemente emittenti d'elevato standing creditizio e i derivati OTC sono di natura non speculativa (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite causate dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, dal bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- Compravendite di titoli;
- Sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- Detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo, gestione e monitoraggio dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- Individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- Definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- Definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- Definisce le metodologie di controllo andamentale nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 10 agenzie di rete, raggruppate in 4 aree zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Ufficio Crediti (Area Amministrativa) presidia la concessione e la revisione dei crediti; l'Ufficio Controllo Crediti (Area Pianificazione e Controlli) si occupa della gestione del monitoraggio e del precontenzioso. L'Ufficio Legale gestisce il contenzioso e l'Area Commerciale è delegata al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità è volta quindi a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare l'Ufficio Controllo Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai Preposti di filiale. Il Controllo Crediti è collocato esternamente alle aree Amministrativa e Commerciale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio del Risk Controller, che riferisce direttamente al Consiglio d'Amministrazione, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali sia alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi si avvalgono della possibilità di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne.

Durante la fase istruttoria molta importanza è data alla conoscenza del richiedente e alla sua appartenenza alle reti socioeconomiche (ad esempio Arci, Acli, CGM Finance e Associazione Nazionale ONG).

Per dare snellezza alle procedure sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Preposti Filiale, Responsabili Area, Responsabile Area Commerciale, Direzione).

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente di intervenire all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici all'interno del Comitato di Rischio Aggravato (composto dal Direttore Generale, dal Vicedirettore Vicario, dal Responsabile Area Amministrativa, dal Responsabile dell'Ufficio Legale e Affari Generali, dal Risk Controller e dal Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti).

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, la Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente è analizzata la composizione del comparto, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Anche con riferimento a questa operatività l'attivazione nel corso dei 2006 dei controlli del Risk Controller ha permesso un maggior presidio del rischio.

Nei primi mesi del 2007 si è inoltre proceduto ad un aggiornamento del Regolamento Finanza e dei Limiti e Deleghe a lui collegati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Cda, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie. Oltre a queste tradizionali garanzie ricordiamo la specifica importanza attribuita dalla Banca alle reti socioeconomiche.

Le garanzie sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Pertanto, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti.

A dicembre 2006 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 63,49% del totale dei crediti verso la clientela. Nel dettaglio per il 2,01% si tratta di garanzie reali e per il 41,83% di garanzie ipotecarie.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio è verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale sono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

L'attività dell'Ufficio Controllo Crediti si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	512	512
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	157.946	157.946
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	19.166	19.166
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	59.972	59.972
5. Crediti verso clientela	223	2.211	0	674	0	198.901	202.009
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2006	223	2.211	0	674	0	436.497	439.605
Totale al 31/12/2005	485	2.201	0	556	0	403.043	406.285

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	X	X	512	512
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	157.946	0	157.946	157.946
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	19.166	0	19.166	19.166
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	59.972	0	59.972	59.972
5. Crediti verso clientela	4.889	1.775	6	3.108	200.494	1.593	198.901	202.009
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	X	X	0	0
Totale al 31/12/2006	4.889	1.775	6	3.108	437.578	1.593	436.497	439.605
Totale al 31/12/2005	4.837	1.595	0	3.242	404.409	1.366	403.043	406.285

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Rischio Paese	0	X	0	0
f) Altre attività	59.442	X	0	59.442
TOTALE A al 31/12/2006	59.442	0	0	59.442
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	1.494	X	0	1.494
TOTALE B al 31/12/2006	1.494	0	0	1.494

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde
Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.319	1.096	0	223
b) Incagli	2.889	678	0	2.211
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	680	0	6	674
e) Rischio Paese	0	X	0	0
f) Altre attività	377.804	X	1.593	376.211
TOTALE A al 31/12/2006	382.692	1.774	1.599	379.319
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	23	0	0	23
b) Altre	32.769	X	0	32.769
TOTALE B al 31/12/2006	32.792	0	0	32.792

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	1.739	2.540	0	558	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	467	1.844	0	527	0
B.1 ingressi da crediti in bonis	48	1.494	0	519	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	414	343	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	5	7	0	8	0
C. Variazioni in diminuzione	887	1.495	0	405	0
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	855	0	21	0
C.2 cancellazioni	301	0	0	0	0
C.3 incassi	586	226	0	42	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	342	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	414	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	1.319	2.889	0	680	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	1.254	339	0	2	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	265	675	0	5	0
B.1 rettifiche di valore	26	178	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	224	123	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	15	374	0	5	0
C. Variazioni in diminuzione	422	336	0	1	0
C.1 riprese di valore da valutazione	54	78	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	3	7	0	0	0
C.3 cancellazioni	0	0	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	153	0	1	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	365	98	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	1.097	678	0	6	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Al momento di redazione del presente bilancio la banca non dispone di classi di rating esterni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Al momento di redazione del presente bilancio la banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

La Banca non ha compilato la tabella in quanto priva di valori al 31/12/2006.

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								31/12/06 (1)+ (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni verso clientela garantite:	6.287	338	0	453	0	0	0	0	0	0	12	0	5.892	6.695
2.1 totalmente garantite	4.381	338	0	408	0	0	0	0	0	0	12	0	4.543	5.301
2.2 parzialmente garantite	1.906	0	0	45	0	0	0	0	0	0	0	0	1.349	1.394

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																	Totale al 31/12/2006	Eccedenza fair value, garanzia			
			Garanzie reali			Garanzie personali																		
			Immobili Titoli	Altri beni Governi e Banche Centrali Altri Enti pubblici	Altri Beni Governi e Banche Centrali Altri Enti pubblici	Derivati su crediti							Crediti di firma											
						Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti									
1. Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.1. oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3. tra il 50% e il 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4. entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni verso clientela garantite:	2.225	2.087	1.349	0	119	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	0	610	2.087	0
2.1. oltre il 150%	1.635	1.635	1.349	0	41	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	245	1.635	0
2.2. tra il 100% e il 150%	166	166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	166	166	0
2.3. tra il 50% e il 100%	217	213	0	0	78	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	0	0	126	213	0
2.4. entro il 50%	207	73	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	73	73	0

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie (fair value)																	Totale al 31/12/206	Ecced. fair value, garanzia					
	Garanzie reali								Garanzie personali															
	Valore esposizione	Ammontare garantito					Derivati su crediti				Crediti di firma													
			Immobili Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1. oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3. tra il 50% e il 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4. entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni verso clientela garantite:	67	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23	23	0	0
2.1. oltre il 150%	44	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. tra il 50% e il 100%	23	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23	23	0	0
2.4. entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Espos. lorda	Rettif. val. spec.	Rettif. val. di port.	Espos. netta	Espos. lorda	Rettif. val. spec.	Rettif. val. di port.	Espos. netta	Espos. lorda	Rettif. val. spec.	Rettif. val. di port.	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	169	169	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	X	0	0	153	X	1	152	11.023	X	59	10.964
Totale A	0	0	0	0	153	0	1	152	11.192	169	59	10.964
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+ B) al 31/12/2006	0	0	0	0	153	0	1	152	11.192	169	59	10.964
Totale (A+ B) al 31/12/2005	0	0	0	0	221	2	1	218	12.403	120	85	12.198

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettif. val. spec.	Rettif. val. di port.	Espos. netta	Espos. lorda	Rettif. val. spec.	Rettif. val. di port.	Espos. netta	Espos. lorda	Rettif. val. spec.	Rettif. val. di port.	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	535	426	0	109	616	465	0	151
A.2 Incagli	0	0	0	0	1.267	309	0	958	1.623	369	0	1.254
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	156	0	1	155	524	0	5	519
A.5 Altre esposizioni	0	X	0	0	92.836	X	590	92.246	98.358	X	943	97.415
Totale A	0	0	0	0	94.794	735	591	93.468	101.121	834	948	99.339
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	23	0	0	23
B.4 Altre esposizioni	0	X	0	0	4.828	X	0	4.828	27.985	X	0	27.985
Totale B	0	0	0	0	4.828	0	0	4.828	28.008	0	0	28.008
Totale (A+B) al 31/12/2006	0	0	0	0	99.622	735	591	98.296	129.129	834	948	127.347
Totale (A+B) al 31/12/2005	0	0	0	0	88.325	826	582	86.917	87.850	737	519	86.594

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	Branca	Importo
a) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	73	67.158
b) Edilizia e opere pubbliche	66	7.713
c) Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	51	6.947
d) Altri servizi destinabili alla vendita	67	3.393
e) Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	52	2.025
f) Altre branche	0	4.124

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.319	223	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	2.889	2.211	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	616	610	0	0	64	63	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	192.272	190.614	9.988	9.969	0	0	0	0	111	110
Totale A	197.096	193.658	9.988	9.969	64	63	0	0	111	110
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	23	23	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	29.374	29.374	3.395	3.395	0	0	0	0	0	0
Totale B	29.397	29.397	3.395	3.395	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) al 31/12/2006	226.493	223.055	13.383	13.364	64	63	0	0	111	110
Totale (A+B) al 31/12/2005	187.297	184.432	1.247	1.246	0	0	0	0	253	249

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	57.386	57.386	2.056	2.045	0	0	0	0	0	0
Totale A	57.386	57.386	2.056	2.045	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	1.494	1.494	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	1.494	1.494	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+ B) al 31/12/2006	58.880	58.880	2.056	2.045	0	0	0	0	0	0
Totale (A+ B) al 31/12/2005	44.126	44.126	2.494	2.494	0	0	0	0	0	0

B.5 Grandi rischi

	31/12/2006	31/12/2005
a) Ammontare	41.287	45.657
b) Numero	20	17

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Operazioni non presenti in Banca Etica

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 2006	Totale 2005	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
	A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	16.354	0	0	8.923	0	0	0	0	0	0	0			0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	16.354	0	0	8.923	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25.277	30.607
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
Totale al 31/12/2006	0	0	0	0	0	0	16.354	0	0	8.923	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25.277	
Totale al 31/12/2005	0	0	0	0	0	0	21.825	0	0	8.849	0	0	0	0	0	0	0	0	0		30.607

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da operazioni di pronti contro termine per le quali i titoli restano iscritti in portafoglio e viene rilevata la passività finanziaria.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	2006
1. Debiti verso clientela	0	0	16.393	8.930	0	0	25.323
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	16.393	8.930	0	0	25.323
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2006	0	0	16.393	8.930	0	0	25.323
Totale al 31/12/2005	0	0	17.612	9.594	0	0	27.207

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non detiene al 31/12/06 un portafoglio di negoziazione come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso d'interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia come "flussi finanziari" relativamente alle poste a tasso variabile, sia come prezzo relativamente alle poste a tasso fisso.

Il portafoglio bancario è costituito dalle attività per cassa (portafoglio titoli e portafoglio finanziamenti) e dalle passività per cassa (le varie forme di raccolta dalla clientela).

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario complessivo è monitorato su base trimestrale dalla Banca, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

L'attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di un insieme di reportistiche di Gestione dell'Attivo e del Passivo disponibili con cadenza mensile. La Banca aderisce infatti al Servizio ALM (asset and liability management) nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale e Informatica Bancaria Trentina): si prevede che tale procedura sarà portata a regime entro il 2007.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico, in particolare, il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all'impatto sul margine di interesse si concretizza nell'analisi del Report di Repricing.

In esso le poste di attivo e passivo e derivati sensibili ai tassi di interesse, importate a livello di singolo rapporto dal dipartimentale, vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento.

Dall'analisi dei gap di repricing ottenuti nei diversi periodi si deriva la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso.

L'analisi dell'impatto sul patrimonio netto conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene supportata dal Report di Sensibilità.

Nello stesso viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

L'analisi di ALM statica sopra illustrata sarà affiancata nell'anno 2007 da un'analisi dinamica.

Le analisi di ALM vengono presentate dal Risk Controller al Comitato Finanza, il quale valuta periodicamente l'an-

damento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale.

Relativamente al portafoglio titoli, premesso che tra i principi etici che ispirano l'intera attività di questa banca figura anche quello di non operare con finalità speculative, l'operatività in detto portafoglio è destinata a svolgere essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quelle degli impieghi alla clientela. Quindi, il relativo profilo d'investimento privilegia il contenimento del rischio rispetto alla ricerca del rendimento. La gestione del rischio di tasso del portafoglio è effettuata da parte del Comitato Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione. Le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla figura del Risk Controller. La misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio viene supportata da reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR, Value at Risk) del portafoglio, calcolato impiegando la metodologia Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%. Tale reportistica, disponibile giornalmente, consente di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio di cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

In particolare sul fronte monitoraggio del rischio è stato definito da parte del Consiglio di Amministrazione un livello di perdita massima sostenibile a delimitare l'attività di composizione del portafoglio svolta dal Comitato Finanza.

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale della Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura contabile e gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	201	533	343	1.197	620	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	200	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1	533	343	1.197	620	0	0	0
- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	533	343	1.197	620	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	533	343	1.197	620	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	130	2.708	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	130	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	130	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0

2.2	Debiti verso banche	0	2.708	0	0	0	0	0	0
	- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
	- altri debiti	0	2.708	0	0	0	0	0	0
2.3	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
	- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
	- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4	Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
	- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
	- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3.	Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1	Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
	+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
	+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
	+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2	Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
	+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
	- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
	+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
	+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: 002 Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	201	533	343	1.197	620	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	2	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: 012 Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	43	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	43	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: 242 Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	256.036	138.139	3.044	1.757	732	452	826	5.601
1.1 Titoli di debito	199.777	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	199.777	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	10.642	19.000	0	0	0	0	0	5.378
1.3 Finanziamenti a clientela	45.617	119.139	3.044	1.757	732	452	826	223
- c/c	34.368	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	11.249	119.139	3.044	1.757	732	452	826	223
- con opzione di rimborso anticipato	996	94.129	564	213	386	318	235	0
- altri	10.253	25.010	2.480	1.544	346	134	591	223
2. Passività per cassa	250.688	56.294	28.106	31.986	50.565	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	211.501	18.135	7.088	0	0	0	0	0
- c/c	200.926	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	10.575	18.135	7.088	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	10.575	18.135	7.088	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	39.187	38.159	21.018	31.986	50.565	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	39.187	38.159	21.018	31.986	50.565	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
La Banca, al momento, non si è dotata di un modello per l'analisi della sensitività.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non detiene al 31/12/06 un portafoglio di negoziazione come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato dei titoli negoziati sui mercati azionari nonché quote di fondi comuni azionari. Nel portafoglio bancario della banca non sono presenti titoli della prima fattispecie. Sono invece presenti in misura non rilevante partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Per quanto riguarda quote di fondi comuni azionari, sono presenti nel portafoglio della Banca le quote del Fondo Valori Responsabili Bilanciato di Etica Sgr in una misura non rilevante e, comunque, il suo valore corrente viene costantemente monitorato onde prendere tempestivamente le decisioni più opportune.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Alla data di bilancio non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	0	2.300
A.1 Azioni	0	2.300
A.2 Strumenti innovativi di capitale	0	0
A.3 Altri titoli di capitale	0	0
B. O.I.C.R.	0	1.012
B.1 Di diritto italiano	0	1.012
- armonizzati aperti	0	1.012
- non armonizzati aperti	0	0
- chiusi	0	0
- riservati	0	0
- speculativi	0	0
B.2 Di altri Stati UE	0	0
- armonizzati	0	0
- non armonizzati aperti	0	0
- non armonizzati chiusi	0	0
B.2 Di Stati non UE	0	0
- aperti	0	0
- chiusi	0	0
Totale al 31/12/2006	0	3.312

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

La Banca, al momento, non si è dotata di un modello per l'analisi della sensitività.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.897	2	0	43	6	0
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	6	0
A.3 Finanziamenti a banche	200	2	0	43	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela	2.697	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	11	0	0	0	0	0
C. Passività finanziarie	2.838	0	0	0	0	0
C.1 Debiti verso banche	2.708	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	130	0	0	0	0	0
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	10	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	2	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	51	1	0	43	0	0
Totale attività	2.908	2	0	43	6	0
Totale passività	2.848	0	0	0	0	0
Sbilancio (+/-)	60	2	0	43	6	0

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, al momento, non si è dotata di un modello per l'analisi della sensitività.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Le operazioni in derivati riguardano esclusivamente contratti derivati su tassi di interesse “interest rate swap” e “basis swap”: i primi sono a copertura delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso, la seconda a copertura dell’emissione obbligazionaria a tasso variabile agganciata all’inflazione. Si dicono di copertura in quanto sono contratti finalizzati a neutralizzare potenziali perdite sulle emissioni obbligazionarie attribuibili al rischio di tasso tramite gli utili rilevabili sulle operazioni di copertura nel caso in cui quel rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non ha compilato la tabella in quanto priva di valori al 31/12/2006.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2006		31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Interest rate swap	0	71.758	0	0	0	0	0	0	0	71.758	0	46.372
3. Domestic currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Currency i.r.s.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Basis swap	0	1.975	0	0	0	0	0	0	0	1.975	0	0
6. Scambi di indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Scambi di indici reali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9. Opzioni cap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- acquistate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- emesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10. Opzioni floor	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- acquistate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- emesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11. Altre opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- acquistate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- plain vanilla	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- esotiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- emesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- plain vanilla	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- esotiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12. Contratti a termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13. Altri contratti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	73.733	0	0	0	0	0	0	0	73.733	0	46.372
Valori medi	0	56.750	0	0	0	0	0	0	0	56.750	0	32.200

A.2.2 Altri derivati

La Banca non ha compilato la tabella in quanto priva di valori al 31/12/2006.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2006		31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	97	0	0
1. Operazioni con scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	97	0	0
- acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	95	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Operazioni senza scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario:	0	71.758	0	0	0	0	0	0	0	71.758	0	46.372
B.1 Di copertura	0	71.758	0	0	0	0	0	0	0	71.758	0	46.372
1. Operazioni con scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Operazioni senza scambio di capitali	0	71.758	0	0	0	0	0	0	0	71.758	0	46.372
- acquisti	0	71.758	0	0	0	0	0	0	0	71.758	0	46.372
- vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Operazioni con scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Operazioni senza scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.4 Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori differenti			Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.6 Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.7 Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A al 31/12/2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A al 31/12/2005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Banche	512	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.6 Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.7 Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B al 31/12/2006	512	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B al 31/12/2005	420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori differenti			Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.6 Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.7 Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A al 31/12/2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A al 31/12/2005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Banche	1.516	0	282	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.6 Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.7 Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B al 31/12/2006	1.516	0	282	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B al 31/12/2005	238	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	97	0	0	97
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	97	0	0	97
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	17.384	56.349	0	73.733
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.384	56.349	0	73.733
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale al 31/12/2006	17.481	56.349	0	73.830
Totale al 31/12/2005	10.409	31.963	4.000	46.372

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha compilato la presente sezione in quanto non presenta derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, dell'incapacità di vendere attività (titoli) sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione e la misurazione del rischio di liquidità si avvale del supporto costituito dal Report di Liquidità, presente nell'ambito della documentazione relativa all'ALM Statico disponibile con cadenza mensile. In esso vengono rappresentati i flussi in entrata e in uscita risultanti dallo sviluppo delle posizioni attive e passive della banca presenti alla data di analisi, facendo riferimento sia alla quota capitale che alla quota interessi delle stesse all'interno di predefiniti intervalli temporali.

Dall'analisi dei gap di liquidità per ciascuno degli scaglioni di liquidità predefiniti si evidenziano possibili fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare.

Il Comitato Finanza valuta periodicamente la consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	201	0	0	0	533	343	1.197	620
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	201	0	0	0	533	343	1.197	620
- banche	200	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	1	0	0	0	533	343	1.197	620
Passività per cassa	130	21	0	949	1.738	0	0	0
B.1 Depositi	130	21	0	949	1.738	0	0	0
- banche	0	21	0	949	1.738	0	0	0
- clientela	130	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	53	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	53	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	2	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	51	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: 002 Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	2	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	2	0	0	0	0	0	0	0
- banche	2	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	1	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	1	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: 012 Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	43	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	43	0	0	0	0	0	0	0
- banche	43	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	43	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	43	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	43	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: 242 Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	52.108	19.346	0	14.196	7.761	6.396	9.971	224.595
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	7.594	53	0	717	161.980
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	1.013	20.617
A.4 Quote O.I.C.R.	1.012	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	51.096	19.346	0	6.602	7.708	6.396	8.241	41.998
- banche	16.020	19.000	0	0	0	0	0	0
- clientela	35.076	346	0	6.602	7.708	6.396	8.241	41.998
Passività per cassa	213.899	3.159	0	25.955	25.886	26.313	32.222	87.516
B.1 Depositi	210.303	0	0	14	863	85	236	10
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	210.303	0	0	14	863	85	236	10
B.2 Titoli di debito	3.594	1.538	0	16.912	17.538	19.140	31.986	87.506
B.3 Altre passività	2	1.621	0	9.029	7.485	7.088	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	97	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	97	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	95	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	2	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	0	3.228	3.540	0	20.400	209.686
2. Titoli in circolazione	0	54	826	0	1.230	119.460
3. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0
4. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	168	49.165
Totale al 31/12/2006	0	3.282	4.366	0	21.798	378.311
Totale al 31/12/2005	596	7.082	5.283	125	800	364.547

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	228.109	8.265	117	0	363
2. Debiti verso banche	2.708	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	122.408	5.051	53	0	0
4. Passività finanziarie di negoziazione	641	0	0	0	0
5. Passività finanziarie al fair value	52.864	101	0	0	20
Totale al 31/12/2006	406.730	13.417	170	0	383
Totale al 31/12/2005	379.011	2.284	95	0	100

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è «il rischio di subire perdite derivanti dall' inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni». Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e la Banca ha intenzione di applicare il "metodo base". Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi. Inoltre, considerato che la Banca ha deliberato di avvalersi totalmente della facoltà, prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8), di adottare nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale, la Banca applicherà la disciplina relativa al rischio operativo, secondo la citata modalità, a partire dal 2008.

La Banca ha già definito il cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 31 dicembre 2006 non esistono cause intentate dalla clientela nei confronti della Banca e conseguentemente non sono state perdite in proposito.

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La dimensione del patrimonio, in rapporto alle prospettive di sviluppo e al profilo di rischio di Banca Popolare Etica, è oggetto di continua attenzione e verifica. La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire l'adeguatezza dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla banca nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e la consistenza del patrimonio dell'impresa sono riportati in dettaglio nella Parte B, Sezione 14, della Nota Integrativa relativa al passivo di Stato Patrimoniale.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Patrimonio netto	31/12/2006	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti		Vincolo fiscale
				Per copertura perdite	Per altre ragioni	
Capitale	19.426	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(83)	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	0	-	-	-	-	-
- sovrapprezzi di emissione	0	-	-	-	-	-
Riserve	817					
- Riserva legale	93	B	93	-	-	-
- Riserva statutaria	371	A,B,C	371	-	-	34
- Riserva per acquisto azioni proprie (indisponibile)	92	A,B,C	92	-	-	-
- Riserva per acquisto azioni proprie (indisponibile)	83	-	-	-	-	-
- Riserve IAS	178	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(52)	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	(52)	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale capitale e riserve	20.108					
Quota non distribuibile			93			
Quota distribuibile			371			

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio mentre, con la direttiva comunitaria 2000/12/Cee, sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per patrimonio individuale si intende il patrimonio di vigilanza così come definito dalla circolare Banca d'Italia n. 155 del 22/11/1991 e successivi aggiornamenti. Sulla base delle indicazioni comunitarie la Banca d'Italia ha stabilito che l'adeguatezza patrimoniale di una banca deve essere valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività di rischio ponderate. La citata normativa impone alle banche facenti parte di un gruppo bancario il rispetto di un coefficiente (total capital ratio) minimo dell'8%.

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli riferiti al 2006 sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili. Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

1. Patrimonio di base (tier 1)

Gli strumenti che compongono il patrimonio di base non presentano particolari caratteristiche contrattuali, trattandosi delle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti.

2. Patrimonio supplementare (tier 2)

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio. I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che: per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al fair value, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plus e minus); per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati

eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2006	31/12/2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.736	18.766
Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
- filtri prudenziali Ias/lfrs positivi	0	0
- filtri prudenziali Ias/lfrs negativi	0	0
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	20.736	18.766
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.436	9.325
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
- filtri prudenziali Ias/lfrs positivi	0	0
- filtri prudenziali Ias/lfrs negativi	0	0
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	10.436	9.325
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	31.172	28.091
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	1.496	1.496
F. Patrimonio di vigilanza	29.676	26.595

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella della pagina seguente riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2006 e 2005, connessi alle attività a rischio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2005
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	473.968	304.047	229.528	218.073
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA	454.879	261.569	211.122	195.458
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	420.871	252.427	189.343	187.182
1.1 Governi e Banche Centrali	185.524	16.869	-	-
1.2 Enti pubblici	3.472	1.384	694	277
1.3 Banche	54.032	59.086	10.806	11.817
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	177.843	175.088	177.843	175.088
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	21.631	-	10.816	-
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	2.300	2.270	2.300	2.270
5. Altre attività per cassa	10.077	6.872	8.663	6.006
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	19.089	42.478	18.406	22.615
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	18.296	41.786	18.247	22.477
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
1.2 Enti pubblici	6	-	1	-
1.3 Banche	-	24.022	-	4.804
1.4 Altri soggetti	18.290	17.764	18.246	17.673
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	793	692	159	138
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	793	692	159	138
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			18.362	17.446
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	757
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	-	757
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	670
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	-	87
2. MODELLI INTERNI	X	X	-	-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+ B2+ B3)	X	X	18.362	18.203
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	229.528	227.538
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	229.528	227.538
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	9,03%	8,25%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,93%	11,69%

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2006 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per banca Etica sono:

- la società controllata;
- le società collegate;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di Amministratori e Sindaci è così composto:

Compensi ad Amministratori:

- benefici a breve termine: 145

Compensi a Sindaci:

- benefici a breve termine 33

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18/05/02 per gli Amministratori e con delibera dell'Assemblea del 29/05/04 per i Sindaci.

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica e il rimborso forfetario delle spese.

Compensi dipendenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a n. 3 dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche, intendendosi per essi il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali, si possono così riassumere:

- Stipendi e altri benefici a breve termine 253
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro 14
- Altri benefici a lungo termine 0

Per quanto attiene ai dirigenti strategici l'importo indicato comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché la quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Rapporti con parti correlate

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

	Attivo	Scoperto c/c accordato	Scoperto c/c utilizzato	Anticipo estero	Passivo	Ricavi	Costi
Amministratori	225	10	0	0	153	5	1
Sindaci	0	0	0	0	3	0	0
Dirigenti	293	15	0	0	26	9	0
Altre parti correlate	0	0	0	0	0	0	0
Società controllate e collegate	0	500	360	4.000	762	29	8
Totale	518	525	360	4.000	944	43	9

Non sono presenti garanzie rilasciate.

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte “Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” non risulta avvalorata in quanto la fattispecie non è presente.

APPENDICE
IAS

La continua evoluzione e la crescente integrazione e internazionalizzazione dei mercati finanziari hanno indotto la Commissione Europea ad avviare un processo di convergenza a livello comunitario delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria delle imprese europee. Tutto questo al fine di fornire informazioni omogenee e attendibili agli investitori nei diversi mercati finanziari, consentire la comparabilità dei bilanci e dare trasparenza sui risultati di imprese di paesi e settori diversi, permettere alle stesse imprese italiane ed europee di procedere, senza eccessivi oneri amministrativi ed economici, alla quotazione nei mercati internazionali.

A tale fine, la Commissione ha emanato un Regolamento, il n. 1606 del 19 luglio 2002, per realizzare, a partire dal 2005, l'armonizzazione contabile e portare le società quotate dell'Unione Europea ad applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione dei bilanci consolidati. Tale processo, come detto, ha l'obiettivo di rendere comparabile e di elevata qualità l'informazione contabile fornita dalle imprese quotate, per favorire lo sviluppo della concorrenza, la crescita dei mercati e per meglio tutelare i risparmiatori.

I principi contabili internazionali sono emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), un organismo indipendente che si propone di sviluppare, nell'interesse pubblico, norme contabili di elevata qualità. Il citato Regolamento comunitario n. 1606/02 prevede che tali principi debbano essere omologati dalla Commissione europea e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

In ambito nazionale, il 28 febbraio 2005 è stato approvato dal Governo il Decreto Legislativo n. 38, di recepimento dei nuovi principi. Tale Decreto, in aderenza alla delega ricevuta dal Parlamento, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi IAS/IFRS anche ai bilanci individuali, in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006, delle società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati, ed ai bilanci consolidati delle banche ed enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate. Inoltre è stata concessa la facoltà di applicare i nuovi principi a tutte le imprese che devono redigere il bilancio consolidato ed alle imprese controllate da queste ultime, dalle società quotate, dalle banche e dagli enti vigilati.

Il provvedimento legislativo ha preso in considerazione, inoltre, l'armonizzazione delle disposizioni civilistiche e fiscali, necessaria per poter applicare i nuovi principi nei bilanci individuali. Sono state, pertanto, previste disposizioni civilistiche in materia di distribuzione di utili e di riserve e disposizioni tributarie che mantengono fermi i meccanismi di determinazione della base imponibile, fondati sul principio di derivazione dal risultato del conto economico, salvaguardando nei limiti del possibile la neutralità dell'imposizione rispetto ai diversi criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Il complesso di queste disposizioni consente alle imprese l'utilizzo di principi contabili uniformi sia ai fini del bilancio consolidato, sia per quello d'impresa, condizione questa essenziale per l'intelligibilità dell'informativa contabile.

Con riferimento ai bilanci bancari e degli enti finanziari vigilati, il decreto conferma i poteri della Banca d'Italia, già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, in materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa.

In particolare, il bilancio IAS è redatto in base alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, emanato in conformità all'art. 9 del citato D. Lgs. 38/05.

Prima applicazione dei principi IAS/IFRS (FTA - First Time Adoption)

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali di cui all'art. 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, e secondo le disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/05, inoltre include i prospetti di raccordo redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS formalmente omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento dell'approvazione della predetta informativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework), con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio, che riguardano la "prevalenza della sostanza sulla forma" e il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Poiché il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 costituisce la prima rendicontazione periodica di Banca Popolare Etica secondo i principi contabili internazionali, di seguito vengono illustrate le modalità di prima applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall' "IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard" ("First Time Adoption").

In particolare la Banca, secondo quanto previsto dal § 6 dell'IFRS 1, ha redatto uno stato patrimoniale d'apertura in conformità agli IAS/IFRS alla data del 1° gennaio 2005 che costituisce il punto di partenza per l'applicazione degli IAS/IFRS. Le differenze rispetto ai precedenti principi contabili emersi alla data di passaggio agli IAS/IFRS sono state imputate direttamente ad una specifica voce del Patrimonio netto come previsto dal § 11 dell'IFRS 1.

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di operare alcune scelte con riferimento alle nuove classificazioni degli strumenti finanziari, all'adozione di alcuni criteri valutativi opzionali e all'eventuale applicazione di alcune esenzioni (facoltative) nell'applicazione retroattiva dei nuovi principi così come previste dall'IFRS 1.

Gli strumenti finanziari (rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni) sono stati riclassificati nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS, in virtù di un'apposita disposizione prevista dall'IFRS 1. Tale disposizione consente l'utilizzo delle categorie in sede di transizione ai principi IAS/IFRS, in deroga alla regola generale che prevede l'alimentazione di queste voci solo al momento dell'acquisto dello strumento finanziario.

I titoli sono stati prevalentemente classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita; sono state riviste le delibere quadro delle banca con riferimento alla gestione della categoria dei titoli immobilizzati (ora denominata "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"), revisione che ha comportato una riduzione di tale portafoglio; alcuni titoli sottoscritti con la finalità di finanziare l'emittente sono stati classificati tra la categoria "crediti verso banche". I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una delle citate voci sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I crediti, verso clientela e verso banche, hanno mantenuto tale classificazione così come i crediti commerciali.

Anche i conti di provvista da clientela e banche hanno avuto una classificazione analoga alla precedente, trovando allocazione nelle voci Debiti verso banche e verso clientela, Titoli in circolazione, Passività subordinate.

I contratti derivati qualora siano designati come strumenti di copertura "efficaci", hanno trovato allocazione alla voce Derivati di copertura iscritta all'attivo per i contratti con valore positivo ed al passivo se con valore negativo. In presenza di una copertura "non efficace" i contratti derivati sono stati classificati tra le attività o le passività di negoziazione.

Le partecipazioni hanno mantenuto tale qualifica se riferite ad investimenti partecipativi di controllo, di collegamento o sottoposti a controllo congiunto. Tutte le altre interessenze sono state iscritte come "Attività detenute per la vendita".

Riguardo alla valutazione degli immobili non è stata adottata l'opzione della loro iscrizione al fair value, ma si è ritenuto di mantenerli al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore durature. Si è proceduto comunque allo scorporo dal valore dei fabbricati della quota da attribuire ai terreni esclusivamente per gli edifici terra/cielo.

Poiché la transizione ai principi contabili internazionali coinvolge un grande numero di società, lo IASB ha predisposto un apposito principio contabile denominato IFRS 1 per disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci.

In particolare, il paragrafo 39 dell'IFRS 1 prevede che nel primo bilancio secondo gli IAS/IFRS siano incluse le seguenti riconciliazioni:

- a. del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità agli IAS/IFRS per entrambe le seguenti date:
 - (I) data di passaggio agli IAS/IFRS; e
 - (II) data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale l'impresa ha redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili;
- b. del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio redatto in base ai precedenti principi contabili con il risultato economico derivante dall'applicazione degli IFRS per il medesimo esercizio.

Lo IFRS 1 riprende l'impostazione retrospettiva nell'applicazione dei principi contabili, ma rende possibili alcune "esenzioni" e ne obbliga altre (denominate eccezioni), in modo tale da facilitare la transizione agli IAS/IFRS.

Per rispettare quanto previsto dagli IAS/IFRS il primo bilancio che la società redige in conformità agli IFRS deve contenere almeno un anno di informazioni comparate elaborate in base agli IFRS.

Lo IFRS 1 stabilisce che il primo bilancio redatto in conformità agli IFRS deve contenere:

- a. le riconciliazioni del patrimonio netto secondo i precedenti Principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità agli IFRS per entrambe le seguenti date:
 - (I) la data di passaggio agli IFRS e quindi all'1 gennaio 2005 e
 - (II) la data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale l'entità ha redatto il bilancio in conformità ai precedenti Principi contabili ovvero il 31 dicembre 2005;
- b. una riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto dall'entità in base ai precedenti Principi contabili con il risultato economico derivante dall'applicazione degli IFRS per il medesimo esercizio.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005 e al 31 dicembre 2005 deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS, conformità che si esplica attraverso:

- l'iscrizione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai principi internazionali (incluse quindi quelle non previste dai principi nazionali);
- la reiscrizione di quelle attività finanziarie cedute che non rispettano i requisiti previsti dagli IAS/IFRS
- la cancellazione di attività e passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni.

Esenzioni IFRS1 adottate in sede di prima applicazione degli IAS

Atteso che Banca Popolare Etica ha adottato per la prima volta i principi contabili internazionali, in sede di redazione del presente bilancio sono state in particolare seguite le disposizioni dell'IFRS 1 che disciplina la prima adozione degli IAS/IFRS.

Con riferimento alle principali opzioni previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione si evidenzia quanto segue:

- la Banca si è avvalsa della possibilità di considerare parte delle attività finanziarie come “attività finanziarie disponibili per la vendita” alla data di passaggio agli IAS/IFRS anziché al momento della rilevazione iniziale. In particolare la data di applicazione per lo IAS 32 e 39 è il 1° gennaio 2005.

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2004 (ex D.Lgs. n. 87/92) e Stato Patrimoniale IAS/IFRS al 1° gennaio 2005 (in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2004	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	1/1/2005 IAS/IFRS
10 Cassa e disponibilità liquide	152	0	152
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	218	78	296
30 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	137.595	383	137.978
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.116	-1	9.115
60 Crediti verso banche	64.457	21	64.478
70 Crediti verso clientela	127.978	-166	127.812
80 Derivati di copertura	0	0	0
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100 Partecipazioni	1.806	-184	1.622
110 Attività materiali	4.274	37	4.311
120 Attività immateriali	193	2	195
di cui:			
avviamento	0	0	0
130 Attività fiscali	902	4	906
a) correnti	622	-181	441
b) anticipate	280	185	465
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
150 Altre attività	1.636	36	1.672
Totale dell'attivo	348.327	210	348.537

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2004	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	1/1/2005 IAS/IFRS
10 Debiti verso banche	2.143	0	2.143
20 Debiti verso clientela	173.840	0	173.840
30 Titoli in circolazione	130.979	-1	130.978
40 Passività finanziarie di negoziazione	38	-38	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	17.554	136	17.690
60 Derivati di copertura	0	0	0
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80 Passività fiscali	531	62	593
a) correnti	463	-181	282
b) differite	68	243	311
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100 Altre passività	4.937	0	4.937
110 Trattamento di fine rapporto del personale	507	-65	442
120 Fondi per rischi e oneri:	191	0	191
a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
b) altri fondi	191	0	191
130 Riserve da valutazione	0	278	278
140 Azioni rimborsabili	0	0	0
150 Strumenti di capitale	0	0	0
160 Riserve	225	-162	63
170 Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
180 Capitale	17.340	0	17.340
190 Azioni proprie (-)	-68	0	-68
200 Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	110	0	110
Totale del passivo e del patrimonio netto	348.327	210	348.537

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2005 (ex D.Lgs. n. 87/92) e Stato Patrimoniale IAS/IFRS al 31 dicembre 2005 (in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2005	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	31/12/2005 IAS/IFRS
10 Cassa e disponibilità liquide	309	0	309
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	409	12	421
30 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.883	325	151.208
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.118	-8	9.110
60 Crediti verso banche	71.037	6	71.043
70 Crediti verso clientela	171.746	-485	171.261
80 Derivati di copertura	8	-8	0
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100 Partecipazioni	1.806	-174	1.632
110 Attività materiali	4.948	43	4.991
120 Attività immateriali	114	29	143
di cui:			
- avviamento	0	0	0
130 Attività fiscali	1.051	16	1.067
a) correnti	731	-450	281
b) anticipate	320	466	786
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
150 Altre attività	1.745	68	1.813
Totale dell'attivo	413.174	-176	412.998

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	31/12/2005 IAS/IFRS	IAS/IFRS
10 Debiti verso banche	3.618	0	3.618
20 Debiti verso clientela	220.670	0	220.670
30 Titoli in circolazione	139.665	-617	139.048
40 Passività finanziarie di negoziazione	34	-31	3
50 Passività finanziarie valutate al fair value	22.808	27	22.835
60 Derivati di copertura	0	236	236
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80 Passività fiscali	721	112	833
a) correnti	642	-450	192
b) differite	79	562	641
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100 Altre passività	5.698	0	5.698
110 Trattamento di fine rapporto del personale	706	-25	681
120 Fondi per rischi e oneri:	174	0	174
a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
b) altri fondi	174	0	174
130 Riserve da valutazione	0	-1	-1
140 Azioni rimborsabili	0	0	0
150 Strumenti di capitale	0	0	0
160 Riserve	335	-204	131
170 Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
180 Capitale	18.443	0	18.443
190 Azioni proprie (-)	-3	0	-3
200 Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	305	327	632
Totale del passivo e del patrimonio netto	413.174	-176	412.998

Riconciliazione tra Conto Economico al 31 dicembre 2005 (ex D.Lgs. n. 87/92) e Conto Economico IAS/IFRS al 31 dicembre 2005 (in migliaia di euro)

CONTTO ECONOMICO	31/12/2005	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	31/12/2005
10 Interessi attivi e proventi assimilati	11.245	300	11.545
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-3.403	0	-3.403
30 Margine di interesse	7.842	300	8.142
40 Commissioni attive	2.305	-91	2.214
50 Commissioni passive	-220	0	-220
60 Commissioni nette	2.085	-91	1.994
70 Dividendi e proventi simili	0	0	0
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	15	0	15
90 Risultato netto dell'attività di copertura	0	-244	-244
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	209	952	1.160
a) crediti	21	-21	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	188	357	545
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) passività finanziarie	0	616	616
110 Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	36	36
120 Margine d'intermediazione	10.152	953	11.105
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.117	-528	-1.645
a) crediti	-811	-528	-1.339
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-306	0	-306
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) passività finanziarie	0	0	0
140 Risultato netto della gestione finanziaria	9.035	425	9.460
150 Spese amministrative	-9.070	24	-9.046
a) spese per il personale	-4.623	24	-4.599
b) altre spese amministrative	-4.447	0	-4.447
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0	0
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-188	6	-182
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-127	59	-68
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.268	0	1.268
200 Costi operativi	-8.117	89	-8.028
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni attività materiali e immateriali	0	10	10
220 Risultato netto della valutazione al fair value	0	0	0
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	4	0	4
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	922	524	1.446
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-617	-197	-814
270 Utile (Perdita) operatività corrente al netto delle imposte	305	327	632
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
290 Utile (Perdita) d'esercizio	305	327	632

Riconciliazione tra Patrimonio Netto (ex D.Lgs. 87/92) e Patrimonio Netto IAS/IFRS
(in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	Patrimonio netto al 31/12/2004	Patrimonio netto al 31/12/2005
Patrimonio netto bilancio D.lgs. n. 87/1992 (al netto del Fondo rischi bancari generali)	17.607	19.080
Effetti conversione IAS/IFRS al lordo delle imposte		
Crediti	(166)	(485)
Titoli	403	323
Derivati	116	(201)
Prestiti obbligazionari emessi	(136)	590
Fondi rischi su crediti	0	0
Fondo per rischi bancari generali	0	0
Altri fondi per rischi ed oneri	0	0
Immobili e attività materiali	37	43
Immobilizzazioni immateriali	38	97
Trattamento fine rapporto (TFR)	65	25
Altri effetti minori	(184)	(174)
(A) Totale effetti lordi IAS/IFRS di rettifica del patrimonio	173	218
(B) Effetti fiscali su conversioni IAS/IFRS	(57)	(96)
(C) Patrimonio netto secondo i principi IAS/IFRS	17.723	19.202

Riconciliazione tra Utile Netto (ex D.Lgs. 87/92) e Utile Netto IAS/IFRS
(in migliaia di euro)

UTILE NETTO	Utile netto al 31/12/2005
Utile netto bilancio D. Lgs. n. 87/1992	305
Effetti conversione IAS/IFRS	
Crediti	(214)
Titoli	226
Derivati	(196)
Prestiti obbligazionari emessi	448
Fondi rischi su crediti	0
Fondo per rischi bancari generali	0
Altri fondi per rischi ed oneri	0
Immobili e attività materiali	4
Immobilizzazioni immateriali	36
Trattamento fine rapporto (TFR)	16
Altri effetti minori	7
Utile netto IAS/IFRS	632

Illustrazione dei principali impatti dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sul patrimonio netto al 31.12.2004 e al 31.12.2005.

Di seguito sono illustrate le principali differenze tra i principi contabili IAS/IFRS e i principi contabili italiani, e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto.

Attività materiali

In sede di prima applicazione all'1.1.2005 dei principi contabili IAS/IFRS si è mantenuto il costo storico delle immobilizzazioni materiali al valore contabile alla data del 31.12.2004, mentre con riferimento agli ammortamenti si è provveduto al ricalcolo delle quote in base al reale periodo di utilizzo.

Con riferimento agli immobili non si è optato per l'utilizzo del fair value come sostituto del costo.

Per gli immobili interamente posseduti (cosiddetti cielo-terra) si è provveduto mediante perizia di stima allo scorporo, dal valore dell'immobile, della componente riferibile al terreno.

L'applicazione dei principi contabili internazionali in tema di ammortamenti ha prodotto un differenziale fra valore IAS e valore fiscalmente riconosciuto dell'ammortamento del primo ed ultimo esercizio di vita utile del bene. Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data del 1° gennaio 2005 pari a 37 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 le rettifiche apportate hanno comportato una variazione positiva del patrimonio di 43 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività immateriali

I nuovi principi consentono la capitalizzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se possono generare benefici economici futuri per la Banca e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali che soddisfacevano i requisiti per l'iscrizione previsti dal principio IAS 38 sono state mantenute al loro valore storico di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio all'1.1.2005 che, invece, non rispondevano ai criteri di rilevazione stabiliti dal principio IAS 38, sono state eliminate al netto dei relativi fondi ammortamento. Si tratta di: spese per modifiche statutarie euro 2 mila, spese per sito Internet euro 19 mila, diritti d'autore euro 1 mila, altre migliorie su beni di terzi per euro 9 mila. Si è provveduto altresì a stornare la quota di ammortamento imputata al conto economico dell'esercizio 2005. Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio netto alla data di prima applicazione pari a euro 31 mila al netto dei relativi effetti fiscali e alla data del 31.12.2005 pari a 12 mila euro.

Si segnala inoltre che l'applicazione dei principi contabili internazionali in tema di ammortamenti ha comportato il disallineamento fra valore IAS e valore fiscalmente riconosciuto dell'ammortamento del 1° ed ultimo esercizio di vita utile del bene. La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data di prima applicazione degli IAS pari a 25 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali risulta pari a 36 mila euro.

Per quanto riguarda le migliorie su beni di terzi riclassificate tra le altre attività, le rettifiche relative ai disallineamenti fra valore IAS e valore fiscalmente riconosciuto degli ammortamenti hanno comportato un incremento del patrimonio alla data di prima applicazione degli IAS pari a 45 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio risulta pari a 73 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Fondi rischi ed oneri

Il principio IAS 37 consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere derivanti da un evento passato per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche di cui è in grado di stimare attendibilmente l'ammontare. Lo stesso principio stabilisce che nella stima dell'ammontare d'accantonare deve essere considerato, se d'effetto rilevante, il tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento.

I principi contabili precedentemente applicati stabilivano requisiti meno restrittivi a fronte della possibilità di rilevazione di un accantonamento per rischi ed oneri futuri. Inoltre il fattore temporale non era preso in considerazione in sede di determinazione dell'ammontare da accantonare.

Per quanto riguarda Banca Etica sono stati mantenuti a bilancio i fondi rischi esistenti in quanto rispettano le previsioni del principio IAS 37. Non si è provveduto inoltre alla loro attualizzazione in quanto non significativa su base storico statistica la probabilità dell'esborso.

Titoli in portafoglio

L'allocazione dei titoli di portafoglio all'1.1.2005, nelle categorie previste dal principio contabile IAS n. 39 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti) è stata effettuata sulla base dei criteri classificatori assunti dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli appartenenti alla categoria "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "crediti" sono valutati al "costo ammortizzato". I titoli appartenenti alle restanti categorie "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita" sono stati invece valutati al fair value, rilevando a patrimonio netto la differenza rispetto al loro valore di bilancio al 31.12.2004.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento o decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS, a seconda del portafoglio di riferimento.

Per i titoli classificati tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza le rettifiche di prima applicazione hanno comportato un effetto negativo sul patrimonio netto pari a euro 1 mila al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio risulta pari a 8 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Per la categoria dei titoli classificati tra crediti e finanziamenti le rettifiche positive di patrimonio netto sono state pari a euro 21 mila al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio risulta pari a euro 6 mila al netto dei relativi effetti fiscali.

Nella categoria dei titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita le rettifiche apportate hanno comportato alla data di prima applicazione un incremento del patrimonio netto pari a 415 mila euro (riserva da valutazione per i titoli "disponibili per la vendita") e un decremento del patrimonio netto pari a euro 32 mila al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio risulta pari a euro 1 mila (riserva da valutazione per i titoli "disponibili per la vendita") e la rettifica positiva del patrimonio pari a euro 326 mila al netto dei relativi effetti fiscali.

Titoli emessi

I titoli emessi sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate "al costo ammortizzato" ad eccezione di quelli per le quali, esistendo un derivato a copertura di rischi connessi ovvero un derivato implicito scorporabile, si è optato per l'applicazione della fair value option a norma del principio IAS 39 §9 omologato con il Regolamento n. 1864/2005 del 15 novembre 2005. Per taluni titoli emessi si sono rilevati gli effetti di disallineamento, all'atto dell'iscrizione iniziale, fra ammontare incassato e fair value della passività, laddove il rendimento risulti marcatamente diverso rispetto ai tassi di mercato. Tale rettifica è stata sospesa ed è stata ripartita per la durata del PO stesso.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS/IFRS pari a euro 136 mila al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio risulta pari a euro 590 mila al netto dei relativi effetti fiscali.

Crediti verso la clientela

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti verso la clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, ridotto delle previsioni di perdite stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di essi.

Sono stati mantenuti al costo i crediti a revoca e senza scadenza definita.

Per quanto attiene le previsioni di perdita, le stesse sono state così determinate:

- crediti in sofferenza: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004 aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero formulati dalle competenti funzioni aziendali e utilizzando i tassi medi relativi al momento di passaggio a sofferenza;
- crediti incagliati: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004, aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolato sulla base di stime dei tempi di recupero determinate su base storico/statistica; i crediti della specie per i quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico, sono stati oggetto di svalutazione forfetaria determinata su base storico/statistica tenendo conto dell'effetto connesso all'attualizzazione;
- crediti sconfinati/scaduti oltre i 180 giorni: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004;
- crediti in bonis: sono stati segmentati in classi omogenee di rischio a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva percentualmente uguale per tutte le posizioni della classe. Detta svalutazione è stata determi-

nata attribuendo a ciascuna classe omogenea di rischio una “probabilità di default” (PD) e una “perdita attesa” (LGD) calcolate su base storico/statistica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ha comportato anche la riconsiderazione del processo di rilevazione degli interessi di mora, che secondo i principi contabili precedentemente applicati erano oggetto di rilevazione al momento della maturazione e venivano successivamente svalutati al fine di ricondurre l'importo al presumibile valore di realizzo. Secondo il principio IAS 18 (§20) i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa. Sulla base di tali differenze, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, è stata stralciata la quota di crediti per interessi di mora iscritta in bilancio, rimandandone la rilevazione nel conto economico al momento dell'incasso.

Le rettifiche descritte hanno comportato, per quanto riguarda l'applicazione del costo ammortizzato ai crediti, un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a euro 135 mila al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, risulta pari a euro 47 mila.

In relazione all'applicazione dei principi IAS/IFRS alle svalutazioni analitiche si è verificato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a euro 31 mila al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, risulta pari a euro 269 mila.

Infine, quanto all'applicazione dei principi IAS/IFRS alle svalutazioni collettive, non si sono verificate sostanziali differenze di patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS, mentre alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, risulta pari a euro 169 mila.

Contratti derivati

Il principio IAS 39 prevede che i contratti derivati connessi con la fair value option e di copertura siano valutati al fair value alla data di transizione agli IAS/IFRS e a tale valore iscritti nel bilancio, in separate voci: attività e passività finanziarie di negoziazione nell'ipotesi di “copertura gestionale” (natural hedge) prevista dalla fair value option; derivati di copertura per gli strumenti finanziari designati quali strumenti di copertura altamente efficace nel fair value hedge e nel cash flow hedge.

La rettifica conseguente alla iscrizione al fair value dei derivati ha comportato un incremento del patrimonio al 1.1.2005 pari a euro 116 mila al netto del relativo effetto fiscale. Alla data del 31.12.2005 la rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari ad euro 201 mila al netto dei relativi effetti fiscali.

Le citate rettifiche sul patrimonio trovano sostanziale compensazione nell'adeguamento al fair value delle attività e delle passività finanziarie o del relativo rischio coperto, qualora si siano adottate le regole dell'hedge accounting per le quali esiste una relazione di copertura contabile (hedge accounting) o gestionale (fair value option).

Partecipazioni

Con il termine partecipazioni s'intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese che presentano situazioni di controllo e di collegamento.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto. Ciò ha comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari ad euro 184 mila al netto del relativo effetto fiscale. Al 31.12.2005 la rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari ad euro 174 mila al netto dei relativi effetti fiscali.

Le partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state iscritte nella categoria “disponibili per la vendita”; tuttavia, poiché per esse non è stimabile un ragionevole fair value, ovvero la gamma di stime ragionevoli è significativa, le stesse sono state mantenute al costo.

Trattamento di fine rapporto

In queste voci sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto. L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione

per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

L'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 per il trattamento di fine ha generato in sede di prima applicazione agli IAS (1.1.2005) un impatto patrimoniale positivo pari a euro 65 mila al netto del relativo effetto fiscale. Al 31.12.2005 tale rettifica ha comportato una variazione positiva del patrimonio pari a euro 25 mila al netto dei relativi effetti fiscali (effetto netto tra la variazione negativa di euro 63 mila riferita all'actuarial loss e l'effetto positivo di euro 88 mila riferito alle componenti di conto economico).

Attività fiscali e passività fiscali

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

In particolare, la fiscalità differita è stata computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Gli effetti connessi alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS sono stati determinati calcolando il relativo effetto fiscale, anticipato e differito, utilizzando quale aliquota di imposta IRES il 33% e IRAP il 5,25%. Alla luce del principio sopra esposto, in sede di prima applicazione, si è provveduto alla rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate o addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto (riserva derivante dalla transizione ai principi contabili internazionali e riserva da valutazione su titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita" e sul fondo TFR).

L'ammontare complessivo dell'effetto fiscale, relativo alle suddette rettifiche, ha comportato un decremento del patrimonio all'1.1.2005 pari a euro 57 mila. Alla data del 31.12.2005 la rettifica del patrimonio netto risulta negativa per euro 96 mila.

Riserve

L'effetto complessivo positivo sulle riserve alla data di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS è rappresentato nell'ambito della voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per + euro 383 mila al netto dei relativi effetti fiscali e della voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per - euro 210 mila al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31.12.2005 l'effetto complessivo positivo patrimoniale si riferisce alla voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per - euro 95 mila al netto dei relativi effetti fiscali e alla voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per + euro 313 mila al netto dei relativi effetti fiscali.

Per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel corso dell'esercizio 2005 si sono generati effetti positivi rispetto al risultato dell'esercizio determinato ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 per euro 327 mila.

Le variazioni più significative derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS che hanno effetto sul risultato dell'esercizio possono essere così dettagliate:

- Incremento/decremento degli interessi attivi e proventi assimilati per euro 300 mila per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato sui crediti verso la clientela.
- Decremento delle commissioni attive per euro 91 mila per effetto della riconduzione delle commissioni up front nel tasso interno di rendimento dei crediti verso la clientela computati al costo ammortizzato.
- Incremento delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti per euro 528 mila per l'effetto dell'attualizzazione per le svalutazioni analitiche (per euro 238 mila), del computo PD x LGD nel caso di valutazioni collettive (per euro 169) e della rettifica apportata a seguito dell'applicazione di un tasso inferiore al mercato su alcuni finanziamenti (per euro 121 mila).
- Minori rettifiche di valore su attività materiali per euro 6 mila dovute all'applicazione dei principi contabili internazionali fin dall'inizio della vita delle attività suddette.
- Minori rettifiche nette di valore su attività immateriali per euro 59 mila dovute al venir meno degli ammortamenti sulle stesse attività immateriali non compatibili con i principi contabili IAS/IFRS nonché all'applicazione dei principi contabili internazionali fin dall'inizio della vita delle attività suddette.

- Maggiori ricavi a seguito dell'iscrizione al fair value di passività emesse e correlate ad un derivato gestionalmente di copertura e valutate al fair value, per euro 109 mila e maggiori ricavi a seguito dell'iscrizione a costo ammortizzato di passività emesse per euro 616 mila.
- Minori rendite a seguito dell'iscrizione del fair value dei derivati posti gestionalmente a copertura passività di bilancio, per euro 244 mila e minori rendite a seguito dell'iscrizione del fair value dei derivati con copertura non efficace per euro 73 mila.
- Minori rendite a seguito dell'iscrizione delle componenti valutative sui titoli "disponibili per la vendita" nell'apposita riserva da valutazione.
- Maggiori imposte sul reddito a seguito dell'iscrizione di imposte differite attive e passive per euro 197 mila.

**ALLEGATO A
BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2006
DI ETICA SGR**

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2006	31/12/2005
10 Cassa e disponibilità liquide	1.089	261
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	301	
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.054.368	1.069.244
60 Crediti	3.184.855	2.928.964
(a) per gestione di patrimonio	586.689	475.405
(b) altri crediti	2.598.166	2.453.559
100 Attività materiali	19.124	30.088
110 Attività immateriali	4.800	0
120 Attività fiscali	205.592	253.168
(a) correnti		
(b) anticipate	205.592	253.168
140 Altre attività	37.788	10.921
Totale dell'attivo	4.507.917	4.292.646

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2006	31/12/2005
10 Debiti	365.257	294.290
70 Passività fiscali	3.528	13.624
(a) Correnti per ora acconto IRAP	3.528	13.624
(b) differite		
90 Altre passività	218.014	159.607
100 Trattamento di fine rapporto del personale	30.539	39.589
110 Fondi per rischi e oneri	334.275	269.743
(a) quiescenza e obblighi simili		
(b) altri fondi	334.275	269.743
120 Capitale	4.000.000	4.000.000
150 Soprapprezzi di emissione	39.100	39.100
160 Riserve	(520.478)	(531.539)
170 Riserve da valutazione	1	(20.764)
180 Utile (perdita) d'esercizio	37.681	28.996
Totale passivo e patrimonio netto	4.507.917	4.292.646

	2006	2005
10 Commissioni attive	2.244.448	1.759.600
20 Commissioni passive	(1.352.235)	(1.044.824)
Commissioni nette	892.213	714.776
40 Interessi attivi e proventi assimilati	85.939	68.099
50 Interessi passivi e oneri assimilati	(6)	(29)
Margine di intermediazione	978.146	782.846
12 Spese amministrative	(843.014)	(714.133)
(a) spese per il personale	(294.935)	(253.331)
(b) altre spese amministrative	(548.079)	(460.802)
130 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(14.257)	(13.010)
140 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.400)	(1.200)
170 Altri oneri di gestione	(21.542)	(3.136)
180 Altri proventi di gestione	5.377	8.060
Risultato della gestione operativa	102.310	59.427
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	102.310	59.427
210 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(64.629)	(30.431)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	37.681	28.996
Utile (perdita) d'esercizio	37.681	28.996

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2005	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	4.000.000		4.000.000			1.102.721							4.000.000
Sovrapprezzi di emissione	39.100		39.100										39.100
Riserve: a) di utili b) altre	(531.912) 373	(161.545) 0	(531.912) 373	8.232			(42.294)			(482)		3.311	(523.680) 3.202
Riserve da valutazione:	(20.764)	277.526	(20.764)	20.764			(278.478)			1			1
Strumenti di capitale													
Azioni proprie						65.118							
Utile (Perdita) di esercizio	28.996		28.996	(28.996)								37.681	37.681
Patrimonio netto	3.515.793		3.515.793	0						(481)		40.992	3.556.304

RENDICONTO FINANZIARIO

ATTIVITÀ OPERATIVA	
1. GESTIONE	98.976
- Commissioni attive	2.244.448
- Commissioni passive	(1.352.235)
- Interessi attivi e proventi assimilati	85.939
- Interessi passivi e oneri assimilati	(6)
- Dividendi e proventi assimilati	
- Spese per il personale	(280.734)
- Altri costi	(586.277)
- Altri ricavi	5.377
- Imposte	(17.536)
2. LIQUIDITÀ GENERATA DALLA RIDUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
- Attività finanziarie al fair value	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	
- Crediti	
- Altre attività	
3. LIQUIDITÀ ASSORBITA DALL'INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
- Attività finanziarie al fair value	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	
- Crediti	
- Altre attività	
4. LIQUIDITÀ GENERATA DALL'INCREMENTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	163.871
- Debiti	70.967
- Titoli in circolazione	
- Passività finanziarie di negoziazione	
- Passività finanziarie al fair value	
- Altre passività	92.904
5. LIQUIDITÀ ASSORBITA DAL RIMBORSO/RIACQUISTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	
- Debiti	
- Titoli in circolazione	
- Passività finanziarie di negoziazione	
- Passività finanziarie al fair value	
- Altre passività	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	262.847
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
1. LIQUIDITÀ GENERATA DAL DECREMENTO DI:	28.184
- Partecipazioni	
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.876
- Attività materiali	10.964
- Attività immateriali	
- Altre attività	2.344
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DALL'INCREMENTO DI:	(5.282)
- Partecipazioni	
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
- Attività materiali	
- Attività immateriali	(4.800)
- Altre attività	(482)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	22.902
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	
- Emissione/acquisti di azioni proprie	
- Emissione/acquisto strumenti di capitale	
- Distribuzione dividendi e altre finalità	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D= A+ B+ C	285.749
RICONCILIAZIONE	
	Importo
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.119
- Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	285.749
- Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	345.868

RELAZIONE
DEL COMITATO ETICO

1. IL CONTESTO

La Banca Etica ha come sua principale caratteristica competitiva ed elemento di distinzione nel panorama degli intermediari finanziari nazionali quello di essere una impresa cooperativa che, pur agendo in un sistema di mercato, non ha come obiettivo la massimizzazione dei benefici per i propri soci ma quello di promozione e d'inclusione economico-sociale, di tutela delle risorse naturali e delle comunità umane. In un settore in cui le asimmetrie informative a favore dei proprietari del capitale rispetto ai clienti/consumatori sono molto elevate, la Banca etica punta a realizzare quella preziosa sintesi che permette di creare valore economico con i valori della partecipazione e della trasparenza.

In questa prospettiva il ruolo del Comitato Etico appare particolarmente importante. A nostro avviso non si tratta soltanto di essere un organo di semplice verifica della coerenza e congruità delle attività operative della Banca con i suoi valori, principi ispiratori e decisioni prese a livello assembleare, anche se la vigilanza su quanto accade è fondamentale per evitare perdite di reputazione e deviazioni dalla missione principale. In senso più ampio e strategico abbiamo inteso il nostro ruolo, e così intendiamo svolgerlo in futuro, in termini di luogo di elaborazione che, assieme agli altri organi della banca, riflette su come declinare il suo essere "impresa sociale di mercato" e fermento di cambiamento nel sistema socioeconomico in un contesto che muta continuamente e nel quale gli "imitatori" progressivamente cercano di replicare alcune delle nostre intuizioni e pratiche, in un contesto mondiale in cui la finanza è diventato strumento asimmetrico di governo dell'economia. Una parte essenziale del nostro lavoro è dunque contribuire all'innovazione nella pratica alternativa di una finanza etica all'interno dei vincoli stretti che i regolatori nazionali (Consob e Banca d'Italia) pongono all'operato della banca la sfida dei prossimi anni.

Da questo punto di vista le strategie da elaborare si realizzano lungo un percorso che richiede due ingredienti fondamentali: la motivazione ideale che ci anima e ci dà passione ed entusiasmo nel proseguire quest'avventura, abbinata ad uno sforzo sempre maggiore di apprendimento e di comprensione della realtà tecnico-operativa della vita della banca. Senza quest'ultimo elemento è impossibile realizzare quell'opera di sintesi che rende concrete e possibili le iniziative pensate in quanto compatibili con i vincoli dell'operatività e della sopravvivenza della banca stessa.

In altri termini, la nostra è una navigazione tra Scilla e Cariddi, ovvero tra l'estremo della perdita di sale o di lievito che finirebbe per omologarci al resto del sistema finanziario, facendo perderci reputazione e capacità competitiva, e quello di un rigore autoreferenziale che finirebbe per isolarci e relegarci ad un ruolo marginale e di pura testimonianza, non in grado di incidere e di trasformare la realtà economica dei nostri tempi. Il riportare l'uso del denaro alla categoria di bene comune e all'economia reale è un processo culturale di lunga lena che vede Banca Etica inserita in una rete più vasta che coinvolge le forze vive della società civile e le stesse istituzioni per costruire assieme ad esse progetti ed iniziative portatrici di senso.

Riassumiamo brevemente di seguito le linee guida della nostra azione nei due anni di operato che si sono ispirate ai principi sopra indicati e le prospettive e gli obiettivi per il terzo.

2. L'OPERATO DI QUESTI DUE ANNI DI ATTIVITÀ

2.1 IL LAVORO CULTURALE DEL COMITATO ETICO: SPUNTI PER LA DEFINIZIONE DELLA MISSION DELLA BANCA

È il caso di dire nel nostro ambito specifico di azione che, se i fatti sono fondamentali, le idee guida e la visione strategica lo sono altrettanto perché in grado di mobilitare risorse, passioni ed energia verso il perseguimento del nostro obiettivo. La cultura della banca dunque, come dimostra l'importanza attribuita dai diversi titolari d'interesse alla carta dei principi e al codice etico in via di stesura, è per noi particolarmente importante.

Il frutto del lavoro di questi due anni, messo a punto nelle numerose iniziative culturali cui i diversi membri del Comitato Etico hanno partecipato, ha portato ad alcune elaborazioni importanti. Senza entrare nel dettaglio (parte di questa riflessione è già sviluppata nell'introduzione di questo documento) si è fatto molto per portare al centro del dibattito culturale politico ed economico i temi dell'azione dal basso, del "voto con il portafoglio" di consumatori e risparmiatori, delle potenzialità delle iniziative di microfinanza e commercio equo e solidale e dell'allargamento della visione sugli obiettivi da perseguire nell'azione socioeconomica. In quest'ultimo ambito le prospettive elaborate sull'inversione della scala di valori e sulla necessità di rimettere in ordine le priorità subordinando (o trasformando da fini a mezzi) profitto, produt-

tività e creazione di valore economico agli obiettivi di promozione della dignità della persona e della sua “felicità sostenibile” si sono fatte strada. Come si fa strada la necessità per tutti di pesare meno sulle risorse naturali adottando comportamenti consapevoli della loro finitezza e improntati al risparmio dell’energia e alla tutela dei beni comuni (filieri corte, uso comune di beni, sobrietà, scambi non monetari di beni e di saperi).

Poiché la banca, per diversi motivi, non realizza iniziative pubblicitarie di stampo simile a quelle dei concorrenti, la riflessione culturale rappresenta ad oggi la migliore e più matura forma di promozione della banca stessa.

2.2 IL LAVORO SUL CODICE ETICO

È presto maturata la convinzione che, a differenza di quanto avvenuto in altre realtà, il codice etico non potesse essere un decalogo calato dall’altro dai vertici della banca o dal Comitato Etico stesso, ma il frutto di un percorso di consultazione, partecipazione attiva ed elaborazione dei vari titolari d’interesse della banca. Per questo motivo i tempi si sono allungati. Partendo dalla costituzione di gruppi di lavoro che rappresentano le diverse componenti, sotto la guida di esperti del settore, si è proceduto alla definizione della matrice valori/portatori d’interesse nella quale si sta precisando in che modo i diversi attori sono chiamati a declinare i valori fondamentali della banca nel loro ambito specifico. Nella stessa matrice sarà necessario evidenziare le zone critiche di divergenza di interessi tra i diversi titolari al fine di perseguire con maggiore chiarezza l’obiettivo di creare una comunità di titolari d’interesse più coesa. Il prossimo passo è quello del passaggio da questa matrice all’articolato in bozza del codice che sarà poi fatto circolare per una valutazione presso tutti i soci al fine di arrivare, auspicabilmente, ad una conclusione condivisa e ad un’approvazione dello stesso per la prossima assemblea.

2.3 LA CAMPAGNA BANCHE ARMATE

Sin dall’inizio del nostro operato abbiamo suggerito alcune linee guida di comportamento relativamente alla delicata questione del coinvolgimento di BPM e BPER nelle operazioni messe in luce dalla Legge 185. La nostra indicazione era quella di coinvolgere altri attori della società civile in una campagna di pressione efficace contro le due banche e di iniziare a predisporre progetti concreti, in caso di mancata modifica di comportamento da parte delle stesse, per possibili alternative di partnership.

Gli eventi più recenti indicano che su questa linea, sposata dalla banca, sono stati ottenuti alcuni risultati importanti (anche se non ancora definitivi). Si tratta di un ambito concreto nel quale la banca, partendo da una situazione di difficoltà, ha svolto il suo ruolo di lievito e di stimolo.

Il percorso avviato che ha coinvolto a vario titolo diversi membri del comitato etico ha probabilmente fatto emergere una terza linea di azione. Quella della riflessione culturale e dell’approfondimento sul tema al di là degli slogan e delle posizioni aprioristiche. Il cammino sviluppato assieme alla Campagna Banche Armate ha portato ad approfondire i limiti della 185, l’esistenza di operazioni tra banca e imprese che producono armi non ricomprese da questa legge, l’opportunità di distinguere sotto un profilo etico tra tipi di paesi e di arma (non è possibile mettere sullo stesso piano i radar della marina scandinava e i carri armati di un regime dittatoriale).

Solo continuando ad approfondire e a capire l’intreccio complesso fra finanza, industria delle armi e crescita economica sarà possibile aumentare l’efficacia nel perseguire il nostro obiettivo di promuovere i valori della pace aumentando consensi, energie e motivazioni su tale obiettivo.

2.4 LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI ALLA VITA DELLA BANCA

Un’altra direttrice di riflessione che ha impegnato il Comitato Etico è stata quella del rapporto tra banca e soci e delle difficoltà di partecipazione degli stessi. Una delle ricchezze fondamentali della banca è proprio la comunità dei soci. Promuoverne la partecipazione in questa fase di sviluppo nella quale cuore e gambe, tecniche ed ideali vanno necessariamente coniugati è certamente meno facile che nella fase di avviamento del progetto nel quale senza l’operatività, l’attenzione era concentrata sulla raccolta di capitale sociale.

Per questo motivo sottolineiamo come sia necessaria una maggiore comprensione e dialogo tra soci, operativi e strutture direttive della banca nella comprensione delle differenze di ruolo e di professionalità, un impegno alla costruzione di momenti di formazione e di approfondimento dei soci stessi affinché questi ultimi possano sempre più contribuire ad attuare in concreto intuizioni ed ideali.

Il Comitato Etico raccomanda la scrupolosa applicazione delle decisioni già prese per una puntuale e trasparente comunicazione (redazione tempestiva e completa dei verbali del Consiglio di Amministrazione e Comitato Etico) azio-

ne di strumenti innovativi nella conduzione di assemblee e riunioni (articolazione per gruppi e uso di facilitatori professionali) ed un adeguamento della governance e delle strutture che valorizzi tale partecipazione.

2.5 IL CONTRIBUTO ALLA ELABORAZIONE DI STRATEGIE PER L'IRROBUSTIMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Gli organismi sono fatti di anima e corpo. Il cuore può avere le motivazioni più nobili ma se il corpo non ha gambe robuste le motivazioni non possono essere messe in atto. Coerentemente con il nostro concetto di “etica che si concretizza nel territorio e nei progetti” una delle nostre preoccupazioni principali è stata quella di offrire contributi sui punti critici dell’evoluzione fisiologica della banca. Uno di questi è la capacità di raccogliere abbastanza capitale sociale in modo tale da sorreggere l’accreciuta operatività in termini di fidi della banca stessa. Per far questo è necessario vincere la sfida con i regolatori che, applicando la nuova normativa di Basilea II, penalizzerebbero le potenzialità della banca stessa attribuendo agli impieghi coefficienti di rischio non in linea con l’effettiva rischiosità della banca. Per dimostrare la validità e le caratteristiche del nostro modello stiamo contribuendo, con l’aiuto dell’ufficio fidi e della collaborazione di ricercatori universitari, a definire un sistema di rating interno in grado di consentire alla banca di aumentare le proprie capacità operative.

Un primo sottoprodotto di quest’attività è l’informatizzazione di tutti i singoli prestiti effettuati nella storia di Banca Etica e dunque la possibilità di mettere in risalto con numeri e volumi la specificità della banca stessa.

2.6 IL CONTRIBUTO ALLA VALORIZZAZIONE DELL'ESISTENTE

I numeri ci dicono come il sistema Banca-Etica Etimos sia all’avanguardia nella capacità di finanziare il microcredito nel Sud del mondo e di generare, in un contesto ben diverso come quello del nostro paese, modelli di microfinanza innovativi ed in grado di contribuire in maniera nuova ed originale alla soluzione dei problemi di marginalità ed inclusione sociale. La strategia di Etimos è quella di sostenere le realtà locali di microfinanza attraverso la concessione di finanziamenti, la partecipazione al capitale sociale e l’emissione di garanzie. La stessa struttura proprietaria di Etimos rappresenta un esempio interessante di coinvolgimento e partecipazione delle istituzioni di microfinanza finanziate con 85 soci stranieri e 146 italiani.

I numeri* consentono anche di quantificare nel concreto (senza mitizzarlo né sottovalutarlo) il “valore sociale” del portafoglio impieghi di Banca Etica registrando l’evoluzione e il peso delle iniziative di finanziamento nei seguenti settori I) promozione socio-culturale (19.09 per cento) che include come sottovoci Attività teatrale, musicale, artistica - Promozione integrazione sociale e culturale - Organizzazione eventi - Sensibilizzazione alle problematiche sociali; II) servizi socio-sanitari assistenziali (17.23 per cento) che include come sottovoci centri per disabili, per tossicodipendenti, servizi per anziani, extracomunitari e senza fissa dimora e per bambini, servizi mensa per poveri; III) commercio equo e solidale e cooperazione allo sviluppo (9.05 per cento) IV) inserimento socio-lavorativo (7.88 per cento) che include come sottovoci Inserimento lavorativo persone disagiate, disabili, ex tossicodipendenti - Formazione professionale - Inserimento sociale ex detenuti e Opportunità di lavoro; V) promozione umana e integrazione sociale (5.10 per cento); VI) sviluppo ambiente e territorio (6.03 per cento); VII) promozione delle coop. sociali; VIII) prodotti biologici (5.72 per cento) e ancora con quote inferiori al 5 per cento ricerca e formazione, promozione cooperative sociali, accoglienza e case famiglia, attività parrocchiale, servizi di consulenza.

Questi stessi numeri mettono a fuoco l’originalità del modello di una banca capace di valorizzare le risorse nascoste delle reti sociali, delle relazioni e della prossimità, capovolgendo in molti casi l’assunto base del sistema bancario che il denaro si può prestare solo a chi presta garanzie patrimoniali e personali (circa un terzo degli impieghi è realizzato senza richiedere garanzie reali e personali e questo avviene senza alzare in alcuna misura il rischio di non restituzione dei prestiti che storicamente è bassissimo e si mantiene al di sotto del 2 per cento, con un trend di miglioramento sostanziale che vede oggi il totale delle sofferenze a meno dell’1 per cento).

2.7 IL PERCORSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA

Abbiamo vissuto a fianco della banca la riflessione sul percorso di integrazione europea ed il momento delicato nel quale verificare se un “fidanzamento” con le realtà francesi e spagnole era possibile sulla base dell’omogeneità di valori e motivazioni ideali. L’incontro ed il confronto sui valori e sull’operato con i nostri possibili futuri partner ci induce ad una conclusione sicuramente positiva su questo punto.

Lo studio sulle possibili forme concrete di cooperazione ed integrazione è però soltanto agli inizi e non ci consente di giungere a conclusioni definitive sull’attuazione concreta delle forme di collaborazione/integrazione che è ancora in fieri.

3. LA STORIA DI QUESTO COMITATO ETICO E SUGGERIMENTI PER L'OPERATIVITÀ FUTURA

È opportuno ricordare a margine un po' di storia del nostro operato per poter impostare in maniera proficua l'operatività futura. Il lavoro del Comitato Etico a partire dalle elezioni dell'Assemblea del maggio 2005 ha avuto momenti di difficoltà per via delle modifiche della compagine originaria.

Purtroppo si è manifestata quasi subito l'impossibilità di espletare l'incarico per tre componenti (Eugenio Garavini, Lidia Menapace e Roberto Burlando). Questi eventi, in parte imprevedibili, hanno rallentato lo sviluppo di un coordinato e efficace utilizzo delle potenzialità offerte dall'iniziale composizione del CE. Il processo di reintegrazione dei membri uscenti ha inizialmente introdotto nella compagine Giulio Tagliavini e Maria Grazia Bellini e si conclude solamente in questa Assemblea con l'elezione del settimo membro del comitato.

Abbiamo sperimentato in questa prima fase di operatività la necessità, ma anche la difficoltà di integrare l'agenda dei temi e degli obiettivi principali di medio termine che ci siamo prefissati con le urgenze dell'attualità che ci hanno imposto di modificare tale agenda e di seguire le esigenze del momento legate all'operatività della banca e alla necessità di valutare il suo allineamento alla missione etica e sociale che essa si propone.

Auspichiamo per il futuro un sempre maggiore coordinamento con la direzione della Banca su due fronti principali. Lo scambio di informazioni e documentazione dettagliata sulle questioni all'ordine del giorno per il Comitato Etico e un'assistenza logistico-organizzativa e alla redazione dei verbali dei nostri incontri.

4. LINEE GUIDA PER LA COMPETITIVITÀ ETICA FUTURA E CONCLUSIONI

Nel prossimo anno intendiamo continuare a svolgere concretamente questo ruolo di elaborazione culturale e di riflessione sulla mission della banca che riteniamo prezioso e complementare rispetto a quello degli operativi che realizzano le loro intuizioni sul campo ma spesso, per i vincoli e le esigenze della loro attività, non hanno il tempo per riflettere e valorizzare il percorso effettuato.

Come è possibile portare avanti la missione della banca, la sua "opzione preferenziale per gli ultimi" e il suo impegno verso la promozione integrale della persona rendendo visibile nel concreto un agire economico "a tre dimensioni" dove l'aspetto materiale deve necessariamente integrarsi con quello della sostenibilità ambientale e sociale?

Se il tema della sostenibilità ambientale che la società civile e i suoi attori hanno intuito con grande anticipo è diventato oggi di dominio comune, per la preoccupazione sui cambiamenti climatici e l'impatto dell'uso indiscriminato delle risorse naturali sulle generazioni future e sulla creazione di valore economico, il nuovo obiettivo all'orizzonte da affiancare agli impegni esistenti sta diventando quello della compatibilità del nostro sistema economico con una vita di relazioni piena e soddisfacente (pensiamo al tema della flessibilità/precarità e delle sue ricadute sulla vita relazionale dei giovani). Da questo punto di vista è importante che la banca rifletta su questo nuovo elemento strategico proponendo prodotti e soluzioni innovative in grado di promuovere tali compatibilità.

Più in generale è opportuno ribadire ancora una volta che la leadership della Banca in materia etica nei prossimi anni e la sua capacità di essere lievito e fermento dipenderà dalle energie, dalla creatività e dalla fantasia di tutte le sue componenti (Consiglio di Amministrazione, dipendenti, soci, Comitato Etico). Il punto in cui ci troviamo oggi riflette le realizzazioni e le attualizzazioni sostenibili del principio di promozione del sociale e di inclusione degli ultimi che siamo riusciti a porre concretamente in campo.

La sfida per la creazione e la realizzazione di nuove iniziative, nuovi progetti che consentano di spingere in avanti la nostra frontiera e di poter rendere sempre più coerente la struttura degli impieghi con le idealità e i principi della banca è una sfida aperta e richiede l'applicazione di tutte le nostre capacità culturali ed operative.

Per riassumere in poche righe il senso del percorso della Banca e del nostro lavoro affianco ad essa ci piace riportare questa grande intuizione di Keynes che afferma all'inizio degli anni '30 che

"For at least another hundred years we must pretend to ourselves and to everyone that fair is foul and foul is fair; for foul is useful and fair is not. Avarice and usury and precaution must be our gods for a little longer still. For only they can lead us out of the tunnel of economic necessity into daylight". "The Future", *Essays in Persuasion* (1931) Ch. 5

[«per almeno un altro centinaio di anni dobbiamo fingere a noi stessi e agli altri che ciò che è giusto ed equo è "folle" (o impraticabile) e ciò che è folle (da un punto di vista etico) è giusto; siamo costretti a farlo perché il "folle" è utile (crea valore economico e serve a far andare avanti l'economia) e il giusto o l'equo no. Avarizia, usura ed eccessiva cautela devono essere le nostre divinità ancora per un po'. Perché solo loro possono portarci fuori dal tunnel della necessità economica verso la luce del giorno»]

La dicotomia o la non conciliabilità tra efficienza e solidarietà, tra virtù necessarie per l'accumulazione e lo sviluppo economico e virtù morali è stata per molto tempo una caratteristica del nostro sistema economico (e un limite dei nostri modelli culturali). La Banca Etica, assieme ad altre "imprese sociali di mercato" ha un compito ambizioso: rendere concreto un mondo nel quale "fair is useful" ed è dunque possibile "creare valore con i valori", cosicché il "giusto" è praticabile perché non inutile ai fini delle necessità di armonia e sostentamento della società odierna e futura.

La sfida che riproponiamo ancora una volta è dunque quella di "anticipare" la profezia di Keynes (i cento anni scadono nel 2031!!) grazie all'impegno di tutti, soci, dipendenti Comitato Etico e Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Etico

SCHEDE DI PRESENTAZIONE
DEI CANDIDATI
ALLE CARICHE SOCIALI

CANDIDATI
AL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

Di seguito si riportano in ordine alfabetico i nominativi dei 15 candidati al Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione delle modalità di presentazione delle candidature. Nelle pagine seguenti si possono trovare i curricula di ogni candidato.

BARBIERI LUIGI Consigliere uscente e candidatura sostenuta dal Coordinamento di Area Nord Est

CAVANI MARIO Consigliere uscente

COPPO MARINA Candidatura sostenuta dal coordinamento di Area Nord Ovest

CURCIO GIUSEPPE Consigliere uscente e candidatura sostenuta dai Soci Fondatori

D'ANGELO SERGIO Consigliere uscente e candidatura sostenuta dai Soci Fondatori

DE PADOVA RITA Candidatura sostenuta dal Coordinamento di Area Sud

DI FRANCESCO GIUSEPPE Consigliere uscente e candidatura sostenuta dai Soci Fondatori

GOERGEN RENATE Candidatura sostenuta dal Coordinamento di Area Centro

MARINO TOMMASO Consigliere uscente

MESSINA ALESSANDRO Candidatura presentata tramite la raccolta di firme

MORELLI SERGIO Candidatura presentata tramite la raccolta di firme

PROFICO SILVESTRO Consigliere uscente

SALVIATO FABIO Consigliere uscente

SANTORI MARCO Consigliere uscente

SILVA FABIO Consigliere uscente

Si ricorda che, in base all'art. 23.6 del regolamento assembleare per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, ciascun socio potrà esprimere un numero di preferenze non inferiore al 50%, arrotondato all'unità superiore, e non superiore all'80%, arrotondato all'unità superiore, del numero dei componenti il Consiglio così come fissato dall'Assemblea. Se quindi l'Assemblea stabilisce che il numero dei componenti il Consiglio debba essere pari a 13, le preferenze da esprimere dovranno essere non meno di 7 e non più di 11. Le schede riportanti un numero di preferenze inferiore o superiore a quello stabilito saranno considerate nulle.

LUIGI BARBIERI

Nazionalità Italiana
Data di nascita 15.09.1935

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Agricoltura	1957 - 59	Operaio e successivamente amm.re d'Azienda
Florovivaismo	1955 - 59	Responsabile di settore
Import/export	1960 - 63	Corresponsabile Commerciale Italia
Cons. Agr.io Inter.le TV/BL	1963 - 92	Responsabile di settore commerciale/finanziario a livello interprovinciale - Settore grandi Impianti e macchine agricole

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Equosolidale	1999 - 02	Sindaco R.C.(Coop.va PaceSviluppo - ONLUS)
Ass.ne Cattolica	1993 - 99	Presidente (PIME - Pont.Istit.Missioni Estere)
Biologico	dal 2002	Consigliere (ECOR s.p.a. ed Ecor Holding s.p.a.)
Turismo Alternativo	dal 2006	Consigliere (ViaggieMiraggi ONLUS)
Abitativo sociale	dal 2006	Consigliere (Fondazione La Casa)

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Tecnico Agrario		Diploma Perito Agrario
Economia e Commercio		(non terminato il corso di laurea)
Università Ca' Foscari - VE		
Economia e Finanza Master di apprendimento a livello dirigenziale (c/o FIAT settore agricolo e Federazione Italiana Cons. Agr.ri)		

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

- Se eletto, continuerò ad esercitare i ruoli che il Presidente e il CdA mi assegneranno, con attenzione primaria verso l'interesse generale di BPE (intesa come gruppo) e particolarmente all'area NordEst e nelle società esterne, in nome e per conto di BPE.
- Metterò a frutto l'esperienza sin qui acquisita da Vice Presidente, da membro del Comitato Esecutivo e da Responsabile politico dell'area Nord-Est (inserito nel Forum d'area).
- Il tutto con spirito di assoluto servizio, con serenità e dialogo costruttivo, adottando e migliorando le metodologie sin qui messe in atto, dal CdA verso i Soci e da questi verso il CdA.
- Darò piena disponibilità di tempo continuativo, di risorse fisiche e mentali, come spero di avere offerto sinora, non abbandonando però il rito settimanale di una scarpinata montanara/meditativa oltre ad una attenzione primaria alla famiglia, composta da una moglie ultrapaziente, tre figli e cinque nipotini (oltre ad una ora in cielo).
- Sono socio di BPE e correntista n. 84.

MARIO CAVANI

Nazionalità Italiana
 Data di nascita 11.12.1938

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Istituto di credito Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1958 - 1977	Impiegato
	1977 - 1987	Vicedirettore di filiale
	1987 - 1996	Direttore di filiale

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Organizzazione Overseas per lo sviluppo globale di comunità in Paesi extraeuropei onlus	1971 - 1997 dal 2003	Fondatore e Segretario Generale e successivamente Consigliere Responsabile relazioni esterne
Cooperativa Sociale Oltremare	1991 - 1997	Fondatore e consigliere
Consorzio Ctm altromercato	1994 - 1997	Consigliere
Consorzio CTM MAG		Consigliere
Associazione Botteghe del Mondo		Consigliere
ICEA Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale		Consigliere delegato da Banca Etica
Consorzio Etimos		Consigliere
Fondazione Responsabilità Etica		Consigliere
Etica SGR		Consigliere
Consorzio Noi Con (Sovvenzione Globale Regione Emilia Romagna)	2002 - 2006	Consigliere
Arcoiris srl	dal 2005	Consigliere
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena	dal 2006	Componente Consiglio di Indirizzo Settore No Profit

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Istituto Tecnico Commerciale	Ragioneria - Tecnica Bancaria Diritto	Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale

Altre notizie che si ritengono utili

Coniugato, tre figli adulti, cinque nipoti.

Nazionalità Italiana
Data di nascita 10.06.1961

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Consorzio Acqua Potabile Milano	1981 - 1990	Tecnico di laboratorio
La Fonte coop. sociale Melzo	1991 - 1998	Operatore sociale con incarico di coordinamento di un gruppo territoriale
Amministratrice Comunale Cassano d'Adda	2001 - 2006	Assessore ai servizi sociali

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
La Fonte coop. sociale Melzo	dal 1992 al 1998	Per 2 mandati membro Consiglio di Amministrazione
Centro Aiuto alla Vita Cassano d'Adda	dal 2000 al 2001	Coordinatrice e membro del Consiglio direttivo
Acli	dal 1999 ad oggi	Volontaria e referente attività di integrazione e collegamento con le comunità straniere locali
Circoscrizione Mi Est	dal 2000 al 2001	Membro Coordinamento
Forum Terzo settore Martesana	dal 2006	Comitato di coordinamento

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Istituto tecnico Industriale	anno 1980	Maturità chimica
Economia e Amministrazione delle Imprese e degli Enti Non profit	anno 2001	Diploma Universitario In Economia e Amministrazione delle Imprese e degli Enti Non profit

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

L'esperienza di impegno associativo e di amministratore civico mi hanno profondamente coinvolta nella ricerca di proposte che affrontino globalmente le tematiche di sviluppo sociale, muovendosi in una logica di riduzione degli squilibri economici e sociali.

Banca Etica è oggi più che mai necessaria e attuale sia per lo sviluppo dell'impresa sociale, con cui vanno rafforzate le relazioni, sia per sollecitare i cittadini/risparmiatori ad un maggior senso di responsabilità sociale nella consapevolezza che scelte e comportamenti in campo economico e finanziario possono contribuire a costruire una società più equa, più attenta ai bisogni degli ultimi, più rispettosa dell'ambiente.

Mi auguro che la mia esperienza civile e associativa, possa essere utile all'interno del Consiglio di Amministrazione Banca Etica per sviluppare strategie e relazioni che rafforzino il valore dei soci, primi interlocutori nella lettura dell'evoluzione dei bisogni.

L'attività delle Circoscrizioni, un maggior coinvolgimento del Terzo Settore ed una più ampia collaborazione con gli Enti Locali, oggi in crisi e alla ricerca di una nuova modalità di rapporto con la comunità, sono gli ingredienti fondamentali per realizzare servizi e prodotti attenti ai bisogni di una società in costante e rapida evoluzione.

Lo sviluppo di programmi, quali il microcredito, può rappresentare un buon volano per un pieno coinvolgimento a livello territoriale di Banca Etica, un'occasione per creare sinergie tra organizzazioni del Terzo Settore ed i soci che s'impegnano sul territorio, per un'etica visibile e praticata che dia risultati concreti in termini di sviluppo economico, di riduzione della povertà, di valorizzazione delle persone e di coinvolgimento dei nuovi cittadini, in sostanza per veri modelli di economia etica.

Nazionalità Italiana
 Data di nascita 07.07.1946

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
ENaip Calabria Regione Calabria	1970 - 1985	Direttore Regionale
	1986 - 1988	Coordinamento dell'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro; Consulente Presidente della Regione Calabria per le politiche formative e rapporti con la CEE
ENaip Nazionale	1988 - 2002	Responsabile Area progetti formativi europei e scambi internazionali (1988-1993); Direttore amministrativo dell'ENaip nazionale (1993-1999); Direttore Generale (1999-2002)
ACLI Nazionali	2002 - 2007	Direttore Amministrativo Finanziario e del Personale del Sistema ACLI; Amministratore Delegato delle seguenti società: S.I.O.S. SpA (Società immobiliare), Asse Comunicazione srl (società editoriale), Entour Ag. 3001 srl (tour operator e agenzia viaggi), ACSIS srl (servizi informatici e amministrativi)

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
ACLI Calabria	1970 - 1985	Direttore Regionale ENaip Calabria; Presidente Consorzio Prov.le Acli Casa Catanzaro; Presidente Prov.le U. Sportiva Acli Catanzaro; Vice Presidente Prov.le Acli Catanzaro
ACLI Nazionali	1988 - 2007	Responsabile progetti e scambi internazionali ENaip; Direttore amministrativo e generale ENaip; Segretario Nazionale Acli Ambiente

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Istituto Tecnico Commerciale	Materie tecniche commerciali	Diploma
Corso di laurea in Economia e Commercio	Economia, ragioneria, tecnica commerciale e bancaria	(sostenuti 22 esami su 25)

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

- Esperienza trentennale in materia di formazione professionale (progettazione e gestione di interventi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo, all'integrazione dei soggetti deboli e/o svantaggiati, progettazione e realizzazione di scambi internazionali).
- Esperienza manageriale nella gestione di imprese cooperative e società strumentali per una importante organizzazione del terzo settore (ACLI).
- Conoscenza dei bisogni finanziari delle organizzazioni del terzo settore.

SERGIO D'ANGELO

Nazionalità Italiana
 Data di nascita 01.09.1956

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Fondazione Affidò Onlus	2006 ad oggi	Presidente
L'APE - agenzia di promozione della cooperazione sociale	2001 ad oggi	Presidente
Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale Legacoop "DROM"	1999 ad oggi	Presidente
Consorzio di Cooperative Sociali GESCO	1991 ad oggi	Presidente

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Fondazione Sud	2007	Componente Comitato Tecnico
Coopfond	2006 ad oggi	Componente c.d.a.
Forum del Terzo Settore	1999 ad oggi	Componente dell'esecutivo regionale

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
VIII Liceo Scientifico di Napoli		Diploma di maturità

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

- Dal 2004 Componente C.d.A. di Banca Popolare Etica.
- Dal 2003 al 2007 Presidente della Lega Regionale delle Cooperative e Mutue della Campania.
- Dal 1999 ad oggi Componente della direzione nazionale Legacoop.
- Nel 1999 Componente del Comitato cittadino permanente per il confronto e la concertazione di strategie di lotta all'esclusione sociale del Comune di Napoli - Assessorato agli Affari Sociali.
- Dal 1998 al 2000 Presidente del Cooper Fidi Campania.
- Dal 1997 al 1999 Componente della Commissione Regionale per l'Impiego della Campania.
- Dal 1996 al 1999 Presidente di ERFES - Ente di Ricerca e Formazione per l'Economia Sociale.
- Dal 1993 al 2002 Vice presidente del Consorzio Nazionale di Turismo Sociale - CCTS.
- Esperto di cooperazione sociale, organizzazione dei sistemi di welfare, sviluppo delle organizzazioni non profit nel Mezzogiorno.

Collaborazioni a riviste:

Zephiro, La Rivista, Carta, Foglie d'informazione, Volinforma, Cooperazione Italiana, La Rivista del Volontariato, Italia Lavoro, Mondo Sociale, Panorama Riabilitativo, Abitare Anziani, Esperienza e Scienza, Animazione Sociale.

Altre notizie che si ritengono utili

Pubblicazioni:

- M. Musella, S. D'Angelo - Strategie per lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale, Napoli - Gesco Edizioni, 2006.
- M. Musella, S. D'Angelo, Michele Mosca - Il ruolo economico-sociale delle organizzazioni non profit - Napoli 2005.

Nazionalità Italiana
Data di nascita 20.05.1955

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Scuole statali medie e superiori	1981 - 1998	docente
Distaccata dal Ministero presso l'Ass. Comunità sulla strada di Emmaus	1999 - 2007	Docente distaccata per la legge 309/90 su associazioni che si occupano di tossicodipendenza e di alcolismo
Fondazione Culturale Etica	2004 ad oggi	Coordinamento e Segreteria di area sud settore soci di Banca Etica

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Arcobaleno Coop. Sociale di tipo A	1995 - 2001	Presidente
Arcobaleno Coop. Sociale di tipo A	2001 - 2004	Consigliere
Arcobaleno Coop. Sociale di tipo A	2004 ad oggi	Vicepresidente
Consorzio Finanziario Etimos scarl	1998 - 1999	Consigliere di amministrazione
Consorzio Finanziario Etimos scarl	1999 - 2002	Vicepresidente
Associazione comunità sulla strada di Emmaus ONLUS	1984 ad oggi	Socio fondatore
Associazione comunità sulla strada di Emmaus ONLUS	2002 ad oggi	Consigliere
Emmaus - Coop. Sociale di tipo B	2004 ad oggi	Consigliere di amministrazione
Aranea Consorzio Coop. Sociali	2000 - 2003	Sindaco effettivo
Aranea Consorzio Coop. Sociali	2004 ad oggi	Consigliere
Diomede srl	2001 ad oggi	Vicepresidente

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Laurea in Scienze Biologiche	Materie Scientifiche	Laurea

Illustrazione specificità che potrà mettere a servizio della banca

Dal 1978 è impegnata in una associazione di volontariato di Foggia che accoglie giovani in difficoltà (Emmaus), conosce abbastanza il mondo del volontariato e della cooperazione sociale per le iniziative che sono state avviate nel territorio locale. Conosce i bisogni di fasce deboli che chiedono di essere immessi nel mondo del lavoro alla fine di percorsi terapeutici impegnativi, e le difficoltà in un territorio meridionale di costituire e sostenere un'impresa sociale. Conoscenze utili a valutare le esigenze e le necessità di avere credito di queste realtà.

Opera nel campo della finanza etica dal 1991, prima come socio e volontario di CTM-Mag, e poi ha acquisito cariche di responsabilità sia nella cooperativa Arcobaleno, socio di cartello, sia dello stesso consorzio finanziario che oggi si chiama Etimos, nel cui Consiglio ha ricoperto anche la carica di vicepresidente.

Direttamente nella Banca Etica è stata coordinatore della Circostrizione dei soci di Foggia e poi coordinatrice di area delle circostrizioni dei soci dell'area sud. Dal 2004 ha svolto il ruolo di segretaria di area sud di Banca Etica partecipando al Forum di area sud della stessa banca e diventando promotrice e protagonista insieme al gruppo di lavoro del Forum di processi di decentramento e di analisi dei contesti meridionali legati al mondo della finanza etica. Nella provincia di Foggia ha promosso esperienze interessanti di collaborazione della banca con gli enti locali. Tra i progetti promossi che ha visto la banca partecipe ci sono:

- il gemellaggio delle Province di Foggia e Modena sui temi della cooperazione sociale;
- il progetto Equal CLIPS per la realizzazione di un incubatore di impresa sociale nella Provincia che ha creato le basi per continuare un'azione di sostegno alle cooperative del territorio;
- il progetto "Diamo credito alle donne" con la Provincia di Foggia, progetto di microcredito per favorire la creazione di piccole imprese. Per alcune di loro è stata occasione per emergere dal lavoro nero.

GIUSEPPE DI FRANCESCO

Nazionalità Italiana
Data di nascita 21.01.1959

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Associazione ARCI (Associazione di Promozione Sociale)	dal 1991 ad oggi	Responsabile dell'Ufficio Amministrazione della Direzione Nazionale, prima con l'incarico di Tesoriere ed attualmente di Amministratore
Consorzio di Associazioni e Cooperative del Meridione d'Italia	dal 1987 al 1988	Direttore didattico di un corso di formazione professionale multiregionale sulle nuove tecnologie
Cooperativa di produzione e lavoro	dal 1983 al 1991	Sviluppo di software applicativo e formazione sulle nuove tecnologie, organizzazione di convegni e seminari rivolti al mondo della scuola e della piccola impresa cooperativa
Cooperazione	dal 1983 al 1990	Costruzione ed avviamento di alcune iniziative di impresa (in particolar modo cooperativa) nel settore dei servizi (informatica, formazione, turismo)

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Associazione ARCI (Associazione di Promozione Sociale)	dal 1991 ad oggi	Responsabile dell'Ufficio Amministrazione della Direzione Nazionale
Associazione ARCI (Associazione di Promozione Sociale)	dal 1983 al 1990	Incarichi direttivi a livello locale, regionale e nazionale

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Diploma di Maturità Scientifica conseguito nel 1977		

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Ho ricoperto ruoli di gestione e di amministrazione in Società (soprattutto Cooperative) dal 1983 ad oggi, con incarichi sia di tipo amministrativo (Presidente o Componente del Consiglio di Amministrazione) che di controllo (Presidente o componente del Collegio Sindacale).

Ho una più che ventennale esperienza di presenza e di lavoro nel modo del Terzo Settore e di conoscenza della realtà economica e sociale del Mezzogiorno d'Italia: nell'Arci sono stato prima Presidente di un Circolo, poi del Comitato Territoriale della mia città (Taranto) e dal 1990 in Direzione Nazionale a Roma.

Dall'anno 2000 sono componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Etica.

Nazionalità Italiana
Data di nascita 04.07.1952

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Unità Sanitaria Locale n. 1 - "Triestina", Dipartimento di Salute Mentale	1979 - 1993	Infermiera psichiatrica nei Servizi per la Salute Mentale territoriali. Prevenzione, cura e riabilitazione nei confronti di gruppi di giovani psicotici, con elevata autonomia nell'elaborazione di progetti di reinserimento sociale e lavorativo. Membro del gruppo di coordinamento del programma comunitario "Giovani a rischio"/AZIMUT. Coordinatrice delle attività transnazionali, selezione dei beneficiari finali e dei quadri imprenditoriali delle cooperative da avviare nell'ambito del progetto, tutoraggio delle azioni formative. Incaricata per lo sviluppo delle cooperative sociali e collaboratrice nei progetti OMS
Cooperativa sociale Il Posto delle Fragole - Trieste	1985 - 1999	Presidente con funzione di direttore. Avviamento di 25 settori produttivi e selezione dei più sostenibili; coordinamento inserimento lavorativo; fund raising
Consorzio per l'Impresa sociale - Cooperativa sociale a r.l. - Trieste	1995 - 1999	Prima Vicepresidente e poi Presidente con funzioni di coordinamento e direzione di tutte le attività del Consorzio, in particolare dei progetti di Iniziative Comunitarie Horizon ed Adapt. Sviluppo delle attività del Consorzio verso le consorziate e verso reti nazionali e internazionali. Il Consorzio era un incubatore d'impresa sociale
Agenzia di promozione dell'impresa sociale IMAGEs - Roma	1999 - 2000	Coordinatrice di un progetto nazionale di sviluppo finanziato dall'Iniziativa Comunitaria HORIZON e gestito dal COIN - Roma in collaborazione con il consorzio Gesco/Napoli, Elpendu/Bari e Per l'Impresa Sociale/Trieste. Sviluppo di numerose campagne di promozione, di diverse pubblicazioni e della rete/consorzio Drom
ILO Ginevra	2000	Ricerca in Sudafrica e sviluppo dello strumento didattico per lo sviluppo di imprenditorialità sociale COOPOLIS
IRES FVG	2000 - 2005	Collaboratrice dell'istituto Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia per la progettazione di Iniziative Europee e direttore e coordinatrice transnazionale del PS "Albergo in Via dei Matti n. 0" e del DP "Le Mat - decente work through social economy" - Partenariato di sviluppo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

Dal 1999 con il mio trasferimento a Roma sono libera professionista e nuovamente imprenditrice sociale.

Ho svolto le seguenti consulenze:

- Coordinamento dell'avvio del Consorzio della cooperazione sociale Nazionale "DROM".
- Consulente di Sviluppo Italia s.p.a nell'ambito di Patti territoriali nella Regione Campania.

- Coordinatrice del progetto Europeo “Promoting European Social Firms” gestito dal Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale “DROM” a Napoli.
- Consulente dell’UNOPS e dell’OICS per progetto di cooperazione decentrata in Tunisia (imprese sociali).
- Consulente dell’ILO Ginevra per la messa a punto di un progetto di sviluppo della cooperative sociali in Sud Africa.
- Valutatrice transnazionale in progetto Europeo contro la discriminazione, CIE - Torino.
- Incarico di progettazione per l’ILO di Torino nell’ambito dell’Iniziativa Comunitaria EQUAL.
- Docente all’Università di Milano della Bicocca nell’ambito del Master di sviluppo locale.
- Supervisione progetto transnazionale Leonardo CNCA.
- Collaboratrice di diverse cooperative sociali e consorzi di cooperative sociali nell’ambito della formazione di dirigenti con particolare attenzione alla consulenza sugli inserimenti lavorativi. Collaboratrice dell’ILO - Ginevra e dell’ITC- ILO Torino per lo sviluppo di cooperative sociali in paesi extraeuropei; consulente ISFOL, consulente organizzativa della CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE - Roma, consulente NUTEK - Svezia; consulente LEGACOOOP sullo sviluppo di cooperative sociale in area extraeuropea; Presidente Rete LE MAT e coordinatrice Tavolo Italia dell’AITR.

Posizione attuale:

- Presidente della rete LE MAT che si occupa dello sviluppo dell’impresa sociale nell’ambito del turismo in Italia e in Europa e membro del direttivo AITR - Associazione Italiana Turismo Responsabile.
- Socia della cooperativa sociale LE MAT e consulente per lo start up, il rafforzamento e la gestione di cooperative di produzione e lavoro e sociali, per la creazione e sviluppo di strutture alberghiere e extra alberghiere, per l’inserimento lavorativo ed empowerment di persone escluse, per lo sviluppo di capacità imprenditoriali nelle esperienze di imprenditorialità sociale, economia solidale.
- Formatrice di gruppi dirigenziali e gruppi imprenditoriali con particolare attenzione alle cosiddette fasce deboli.
- Consulente cooperazione decentrata sullo sviluppo di impresa sociale in particolare in Bosnia e Erzegovina.
- Consulente per i piani di comunicazione delle imprese sociali.

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Istituto Neusprachliches Gymnasium, Düsseldorf-Kaiserswerth (D)	1971	Diploma di maturità linguistico-scientifico Conoscenze linguistiche: ottima conoscenza di tedesco, inglese e italiano scritto e parlato Buona conoscenza del francese
Due semestri “Universität Hamburg”(D), Facoltà di Sociologia	1971 - 1972	
Due semestri alla Freie Universität Berlin (1), Facoltà di Sociologia	1972 - 1973	
Cinque anni all’Università di Roma, Facoltà di Psicologia	1972 - 1977	
Diploma di infermiera psichiatrica Trieste Numerosi corsi di formazione imprenditoriale e aziendale in Italia e all’estero	1980	Diploma di infermiera psichiatrica

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Posso mettere a disposizione della Banca le competenze acquisite in tanti anni di lavoro nel Terzo Settore, nell’economia sociale e solidale e nella cooperazione internazionale. In particolare mi sono sempre occupata dello sviluppo di capacità imprenditoriali da parte di persone più svantaggiate e provenienti dall’esclusione sociale e/o da esperienze di disabilità. Sono diventata socia di Autogest/Udine negli anni ’80 perché ritenevo che l’impresa sociale per svilupparsi adeguatamente necessita di strumenti finanziari particolari.

Ho sempre ritenuto che l’impresa sociale deve seguire una particolare metodologia di crescita, la rete appunto, per permettere alle piccole/medie imprese di mantenere una dimensione adatta allo sviluppo di competenze umane e ad uno sviluppo integrato del territorio ma per permettere alle stesse appunto di “crescere”. Mi sono dedicata a partire dagli anni ’90 allo sviluppo di reti e alla promozione di esperienze di buona pratica e la replicazione delle stesse. Da 5 anni sto lavorando sullo sviluppo del concetto e di esperienze concrete di franchising sociale. Dal 1999 nel mio lavoro di coordinamento di reti e di progetti di sviluppo viaggio per l’Italia dall’estremo nord all’estremo sud. Incontro molte piccole esperienze di economia solidale, d’impresa sociale e credo di conoscere bene i loro punti di forza e di debolezza.

Tutte queste esperienze metterò a disposizione della Banca.

Nazionalità Italiana
Data di nascita 29.01.1951

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
C.A.R. [consorzio] - Informatica	1986 - 1987	Consigliere d'amministrazione e progettista
Elmer [coop] - Impiantistica	1978 - 1980	Presidente e progettista
SEU [consorzio] - Informatica	1991 - 1992	Consigliere d'amministrazione e progettista
Thios [s.r.l.] - Informatica e telematica	1989 - 1992	Presidente e responsabile di progetti

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Alogon [associazione] - Coordinamento Regionale di singoli ed organizzazioni - disabilità	1996 - 2007	Presidente
Arkesis [associazione] - Sviluppo locale	1996 - 2007	Presidente
C.R.I.C.[ngo] - Cooperazione internazionale	1999 - 2002	Consigliere d'amministrazione e Sindaco
Calabria 7 [coop. sociale] Servizi sociali [centri ricreativi]	1995 - 2007	Presidente
Consiglio Nazionale sulla Disabilità [associazione]	1998 - 2007	Membro Consiglio direttivo

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Politecnico	Informatica ed organizzazione aziendale	Laurea ingegneria elettronica

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Esperienze relative a:

- Attività svolte nel mondo dei servizi sociali e dell'handicap in particolare (progettazione, realizzazione e valutazione di servizi ed esperienze autogestite).
- Ruoli di gestione e rappresentanza nel mondo della cooperazione di lavoro, mista e sociale.
- Valutazione e progettazione di progetti di cooperazione internazionale.
- Progettazione, gestione e valutazione di attività nell'ambito di progetti europei.
- Esperienze nell'ambito di attività di "sviluppo locale", svolte nel sud d'Italia e nei paesi del "sud del mondo".

Nazionalità Italiana
Data di nascita 13.07.1969

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Comune di Roma Autopromozione sociale	dal maggio 2004 a oggi	Dirigente. Responsabile dei programmi relativi allo sviluppo di piccole imprese nelle periferie. Gestione di circa 30 persone e 72 milioni di euro. Cinque incubatori di impresa (tra cui quello per imprese sociali), sportello antiusura, due fondi di garanzia (BCC e BPE), sportello di orientamento imprenditoriale per migranti, sei punti di animazione territoriale. Progetto Città dell'Altra Economia. Ideazione e gestione del primo programma di microcredito del Comune di Roma, rivolto a 30 cittadini immigrati. Programma che ha ottenuto lo European Enterprise Award dalla Commissione Europea, nella sezione Responsabilità sociale, tra 400 candidati di 28 paesi europei. www.autopromozionesociale.it
Lunaria	dal 2001 al maggio 2004	Direttore. Responsabile dei programmi dell'associazione: ricerche e studi sul terzo settore e sulla finanza etica; servizi di consulenza; pre-istruttoria delle pratiche di finanziamento per conto di BPE; organizzazione di campi di volontariato internazionale. Ideatore e coordinatore della campagna Sbilanciamoci! e dell'indice di qualità regionale dello sviluppo QUARS. www.lunaria.org - www.sbilanciamoci.org
ISTAT	dal 2000 al 2001	Ricercatore. Responsabile della costruzione del conto satellite del non-profit. Partecipazione al gruppo di lavoro per la progettazione del censimento sul non profit e per il progetto ONU-JHU per le statistiche e le classificazioni internazionali del non profit
Università la Sapienza di Roma - Dipartimento di Economia Pubblica	1997-2000	Ricercatore. Ricerca New Employment Opportunities in the Third Sector, commissionata dalla Commissione Europea

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Associazione Finanza Etica	2002 - 2004	Presidente
Banca Popolare etica	1997 ad oggi	Socio, membro del GIT
Lunaria	1997 - 2004	Socio, ricercatore, direttore, membro del consiglio direttivo
Sbilanciamoci	2001 - 2006	Coordinatore, ricercatore
Carta	1999 - 2006	Co-fondatore, collaboratore
Consorzio Italiano di Solidarietà	2003 - 2004	Tesoriere
Valore sociale	2006 ad oggi	Membro del Comitato di partecipazione in rappresentanza del Comune di Roma
Servizio Civile Internazionale	1993 - 1994	Obiettore di coscienza

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Facoltà di Economia e commercio - Università La Sapienza di Roma	Economia aziendale Finanza aziendale Tecnica dei mercati finanziari Econometria	Laurea con lode
Luiss - Scuola di Management	Economia e finanza dei mercati finanziari	Corso di specializzazione, con assegnazione di borsa di studio

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

- Vasta conoscenza dell'economia non profit e, grazie alla recente esperienza al Comune di Roma, delle piccole imprese
- Visione dell'economia solidale come filiera che intreccia comportamenti virtuosi delle singole aziende (profit e non profit) con politiche pubbliche di sistema e ruolo attivo dei cittadini
- Ampia conoscenza della storia e delle pratiche – anche internazionali – della finanza etica (critica, solidale)
- Esperienza professionale in materia di finanza etica (Lunaria) e microcredito (Comune di Roma)
- Conoscenza delle amministrazioni pubbliche
- Capacità manageriali, dialettiche, relazionali, di scrittura
- Creatività attitudine al problem solving

Altre notizie che si ritengono utili

- Autore di numerose pubblicazioni in materia di sviluppo sostenibile, non profit e finanza etica. Segnalo: La finanza utile, Carocci, in uscita ad aprile 2007; Denaro senza lucro. Manuale di gestione finanziaria per il terzo settore, Carocci 2003; numerosi rapporti Social Watch e Sbilanciamoci.
- Cultore della materia Economia Non Profit presso l'Università degli studi di Roma - Tor Vergata.
- Docente di Economia e Finanza Non Profit presso il Master Lavorare nel Non Profit dell'Università di Urbino e il Master Sviluppo Locale ed Economia Solidale dell'Università di Roma La Sapienza.

PROPONGO DI SEGUIRE UN SINTETICO PRO-MEMORIA DI QUANTO PORTEREI NEL CDA DELLA BANCA SE ELETTO

1. Decentramento

Non c'è finanza etica senza partecipazione. Lo dice il Manifesto della finanza etica e solidale (http://www.finansol.it/?page_id=5) elaborata dalle realtà di finanza etica italiane, compresa l'associazione Verso la Banca etica, nel 1996. Credo anche che non vi sarà mai partecipazione senza cessione di potere dagli organi cen-

trali a quelli periferici (vale sempre, per i governi come per le imprese sociali). Occorre dunque attuare un serio programma di decentramento:

- operativo, sui finanziamenti (maggiore delega alle sedi locali, costituzione di Comitati fidi fatti dai soci per proposte e co-valutazioni, anche socio-ambientali, vedi anche il punto successivo), ma anche sulla possibilità di collaborazione con enti locali, di progettazione;
- politico, le Circostrizioni devono diventare il reale luogo della partecipazione democratica. Con meccanismi chiari di rappresentanza proporzionata al numero dei soci che rappresentano e delega formale per l'assemblea. Così le assemblee locali avranno reale possibilità di incidere su quanto viene poi deciso nell'assemblea nazionale (a cui accedono a quel punto, con diritto di voto, i delegati delle assemblee locali).

2. Valutazione socio-ambientale

Va fatta sempre. Deve essere un vincolo da inserire nelle procedure della banca. Se una richiesta di finanziamento non è accompagnata da tale valutazione non deve essere presa in considerazione. Per rendere operativo tale vincolo occorre:

- investire risorse (molto limitate ma fondamentali) in formazione costante dei soci che volontariamente svolgono questa attività (almeno 6 sessioni di aggiornamento all'anno);
- coprire le loro spese vive (viaggio, acquisizione materiali ecc.);
- aprire un filone di ricerca e indagine sulla materia, valorizzando e mettendo in sinergia le tante risorse (università, centri studi) che possono trarre beneficio (d'immagine ecc.) da una collaborazione con BPE.

3. Comunicazione

Deve diventare asset strategico, per un reale avvicinamento con la base dei soci (almeno quelli che vogliono). BancanotE deve essere almeno bimestrale e deve prevedere almeno una pagina di inserzioni e spazi dei gruppi locali: valorizzando i tanti soci e clienti che lavorano nel settore della comunicazione (e i tanti soci disposti a lavorare volontariamente) il costo di una simile operazione è poco significativo. La newsletter elettronica – che comunque continuerà ad arrivare ad una quota ristretta, seppur crescente, dei soci – deve essere gestita insieme al sito e alla piattaforma di partecipazione da inserire in esso, in modo da generare, sintetizzandole, automaticamente notizie e comunicati.

Il sito dovrà infatti ospitare un forum aperto ai soci e clienti (il meno moderato possibile) e una piattaforma partecipativa tipo www.municipiopartecipato.it, ovviamente mutatis mutandis. Tale piattaforma, elaborata dal Comune di Roma, è gratuita e open source.

4. Fondi (comuni e pensione)

Visto che esistono non si può annullarli. Lavorerei per distoglierne quote crescenti di investimento dalla grande borsa per destinarli a progetti di finanza locale a sostegno di piccole imprese responsabili, progetti di sviluppo locale (anche in sinergia con la pubblica amministrazione), imprese sociali. La nuova direttiva MIFID della Commissione europea consente operazioni di tale tipo. Una parte potrebbe essere investita in borse minori dei paesi del sud del mondo.

Concepisco l'azionariato attivo se e solo se occasione di grande comunicazione (vedi punto precedente) e mobilitazione dei tanti soci.

Es.: quando Etica Sgr è andata all'assemblea Telecom mi sarebbe piaciuto andare con loro a manifestare il mio disappunto di abbonato, cittadino, nonché di risparmiatore. Sono convinto che in questo modo l'impatto anche comunicativo (simbolico, che poi ne è l'essenza, con i piccoli numeri alla nostra portata) di simili iniziative sarebbe moltiplicato per n, tanti quanti saranno i soci coinvolti.

5. Economia solidale

Rete, rete, rete. Amplierei il più possibile le collaborazioni potenziali con altri soggetti dell'economia solidale, secondo un modello federativo, che rispetta e valorizza le individualità ma premia la capacità di aggregazione. Oggi Banca Etica, per quanto al centro di tanti progetti, sembra sempre meno dinamica nel seguire le reti di questo mondo. Invece qui vi è la ricchezza – anche economica – che deve stare a cuore della finanza etica. Le Mag, il commercio equo e solidale, il biologico, il turismo responsabile, l'open source software devono essere messi al centro dell'azione di Banca Etica, con la creazione di prodotti dedicati e partecipati e l'elaborazione di progetti comuni, soprattutto a livello locale. Lo studio e l'eventuale partecipazione a modelli di monete complementari (tipo Eco- Aspromonte), insieme allo sviluppo di piattaforme di "commercio elettronico etico" potrebbero essere tra le punte più avanzate di queste collaborazioni.

Mi rendo conto che tanti di questi discorsi vanno poi declinati dettagliatamente in passaggi operativi.

Non mi sembra questa la sede per farlo. Quando ci incontreremo per discuterne, potremo senz'altro approfondirli uno ad uno.

Nazionalità Italiana
 Data di nascita 03.05.1941

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Banca Popolare di Milano	1963 - 1987	Dirigente finanza / credito
Banca Agricola Milanese	1987 - 1997	Direttore finanziario / Vice direttore generale
B P M Gestioni SpA	1990 - 2002	Consigliere di Amministrazione
Comune di San Giuliano Milanese	1999 ad oggi	Assessore al Bilancio, al Patrimonio e alle Attività Produttive

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Mani Tese	1976	Cofondatore dell'Associazione e del Gruppo aziendale
Consiglio Pastorale Diocesi Milano	1995 - 2005	Membro del Consiglio

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Laurea Economia e Commercio	Università Cattolica	1969
Laurea Sociologia	Università di Urbino	1979
Laurea Teologia	Facoltà Teologica Milano	2002

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Esperienza tecnica nei diversi comparti della Banca sia per quanto riguarda gli impieghi sia per la raccolta, in particolare per il settore del risparmio gestito, sul quale si sono concentrate la mia attenzione e la mia attività negli ultimi 10 anni, nei quali ho ricoperto la funzione di Direttore Finanziario.

L'attuale incarico di Assessore al Bilancio e al Personale del Comune di San Giuliano Milanese mi ha permesso una proficua collaborazione con le realtà sociali del territorio e una conoscenza delle dinamiche e delle possibilità di interazione tra queste e i vari comparti delle amministrazioni locali, esperienze e relazioni che metto a disposizione della banca.

Nazionalità Italiana
Data di nascita 17.08.1942

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Creditizio	1968	Vincitore di borsa di studio ed assunto in carriera direttiva dalla Banca d'Italia, dove ha lavorato fino al 1999.
	1968 - 1999	Ha svolto ruoli contabili, amministrativi, di ricerca economica e di vigilanza sulle aziende di credito anche a livello ispettivo.
	1992 - 1999	Dirigente con la qualità di Vice Direttore della filiale di Teramo

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Scuola Media Superiore	Diplomato in ragioneria nel 1961 con votazione media di 8/10	Ragioniere
Università	Laureato a Roma in Economia e Commercio nel 1966 con 110 e lode (tesi di laurea col Prof. Federico Caffè); Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili (dal 27/07/2001, n. 121879	Laureato

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Militante da sempre nel mondo cattolico, con vari incarichi di responsabilità (Azione Cattolica, FUCI, ACLI, Pax Christi). Aderente fin dalla costituzione – ad opera di Ettore Mesina (1964) – alla RETE RADIE' RESCH di solidarietà internazionale, di cui è tesoriere nazionale da 20 anni. Membro di varie associazioni di volontariato locale (donatori di sangue, handicap, immigrazione, cultura, RETE NONVIOLENTA, commercio equo e solidale). Per anni, Consigliere Comunale di Pescara con particolare impegno anche assessorile nei settori del decentramento, della partecipazione, dello statuto, della cultura e dei servizi. Dal '68 iscritto e militante sindacale Fisac - Cgil con vari ruoli di responsabilità.

Consigliere di Amministrazione dal 2004, si è particolarmente impegnato sui temi della partecipazione dei soci, della democrazia interna, della "motivazione etica" e del rafforzamento della struttura tecnica, organizzativa, normativa e aziendale in genere di Banca Etica, mettendo a disposizione la sua professionalità, esperienza, costruttività, militanza appassionata e indipendenza di giudizio (Banca Etica è ancora una bella "scommessa" e dobbiamo creare tutte le condizioni possibili per uno sviluppo duraturo con efficacia ed efficienza!!!).

Altre notizie che si ritengono utili

Ha partecipato attivamente nella fase fondativa di Banca Etica, di cui è socio fin dalla nascita (e presente a Padova all'inaugurazione l'8.03.1999!) e membro della Circostrizione Abruzzo. Coniugato, con 5 figli e 4 nipoti.

Nazionalità Italiana
Data di nascita 29.06.1958

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Safilo s.p.a.	1984 - 1989	Direttore ufficio import-export
Etimos	1989 - 1995	Presidente e Direttore Finanziaria
CTM - Cooperazione Terzo Mondo	1988	Socio Fondatore
Banca Popolare Etica	1995 - 2007	Socio fondatore e Presidente

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Etimos	1989 - 1995	Presidente e Direttore Finanziaria
CTM - Cooperazione Terzo Mondo	1988	Socio Fondatore
Banca Popolare Etica	1995 - 2007	Socio fondatore e Presidente

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Istituto Tecnico Einaudi per ragionieri	Ragioneria	Diploma di Ragioneria
Università di Padova - Scienze Politiche	Scienze internazionali - economia politica internazionale	Diploma di Laurea
Università di Canterbury	Approfondimento lingua inglese	Stage di formazione
Bruxelles	Formazione lingua francese	
Padova	Formazione lingua spagnola	

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Si riportano di seguito alcune cariche svolte nel corso della carriera dalle quali si evincono le diverse professionalità maturate:

- Membro del Summit Mondiale del Microcredito - Washington 1998.
- Membro di INAISE (Associazione internazionale degli investitori alternativi) - Bruxelles.
- Consigliere di FEBEA (Federazione Europea banche Etiche ed Alternative) - Parigi.
- Consigliere del ministro dell'economia solidale Hasquette (sviluppo finanza etica) - Francia.
- Presidente ETICA SGR - Milano.
- Vice Presidente Fondazione Choros - Padova.
- Consigliere Fondazione La Casa - Padova.
- Consigliere Istituto Diocesano Sostentamento al Clero - Diocesi di Padova.
- Membro Commissione per il Terzo Settore - Conferenza Episcopale Italiana.

Altre notizie che si ritengono utili

- Permanenze all'Estero (Ecuador, Nicaragua, Canada, India) per lo sviluppo del commercio equo e solidale, per lo sviluppo di Banca Etica e per i progetti del Microcredito.
- Molte le pubblicazioni legate alla Finanza Etica.

Nazionalità Italiana
 Data di nascita 27.01.1967

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Azienda metalmeccanica	1995 - 1997	Responsabile Progettazione e Sicurezza
Metalmeccanica Settore Pasta	1997 - 2000	Direzione Tecnica
Metalmeccanica Settore Pasta	2000 - 2002	Imprenditore
Finanza Etica	2002 ad oggi	Amministratore delegato

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Aes CCC	1992 - 1995	Volontario internazionale
Etimos	2001 ad oggi	Presidente/Amministratore
Banca popolare Etica	2004 - 2007	Consigliere di Amministrazione

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Facoltà Ingegneria	Meccanica/Prog.	Laurea ed esame di stato

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

- La mia partecipazione a vario titolo in associazioni culturali parrocchiali e diocesane oltre ad una ong di sviluppo mi ha consentito di crescere nei valori della partecipazione, gratuità, mutualità e sviluppo sostenibile.
- La mia esperienza lavorativa come ingegnere meccanico mi ha consentito di apprendere criteri di organizzazione aziendale, progettualità di processo e problem solving.
- La mia esperienza come imprenditore mi ha consentito di capire valori come efficienza, efficacia, rischio di impresa e complessità di gestione aziendale.
- La mia esperienza come presidente e amministratore delegato di Etimos mi ha consentito di approfondire i valori della finanza etica applicati allo sviluppo della microfinanza nei paesi PVS. Inoltre mi ha permesso di maturare esperienza nelle relazioni internazionali nel dialogo con gli enti istituzionali ma soprattutto nella relazione con una base sociale transnazionale, complessa ed esigente.
- La mia esperienza come consigliere di amministrazione della BpE mi ha permesso di applicare ed approfondire competenze nella pianificazione ed esercizio responsabile del mandato.

Altre notizie che si ritengono utili

- Sono sposato con Lucia. Ho una figlia di 8 anni (Michela) e un figlio di 5 anni (Francesco).

Nazionalità Italiana
Data di nascita 10.09.1957

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Istituto Bancario	10 anni	Front Office, Portafoglio, Tesoreria, Responsabile Sportello
Sindacato	10 anni	Responsabile Formazione, Segretario di Categoria e di Unione
Finanza Etica e Banca Etica	15 anni	Vari incarichi di responsabilità
Commercio Equo e Solidale	15 anni	Vari incarichi

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Commercio Equo e Solidale	15 anni	Volontario e Presidente
Fondazione: prevenzione del debito, casa, botteghe lavoro	8 anni	Volontario e Amministratore

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Istituto Tecnico Commerciale		Diploma
Corsi di Formazione	Analisi di Bilancio, Comunicazione, Gestione di Aula, Gestione delle Risorse	

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Lunga esperienza con incarichi di responsabilità in ambito sindacale, nel commercio equo e solidale e nella finanza etica. Esperienza nel settore bancario e nella cooperazione sociale. Tra i fondatori di Banca Etica, è nel Consiglio di Amministrazione della Banca dalla fondazione. È uno dei maggiori promotori del decentramento di Banca Etica ed è attualmente presidente del Forum d'Area Nord-Ovest. Ha partecipato alla stesura del documento sull'organizzazione territoriale dei soci e ha contribuito all'elaborazione del Manifesto della Finanza Etica.

Altre notizie che si ritengono utili

Ritiene di fondamentale importanza il contributo che possono dare le Circostrizioni all'indirizzo strategico e alla governance della Banca. Intende promuovere il consolidamento e la valorizzazione delle professionalità interne al Sistema Banca Etica per permettere uno sviluppo graduale delle attività che sia compatibile con il progetto originario.

CANDIDATI
AL COLLEGIO
SINDACALE

Per il rinnovo del Collegio Sindacale, è pervenuta un'unica lista, presentata dai quattro referenti di Area. Ecco la sua composizione, con l'indicazione del Presidente e dei Sindaci effettivi e supplenti. Nelle pagine seguenti si possono trovare i curricula di ogni componente.

OLIVATO ANTONIO Presidente

CHIACCHIO GIUSEPPE Sindaco effettivo

MARITAN ALESSANDRO Sindaco effettivo

CIAURRO GIUSEPPE Sindaco supplente

PACI FRANCESCO Sindaco supplente

ANTONIO OLIVATO

Nazionalità Italiana
Data di nascita 29.08.1937

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Irc per ragionieri	1973 - 1984	Insegnante
Acap	1990 - 1992	Revisore
Comune	1992 - 1996	Revisore
Banca	1985 - 1991	Sindaco

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Fondazione	1990 - 2007	Presidente CdA
Fondazione	2004 - 2007	Revisore

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Ragioneria	Ragioneria Tec	Ragioniere
Economia e Commercio	Diritto ed Economia	Dottore
Corso iscrizione Albo	Esercizio professione	Dott. commercialista

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca
Esperienze multiple nei settori profit - Non profit - Enti pubblici.

Nazionalità Italiana
Data di nascita 21.05.1942

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Azienda di credito	1963 - 2002	ultima: Responsabile Rischi Corporate
Attività professionale	1997 ad oggi	Dottore Commercialista

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Società Coop. Ed. Etica	dal 2003 ad oggi	Presidente Coll. sindacale
Commissioni Ordine Dott. Commercialisti Terzo Settore	dal 2002 ad oggi	Membro Commissioni di studio

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Università	Economiche e giuridiche	Laurea in Economia e Commercio

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Dal 2002 sono dedicato anche ad attività professionali e di studio relative al "Terzo Settore", come sopra riportato. Il mio impegno nelle commissioni di studio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano si è svolto nel passato triennio (2002-2005) nella Commissione "Enti pubblici ed Enti non Profit", in particolare nei due comparti Fondazioni ed Enti religiosi con la co-produzione di elaborati di ricerche e di studio assieme agli altri componenti. Dall'anno scorso sono attivo nella Commissione "Responsabilità sociale d'impresa", ove esplico il mio compito avuto riguardo al comparto "Principi di redazione del bilancio sociale". La Commissione si prefigge di produrre un completo elaborato del bilancio sociale, nonché di effettuare un convegno sulla materia.

Ritengo di avere discreta conoscenza delle problematiche che investono oggi il c.d. Terzo Settore e la Socialità d'impresa in senso lato, per cui sarei disponibile ad offrire un contributo anche in tal senso. Per quanto concerne la mia esperienza bancaria, sono stato Direttore di Agenzia, Responsabile risorse umane di Area Territoriale commerciale, Capo Settore Regolamento Borsa, Responsabile Rischi di Area Territoriale Commerciale e, in ultimo, Responsabile Rischi Corporate. Negli ultimi anni la mia funzione è consistita nelle ristrutturazioni debitorie di aziende clienti in crisi col ricorso a convenzioni interbancarie. Dal 1999 svolgo attività di dottore commercialista in materia di consulenza e contabilità presso studi commerciali in Milano e con incarichi in collegi sindacali.

Altre notizie che si ritengono utili

Autore delle seguenti pubblicazioni sulla rivista "Contabilità, finanza e controllo" del Sole 24 Ore:

- "Soluzioni stragiudiziali alla crisi d'impresa-Ristrutturazioni debitorie" aprile 2004.
- "Basilea 2: Analisi andamentale e rischio di credito" novembre 2006.
- Relatore nel marzo 2003 al convegno di diritto fallimentare "Soluzioni stragiudiziali alla crisi d'impresa" c/o il CIS Centro Studi d'impresa.

ALESSANDRO MARITAN

Nazionalità Italiana
Data di nascita 25.02.1959

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Banca	1987 - 1989	Impiegato
Studio Commercialista	1990 - 2007	Titolare

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Banca Popolare Etica	2005 - 2007	Sindaco

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Economia e Commercio	Finanza Aziendale	Dottore in Economia e Commercio

GIUSEPPE CIAURRO

Nazionalità Italiana
Data di nascita 21.04.1963

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Libera professione di Dottore Commercialista	A tutt'oggi	
Azienda privata in convenzione c/o Provincia di Taranto	Dal 2001	Impiegato part-time addetto alla gestione dei flussi documentali amministrativi dell'Ente mediante sistema di protocollo informatico
Progetto di e-government RISO (Rete Ionico Salentina per l'Occupazione)	Giugno 2005 - Dicembre 2006	Consulente formatore della Formazione-Intervento

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Acli Provinciali di Taranto	da ottobre 2006	Presidente Circolo Acli "G. La Pira"
Acli Provinciali di Taranto	da marzo 2006	Responsabile amministrativo provinciale
Banca Popolare Etica	dal 2004 al 2007	Sindaco supplente
Forum Regionale Terzo Settore Puglia	2003 - 2006	Componente collegio Revisori Contabili
Ordine Dottori Commercialisti di Taranto	dal 2002 al 2003	Componente Commissione di Studio sul non profit
Banca Popolare Etica	dal 2001 al 2004	Sindaco supplente
Forum Provinciale Terzo Settore di Taranto	2000 - 2001	Presidente collegio Revisori Contabili
Banca Popolare Etica	dal 2000	Coordinatore della Circostrizione Locale dei soci di Taranto e Lecce
Cooperativa Verso la Banca Etica	dal 1996	Referente territoriale per Taranto

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Università degli Studi di Bari, 1993		Laurea in Economia e Commercio
Università degli Studi di Lecce, 1995		Abilitazione all'esercizio della libera professione
Ministero della Giustizia, 1999		Iscrizione registro Revisori Contabili

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

- Conoscenza del Terzo Settore nazionale e locale (regione di residenza), sia dal punto di vista normativo/professionale che dal punto di vista pratico/di relazioni sul campo.
- Pluriennale presenza all'interno dell'organizzazione (Facilità di contatto con varie realtà territoriali).

Altre notizie che si ritengono utili

- Programmatore su elaboratore.
- In possesso di patente europea ECDL.

Nazionalità Italiana
Data di nascita 25.08.1968

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Dottore Commercialista	dal 10/1995	Titolare di Studio
Ente Pubblico Economico	dal 10/1998	Responsabile paghe e controllo di gestione part-time

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Ass. Gen. Coop. Italiane	dal 1997	Revisore di Cooperative
Gruppo d'acquisto solidale	dal 2001	Vicepresidente
Cooperativa produzione e lavoro	dal 06/2004	Vicepresidente

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Facoltà di economia e commercio	Aspetti Tecnico giuridici d'impresa	Diploma di laurea

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Gli aspetti che ritengo utile porre in evidenza al fine di avvalorare la mia candidatura sono i seguenti:

- Specifica conoscenza dell'attività che è chiamato a svolgere il sindaco revisore, avendo già rivestito tale ruolo in aziende private.
- Approfondita conoscenza delle problematiche giuridiche, economiche, finanziarie e organizzative del terzo settore (associazionismo, cooperazione e pubblica amministrazione) avendo maturato significative esperienze in tale ambito. Solo per citarne qualcuna ho rivestito il ruolo di consulente di un comune e di enti pubblici, lavoro attualmente all'interno di un ente pubblico economico, svolgo da anni l'attività di revisore di cooperative e di consulente di associazioni di vario genere, sono cultore nella materia nella cattedra di "modelli manageriali in situazione di quasi mercato" presso la Facoltà di Scienze manageriali dell'università di Chieti.

Particolare sensibilità dimostrata verso i temi dell'economia solidale e competenza maturata in tale ambito, essendo da anni impegnato in importanti iniziative locali nel settore quali:

- Partecipazione alla costituzione e gestione del Gas Primo Vere.
- Partecipazione alla costituzione e gestione dell'Emporio di consumo consapevole Primo Vere.
- Partecipazione attiva e svariate iniziative della Rete Nonviolenta Abruzzo.
- Partecipazione all'avvio di una Rete di Economia Solidale Abruzzese.

Altre notizie che si ritengono utili

Date le forti motivazioni personali che mi spingerebbero ad accettare una eventuale nomina a membro del Collegio Sindacale di Banca Etica, mi dichiaro disponibile a tutti gli spostamenti che dovessero rendersi necessari.

CANDIDATI
AL COMITATO
DEI PROBIVIRI

Per il rinnovo del Comitato dei Probiviri, è pervenuta un'unica lista, presentata tramite la raccolta di firme. Ecco la sua composizione, con l'indicazione dei membri effettivi e supplenti. Nelle pagine seguenti si possono trovare i curricula di ogni singolo componente.

FRANCHETTI MAURIZIO membro effettivo

MARTINA FABIO membro effettivo

MASTANTUONO CATIA membro effettivo

COMORETTO GIANNI membro supplente

FUSAR POLI GIOVANNI membro supplente

MAURIZIO FRANCHETTI

Nazionalità Italiana
 Data di nascita 08.07.1956

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Gruppo PAM Spa	1982 - 1986	Gerente Supermercato PAM
Gruppo PAM Spa	1986 - 1994	Direzione Acquisti - Buyer
Hyper Srl	1994 - 1998	Responsabile Vendite GDO
Grafiche Tassotti Srl	1998 - 2004	Responsabile Commerciale Italia
EuroGrafica Spa	2004 -	Responsabile Commerciale

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Azione Cattolica Italiana	dal 1980 al 1987	Presidente Parrocchiale e Presidente Vicariale a Schio
Azione Cattolica Italiana	dal 1989 al 1994	Presidente Parrocchiale e Vice Presidente Vicariale a Bassano del Grappa
Scalabrini Società Cooperativa Edilizia	dal 1996 al 1998	Socio fondatore della Cooperativa e componente del C.d.A. (segretario)
Cooperativa verso la Banca Etica	dal 1995 al 1999	Socio n. 325 - promotore del GIT di Bassano del Grappa
Banca Popolare Etica	dal 1999 ad oggi	Coordinatore della Circostrizione locale dei Soci di Bassano del Grappa
Banca Popolare Etica	dal 2004 al 2005	Referente Area Nordest

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Liceo Scientifico Statale di Schio		Diploma di maturità scientifica
Facoltà di Agraria - Padova indirizzo economico		Laurea
Centro Produttività Veneto	Organizzazione del settore commerciale	Attestato

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

L'essere il Socio 325 mi carica della responsabilità "storica" del progetto Banca Etica per il quale mi sono speso e tuttora continuo a fare, assieme agli amici del Git di Bassano, soprattutto negli ambiti di partecipazione e di democraticità interni alla Banca. Estendo a tutti il motto che mi ha contraddistinto quando ho operato come Referente dell'Area Nordest: "communicatio facit civitatem". Comunicazione, partecipazione, democraticità sono e saranno le mie linee guida a cui si somma, data l'età raggiunta nel tempo, un'attenzione concreta, sincera e appassionata all'uomo.

Altre notizie che si ritengono utili

L'attenzione appassionata all'uomo mi spinge ancora ad impegnarmi in ambito ecclesiale (Consiglio Pastorale - Gruppi Sposi) e a partecipare ad una squadra di calcio "over 40" perché "mens sana in corpore sano"!

Nazionalità Italiana
Data di nascita 17.12.1972

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Coop Sociale S. Donato	1999	Animatore - educatore
Comune di Collegno	1999 - 2002	Tecnico Ufficio Urbanistica
Comune di Asti	2003 -	Tecnico Ufficio Urbanistica

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Scout AGESCI	dal 1980 al 1991	tutto il percorso educativo-formativo
Associazione (socio-educativa) L'Alveare	dal 1991 al 2001	Volontario - coordinatore attività coi ragazzi formatore nuovi volontari - apertura Circolo ARCI Km.0 e Bottega Equosolidale - gestione di un Rifugio Escursionistico
Associazione (socio-culturale) La Grande Rondine	dal 1998 al 2001	coordinatore attività socio-culturali organizzazione eventi musicali - apertura Circolo ARCI Padiglione14
Comune di Rivoli	2000	Obiettore di coscienza: centri d'incontro giovanili - attività educative con minori - eventi culturali
Coop Il Ponte	2001	Attività nella bottega del Commercio Equo
Gruppi di Acquisto Solidale Bilanci di Giustizia	dal 2001 ad oggi	Aderente
GIT Torino-Asti Banca etica	dal 2003 ad oggi	Volontario e Valutatore Socio Ambientale
Valutatore Socio Ambientale di Banca Etica	dal 2004 al 2006	Percorso formativo e accreditamento come Valutatore Socio Ambientale iscritto all'Albo di BE
Coordinamento NordOvest Comitato dei Proviviri Banca Etica	dal 2004 al 2006	Membro attivo del Coordinamento d'Area Membro del Comitato Proviviri
Coop. Mag4 Torino	dal 2004 ad oggi	Socio

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Istituto tecnico Geometri		Diploma
Conservatorio Musicale		Diploma
Facoltà Architettura	Pianificazione Ambientale	Laureando

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

In questi anni di impegno in BE ho seguito assiduamente le attività del GIT Torino-Asti impegnandomi particolarmente nella Valutazione Socio Ambientale. Ho messo in atto iniziative di sensibilizzazione sulla finanza etica nell'astigiano e ho partecipato attivamente ai percorsi di formazione dei Valutatori Socio Ambientali e alle istanze facenti capo il Comitato dei Proviviri. Dal Comitato dei Proviviri mi sono dimesso un anno fa in quanto non condividevo l'atteggiamento della Banca in merito alla questione Banca Popolare Milano-Banche Armate). Attualmente sono stato invitato dal Presidente Salviato a far parte della Commissione interna di BE sulla Legge185 (banche e produttori di armi) alla quale sto portando il mio contributo appassionato in quanto sono convinto che la questione sia di estrema importanza per Banca Etica. Come Valutatore Socio Ambientale ho seguito le fasi di formazione e accreditamento e sto cercando di coinvolgere i GIT e i VS con l'intento di analizzare lo stato di fatto della VSA in BE per poterla in seguito sostenere e rafforzare, in quanto elemento caratterizzante per Banca Etica nel mondo bancario e sociale del nostro paese (e a breve in Europa).

Altre notizie che si ritengono utili

Essenzialmente in questi due campi (Commissione Banche Armate e Valutazione Socio Ambientale) sto dando il mio contributo incisivo che vorrei potenziare nei prossimi anni.

CATIA MASTANTUONO

Nazionalità Italiana
Data di nascita 04.10.1963

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Notaio S. Scoccianti	1983	Redazione statuti societari
Ist.Tecnico Commerciale "Benincasa" Ancona	1985 - 1990	Docente Informatica Gestionale
Comune di Ancona	dal 1990 al 1994	Consulente esterno Polit.giovan. scambi internaz.
Ist.Tecnico Commerciale "Cuppari" JESI (Ancona)	1990 - a oggi	Docente Informatica Gestionale

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
AGESCI Membro Scout	dal 1979 al 1983	percorso educativo-formativo
Cariche ass.ve reg.li	dal 1983 al 1989	respons. Zona e poi reg.le E/G
Cariche nazionali	dal 1989 al 1991	membro patt. Nazionale R/S
Carica di gruppo	dal 1991 al 1993	capo gruppo ANCONA 7
Comune di Ancona	dal 1990 al 1994	Consulente esterno Polit. giovan. scambi internaz.
Comune di Ancona	1989 - 1991	centri giovanili; attività educative con minori eventi culturali
Gruppi acquisto Solidale	dal 2004 ad oggi	Aderente
Circoscrizione Soci Banca Etica MARCHE	dal 2003 al 2004 dal 2004 al 2005 dal 2006 ad oggi	Volontaria e membro coordinam. Coordinatrice del git
Valutatore Socio Ambientale di Banca popolare Etica	dal 2004 al 2006	Membro coord. E Valutatore Socio Ambientale Percorso formativo e accreditamento come Valutatore Socio Ambientale iscritto all'Albo di BE
Tavolo Rete Econ. Solidale	dal 2004 al 2006	Membro del tavolo
Assoc. Rete Economia Solidale Marche	dal 2006 ad oggi	Socio fondatore e membro eletto nel direttivo
Assoc. "I borghi e le piazze dell'economia solidale"	dal 2005 ad oggi	Socia fondatrice - eventi vari Organizzazione ECO & EQUO 2006 Manifestazioni locali

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Istituto tecnico comm.le "Benincasa" Ancona		Diploma Ragioniere Programmatore
Economia e Commercio Università Politecnica delle Marche	Economia finanziaria e monetaria	Informatica gestionale
Facoltà Economia Praga Repubblica Ceca	Pianificazione economica e politiche sociali nel sistema socialista	
Ostrava - Repubblica CECA	Sistemi - Informazione	Stage di perfezionamento

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Da quando ho deciso di orientare il mio impegno nell'ambito della finanza etica ho partecipato attivamente alla costituzione dell'attuale Circoscrizione regionale delle Marche del quale sono membro eletto ed ex coordinatrice.

La motivazione delle mie dimissioni da coordinatrice è dovuta a problemi di carattere familiare che comunque non mi hanno impedito di continuare a promuovere il progetto della banca attraverso numerose occasioni di partecipazione a convegni, incontri, manifestazioni alle quali ho preso parte.

Nel nostro territorio si è creata anche un'importante esperienza di rete che fa capo alla Rete di Economia Solidale delle Marche. Questa esperienza che ritengo fondamentale nel creare un tessuto condiviso tra le maggiori realtà che propongo un'economia che si basa su principi di equità e di redistribuzione delle ricchezze nel presente e tra le generazioni anche future(vedi energia, ambiente, risorse...) e ho dato la mia disponibilità a seguire, per conto della Circoscrizione dei soci delle Marche di Banca popolare Etica, questo percorso rappresentando anche la dimensione della finanza etica e dell'apporto che la sensibilità a questo problema può dare nelle risposte concrete nella gestione delle risorse finanziarie eticamente orientate.

In questi anni di impegno in BE ho seguito assiduamente le attività della circoscrizione Marche impegnandomi particolarmente nella Valutazione Socio Ambientale. Ho partecipato attivamente ai percorsi di formazione dei Valutatori Socio Ambientali. Come Valutatore Socio Ambientale ho seguito le fasi di formazione e accreditamento e sto collaborando nella stesura di un'analisi delle valutazioni sociali che ha l'intento di analizzare lo stato di fatto della VSA in BE.

Altre notizie che si ritengono utili

Il mio impegno e la mia sensibilità saranno quindi rivolti in particolare negli ambiti della crescita della dimensione di rete, etico-solidale, e quello della valutazione Socio Ambientale.

GIOVANNI COMORETTO

Nazionalità Italiana
Data di nascita 27.03.1959

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
CNR- Ist. di Radioastronomia	1984 - 1986	Ricercatore
Osservatorio di Arcetri	1987 - 1996	Ricercatore
Osservatorio di Arcetri	1997 ad oggi	Direzione laboratorio di radioastronomia

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Campagna di obiezione alle spese militari	dal 1988 al 1996	Coordinatore per la provincia di Firenze
Associazione Assieme (affil. ICS)	dal 1995 al 2001	Attività di volontariato nella ex-Iugoslavia (regione di Knin, Croazia)
Associazione di commercio equo e solidale "Il Villaggio dei Popoli"	dal 1991 ad oggi	Socio attivo
Circoscrizione Soci	dal 1999 al 2002	Volontario e membro coordinam.
Banca Etica Firenze	dal 2002 ad oggi	Coordinatore del Git
Sportello eco-equo del Comune di Firenze	dal 2005 ad oggi	Referente per tematiche di finanza etica
Valutatore Socio Ambientale di Banca popolare Etica	dal 2004 ad oggi	Percorso formativo e accreditamento come Valutatore Socio Ambientale iscritto all'Albo di BE

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Università di Pisa		Laurea in Fisica
Fondazione culturale Finanza Etica	Energie rinnovabili	Corso di formazione su energie rinnovabili e Banca Etica

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Come membro attivo della Circostrizione mi sono sempre adoperato per garantire che la Banca, accanto alle competenze di tipo bancario, indispensabili perché riesca ad operare e fornire quei servizi che le chiediamo e di cui abbiamo bisogno, mantenesse l'afflato ideale che le deriva dalla base sociale, e la coerenza ai propri principi etici. In quest'ottica la Circostrizione di cui faccio parte ha cercato di curare la valutazione socio-ambientale come elemento cardine dell'operatività della Banca, studiando percorsi adatti ai nuovi tipi di soggetti (anche realtà profit di medie dimensioni) che vengono finanziati.

Ho competenze professionali che posso mettere al servizio della Banca nel campo delle energie rinnovabili, tematica che ritengo importante oggi.

Altre notizie che si ritengono utili

Sono socio dell'ASPO (Associazione per lo Studio del Picco del Petrolio).

Nazionalità Italiana
 Data di nascita 07.02.1948

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Istituti tecnici superiori	1973 - 1994 2007	Insegnante di materie tecniche
Aziende artigianali	1973 ad oggi	Libero professionista nella progettazione, realizzazione e vendita di impianti di sollevamento acque in Italia e all'estero

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE ARCO TEMPORALE MANSIONI

- Collaborazione con Caritas, Mani Tese, Pax Christi, Missionari Comboniani nel campo della Cooperazione internazionale.
- Aderente all'associazione Pax Christi con la quale ho organizzato la marcia della pace a Cremona del 2003 e vari appuntamenti a carattere culturale, sociale e politico.
- Cofondatore nel 1994 della campagna "Sudan: un popolo senza diritti". Una campagna di pressione e di lobbying per promuovere la pace nel Paese ancora in attività. Organizzazione di forum internazionali nel 1999 a Milano e nel 2001 a Cremona sul Sudan.
- Membro del Comitato Diocesano Cremonese nella Campagna ecclesiale per la riduzione del debito estero dei Paesi più poveri.
- Collaborazione con l'associazione Mungano di Parma per la realizzazione di una rete idrica in un villaggio in Camerun.
- Per tutti questi impegni e per lavoro ho fatto numerosi viaggi in America Latina ed Africa acquisendo quindi una conoscenza diretta di alcuni Paesi del Sud del mondo.
- Rappresentante per le ACLI provinciali in Agenda 21 del Comune di Cremona.
- Responsabile della Circostrizione locale dei Soci di Banca Etica della provincia di Cremona dal 1999 al 2005. Ho promosso con il Git locale ed altre associazioni la nascita del MICRE, esperienza di microcredito a livello provinciale per le persone in difficoltà finanziaria. In Banca Etica ho partecipato con altri soci ad un gruppo per riflettere sulla situazione politica alle vigilia delle elezioni del 2006 e sempre con altri soci ho presentato all'assemblea della Banca a Bari una mozione per appoggiare il referendum per la salvaguardia della nostra Costituzione.

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Politecnico di Milano	Materie ingegneristiche nel settore meccanico, idraulico ed impiantistico	Laurea in ingegneria meccanica

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca

Non ho particolari specificità se non un'esperienza maturata nel campo professionale e del volontariato che, unita ad una militanza ormai più che decennale nella finanza etica prima ed in Banca Etica poi ed ad una ricchezza di relazioni umane accumulata in tutti questi anni, potrebbe essere utile nel campo specifico del Comitato dei Proibiviri.

CANDIDATO
AL COMITATO
ETICO

I quattro coordinamenti di area hanno proposto come candidato

BRUNI LUIGINO



LUIGINO BRUNI

Nazionalità Italiana
Data di nascita 30.05.1966

Esperienze lavorative

TIPO DI AZIENDA O SETTORE	ARCO TEMPORALE	MANSIONE/RESPONSABILITÀ
Università Milano-Bicocca	2000 - 2007	Docente di economia

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

TIPO ORGANIZZAZIONE	ARCO TEMPORALE	MANSIONI
Economia di comunione	1991 - 2007	Coordinatore centrale

Istruzione e formazione

TIPO ISTITUTO DI ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE	PRINCIPALI MATERIE/ABILITÀ PROFESSIONALI OGGETTO DELLO STUDIO	QUALIFICA CONSEGUITA
Università di Anoca		Laurea economia
Università di Firenze		Dottorato storia pensiero economico
Università di Of East Anglia		PhD in economics

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della banca
Esperienza nell'ambito dell'economia sociale.

PARTE
STRAORDINARIA

AUMENTO A TITOLO GRATUITO DEL CAPITALE SOCIALE MEDIANTE INCREMENTO DEL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI DA EURO 51,64 A EURO 52,50 E CONSEGUENTE MODIFICA DELL'ART. 7 DELLO STATUTO SOCIALE

Il buon andamento delle attività di Banca Etica nel corso del 2006, sia sotto il profilo economico che sociale, ha creato le premesse affinché il Consiglio di Amministrazione della banca possa proporre alla prossima assemblea straordinaria dei soci un aumento gratuito del capitale sociale attraverso un aumento del valore nominale di ogni azione dagli attuali euro 51,64 a euro 52,50.

La decisione di proporre l'aumento del valore delle azioni non dipende dal mercato e dal gioco della domanda e dell'offerta bensì dall'esigenza di trovare una modalità, coerente con la nostra missione, di condividere con i soci quella ricchezza, non solo economica, che la banca, grazie ad una buona gestione delle risorse e all'impegno di quanti l'hanno sostenuta, ha prodotto. Ciò non è in contraddizione con la scelta, sino ad oggi mantenuta, di reinvestire gli utili prodotti nel miglioramento sia delle condizioni di accesso al credito per iniziative e progetti meritevoli, sia dei servizi (riducendone i costi) che la banca offre ai suoi soci, ai suoi correntisti, ai suoi risparmiatori.

Il tutto nella consapevolezza che l'adesione a Banca Etica non si regge sull'arricchimento del singolo ma sulla costruzione di una economia dal volto umano che si riconosce nella frase: l'interesse più alto è quello di tutti.

L'art. 7 dello statuto sociale quindi, qualora l'assemblea approvi la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, diverrebbe il seguente:

“Art. 7 - Capitale Sociale

Il capitale della società è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 52,50 ciascuna.”

Carta delle pagine interne:

Recycling Signa, composta al 100% con carta da macero, proveniente da raccolta differenziata e non sbiancata con cloro. Marchi di garanzia: Schwan e Angelo Blu

Copertina:

Carta riciclata Dossier

Finito di stampare nel mese di maggio 2007

da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (Tn)

Banca Popolare Etica

società cooperativa per azioni
Sede legale: Via N. Tommaseo 7
35131 Padova
tel. 049 8771111
fax 049 7399799
posta@bancaetica.com
www.bancaetica.com